Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 14 maggio 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8710 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

UN ALTRO CRIMINOSO PIANO VENUTO IN LUCE NELLE INDAGINI SUL CASO DI GENNARO

PERICOLO DI RIVOLTA GENERALE NELLE CARCERI AD OPERA DI ULTRÀ

Già disposte adeguate contromisure dai ministeri responsabili, chiusi in uno stretto riserbo
Ma neanche questo allarme ha eliminato le forti divergenze fra i partiti sulla legge Reale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

Le incertezze per le dispute fra i partiti e per l'ostilità della sinistra socialista continuano a pesare sul tormentato «iter» del disegno di legge Reale esaminato oggi, in via preliminare, dalle commissioni giustizia e interni del Senato, in sede politica e parlamentare. Contemporaneamente si sono diffuse voci preoccupanti sulla situazione delle carceri italiane. Secondo tali indiscrezioni, il fermento esistente in molti penitenziari è tale da far temere che la recente rivolta nel carcere di Viterbo sia solo il primo atto di una ben più pericolosa sommossa predisposta dagli ultrasinistri del «Nap» o altri gruppi estremisti, da criminali che, inneggiando a farse ideologie rosse o nere, mirano al sovvertimento totale del sistema democratico.

Un ex ministro della giustizia, che ha preferito non far conoscere il suo nome (sembra essere l'on. Gonella) ha reso noto che nel corso delle indagini connesse al criminoso tentativo del magistrato Di Gennaro sarebbero stati raccolti elementi tali da porre in luce l'esistenza di un piano di rivolta esteso a numerosi penitenziari. Come si ricorderà, già alcuni mesi or sono emerse un analogo criminoso disegno che portò alla cieca esplosione di violenza nel carcere di Alessandria ed ebbe ripercussioni più o meno gravi in altri penitenziari, prontamente stroncate dalle autorità competenti. Anche in questo caso il ministro dell'interno e quello della giustizia avrebbero già adottato tutte le possibili contromisure per fronteggiare il piano.

Resta, comunque, come fattore di particolare gravità, il chiaro collegamento tra alcuni carcerati ed organizzazioni esterne messo in luce dall'episodio di Viterbo. Da tempo — si afferma nei corridoi di Montecitorio — sarebbe stata accertata l'esistenza di un vero e proprio «servizio di soccorso» a detenuti per atti di violenza e cioè a criminali comuni che si considerano detenuti politici. Al ministero dell'interno e al ministero della giustizia si mantiene in proposito il più assoluto riserbo, ma molti parlamentari sollecitano, sia pure non ufficialmente, i responsabili a precisare se e quale fondamento abbiano queste preoccupanti indiscrezioni e, in caso affermativo, quali misure il governo abbia adottato o intenda adottare al riguardo.

Fonti ufficiose della DC hanno oggi sottolineato l'esigenza di un'attenta verifica, da parte dei servizi di sicurezza, e un rigoroso controllo del sistema carcerario, ricordando le richieste formulate in proposito da Fanfani nella sua replica conclusiva del dibattito all'assemblea nazionale della DC. A questa richiesta si è oggi associato esplicitamente il segretario socialdemocratico Orlandi, il quale ha anche chiesto di procedere a una verifica delle capacità di quanti presidiano i servizi di ordine pubblico e carcerario.

A giudizio del socialista Zagari, invece, per evitare il ripetersi di episodi come quello avvenuto a Viterbo, occorrono non leggi più severe e repressive, sostitutive di un regolamento da alcuni ritenuto «lassista» e che è, in realtà, già eccessivamente repressivo, ma misure adatte a «evitare il sovraffollamento carcerario e sopratutto a recuperare le devianze minori». Anche su questo fondamentale problema grava, quindi, le divergenze tra gli stessi partiti della maggioranza, divergenze sostanzialmente analoghe a quelle che rendono tuttora incerte le prospettive di approvazione del disegno di legge Reale prima della sospensione dei lavori delle Camere per le elezioni.

La discussione nell'aula del Senato sul provvedimento per l'ordine pubblico comincerà nella serata di domani. Così è stato deciso stamane dai capigruppo riunitisi sotto la presidenza del sen. Spagnolli. Il Senato potrebbe votare il provvedimento sabato, dopo tre sedute quotidiane — mattina pomeriggio e notte — nelle giornate di giovedì e venerdì, ma a questo programma pesa l'inquietudine permanente che esiste nelle file del PSI.

Questa mattina i problemi dell'ordine pubblico sono stati discussi per oltre tre ore dalla segreteria socialista, riunitasi sotto la presidenza del vicesegretario Mosca. Questi, dopo un ampio colloquio telefonico con De Martino trattenuto a Napoli da impegni personali, ha proposto alla direzione un lungo documento. La prima parte è stata votata all'unanimità, sulla seconda parte, quella relativa alla legge Reale, i lombardiani hanno votato contro e i manciniani, tra i quali il presidente del gruppo del Senato Zuccalà, si sono astenuti.

La prima parte del documento dopo aver sottolineato i «lati oscuri» che la vicenda Di Gennaro presenta e la sconcertante prova di impreparazione e di negligenza degli organi preposti alla sicurezza, «sostiene che è legittimo il sospetto che questo gravissimo e clamoroso episodio rientri nel quadro di manovre e provocazioni organizzate allo scopo di disorientare la pubblica opinione, introducendo fattori di tensione mentre il Paese è avviato verso la consultazione elettorale.

«La segreteria socialista protesta, inoltre — prosegue il documento — per le iniziative con le quali continua ad essere alimentata una campagna di intimidazione che tende, tra l'altro, a coinvolgere e a confondere l'azione di gruppi teppistici e di gruppi clandestini, con forze politiche organizzate che svolgono apertamente e nell'ambito costituzionale l'attività». E' evidente il riferimento ai gruppi extraparlamentari di sinistra che stanno a cuore al PSI, in vista del 15 giugno.

I lombardiani hanno votato contro e i manciniani si sono astenuti sulla parte finale del comunicato, dove si afferma che «la segreteria nel confermare le decisioni della direzione, ha dato mandato al gruppo del Senato di continuare l'azione parlamentare per l'ulteriore miglioramento del disegno di legge già approvato alla Camera». Come si è detto, anche il presidente del gruppo del Senato Zuccalà si è astenuto. Il capogruppo si trova ora di fronte all'alternativa o di far proprie le tesi ufficiali del partito, che egli non condivide, oppure di portare avanti il suo punto di vista, disattendendo le decisioni della maggioranza.

Zuccalà, dopo la riunione della direzione, ha ribadito le «perplessità» dei manciniani sulla legge Reale e ha confermato che i socialisti ripresenteranno nell'aula del Senato gli emendamenti agli articoli 3, 22, 23 e 24 del testo approvato dalla Camera. A sua volta il lombardiano Signorile ha affermato che i socialisti «non sono disposti ad accettare sui punti controversi di maggiore significato politico il voto determinante del MSI». Ma al di là delle futili polemiche, spetterà proprio ai socialisti, con il rispetto delle precise regole che vincolano i partiti di maggioranza, a non rendere determinanti i voti del MSI.

Roberto Perugini

L'ITALIA RICONOSCE il GPR del Sud Vietnam

Roma, 13

La Farnesina ha diffuso una nota dalla quale si apprende che il 5 maggio scorso la missione permanente a Parigi del governo rivoluzionario provvisorio del Vietnam del Sud ha fatto pervenire all'ambasciata d'Italia una nota verbale, per informarla di essere stata incaricata di raccogliere i beni appartenenti all'ambasciata del Sud Vietnam a Roma, chiedendo a tal fine la collaborazione del governo italiano.

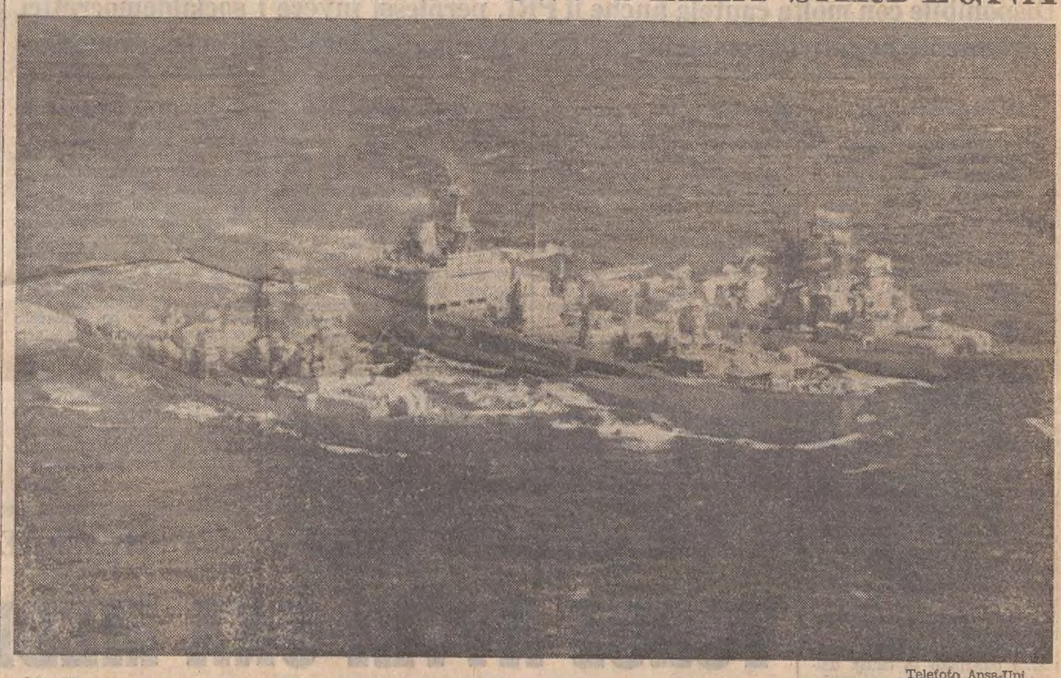
Nella nota verbale di risposta, che l'ambasciata a Parigi ha inviato per incarico del governo, ci si è dichiarati disposti — è detto nella nota della Farnesina — a prendere in considerazione la richiesta del G.P.R. e si è chiesto che venga comunicato il nome della persona che avrà l'incarico di eseguire a Roma, d'accordo con le autorità italiane, i suoi compiti all'ambasciata del Sud Vietnam.

Questo scambio di note — si fa osservare alla Farnesina — equivale al riconoscimento da parte dell'Italia del governo rivoluzionario provvisorio del Vietnam del sud.

Anche Londra ha annunciato il riconoscimento diplomatico del governo rivoluzionario provvisorio del Sud Vietnam. La decisione è stata notificata dal ministro degli esteri Callaghan in un telegramma al ministero degli esteri di Saigon.

(Ansa)

NAVI RUSSE AL LARGO DELLA SARDEGNA



Telefoto Ansa-Upi

Mar Tirreno — La nave cisterna «Boris Chilikin» rifornisce di carburante due unità lanciamissili sovietiche che incrociano nel Mediterraneo. La foto è stata scattata da un elicottero di una nave inglese in missione di sorveglianza a Est della Sardegna

NUOVI PREZZI IN VIGORE DA DOMANI

Rincarano il gasolio le bombole e gli oli

Accolte in parte le richieste dei petrolieri
Il prezzo del greggio è ancora una incognita

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

Il Comitato interministeriale per i prezzi (Cip) si è riunito questa mattina nella sede del ministero dell'industria e ha varato il nuovo regime tariffario dei prodotti petroliferi, escludendone la benzina come era stato previsto nei giorni scorsi. In particolare, sono aumentati tutti i gasoli, il gas liquefatto (GPL), l'olio combustibile e le basi lubrificanti.

Ecco le misure dei rincari: GPL, da 198 a 203 lire il litro; gasolio da autotrazione da 135 a 140 lire il litro; bombole da 15 chili, da 3700 a 4000 lire; bombole da 10 chili da 2600 a 3000 lire; olio combustibile: più 1 lira al chilo; gasoli in generale più 0,89 lire il chilo; basi lubrificanti: più 23 lire il chilo. E' da notare che nel prezzo del gas in bombole sono ora comprese le spese per il recapito a domicilio e la messa in opera. Per ragioni tecniche (complessità di conteggio) gli aumenti varati oggi entreranno in vigore soltanto alle ore 0 di dopodomani 15 maggio.

«Con gli aumenti decisi oggi — ha dichiarato il ministro dell'industria al termine della riunione del comitato — i petrolieri recupereranno 108 miliardi 300 milioni di lire in base ad un maggior costo riconosciuto dal Cip in 1.201 lire a tonnellata. In particolare, con l'aumento del prezzo del GPL i petrolieri recupereranno 14 miliardi e 30 milioni; con l'aumento del prezzo delle basi lubrificanti 12 miliari 810 milioni; con quello del gasolio per auto 26 miliardi 900 milioni; con quello dei gasoli vari 15 miliardi 660 milioni; e, infine con quello dell'olio combustibile 39 miliardi di lire.

Nel corso della riunione, il ministro Donat Cattin, responsabile del settore, ha illustrato una «tabellina» con la quale — ha detto — «cominciamo a fare i conti in tasca ai petrolieri. L'unico dato che, purtroppo, non è chiaro riguarda il prezzo reale del greggio. Oggi, con la messa in funzione del "metodo" è però "possibile accertarlo"».

Il Cip ha valutato in 90 milioni 200 mila tonnellate la quantità di prodotti petroliferi venduti e, in base al «metodo», ha fatto un raffronto dei costi sostenuti dai petrolieri e dei margini loro concessi sino ad oggi, in base ad una media ponderata ricavata dal quadrimestre dicembre 1974 — marzo 1975; ha così accertato una diminuzione del costo della materia prima di 844 lire la tonnellata, alla quale corrispondono aumenti per la raffinazione e distribuzione. Per questo il Cip ha riconosciuto ai petrolieri maggiori costi pari a 1201 lire la tonnellata. I petrolieri avevano chiesto che venisse loro riconosciuto un maggior costo di «almeno 345 miliardi» e hanno ottenuto poco più di 108 miliardi. La decisione, ovviamente, non ha soddisfatto gli interessati. Questi ora minaccerebbero di «tagliare il flusso della benzina».

R. R.

Domani, 15 maggio, il «Piccolo» non uscirà in connessione allo sciopero nazionale proclamato dalla Federazione della stampa e dalla Federazione unitaria dei poligrafici, a sostegno dei colleghi impegnati nella vertenza per la «Gazzetta del Popolo».

Le pubblicazioni riprenderanno regolarmente venerdì 16 c.m.

GLI S.U. DECISI A OTTENERE IL RILASCIO DEL MERCANTILE SEQUESTRATO DAI CAMBOGIANI

WASHINGTON INVIA GLI AVIOGETTI A CONTROLLARE LA NAVE CATTURATA

Fuoco contro gli aerei - Movimenti di «marine» verso la Thailandia ma Bangkok vieta l'uso delle basi per azioni militari - Pressioni diplomatiche attraverso la Cina - Voci in Congresso favorevoli a un'azione

Washington, 13

Il caso del mercantile americano «Mayaguez» sequestrato da cannoniere cambogiane si aggrava. Questa sera è giunta notizia, mentre il Presidente Ford, sollecitava nuovamente l'immediato rilascio della nave, che la portacontainer americana aveva cominciato a muoversi dall'isola di Koh Tang a una cinquantina di chilometri dalla costa dove era stata costretta a gettare l'ancora dopo la cattura. A notte non si sapeva ancora se questo movimento preludesse al rilascio della nave. Però, almeno sei «Phantom», due caccia ad ala variabile «F-111» e vari cacciabombardieri «A-7» americani sono passati a volo radente sulla nave. I «Phantom» hanno anche compiuto alcune virate strettissime attirando il fuoco di armi leggere. Fin dal primo momento la «Mayaguez» è continuamente sorvegliata dai ricognitori americani e oggi si è avuta notizia che un pattugliatore del tipo «Orion» è stato colpito a un'ala dal fuoco cambogiano senza altre gravi conseguenze.

E' stato confermato che il sorvolo costituisce una prova di forza militare, mentre verso il Golfo della Thailandia stanno muovendo unità della VII flotta, tra cui la portaerei «Coral Sea» e almeno due cacciatorpediniere. Sempre nel quadro delle manovre che gli Stati Uniti stanno attuando per indurre la Cambogia a rilasciare la nave si segnala la partenza dalla base di Subic Bay, nelle Filippine, di un primo contingente di 150 marines diretti alla base di Utapao in Thailandia. Lì raggiungeranno altri mille marine provenienti da Okinawa, già messi in stato di allarme.

Poche ore prima dell'annuncio del Pentagono sui movimenti militari, il primo ministro thailandese Kukrit Pramoj aveva però precisato che il suo governo non permetterà agli Stati Uniti di utilizzare le basi aeree thailandesi per un'azione militare contro la Cambogia. In una conferenza stampa improvvisata Kukrit Pramoj, in risposta alle domande di un giornalista sul sequestro della nave americana ha detto: «Non permetteremo alle truppe americane di usare il nostro territorio per nessuna guerra. Abbiamo già abbastanza guai coi nostri vicini asiatici».

Gli Stati Uniti si stanno adoprando, attraverso la mediazione di altri paesi, specialmente la Cina, per ottenere il disequestro del mercantile, ma stanno anche vagliando alternative di carattere militare. Il Presidente Ford, per tutto ieri sera e stamane, è stato in contatto con il vice-assistente per gli affari della sicurezza nazionale, gen. Bent Scowcroft.

Il segretario di stato americano Henry Kissinger, che si trova in visita nel Missouri, ha detto che gli Stati Uniti «aspetteranno un po' per vedere che cosa la diplomazia può ottenere». Ha comunque sottolineato che gli Stati Uniti adotteranno tutte le misure necessarie per ottenere il rilascio della nave.

A Mosca la Tass ha diffuso un dispaccio nel quale si dice che «secondo alcune notizie» la nave sequestrata dai cambogiani era «impegnata in attività di spionaggio». Rispondendo a domande sulla vicenda del «Mayaguez», il vice primo ministro cinese Then Hsiao-ping, in visita in Francia, ha detto che «la Cina non potrà far nulla» qualora le forze armate americane intervenissero contro la Cambogia, per ottenere la restituzione della nave.

La frenetica attività in corso al vertice del governo americano è coperta da un'aria di mistero. Le dichiarazioni ufficiali sono estremamente laconiche e la Casa Bianca, il Pentagono e il Dipartimento di stato si rifiutano di svelare quali siano e come si svolgano le pressioni diplomatiche e militari sugli «khmer rossi» al potere in Cambogia.

Anche tra le file democratiche, in Campidoglio, si sono levate numerose voci favorevoli a decisioni rapide e tempestive, non escluse se necessario quelle militari, purché rapide, limitate e ben calcolate. «Dovremmo usare il bisturi con la precisione del chirurgo» sostiene il senatore Buckley, conservatore, proponendo l'impiego di esplosivi convenzionali ad alto potenziale, mentre il vicecapo dell'opposizione democratica al Senato, Robert Byrd, vorrebbe che il Presidente desse ai cambogiani un ultimatum di 48 ore, usando poi la forza se la nave non fosse restituita.

Fonti della difesa Usa indicano stasera che la Cambogia avrebbe progettato il sequestro della portacontenitori «Mayaguez» (alla guisa di un poliziotto nascosto dietro un cartellone pubblicitario sull'autostrada) quando seppe che navigava a 60 miglia dalle sue coste, sotto contratto di noleggio con le forze armate USA e avendo a bordo anche materiale militare (il 10 per cento del carico, secondo il Pentagono) diretto a Sattahip, grande base logistica di appoggio per tutte le basi americane nel Sud-Est asiatico e nell'Oceano Indiano, situata nel golfo siamese a cento miglia a Sud di Bangkok.

(Condensato Ansa - Ap - Upi)

UN MOMENTO IMPORTANTE NELLE INDAGINI SUL SEQUESTRO DEL MAGISTRATO

IL RITROVAMENTO DI UN'AUTO APRE UNA PISTA VERSO I «NAP»

La macchina localizzata a Roma sarebbe stata usata per il collegamento con i terroristi nel carcere di Viterbo - Napoletani i rapitori del giudice? - Un misterioso trasferimento di Panizzari a Torino

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

La polizia avrebbe scoperto una «pista» importante per arrivare all'identificazione e alla cattura di qualcuno dei «nappisti» responsabili del sequestro del dott. Di Gennaro. Durante la rivolta nel carcere di Viterbo a opera dei tre terroristi del «nucleo interno» dell'organizzazione terroristica, parecchie persone notarono una «1750» grigio-metallizzata, targata Roma e con a bordo un uomo e una donna. La coppia seguiva con molta attenzione le fasi della sommossa. Ogni tanto l'auto si allontanava, facendo quindi ritorno pochi minuti più tardi.

Questo andirivieni non è sfuggito a qualcuno degli inquirenti, ma sulle prime non gli venne attribuito eccessivo peso. Soltanto in un secondo momento ci si ricordò del particolare e si decise di svolgere accertamenti. Attraverso le varie testimonianze di chi aveva notato i due sulla «1750», si è così riusciti a risalire al numero di targa della vettura. L'auto era stata acquistata proprio quindici giorni or sono ed era ancora in corso il passaggio di proprietà. Una minuziosa ricerca consentiva alla polizia di localizzarla regolarmente parcheggiata in una via della capitale.

Veniva così convocata la persona che risultava aver chiesto a un'agenzia il passaggio di proprietà. Davanti agli inquirenti l'uomo cadeva dalle nuvole e poteva provare di non aver mai ordinato un'operazione del genere. Si faceva così piuttosto probabile — visto che la tecnica per acquistare l'auto era la stessa usata dalle «Brigate rosse» per comperare il famoso pullmino trovato poco distante dal cadavere dilaniato di Giangiacomo Feltrinelli — che i due di Viterbo fossero appartenenti ai «Nap».

In questura c'è ora un certo ottimismo, in quanto la persona che servendosi di un documento falso ha chiesto il passaggio di proprietà della vettura ha avuto a che fare con parecchie persone: il venditore, l'impiegato dell'agenzia di pratiche automobilistiche, l'addetto dell'anagrafe al quale ha chiesto il certificato di residenza, l'impiegato della compagnia con la quale ha stipulato l'assicurazione. Tutte queste persone stanno per essere rintracciate e interrogate. Mettendo insieme i loro ricordi, dovrebbero essere disponibili quanto prima almeno il «fotokit» del «nappista» o dei «nappisti» implicati in quest'operazione.

Si fa anche strada l'ipotesi che il «commando» di terroristi che ha rapito Di Gennaro — o almeno il «cervello» — sia napoletano. Ciò in quanto due delle telefonate giunte a casa del suocero del magistrato sequestrato furono fatte da una persona che parlava con una spiccata inflessione partenopea. Anche la telefonata fatta al magistrato di Viterbo Labate durante la rivolta, venne effettuata da una donna che tradiva un forte accento napoletano (probabilmente si tratta proprio delle due persone che si trovavano a bordo della «1750» e che ogni tanto si allontanavano per telefonare).

Continuano, intanto, le polemiche a proposito della presunta «comunicazione giudiziaria» inviata dal sostituto procuratore Paolino Dell'Anno al giornalista Marcello Baraghini, direttore responsabile dell'agenzia «Stampa alternativa». Oggi pomeriggio, Baraghini non solo ha confermato di essere stato «indiziato» ma ha deciso di denunciare per falso il dott. Improta, capo dell'ufficio politico della questura (che ieri smentì l'invio della «comunicazione»). Secondo una voce raccolta in questura, sembra che tutto sia frutto di un equivoco originato da un'errata compilazione del decreto di perquisizione.

Un trasferimento di Giorgio Panizzari a Torino, avvenuto il primo aprile, è stato stamani oggetto di accertamenti da parte della procura della Repubblica di Viterbo e dei funzionari della direzione generale degli istituti di prevenzione e pena. Di certo è risultato che nella pratica personale del Panizzari, che, come quella di tutti i detenuti italiani, viene custodita al ministero di grazia e

R. R.

Continua in 2.a pagina

Ipoteche sulla distensione

Kissinger critica la politica di Mosca

St. Louis, 13

Il segretario di stato americano Kissinger ha detto che l'espansione della potenza militare sovietica e l'ansia di Mosca di sfruttare quelle che ha definito opportunità strategiche, pongono una pesante ipoteca sulla distensione. Nonostante tali deficienze, si deve tuttavia continuare a perseguire una politica di distensione e gli americani non debbono cedere alla tentazione di biasimare i sovietici per ogni smacco subito dalla politica estera degli Stati Uniti. Kissinger ha rilasciato queste dichiarazioni nel discorso pronunciato al «St. Louis World Affairs Council».

La politica di distensione ha già portato all'allentamento delle tensioni in aree tradizionalmente pericolose come Berlino, e ha posto le basi per fermare la corsa agli armamenti nucleari, ha soggiunto il segretario di stato. Kissinger ha però avuto parole di rincrescimento per la mancanza di un rafforzamento nella cooperazione tra le due superpotenze. «Il rafforzamento della potenza militare sovietica e la sua espansione su scala mondiale è per noi motivo di grave preoccupazione. La volontà dell'Unione Sovietica di sfruttare opportunità strategiche anche se alcune di esse si sono offerte più o meno spontaneamente e non come risultato di azioni sovietiche, pongono una grave ipoteca sulla distensione».

Senza illustrare più ampiamente il suo pensiero, Kissinger ha detto che gli Stati Uniti continuano a opporsi «alle pressioni e allo sfruttamento dei conflitti locali». Quantunque l'Unione Sovietica non possa essere biasimata per ogni smacco subito dall'America, è una dura realtà della vita che dovunque si crei un vuoto esso debba essere sfruttato, ha detto, il segretario di stato.

Gli Stati Uniti devono adesso — ha soggiunto — «studiare attentamente le conseguenze di nuovi impegni da assumere nel mondo, evitando di allargarsi troppo, evitando di promettere ciò che non rientra nei nostri interessi né nell'ambito delle nostre capacità». Ma, ha ammonito Kissinger, gli Stati Uniti non possono abbandonare le responsabilità.

Parlando del futuro, il segretario di stato ha detto che gli Stati Uniti hanno di fronte a sé un calendario fitto di impegni per cui è «ora che la smettiamo di tormentarci, è ora di mettersi al lavoro». Parlando dei problemi da affrontare, che vanno dal Medio Oriente al pericolo della proliferazione nucleare, Kissinger ha ricordato agli ascoltatori che quantunque gli Stati Uniti non siano più i leader predominanti «siamo tuttavia, inevitabilmente dei leaders». E ha aggiunto: «Anche se non possiamo imporre soluzioni, poche soluzioni sono possibili senza di noi; se noi facciamo marcia indietro non ci sarà alcuna speranza di stabilità, nessuna resistenza all'aggressione, nessuna mediazione efficace nelle dispute».

(Ap)

LA SITUAZIONE

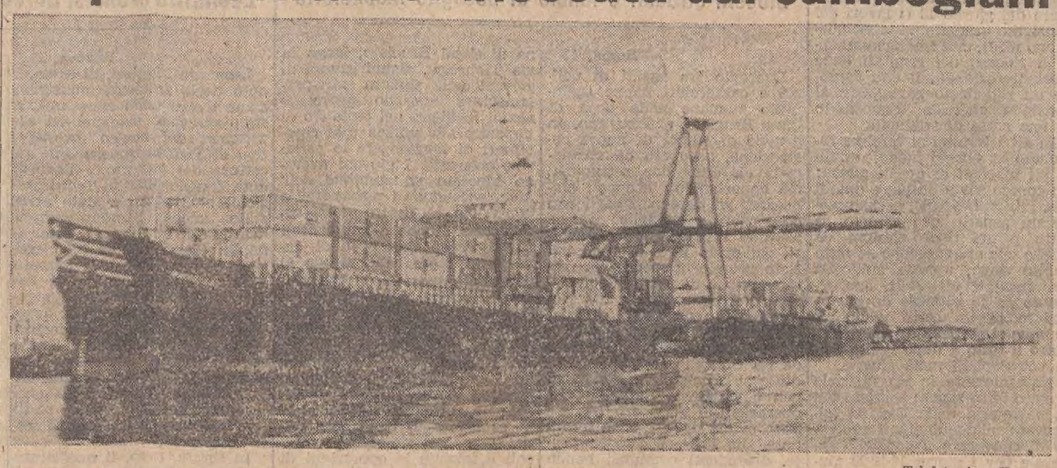
Al Senato è iniziato ieri il tormentato «iter» parlamentare del disegno di legge Reale per l'ordine pubblico. Le competenti commissioni interni e giustizia dovranno concludere i lavori già oggi, per consentire in giornata il passaggio in aula, secondo l'accordo intervenuto ieri tra i capigruppo della maggioranza. Lo stesso accordo prevede che la discussione generale e l'esame degli articoli sia chiuso entro questa settimana, per giungere all'approvazione finale.

Ma su questo serrato ritmo di lavori pesano i continui ripensamenti e le tendenze contrarie di parte socialista. Manciniani e lombardiani hanno anche ieri ribadito il proposito di voler modificare ulteriormente la legge. Se questo proposito, con l'aiuto dei comunisti, troverà conferma nei fatti, il provvedimento dovrà tornare alla Camera, con il rischio di non essere approvato prima delle elezioni.

In sede politica e parlamentare si sono diffuse ieri preoccupanti voci sull'esistenza di un disegno criminoso per una rivolta in molti penitenziari italiani, sull'esempio di quanto già avvenuto a Viterbo. I ministri dell'interno e della giustizia avrebbero già predisposto idonee contromisure, ma mantengono in merito il più assoluto riserbo.

Numerose reazioni, che alimentano ulteriormente nel clima preelettorale la tensione tra i partiti, si sono avute ieri alla proposta fanfaniana di non escludere il PLI dall'area dei candidati alla formazione delle maggioranze postelettorali che si riveleranno possibili sulla base di concrete intese sui problemi da affrontare. All'apprezzamento del PLI e alla cautela del PRI, si oppongono le perplessità dei socialdemocratici, favorevoli alla riedizione del centrosinistra, e le vivaci critiche dei socialisti e dei comunisti.

La portacontainer bloccata dai cambogiani



Telefoto Ansa-Upi

Hongkong — La nave portacontainers «Hayaguez», appartenente alla «Sea Land», che è stata catturata da motovedette cambogiane. Il mercantile stazza oltre 10 mila tonnellate e ha un equipaggio di 39 uomini. Il mercantile era partito da Hongkong

LE REAZIONI AL DISCORSO DEL SEGRETARIO DELLA DC SUL DOPO-ELEZIONI

I «nuovi incontri» di Fanfani accolti con favore dai liberali

Disponibile con molta cautela anche il PRI, perplessi invece i socialdemocratici Fortemente negativi i commenti del PSI - Berlinguer insiste sul «compromesso»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

La proposta formulata ieri da Fanfani al consiglio nazionale democristiano di includere il PLI nell'area dei candidati alla formazione di una nuova maggioranza post-elettorale possibili sulla base dell'esame concreto dei problemi da affrontare, ha ovviamente suscitato una nutrita serie di reazioni da parte di tutti i partiti. Naturalmente, favorevole quella del segretario del PLI, Bignardi, il quale ha espresso l'apprezzamento nell'ampia relazione svolta stamane alla direzione del partito; sostanzialmente positiva, ma molto cauta, la valutazione del segretario del PRI Biasini; perplessità, invece, ha espresso il segretario del PSDI Orlandi, in un convegno organizzato dal partito a Roma per illustrare la piattaforma elettorale; nettamente critiche le reazioni dei socialisti e vivacemente polemiche quelle dei comunisti, i quali hanno individuato nelle tesi fanfaniane una manovra elettorale tendente a spostare l'asse politico a destra.

Cominciamo dal PLI direttamente chiamato in causa dall'ipotesi «prospettata dal segretario democristiano». «La relazione di Fanfani — ha osservato Bignardi — pone i problemi del quadro politico italiano in termini che meritano attenta valutazione. Non da oggi i liberali si battono perché siano superati vecchi steccati di formule e per una nuova articolazione democratica. Tutte le forze democratiche che rifiutano il compromesso storico debbono — ha aggiunto — poter concorrere al consolidamento delle istituzioni e al miglioramento del quadro sociale. A questi fini la componente liberale è essenziale, e il rafforzamento del PLI si pone come la via necessaria per contrastare ideologicamente e politicamente il marxismo».

A sua volta il segretario del PRI Biasini ha affermato che la tesi del sen. Fanfani di stabilire le possibili alleanze sulla base di precisi contenuti programmatici, non può non riscuotere l'adesione dei repubblicani. Peraltro l'esperienza degli ultimi anni sta a dimostrare l'obiettiva difficoltà di trovare, fuori del quadro politico attuale, maggioranze alternative in grado di affrontare adeguatamente i problemi del paese. Il venir meno della collaborazione tra i partiti dell'attuale maggioranza «determinerebbe un periodo di pericolosa instabilità e di ancor più grave crisi per il Paese».

Orlandi, nel discorso pronunciato alla conferenza nazionale sul programma del PSDI, ha invece rimproverato a Fanfani di essere stato ambiguo e fumoso. «Siamo di fronte — ha detto — ad una sorta di vero e proprio pentapartito scomponibile, nell'ambito del quale vengono fatte ruotare, come in un caleidoscopio, tutte le possibili combinazioni tra i partiti democratici. L'auspicio dell'ampiezza della convergenza ne attenua obiettivamente l'omogeneità. Ai dosaggi cauti e possibilisti di Fanfani — ha detto Orlandi —, avremmo preferito la scelta verso il centrosinistra originario». Anche per il PSDI, dunque, l'obiettivo è la ricostituzione del centrosinistra organico. Orlandi ha denunciato, poi, «l'attendismo del PRI» e la «bivalenza» del PSI, che si riflettono negativamente sull'operato del governo.

Numerose e fortemente critiche, come si è detto, le reazioni dei socialisti. Per il lombardiano Signorile «Fanfani ormai si è completamente disancorato dal rapporto politico con il PSI e si muove sul recupero centrista. Contrapporre alla proposta del rapporto preferenziale con i socialisti l'apertura al PLI significa — ha sostenuto — voler scegliere a destra». Da parte sua il demartiniano Vittorelli, ha osservato: «Se non è esatto che Fanfani abbia tentato di rilanciare il pentapartito, per arrivare al centrismo, lo si dica a chiare lettere e saremo lieti di prenderne atto. Lo sapranno anche gli elettori, che la DC esclude ogni ritorno al centrismo o alla cosiddetta centralità. Se così non fosse, si sappia che ciò avverrebbe senza il PSI, contro il PSI».

Numerosi altri esponenti socialisti, tra i quali il vicesegretario Craxi, hanno criticato aspramente la DC, e l'altro vicesegretario Mosca, in un'intervista a un settimanale, ha esplicitamente dichiarato che «il centrosinistra è un'esperienza fallita e non più ripetibile negli stessi terminii».

Il discorso di Fanfani al consiglio della DC, il compromesso storico, l'esigenza di ridimensionamento della DC, la situazione economica, il caso Di Gennaro e quindi le trame eversive, la prossima visita di Ford in Italia, sono stati i principali argomenti trattati dal segretario del PCI Berlinguer in una conferenza stampa tenuta stamane a Montecitorio. I «nuovi incontri» prospettati da Fanfani sarebbero, secondo Berlinguer, una «scoperta manovra elettorale che preannuncia un nuovo scarto verso destra» del partito di maggioranza relativa.

Il tema del «compromesso storico», sul quale è venuto dalla DC, per bocca dei suoi uomini di primo piano, l'ennesimo «no», non poteva non essere trattato dal segretario comunista, che sembra aver fatto della intesa futuribile tra il PCI e la DC uno dei suoi cavalli di battaglia. Invitato a chiarire i principi ai quali, nell'eventualità che l'incontro si verificasse, il partito comunista non è disposto a rinunciare, Berlinguer si è limitato a dire che il «compromesso storico» dovrebbe aprire la strada all'opera «di rinnovamento e di avanzamento del sistema democratico il Paese». Berlinguer si è detto poi convinto che l'attuale segreteria della DC «spinge e continua a spingere verso una radicalizzazione della lotta», e che la discriminazione a sinistra su cui sarebbe fondata la «linea Fanfani» porta a un confronto politico sempre più esasperato.

L'incontro del segretario comunista con la stampa parlamentare ha toccato, sia pure di sfuggita, anche il tema dell'ordine pubblico. Rilevate le analogie tra il caso Sossi ed il sequestra del giudice Di Gennaro, Berlinguer ha dichiarato che i «Nuclei armati proletari» «sono falsi nemici dei fascisti e autentici nemici del movimento operaio». Il segretario comunista ha concluso ribadendo le critiche e le riserve del suo partito per la visita ufficiale di Ford in Italia, in programma per il 3 giugno.

R. P.

Udienza al Quirinale



Telefoto Ansa

Roma — I dirigenti della IBM-Italia hanno presentato al Presidente Leone il nuovo calcolatore elettronico «Sistema/32»

RISPOSTA AD ALCUNE INTERROGAZIONI DI DEPUTATI LIBERALI E MISSI

Deplorati dal governo i militari estremisti

Cengarle ha detto che i soldati possono assistere a manifestazioni con un comportamento corretto

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

«I militari in uniforme possono assistere a manifestazioni politiche, ma devono mantenere un contegno riservato e corretto, come stabilisce l'articolo 47 del regolamento di disciplina. Ciò non vuol dire che le forze armate siano estranee ed avulse rispetto alla realtà della vita nazionale. Esse ne sono parte integrante ed essenziale, ma secondo le regole e per i compiti che ad esse il popolo e la Costituzione repubblicana hanno assegnato». Lo ha detto, oggi al Senato, il sottosegretario alla difesa sen. Cengarle rispondendo alle interrogazioni presentate dai liberali e dai missini sulla partecipazione di gruppi militari in divisa ad alcune recenti manifestazioni organizzate da movimenti della sinistra extraparlamentare.

Dopo aver ricordato che «a Milano e a Roma un centinaio di persone in divisa militare dell'esercito hanno partecipato, il 25 aprile scorso, a cortei di aderenti a movimenti extraparlamentari con il volto coperto da un fazzoletto rosso e recando striscioni con slogans» il rappresentante del governo ha affermato che «questi episodi sono da deplorare nella maniera più severa. Si tratta — ha aggiunto il sottosegretario alla difesa — d'iniziative ideate, dirette e sostenute dall'esterno attraverso forme di propaganda corrosiva e disgregante che nulla hanno a che vedere con i diritti costituzionali alla libertà d'opinione; diritti di libertà che non è consentito vengano trasformati nel rifiuto apodittico delle regole che la società pone per cosciente e responsabile scelta dei propri organi rappresentativi».

Il rappresentante del governo, quindi, sottolineando che «pur trattandosi di episodi che riguardano gruppi marginali rispetto alla consistenza delle forze armate, ha affermato che «non deve essere meno deciso l'impegno per un'azione severa e responsabile diretta a neutralizzare fenomeni che hanno lo scopo d'intaccare la saldezza morale e l'efficienza d'istituzioni essenziali alla difesa dell'autonomia nazionale. A nessuno — ha aggiunto il sen. Cengarle — verrà concesso di nutrire pericolose illusioni. Le indagini in corso per le necessarie individuazioni — ha affermato quindi il sottosegretario — sono dirette alla denuncia, a seconda dei casi in sede disciplinare o penale, di quanti hanno violato i doveri del proprio stato».

P. C.

ASSISTENZA SANITARIA

CENTO MILIARDI per i mutilati e gli invalidi civili

Roma, 13

L'assegnazione straordinaria di cento miliardi di lire ad integrazione dei fondi stanziati per l'assistenza sanitaria a favore dei mutilati ed invalidi civili è stata approvata oggi, in sede legislativa, dalle commissioni interni e sanità della Camera riunite congiuntamente. Il provvedimento, presentato dal ministro della sanità Gullotti, di concerto coi ministri del tesoro Emilio Colombo e del bilancio Andreotti, è definitivo, essendo già stato accolto dal Senato.

Esso si è reso indispensabile data «l'assoluta ed inderogabile esigenza» di assicurare l'assistenza ai mutilati ed invalidi civili, assistenza cui non si riusciva più a far fronte con gli stanziamenti previsti dalle leggi in vigore per la sempre crescente richiesta da parte dei beneficiari (attualmente il numero dei soggetti assistiti a carico del ministero della sanità supera i 48 mila) e per l'incremento del costo della vita. Con il nuovo stanziamento, vengono anche adeguate le diarie corrisposte dal ministero agli enti convenzionati e il prezziario delle protesi, nonché aumentati gli istituti convenzionati.

IL PRIMO TENTATIVO DI RISOLVERE UNA SITUAZIONE ORMAI PESANTE

TOROS AVVIA UNA MEDIAZIONE PER IL «NODO» DEL SETTORE AEREO

I sindacati hanno per ora ribadito di non poter cedere sul tema del contratto unico e hanno confermato gli scioperi in programma - Statali: irrigidimento sindacale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

Nessun concreto passo avanti almeno per quanto riguarda la revoca delle agitazioni che da molti giorni provocano il caos nel servizio aereo, è stato fatto nel previsto incontro fra il ministro del lavoro Toros, la segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil e la segreteria della Fulat sulla vertenza per il contratto unico e la riforma del trasporto aereo. In un comunicato la federazione Cgil-Cisl-Uil e la Fulat hanno reso noto di aver espresso la loro assoluta rigidità sul contratto unico, al che il ministro del lavoro ha preso atto di questa posizione e si è impegnato ad adoperarsi nei confronti delle controparti per dare concreto avvio alle trattative.

Nei prossimi giorni — prosegue il comunicato sindacale — il sen. Toros comunicherà ai sindacati l'esito del suo tentativo e in ogni caso la data per una convocazione delle parti. La Fulat e la federazione Cgil-Cisl-Uil, intanto, hanno confermato, a sostegno della vertenza, lo sciopero di 4 ore dell'intera categoria (personale di terra, piloti, assistenti e tecnici di volo) per lunedì 19 maggio dalle ore 8 alle 12 su tutto il territorio nazionale. La Fulat conferma inoltre, sviluppando la polemica con il sindacato dei piloti (Anpac), che in caso di eventuali scioperi programmati dall'Anpac è in grado di assicurare, attraverso i suoi associati (piloti, assistenti e tecnici di volo), i servizi essenziali di linea. Una cancellazione di voli, in questo caso, «equivarrebbe — conclude il comunicato — ad una serrata del padronato con pesanti e gravi responsabilità nei confronti degli utenti e del Paese». Come si è già rilevato nei giorni scorsi sono proprio queste esasperate polemiche tra i sindacati di categoria a rendere più intricata la questione.

Un irrigidimento si registra oggi anche sul fronte sindacale del pubblico impiego. Sulla vertenza aperta nel settore statale nel quadro della quale giovedì e venerdì prossimi la categoria effettuerà uno sciopero nazionale di 48 ore più un altro sciopero il 20, le segreterie delle tre federazioni statali Cgil, Cisl e Uil hanno diramato oggi un comunicato nel quale si riafferma la secessità di intensificare l'azione volta ad uno sbocco positivo della vertenza».

I sindacati criticano il comportamento del governo che, a due anni dall'accordo del '73, «si rifiuta di aprire la trattativa sui punti più qualificanti non ancora realizzati», tra cui la qualifica funzionale e l'estensione ai pubblici dipendenti dello statuto dei lavoratori. Allo sciopero a tempo indeterminato dei lavoratori «finanziari» dell'Unsa si è oggi aggiunta la totale astensione dal lavoro per tutta la giornata del personale direttivo delle dogane aderente alla Dirstat e i lavoratori delle dogane aderenti all'Unsa. La manifestazione di protesta è stata indetta per sollecitare la soluzione dei problemi relativi alla ristrutturazione dell'amministrazione finanziaria.

Il personale delle dogane aderente all'unione dei sindacati autonomi (Unsa) proseguirà, nei prossimi giorni, l'azione sindacale di protesta attuando altri scioperi nazionali della categoria nei giorni 15, 16 e 21 maggio. Il personale direttivo delle dogane aderente alla Dirstat continuerà l'astensione a tempo indeterminato dal lavoro straordinario. Per avere idea del caos che questa vertenza sta determinando basta ricordare che diciassette navi da trasporto sono ferme da alcuni giorni in rada, davanti al porto di Genova, in attesa che si liberi un attracco per poter iniziare le operazioni di scarico.

La situazione ha provocato una protesta degli artigiani autotrasportatori, il cui presidente ha inviato un telegramma all'ispettorato genovese delle dogane nel quale si chiede «che venga risolta questa situazione fallimentare anche per salvaguardare il porto di Genova affinché le navi qui dirette non dirottino verso altri scali». Numerose navi, infatti, hanno «saltato» lo scalo genovese. Una protesta ha fatto anche l'associazione sindacale nazionale degli autotrasportatori. Uno spiraglio sembra delinearsi comunque nella vertenza dei sindacati autonomi del settore finanziario dopo gli incontri di ieri tra l'Unsa e il ministro Visentini e dopo la riunione della commissione finanze e tesoro della Camera che si è svolta stamattina.

La commissione finanze e tesoro ha deciso di costituire una sottocommissione per esaminare gli emendamenti proposti da Visentini al disegno di legge 1784 che è una dei punti centrali della vertenza e su cui la sottocommissione dovrà riferire entro giovedì.

«Se giovedì il parlamento dovesse disattendere alle nostre attese — ha dichiarato Viganò, segretario generale dell'Unsa, — lo sciopero continuerà a oltranza con grave danno di tutto il Paese».

Gino Roberti

UN'ISTRUTTORIA DURATA OLTRE DIECI MESI

Il giornalista Zicari sospeso per due mesi

Avrebbe strumentalizzato la propria professione per trasmettere informazioni al potere esecutivo

Milano, 13

Il consiglio regionale dell'Ordine dei giornalisti della Lombardia ha inflitto al giornalista Giorgio Zicari la sospensione per due mesi dall'esercizio professionale. Il consiglio regionale lo ha ritenuto responsabile di «avere strumentalizzato la professione, con il trasmettere le informazioni da lui raccolte — per di più con priorità — ad organi del potere esecutivo»; lo ha assolto, invece, dall'imputazione di violazione del segreto professionale. Lo stesso consiglio ha stigmatizzato severamente la «presumibile consapevolezza inerte» circa il comportamento del giornalista da parte dei responsabili del «Corriere della Sera». La decisione del consiglio è pubblicata nel bollettino dell'Ordine dei giornalisti della Lombardia, in corso di distribuzione.

Il procedimento disciplinare cui è stato sottoposto Zicari si è concluso dopo oltre dieci mesi d'istruttoria. Il procedimento disciplinare era iniziato dopo la nota intervista rilasciata al settimanale «L'Espresso» dallo stesso Zicari e dopo altre sue dichiarazioni apparse su organi di stampa. L'imputazione era quella di avere strumentalizzato la professione giornalistica, ponendosi al servizio di organi dei pubblici poteri, e di essere venuto meno al segreto professionale. Durante il dibattimento il consiglio ha considerato fatti e dichiarazioni che avevano relazione con l'imputazione.

L'istruttoria ha accertato che Zicari, «avvertendo nei piani delittuosi del Fumagalli, da lui appresi nell'esercizio della sua attività professionale, il pericolo di stragi, di uccisioni, di attentati eversivi della sicurezza pubblica» ne mise subito al corrente il suo capocronaca Franco Di Bella, il quale ritenne di avvertire carabinieri e polizia. Dopo questa presa di contatto, il maggiore dei carabinieri Giorgio Burlando si recò negli uffici del «Corriere della Sera» dove Di Bella gli presentò Zicari. «Da allora — è detto nella motivazione della sospensione — l'intesa fra il giornalista Zicari e il maggiore Burlando si sarebbe sviluppata in maniera autonoma».

(Ansa)

OTTO ARRESTI A PALERMO per vino sofisticato

Palermo, 13

I carabinieri del NAS e del gruppo Palermo hanno arrestato otto persone per sofisticazione di vino, associazione per delinquere, truffa continuata e falso. Alcuni altri, sospettati di far parte dell'organizzazione di sofisticatori che operava in diversi comuni del Palermitano, per il momento sono sfuggiti alla cattura e vengono ricercati. L'operazione è scattata dopo lunghe indagini e dopo che il giudice istruttore, Pietro Sirena ha firmato gli ordini di cattura contro gli individui accusati di aver prodotto e messo in commercio ingenti quantitativi di vino adulterato, fatto cioè con acqua e zucchero e solo in minima percentuale genuino.

Gli otto arrestati sono stati rinchiusi in separate celle d'isolamento nel carcere dell'Ucciardone, a disposizione del giudice Sirena, che nei prossimi giorni li interrogherà. Gli otto sono: Giovanni Simonetti, 25 anni, di San Cipirello; Pasquale La Busa, 50 anni, di Contessa Entellina; Francesco Grippi, di 47, di San Cipirello; Nunzio Misuraca, di 37, di Partinico; Francesco Viola, 40 anni, di Partinico; Pietro Leone, di 44, originario di San Giuseppe Jato, ma residente a Palermo; e i fratelli, di Piana degli Albanesi, Vito e Nicolò Ferrantelli di 46 e 52 anni.

FINANZIAMENTI per l'Aeritalia

Roma, 13

E' cominciato alla Camera l'esame del provvedimento governativo che stanzia la somma di 150 miliardi in sei anni per l'avviamento alla produzione di aeromobili idonei ai percorsi internazionali. Il provvedimento affida all'Aeritalia, società a partecipazione statale del gruppo Finmeccanica, la realizzazione di un moderno velivolo per trasporto passeggeri conosciuto sotto la sigla «7 X 7». La localizzazione degli impianti della Aeritalia — che collaborerà con la Boeing per la costruzione del nuovo aereo — è prevista nell'area di Foggia.

Lo sciopero nei giornali per la Gazzetta del popolo

Roma, 13

La Federazione nazionale della stampa ha diffuso un comunicato nel quale si conferma che «domani si effettuerà lo sciopero nazionale dei giornalisti, proclamato dalla Federazione nazionale della stampa italiana a sostegno della lotta per la sopravvivenza della "Gazzetta del popolo" di Torino, che ha superato i nove mesi di contestazione. Queste le modalità dello sciopero: i giornalisti addetti ai quotidiani del mattino e del pomeriggio si asterranno dal lavoro in modo da impedire l'uscita dei quotidiani del mattino e del pomeriggio di giovedì 15; i giornalisti addetti alle agenzie d'informazione quotidiana per la stampa sciopereranno dalle ore 7 di mercoledì alle ore 7 di giovedì; i giornalisti radiotelevisivi e quelli addetti ai periodici si asterranno dal lavoro nella giornata di mercoledì 14».

Allo sciopero aderiscono anche i poligrafici. Un comunicato della federazione unitaria conferma di essere stata «costretta ancora una volta a chiamare alla lotta i lavoratori del settore quotidiani a sostegno della lunga e impegnativa battaglia condotta da ben dieci mesi dai lavoratori della "Gazzetta del popolo". Pertanto giovedì 15 non usciranno i quotidiani sull'intero territorio nazionale». Il comunicato più avanti aggiunge che «se nelle prossime ore il governo non convocherà le parti per una definitiva soluzione della vertenza, i lavoratori tipografici si vedranno costretti a intensificare la lotta sul piano locale e nazionale». (Ansa)

PISTA VERSO I «NAP»

Dalla prima pagina

strato ha confermato che il motivo del viaggio di Panizzari era il processo a Torino, ma non ha aggiunto particolari sulla ragione che ha determinato la traduzione del detenuto a Torino 43 giorni prima della data fissata del processo, che oggi in effetti si è svolto e si è concluso con la condanna dell'imputato per oltraggio alla guardia di custodia Sergio Salciccia.

R. R.

giustizia e continuamente aggiornata, non vi è traccia del viaggio a Torino del detenuto. Tuttavia un funzionario della direzione generale degli istituti di prevenzione e pena ha detto che non sempre il ministero viene informato dei movimenti che i detenuti fanno per «motivi di giustizia».

Una conferma del trasferimento e una spiegazione ne ha dato il procuratore della Repubblica di Viterbo dott. Labate, il quale ha detto che «il Panizzari venne richiesto dalla prima sezione del tribunale di Torino per un processo che si doveva celebrare a suo carico il 13 maggio (cioè oggi). In base ad una circolare del ministero di grazia e giustizia nella quale si invitano i responsabili ad avviare per tempo i detenuti in altre sedi per essere sottoposti a giudizio, Panizzari venne trasferito il primo aprile scorso alle carceri di Torino. Qui giunto, però, essendo il detenuto indesiderabile venne rimandato a Viterbo nella notte del 3 aprile».

La dichiarazione del magi-

L'ordine a Saigon sotto i vietcong

Saigon, 13

Il governo di Saigon ha reso noto che un uomo che aveva rubato la cartella di un corrispondente televisivo americano, è stato preso e fucilato sul posto. Il mantenimento dell'ordine è una delle principali preoccupazioni del governo rivoluzionario. I ladri vengono processati sul posto da tribunali popolari.

Radio Saigon ha nel contempo messo in guardia la popolazione contro «elementi reazionari», ossia soldati del vecchio regime che non hanno ancora obbedito all'ordine di presentarsi per la registrazione. L'emittente ha comunicato che più di 5000 tra soldati, ufficiali, poliziotti e «agenti segreti» si sono presentati finora alle autorità per farsi registrare. (Ap)

Il socialista Finocchiaro presidente della Rai-Tv

Roma, 13

I primi atti costitutivi per la formazione del nuovo «organigramma» della Rai-Tv sono stati compiuti oggi con la designazione del presidente, nella persona del socialista Beniamino Finocchiaro, e con la nomina dei quaranta componenti della commissione parlamentare di vigilanza.

Finocchiaro è un mancino. La designazione era stata fatta dalla segreteria del partito, fino al termine della riunione la nomina è rimasta incerta. Infatti v'erano altri due candidati, l'ex ministro Pieraccini, rappresentanza della corrente di De Martino, e l'ex ministro Zagari in rappresentanza degli autonomisti. Nelle ultime ore corsa voce di una «impuntatura» di De Martino, ma la corrente manciniana ha vinto.

La segreteria ha anche designato i due consiglieri di amministrazione che, secondo gli accordi tra i partiti, spettano al PSI e sono Giovanni Ferrara (demartiniano) e Massimo Pini (autonomista); e infine il designato come direttore di rete (al PSI ne spetta uno) Massimo Fichera (demartiniano).

Si registra invece una battuta d'arresto per le nomine di competenza democristiana. In particolare, la designazione da parte della DC del dott. Principe alla carica di direttore generale, incontra forti resistenze all'interno del partito di maggioranza relativa. Si sostiene infatti che Principe come rettore generale delle P. T. è solo un tecnico e può non avere la forza e l'iniziativa politica necessaria per fronteggiare le scelte politiche che i socialisti hanno fatto con Finocchiaro alla presidenza e i socialdemocratici con Orsello alla vicepresidenza. Restano confermati invece il nome di Pasquarelli per il telegiornale, e di Leone per i concioni per una rete.

Processo in Croazia contro «terroristi»

Un gruppo di terroristi che progettavano azioni dimitarde indiscriminate e su to catturato e recentemente processato, ha dichiarato in un'intervista a due giornali di Zagabria il ministro dell'interno della Croazia, Zlatko Uzelac.

Egli ha detto solo che costoro «erano arrivati a Zagabria l'anno scorso», ma non ha fornito altri particolari sulla natura del gruppo e sulle condanne inflitte. Potrebbe trattarsi dei tredici nazionalisti arrestati a Zagabria lo scorso novembre.

UN FATTO NUOVO NELLA POLEMICA INTERNA ALLA CISL

Rinvio al dopo-elezioni del «processo» a Scalia

Il consiglio generale della confederazione convocato per i giorni 18, 19 e 20 giugno - Uil: i socialisti confermano l'opposizione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

E' intervenuto un fatto nuovo, del tutto inaspettato, nell'affare Scalia. Il consiglio generale della Cisl, chiamato a giudicare del «tradimento» consumato dal leader della minoranza, non si riunirà a breve termine come era previsto, ma nella seconda metà di giugno, esattamente. E' evidente che questa decisione adottata oggi dalla segreteria confederale annulla nella sostanza quella riunione della quale si era parlato si dovesse tenere domani, mercoledì, in casa di Storti per un tentativo di esaminare gli avvenimenti e veder di uscire, nel modo meno gravoso, dalla situazione venuta a determinarsi dopo le prime decisioni adottate sulla spinta delle accuse lanciate da Carniti e dai suoi amici.

Ora — e seguiamo sempre il filo delle voci correnti dal momento che nessuno esce dal riserbo che ci si è imposti in questa complessa vicenda — a quanto pare in questi giorni ci sono stati contatti prima tra Lama e il responsabile dell'ufficio sindacale del PCI e poi direttamente tra Lama e Storti. Sono voci, certo. Ma hanno un loro peso evidente sulla vicenda.

Tanto più che a completamento di queste voci è venuta fuori la decisione, adottata dalla segreteria della Cisl, di aprire il «processo» a Scalia non prima delle elezioni del 15 giugno come generalmente si credeva ma immediatamente dopo, e cominciare dal giorno 18 (i lavori del consiglio generale si concluderanno il 20), cioè immediatamente a ridosso dei risultati delle elezioni regionali, il che darebbe un significato particolare al consiglio generale trasformato in una sorta di tribunale.

In altri termini si sarebbe ragionato in questo modo, durante gli incontri di questi giorni: un «processo» a Scalia, e quindi alla minoranza Uil, assumerebbe un aspetto ben diverso se fatto prima delle elezioni da quello che assumerebbe se fatto subito dopo, appena sull'onda dei risultati elettorali, specialmente se le elezioni dovessero andare in un certo modo. E dunque si sarebbe deciso di rinviare il tutto a dopo l'esito delle votazioni di metà giugno.

Naturalmente in via ufficiale è stato fatto sapere soltanto che la segreteria della Cisl ha approvato all'unanimità il progetto di convocare il consiglio generale per i giorni 18-19-20 giugno. Il progetto dovrà essere sottoposto giovedì all'esecutivo che, non è dubbio, accetterà la proposta. Dall'esecutivo, infatti, come è noto, si sono dimessi tutti i membri che si riconoscono nella minoranza, meno il segretario regionale della Puglia Mazzi, il quale si è ripromesso di rassegnare le dimissioni subito dopo che giovedì avrà apertamente espresso il proprio disseno in sede di esecutivo.

Scalia, per il momento tace. Non ha commentato questa decisione odierna della segreteria confederale. Ha parlato invece Sartori pur senza entrare nel merito della decisione odierna. «L'unità sindacale — ha detto — appare allontanata e resa impossibile proprio da decisioni che non si ispirano al sindacalismo democratico di cui la Cisl è stata per molti anni un vivo esempio».

In seno all'Uil la battaglia continua. I socialisti hanno riconfermato che intendono contestare ogni decisione dell'esecutivo e affermano che la mancata riunione del comitato centrale (resa impossibile proprio dalla loro assenza) «determina in modo definitivo la decadenza politica e statutaria del massimo organo della Uil» ciò che rende tanto più necessaria la convocazione del congresso straordinario. Contrariamente alle previsioni le conclusioni dell'esecutivo dell'Uil non si sono avute nemmeno stasera.

G. R.

NOIE ALL'ELICA per la «Michelangelo»

Genova, 13

La turbonave «Michelangelo», partita da New York l'8 maggio scorso per un «viaggio-tourn» New York - Caraibi - Genova - New York è stata costretta a rallentare la sua velocità in pieno Atlantico a causa di alcune vibrazioni «anomale» di un'elica. (Ansa)

ACQUIRENTI AMERICANI per la «Raffaello»?

Genova, 13

Nessun commento viene fatto dalla società di navigazione «Italia» alla voce che un gruppo finanziario californiano sarebbe interessato all'acquisto della turbonave «Raffaello», recentemente andata in disarmo. L'intenzione degli acquirenti della nave sarebbe quella di trasformarla in albergo di lusso galleggiante. Questa mancanza di commenti — cioè in pratica la non conferma e la non smentita — non esclude peraltro che dei contatti siano stati presi, non si sa a quale livello, con dirigenti della società di navigazione per addivenire all'acquisto dell'unità.

Ugualmente non si fanno commenti — come è ovvio — alla cifra che viene indicata per l'operazione: da dieci a quattordici miliardi, una cifra che sembrerebbe esageratamente bassa. Le due unità gemelle, «Raffaello» e «Michelangelo» erano costate dieci anni fa oltre quaranta miliardi ciascuna (almeno questa è la cifra che di solito si accredita». (Italia)

FINISCE IN BATTAGLIA UN'AZIONE DI SGOMBERO

TAFFERUGLI A ROMA FRA ABUSIVI E POLIZIA

Blocchi stradali e lancio di bottiglie incendiarie

Roma, 13

Duecento tra agenti di polizia e carabinieri hanno sgombrato stamane nella zona di Casal Bruciato, al Tiburtino, un gruppo di edifici di nuova costruzione, occupato da «baraccati» da oltre una settimana. Gli appartamenti occupati erano stati già assegnati dagli enti costruttori a famiglie che ne avevano diritto. Gli assegnatari, dal canto loro, avevano iniziato nei giorni scorsi una manifestazione di protesta dinanzi alla prefettura in via IV Novembre. Il complesso edilizio, composto di 180 appartamenti, sorge nel quadrilatero formato da via Cipriano Facchinetti, via di Casal Bruciato, via Diego Angeli e via Sante Bargellini. Le operazioni di sgombero, iniziate poco prima delle 7, sono terminate alle 13.30. Successivamente, dipendenti comunali hanno provveduto a rimuovere le masserizie.

In prima mattinata, nella zona di Casal Bruciato, lungo la via Tiburtina, alcuni gruppi di giovani della sinistra extra-parlamentare avevano provocato alcuni incidenti nel tentativo di impedire alla polizia e ai carabinieri di raggiungere le palazzine occupate. I giovani avevano bloccato un autobus dell'Atac, bucandone i pneumatici e ponendolo al centro della via Tiburtina. Anche alcuni veicoli privati erano stati posti di traverso in mezzo alla strada al fine di effettuare un blocco stradale. L'arrivo dei mezzi della polizia e dei carabinieri è stato accolto dai manifestanti col lancio di sassi e di bottiglie incendiarie. Le forze dell'ordine sono dovute intervenire per allontanare i giovani: sono state effettuate cariche e lanciati alcuni candelotti lacrimogeni. Infine sono stati rimossi gli ostacoli e iniziate le operazioni di sgombero del complesso edilizio.

(Italia)

SU MANDATO DI CATTURA EMESSO DAL PRETORE DI PADOVA

ARRESTO E RILASCIO DEL «RE DELLO ZUCCHERO»

Leonardo Montesi avrebbe venduto a prezzo superiore a quello stabilito

Padova, 13

Leonardo Montesi, di 66 anni, noto negli ambienti industriali come il «re dello zucchero», è stato arrestato stamane dai carabinieri del nucleo investigativo di Padova su mandato di cattura del pretore di Padova, dott. Davide Montini Trotti. Assieme al Montesi è stato arrestato anche l'amministratore delegato di una società padovana, la «Desedan» (che è collegata al gruppo Montesi), Antonio Salvagnini, di 54 anni, di Fasana di Adria (Rovigo). L'arresto dei due industriali è avvenuto nell'ambito di un'inchiesta che il dott. Montini Trotti sta svolgendo da tempo sul commercio e sulla produzione dello zucchero che ha già portato alla condanna, nel corso di due procedimenti penali, di sette zuccherieri.

In serata, però, il magistrato padovano, dopo un accurato esame degli incartamenti dell'inchiesta, ha concesso la libertà provvisoria ai due arrestati dietro il pagamento di una cauzione, fissata per il Montesi in 400 milioni di lire e per il Salvagnini in dieci milioni di lire. Secondo quanto si è potuto apprendere il dott. Montini Trotti avrebbe accusato Leonardo Montesi e Antonio Salvagnini di avere venduto zucchero a prezzo maggiorato quando, a causa della scarsità di zucchero in tutta Italia, aprirono, nei primi mesi del 1974 a Padova, nella zona dell'Arcella, una rivendita di zucchero per grossisti e dettaglianti.

Secondo il magistrato i due avrebbero venduto lo zucchero a prezzi maggiorati rispetto a quelli fissati dal Cip. Montesi e Salvagnini hanno però respinto l'accusa, affermando che lo zucchero era stato messo in vendita a un prezzo inferiore a quello stabilito dal Cip per consentire a dettaglianti e grossisti di poter fruire di un margine di guadagno nella vendita del prodotto. Il pretore di Padova, però, non ha accolto queste argomentazioni e stamane ha ordinato il loro arresto. Montesi e Salvagnini saranno processati con rito direttissimo entro dieci giorni. Intanto gli uffici della società Montesi e della Desedan sono stati perquisiti dalla guardia di finanza che avrebbe sequestrato un certo numero di documenti da allegare al fascicolo dell'inchiesta.

Leonardo Montesi salì alla ribalta della cronaca nel novembre scorso quando suo figlio Giorgio, di 29 anni, fu sequestrato da una banda di malviventi padovani e rilasciato pochi giorni più tardi, dopo il pagamento di un riscatto di due miliardi di lire. La banda che sequestrò il giovane Montesi fu però identificata in breve tempo, il denaro venne recuperato quasi interamente e tutti i rapitori furono condannati con rito direttissimo. (Ansa)

MORI' ASSIDERATO il piccolo Di Gangi

Palermo, 13

Renzo Di Gangi, il bambino di due anni e mezzo, scomparso dalla contrada «Nociazzi» di Castellana Sicula, un centro delle Madonie, la mattina del 25 febbraio scorso e trovato morto nei giorni scorsi in una zona impervia a otto chilometri dal paese, sarebbe deceduto per assideramento. Gli inquirenti non escludono tuttavia che il bambino sia stato tramortito con pugni alla testa da un cugino, Nino Di Gangi, di 11 anni, minorato psichico, in compagnia del quale il piccolo Renzo si allontanò di casa la mattina del 25 febbraio.

A queste conclusioni gli inquirenti sono pervenuti dopo che l'autopsia sul cadavcrino del piccolo Renzo ha escluso qualsiasi traccia di violenza, a eccezione di alcune contusioni alla calotta cranica L'agghiacciante episodio sembra tuttavia destinato a non potere avere una soluzione certa e definitiva.

(Italia)

LE DÉJEUNER DE TRIESTE

PIETRO PIOVANI che ha onorato la cattedra di filosofia del diritto, già illustrata dal Rettore Cammarata nell'Università triestina, anche da lontano, continua a testimoniare un affetto intelligente a questa città che seppe riconoscere nella sua giovane e misurata eleganza una delle più lucide e civili menti venute a vivificare l'Ateneo. Anche chi non segue più la «Nuova Antologia» i cui fascicoli, un tempo, erano passù lettura d'obbligo d'un'«élite» ormai spenta, gli è grato assai per il vivido ritratto di Silvio Benco ch'egli ha pubblicato in un recente numero del periodico romano, quale puntuale sua partecipazione agli omaggi vari ma non mediocri che la cultura del resto d'Italia ha voluto rendere al centenario benchiano. Piovani si offerma in questo suo articolo soprattutto su «La contemplazione del disordine», ove è presente un tormentoso esame di coscienza con cui Benco prese congedo dal mondo delineando la «sostanziale d'una disgregazione d'idee, di principi, di sentimenti, di consuetudini», in una parola, considerando la morte d'Europa, «fenomeno sconvolgentemente terribile», «catastrofe da cui rischia di perire non una civiltà, ma la civiltà».

Quanto di commossa razionalità brilla nello sconfortato bilancio di Silvio Benco che è «lontanissimo sempre come giustamente osserva Piovani — dalla censoria possolanità di totalitari giudizi sommari» perché fortemente sostenuto «dalla perizia d'un gusto esperto» verifica l'esemplarità rappresentativa «delle costellazioni tramontabili nel firmamento di questo nostro secolo» (Proust, Joyce, Kafka, Freud, Svevo, Gide, Pirandello, Mann e Wolf) quanto di completezza armoniosa e sostanziosa rinviene nella documentazione della realtà europea abbozzata da Benco con l'amorevolezza del «testimone oculare», si stenterebbe assai di più a districare nella scrittura sempre untuosamente fluida che dà la stura al romanzo «Le déjeuner de Trieste» (Paris, Juillard) dove Michel Robida, con suggente insistenza contempla la morte d'Europa. Si studia il romanziere francese di analizzare minutamente più che la disgregazione di idee o di principi, il turbamento di sentimenti, il crollo di abitudini e lo stravolgimento di costume intervenuti dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale, determinanti così la fine dell'Europa che, per Michel Robida, coincide con lo splendore mondano della Parigi anglo-russe degli Anni Venti. Non sarebbe pertinente, sotto questo profilo, sembra la pagina dedicata alla massiccia disinvoltura, alla gaglioffa sbracatura dei figli di quelle grandi famiglie francesi il cui grande potere d'un tempo era altrettanto un pallido ricordo alla fine della guerra. E quando Robida osserva che tali giovani della fine degli Anni Quaranta si comportavano come se tutto fosse loro dovuto, senza nemmeno sospettare che ogni atto di liberazione è graziosamente ottenuto e andava rimeritato almeno con una parola di ringraziamento, pare rappresenti al vivo un assai diffuso atteggiamento dei figli di papà degli Anni Settanta che in questa nostra sembrano, a partire dal titolo, lungamente e sonoramente sculacciabili.

Ma in questo suo romanzo Robida ricorda in due parentetici squarci — all'inizio e alla fine della sua patetica rievocazione del tempo perduto — una Treste vista quasi di sfuggita, parrebbe, scivolando su tumultuario manto delle Potenze, un Governo Militare Alleato l'aveva ridotta a mera parte d'una Germania; espressione questa assai più geometrica che non geografica di cui pochi di noi — i «natives» — misurano la sconcertante umiliazione. Gli eteroclìti e occasionali compagni del narratore «Le déjeuner de Trieste» hanno un campione umano stonatamente esatto di quel caos internazionalistico» che allora faceva a Trieste assai più brutto che il bel tempo. E se di quel brutto, anzi bruttissimo tempo Robida non facilmente rievocare il fiore di tante bandiere sciocate con i più disparati intenti, se con una punta di aggiustata deplorazione pezzante sbozza un ritratto tutto tondo di certi giovani che allora usavano come fasciacollo il tricolore italiano, se, con perdonabile svista, egli confonde Muggia con una inesistente Moggia, se, male soccorrendogli la memoria, di tutto il profluvio di scritte murali che allora sconciarono Trieste, egli soltanto registra la ossessiva presenza di troppi «Zavel (sic!) Tito», se, come già James Joyce, resta colpito dal nome ungherese di quel nostro finissimo letterato che fu Marino Szombathély, presidente della Lega Nazionale, con una intelligenza che gli fa grande onore, Michel Robida a un certo punto, ammettendo d'essere stato testimone di non pochi avvenimenti senza averli compresi, con nobilissima retorica si domanda: «Ma chi mai non è stato Fabrizio a Waterloo?»

Ma questa colazione triestina servita da camerieri sloveni scalzi (solo la sarcastica matita di Kollmann li avrebbe potuti rappresentare negli Anni Quaranta in tali condizioni!!!) al trepido cuore d'un civile testimone francese, offre occasione per un lungo excursus in cui vengono rivissute con rara potenza rievocativa tragiche esperienze sofferte in Francia dal 1939 al 1944. Tema non nuovo nell'opera di Michel Robida che nel 1946, vinse il Prix Fémina con quel suo breve, ma palpitante romanzo («Le temps de la longue patience», tutto ancora da rileggere) dove a parte la conturbante figura di Martine, un personaggio indimenticabile, vive una disperata volontà di non venir meno alle più radicate e nobili tradizioni d'una civiltà che tanto ha dato al mondo e all'Europa.

Ne «Le déjeuner de Trieste», Robida riaffronta gli stessi ricordi di quegli anni bui, e tutta una serie di eventi è riespressa quasi con le stesse parole già presenti nel primo romanzo. Questo ricantamento fornisce la misura della coerenza d'uno scrittore che, dopo tant'anni, è costretto a ribadire sulla dolentissima pagina gli stessi aguzzi chiodi. Va notato tuttavia come alcune nuances eloquenti varino di non poco il tono del nuovo discorso di Robida; e in quelle nuances è rintracciabile tutta la sua sapienza di scrittore e di artista. Indimenticabili, soprattutto, le impalpabili atmosfere che Robida — che ama il silenzio, la riflessione, la solitudine — orea in alcune sue pagine dove grandeggiano i deserti dei boulevards parigini, al tempo della occupazione. Quando ascoltiamo oggi le care voci fraterne degli Inti Illimani che cantano: «Se ofende toda la tierra de ver este pueblo herido», il cuore che pur sanguina di vergogna per quella ferita che con il Cile tanto da vicino tocca ogni generoso, un lieve sobbalzo nasce da quell'iperbole spagnola. Così in queste levigatissime e persin luminose pagine di Michel Robida si osserva in qualche caso un uscir di misura che sfiora il compiacimento più vacuo. Non per nulla Michel Robida si vanta d'essere stato amico di Curzio Malaparte; ed è una spia questa attraverso la quale può essere traguardato il giudizio che deve essere dato su questo pur brillante scrittore.

Ma i triestini debbono riconoscere a Michel Robida una speciale gratitudine; non soltanto per aver riportato nel titolo di questo suo romanzo il nome della loro città, ma per aver voluto identificare, simbolicamente, questa nostra povera, cara, odiosamata Trieste e il suo destino con la crisi forse mortale dell'Europa.

Stelio Crise

«GRAN GIALLO città di Cattolica»

Cattolica, 13

La terza edizione del «Gran giallo città di Cattolica», che premia gli autori dello specifico settore nella letteratura, nel cinema e nella televisione, sia italiani sia stranieri, che si svolgerà dal 29 maggio al 2 giugno, prevede per i tre settori cinque premi. Per la letteratura il trofeo «Gran Giallo» sarà assegnato all'autore e la targa «Gran giallo» all'editore del miglior libro in carattere edito in Italia dal 1.o aprile 1974 al 31 marzo 1975. Un terzo premio, costituito dalla pubblicazione dell'opera presso una delle maggiori case editrici, sarà destinato al «giallo» inedito.

Infine verranno assegnati un premio al regista e al produttore per il miglior film giallo a lungo metraggio italiano o straniero proiettato in Italia sempre dal 1.o aprile 1974 al 31 marzo 1975. *(Italia)*



Telefoto Upi

Parigi — Una parte della delegazione cinese attualmente in visita in Francia, ascolta con attenzione le spiegazioni di Gerald Van Der Kemp, curatore del Castello di Versailles

GLI UNGHERESI DI PECS DOPO UN SECOLO E MEZZO DI OPPRIMENTE DOMINAZIONE TURCA

VANNO TUTTI ALLA MESSA IN UN TEMPIO MUSULMANO

Hanno portato Cristo in una possente e intatta moschea, con la mezzaluna troneggiante sulla cupola e nella mezzaluna inserita la Croce - Da cittadella dell'umanesimo magiaro a bazar orientale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pécs, maggio

La corriera di Nagykanizsa mi deposita in un sobborgo di Pécs nerastro di polvere di carbone. Facciate. Vetrine. Marciapiedi. Tutto. Non lo immaginavo così quest'angolo di Sud adagiato ai piedi dei monti Mecsek. La desolazione nordica che vi trovo è tanto romantica quanto imprevista. Ma comprensibile. Siamo in un distretto minerario molto importante, anche se la produzione non è più la stessa: ridotta dai 31 milioni di tonnellate del 1970 ai 27 milioni dell'anno scorso. Limitano la strada cadenti magazzini e basse case che sembrano disabitate ed in via di demolizione. Risalgono probabilmente all'inizio dell'800, quando un piccolo agglomerato urbano si era formato intorno alle miniere.

Ho appena accettato la città così com'è, ch'essa cambia aspetto. La squallida via, salendo, si trasforma in un quartiere ridente e pieno di vita. Case padronali ottocentesche ed edifici neo-classici affiancati ai palazzi barocchi del '700, testimoniano del nuovo benessere che con lo sviluppo economico era entrato nella vita della città dopo la costruzione delle linee ferroviarie Pécs-Mohacs (1857) e Pécs-Budapest (1882). Essi circondano la grande piazza, superba di fontane e monumenti, chiara anche se velata da un tenue grigiore. Davanti a voi una possente moschea, intatta, con la mezzaluna turca sulla cupola e, nella mezzaluna, la Croce. La mole islamica che riempie di sé la piazza, immiserisce la statua equestre del suo vincitore, Janos Hunyadi detto Mattia Corvino. I turchi avevano occupato la città nel 1543. Il loro dominio era durato 143 anni, durante i quali la cittadella dell'umanesimo magiaro era stata trasformata in un bazar orientale. In questa che è oggi la centrale via Kossuth Lajos stavano i caratteristici mercati cui convenivano trafficanti da lontane terre. All'attuale piazza Morhàz — allora luogo santo — giungevano i pellegrini sui cammelli. Dappertutto si elevava dai minareti il canto lamentoso dei muezzin «La Ilah, il Allah, Mohammed razul Allah». Rimane ancora la piccola moschea di Jukoval Hassan e questa, detta di Gazi pascià, che è il più grande edificio turco dell'epoca. Cronache del XVI secolo narrano che vi era pure nei paraggi la scuola coranica con una casa per i pellegrini ed un monastero di dervisci danzanti.

Sagoma grigia

La moschea è, oggi, una chiesa parrocchiale. Più volte trasformata, essa ha ripreso, tra il 1940 ed il 1960, la sua fisionomia orientale. La grigia sagoma stagliata nella nel cielo che va scomparendo, sgomenta. Ho visto chiese divenute templi islamici o musei, ma mai ho trovato Cristo in una moschea. Ciò che clamorosamente non riuscirono a fare i Crociati, lo hanno dunque fatto silenziosamente gli ungheresi. L'ampio vano diviso da archi ogivali ha nel centro l'altare al quale si ascende mediante gradini. Dietro c'è il balcone del coro e nello sfondo, scene di vittorie contro i turchi. Nella parte anteriore i muri sono incrostati di decorazioni islamiche e di iscrizioni probabilmente coraniche. Un fonte battesimale a scaglione sta sotto volte stalattitiche. Mancano le stazioni della Via Crucis. Chi entra è sconcertato da quella che gli sembra una visione sacrilega. I turisti girano, guardano ma nessuno fiata. Le statue di Gesù, delle Vergine e di Sant'Antonio, nelle nicchie orientali a nido d'ape, non persuadono.

Sembra che tanta gente venga a Pécs proprio per assistere alla Messa in un tempio musulmano. Gli alberghi sono al completo. Non serve far prenotazioni. Malgrado ciò gli stessi addetti al bureau vi aiutano volentieri cercando pazientemente un alloggio privato. Ed ecco che di punto in bianco voi entrate nella vita ungherese. Io vado da una signora che ha due figli. Lavorano tutti e tre. Vivono apparentemente in un'agiatezza da tempi passati. In realtà si concedono il lusso della televisione e della lavatrice. Nessun divertimento fuori casa se si eccettua il bicchiere di birra preso con gli amici la domenica nella tavernetta dell'Hotel che fa tanto «Occidente». Il cibo è abbondante e reso saporito dalla succulenta cucina magiara, ma consta in genere di legumi e di minestre dense in cui talvolta compare un pezzo di maiale. Il vitello non si trova che negli alberghi di lusso. La carne bovina è cara perché non soddisfa il fabbisogno della popolazione. Servono entrambi per le grandi esportazioni che portano valuta estera nelle casse dello Stato. Il turista vede l'ungherese fuori di casa, nel suo aspetto migliore, appagato, sereno. Mai gli mostrerà la sua sofferenza. Piangerà non visto, ma fuori, riderà con gli altri e getterà via i soldi faticosamente risparmiati, bevendo ed ascoltando musica zigana.

Dopo il disperato tentativo del 1956 hanno imparato a fingere con se stessi. Bisogna entrare nelle case, parlare con la gente. Molti oggetti sono fuori uso. Tende con buchi. Sgabelli con tre gambe su cui, fiduciosi, invariabilmente sedete voi. Tubi che spandono. Scarichi che non funzionano. Tappezzerie diventate in spresso a poco». Tappeti lisi. Ci sarebbe tutto di rifare. Una bazza per l'Occidente sempre in vena di spese. Oppure si potrebbe comperare un appartamento. «Ma — dice la mia ospite — gli alloggi sono pochi ed i soldi non bastano. Uno piccolo va sui sei milioni e subito raddoppia il prezzo, venduto e rivenduto con speculazioni». Di macchina non si parla. Fa parte dei vezzi «russi», concessi solo ai «nuovi ricchi», i dirigenti del Partito, i responsabili dell'industria di stato, i commercianti, per lo più camerieri dei grandi alberghi dove vanno i capitalisti del marxismo, o per le famiglie in cui entrambi i coniugi hanno paghe elevate. Agli altri mancano i fondi per ciò che esula dal mangiare e dal vestire. Nel settore alimentare, infatti, come in quello dell'abbigliamento, c'è abbondanza. La politica di Kadar ha fatto molte concessioni accettando metodi paracapitalistici pur di dare alla gente un certo benessere. Ma il miglioramento economico e l'assenza di preoccupazioni hanno portato i giovani ad una aspirazione crescente verso la libertà. Da ciò una tranquillità piena di frustrazioni che diventa depressione profonda.

Il traffico è discreto, tuttavia non si vedono vigili nelle strade. Non si fanno multe. Disciplina e rispetto regolano la convivenza. Volete passare una giornata a 700 metri sul Mecsek, quel monte che sembra così lontano? In piazza Kossuth c'è l'autobus e tanta gente in attesa. Ma ciò non crea disordine. Ognuno sale a turno, lentamente. Alle spalle del conducente c'è un rudimentale salvadanaio in cui mettete due fiorini (circa 60 lire). Non riceverete alcun biglietto. Nessun controllo vien fatto durante il percorso. Ci si fida e basta. Salendo, passate grandi palazzi di periferia e poi ville che si fanno sempre più rare mentre aumentano i parchi boscosi. Infine, dal bel caffè, lassù spaziate sull'immensa pianura della Drava, vero e proprio tavolato dal quale emergono come sospiri della terra i colli Villany, vaghi rialzi coperti di alberi. In fondo, lontanissima, una catena di monti. Distinguo nei sobborghi gli alti camini della fabbriche, e, più in centro, le viuzze tortuose della città antica circondata dai resti delle mura erette nel XIII secolo contro le invasioni barbariche. Le vestigia più antiche datano dal IV secolo d.C. ma già sotto Augusto, Pécs — detta Sopiane dal nome di un condottiero celtico — doveva essere stata un grande centro a giudicare dalla larghezza della zona occupata dal cimitero romano. Vedo le quattro torri della cattedrale neo-romanica con la piazza antistante. E' il punto più alto della città. Nel X secolo ci stavano parecchie cappelle che si vedevano da lontano arrivando. Da ciò il suo nome di Quinque basilicae divenuto poi Quinque ecclesiae ed in italiano Cinquechiese. Due di esse sono state scoperte nel 1870 durante gli scavi.

Scendo a piedi. Rientro stanca e mi trattengo un po' con la signora. Mi racconta di sé. Vive sola con i ragazzi. Il marito se n'è andato tanti anni fa, con un'altra, cosa molto frequente in Ungheria. Qui le donne sembrano aver tutte ereditato il sangue turco e gli uomini quello austriaco. Forti, volitive e sensuali, vivono liberamente prima e spesso durante il matrimonio. Quando vogliono un uomo se lo prendono senza scrupoli né rimorsi.

Taverna tzigana

Giovanissime, le trovate fuori di casa a tutte le ore, e non certamente sole. Sono anche qui, nella taverna tzigana, la «pince» dove capito per caso, proprio una cantina con i gradini per scendere nel sottosuolo, le finestre a vetri colorati impiombati, i tramezzi di legno, le travi al soffitto, e le lampade di ferro battuto. Sotto l'arco che divide il locale, tre zingari annoiati e stanchi, propinano le melodie che hanno nel cuore ad una massa rumorosa sempre un po' ebbra. I giovanissimi, camuffati da fuorilegge, ostentano spregiudicatezza e disprezzo ma ascoltano ugualmente incantati le musiche care ai loro padri.

Dopo giorni di costante nutrimento a base di maiale, cerco qualcosa di «fresco». Mi tenta il «brodo di pomodoro». Effettivamente il pomodoro c'è, ma forma un intruglio denso, acre e dolciastro, pepatissimo e pieno di paprica. La «carne con verdura» arriva in una salsa di legumi in cui nessuna spezia manca. La guardano voglosi le numerose Bonnies ed i Clydes, miei vicini di tavolo, che si accontentano di pane cosparso di pepe rosso. Sono studenti, commessi o fannulloni, tutti uguali nell'aspetto. Parlano fra loro con voce roca, disincantati prima di cominciare a vivere. Fumano ed hanno certamente bevuto. Ma la birra è cara, vino e liquori carissimi. Come fanno? «Ognuno si arrangia a modo suo» — mi dice con un sorriso pieno di sottintesi la signora che è segretaria all'università, e che non si fa più illusioni sui giovani. I ragazzi qui siedono immobili, si lasciano accarezzare e baciare dalle fanciulle, ma i loro occhi vagano tristi oltre il ristretto orizzonte femminile inseguendo altre mete. Sono quelli che forse agiranno domani, ma che oggi vivono nell'eco della rivoluzione del '56, sconcertati dal benessere economico, drogati dalle comodità della pace nel malessere amletico dell'accettazione passiva.

Ragazze inquiete

Ragazze calde, inquiete, energiche ed efficienti si contendono giovani pallidi e sognanti sempre un po' impacciati e indecisi. A quelle compagne piacevoli ma invadenti essi preferiscono la birra e gli amici che parlano il loro linguaggio. Le donne sanno esattamente quello che vogliono. Nei giovani c'è un vago senso di dolore e di ricerca che prima era aspirazione alla libertà e che ora si smarrisce nell'insoddisfazione dell'inerzia. Agli altri tavoli stanno tanti uomini soli, rossi in volto e prosperosi, cui il violino tzigano dedica le sue arie più belle sperando in mance che talvolta arrivano. Nessuno mai offre una serenata alla sua dama. Non ne val più la pena. Restano i patiti del sentimento, quelli che a notti d'amore preferiscono notti in cantina per soffrire e godere col pianto del violino, dimentichi di tutto in un crescendo di sensazioni che rasentano l'ebbrezza.

Entrano negri e ragazze. Nessuno ci fa caso. Alle otto sono quasi tutti ubriachi. E una delle evasioni permesse. L'alcool fa miracoli per ristabilire l'equilibrio interiore. In uno scomparto due uomini già alticci bevono litigando. Uno dei due si stanca de l'amico e, guardacaso, viene proprio da me a lamentarsi con frasi lunghissime che non afferro. Me lo addita, eccitato. Mi narra probabilmente i suoi torti. Gli esprimo la mia comprensione con sguardi pietosi. Non gli basta. Vuol sapere da me perché quello sia così. A questo punto il violoncello mi guarda preoccupato. Capisco che è ora di andarmene. Escono anche i giovincelli sognanti e vanno a cercare l'oblio un po' fuori città con le loro compagne. Al buio, naturalmente.

Teresa Petracco

CONGETTURE SULL'ALTA PRODUZIONE LETTERARIA DI PABLO NERUDA

FRUSTRAZIONE DA AMORE PIÙ CHE SCELTA POLITICA

Una raccolta di lettere di imminente pubblicazione tenderebbe a dimostrare che la vita del poeta fu condizionata dal dolore sofferto dopo la sua passione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Santiago, maggio

E' stata finalmente svelata l'identità della sconosciuta che ispirò a Pablo Neruda alcune delle sue più appassionate liriche. I biografi e gli estimatori del defunto Premio Nobel si sono a lungo chiesti chi fu che mosse il poeta cileno a scrivere in gioventù «Venti poemi d'amore e una canzone di disperazione», fra le sue opere più famose.

Albertina Azocar Soto, una compagna di studi di Pablo Neruda è la donna di cui il giovane poeta si innamorò; è la rivelazione che si è avuta da alcune lettere che Neruda scrisse e che non erano state ancora pubblicate. Il poeta ebbe per la sua compagna di studi, all'istituto di pedagogia di Santiago, una breve ma intensa passione nei primi mesi del 1920.

Il libro «Le lettere d'amore di Pablo Neruda», che sarà pubblicato in Spagna, scritto dallo storico cileno Sergio Fernandez Larrain, dimostra che il dolore sofferto dal poeta dopo la sua passione ebbe una grande influenza sul suo stile letterario e sulla sua produzione.

Neruda, morto nel 1973 a 69 anni, ha scritto i suoi più appassionati lavori interpretando una generale visione di infelicità per l'umana esistenza in quel periodo. Divenne poi comunista, e da allora molte delle sue opere si basarono su fatti politici.

Neruda non parlò mai, nemmeno nelle sue memorie, dell'identità della giovane che gli ispirò la sua produzione poetica giovanile. Ma Fernandez Larrain, ex ambasciatore cileno in Spagna, ci ha detto che le lettere da lui trovate dopo lunghe e difficili ricerche, mostrano come Neruda fu colpito da profondo dolore dopo la sua separazione da Albertina. Il poeta, allora diciassettenne, dovette lasciare Santiago per far ritorno alla sua cittadina di Temuco nel Sud del Cile.

Otto anni dopo, nel 1929, Neruda scrisse ad Albertina una lettera da Ceylon, dove era console. La lettera gli venne restituita perché la ragazza aveva lasciato l'abitazione senza dare il nuovo indirizzo, secondo Fernandez Larrain. Scrisse in seguito il poeta che «pensava di impazzire per il dolore, la tristezza e lo smarrimento della mente».

Due anni dopo, nel 1931, Neruda sposò Maria Antonietta Hagenaar, la prima delle sue tre mogli, e Albertina sposò un altro poeta cileno, Angel Cruchaga Santa Maria.

Dice l'autore del libro di prossima pubblicazione: «Si è fatto notare che c'è stato un cambiamento nella poesia di Neruda, nel suo spirito e in genere in tutto il suo lavoro, dal 1936, l'anno d'inizio della guerra di Spagna, in avanti. Si pensava che fosse stata la presa di posizione politica a informare in notevole misura l'opera del poeta. Erano la desolazione e lo smarrimento che egli provava, sentendosi frustrato nel primo grande amore della sua vita».

Il libro di Fernandez, che contiene 108 lettere, mostra i cambi e le diversità che si verificarono negli scritti di Neruda. «Le lettere sono un documento spontaneo dal quale sgorga l'amore per la persona a cui sono state scritte. E' una esperienza meravigliosa, spirituale, di rara elevazione» dice Fernandez. Egli dimostra con la sua ricerca che almeno 11 delle poesie fra «I venti poemi d'amore e la canzone della disperazione» sono state dedicate ad Albertina.

Secondo Fernandez esse furono scritte in un periodo quando Neruda non aveva ancora una fede politica o impegni di alcun genere. «La poesia gli esce come acqua da una fonte, in modo spontaneo, semplice, naturale». Secondo Fernandez, Neruda ha perso molta della sua vena poetica e «si è tagliato le ali» quando iniziò a partecipare attivamente alla politica.

Lo storico, che ammette di avere idee politiche diametralmente opposte a quelle del poeta, dice che secondo lui «la produzione peggiore di Neruda è probabilmente quella che ha scritto nell'ultima parte della sua vita».

Neruda, intimo amico di Salvador Allende, morì pochi giorni dopo la tragica fine del presidente a palazzo della Moneda, avvenuta l'11 settembre 1973.

Fernandez dice che per quanto non d'accordo con le vedute politiche di Neruda, egli è convinto che le migliori opere letterarie del Premio Nobel saranno riconosciute di incalcolabile valore: «Ritengo» afferma «che sarebbe un errore lasciare l'opera poetica di Neruda nelle mani del marxismo. Essa è una realtà che il Cile deve considerare un tesoro nazionale».

Raul Duque

A PALERMO RASSEGNA di film ecologici

Palermo, 13

Una rassegna internazionale di film ecologici e naturalistici organizzata dall'Ente mostra cinematografica internazionale «La natura, l'uomo ed il suo ambiente» di Roma si svolgerà a Palermo dal 30 maggio al 1.o giugno, nel quadro delle manifestazioni della XXX Fiera del Mediterraneo. Le proiezioni avranno luogo nel salone dei convegni della Fiera con inizio alle ore 21, ad ingresso libero per visitatori della manifestazione fieristica.

Saranno presentati film italiani, francesi, inglesi, sovietici, americani, australiani, finlandesi, giapponesi, canadesi e di vari organismi internazionali; la rassegna costituirà una vasta e aggiornata panoramica sulla drammaticità di taluni aspetti di degradazione dell'ambiente naturale nel mondo.

La rassegna sarà preceduta, il pomeriggio del giorno 30 maggio, da una tavola rotonda dedicata ai problemi ecologici d'attualità in Sicilia e nel Mediterraneo.

Relatori ufficiali saranno il prof. Carlo Savini dell'Università di Modena, coordinatore scientifico dell'EMCI, ed il professor Silvano Riggio dell'Università di Palermo.

Ai lavori prenderanno parte il prof. Giuseppe Bellafiore, presidente della sezione palermitana «Italia nostra», il dott. Vittorio Emanuele Orlando delegato per la Sicilia del «World Wildlife Fund», il dott. Salvatore Cappadona, magistrato presso il tribunale di Palermo, il prof. Francesco Torre, consigliere nazionale dell'ordine dei geologi, il prof. Italo Arnone Montana, presidente dell'istituto siciliano di studi africanistici, il dott. Giuseppe Palmeri, presidente della Junior Chamber, il dott. Bruno Massa dell'Istituto di zoologia dell'università di Palermo ed altri qualificati studiosi. *(Italia)*

CUORE APERTO in diretta TV

Roma, 13

Le fasi di un'operazione chirurgica al cuore saranno trasmesse in televisione, in ripresa diretta, domani mercoledì con inizio alle 16 sul secondo programma. Si tratta della prima telecronaca del genere che viene realizzata in Italia. Come ha comunicato l'ufficio stampa della Rai, l'intervento chirurgico sarà fatto nell'ospedale «San Camillo», a Roma dall'equipe del prof. Chidichimo. La paziente è una bambina pugliese di 8 anni alla quale sarà corretta una imperfezione cardiaca congenita. Telecronisti saranno Paolo Valenti e Giorgio Conte; regista Mario Conti.

(Ansa)

Libri ricevuti

Maria Carmela Barbiero: «Noi e gli altri» (Guida Editori - Napoli, 1974 - Collana «Psicologia e ricerca sociale» diretta da Gustavo Iacono-pagg. 119, L. 2000).

Noi e gli altri: due soggetti sempre estremamente difficili da fondere in un rapporto che sia equilibrato e stimolante, efficace e duraturo; due poli spesso in drammatica tensione, in un esasperante conflitto che trova nell'incomunicabilità la sua espressione più definita e definibile, ma anche più definitiva e angosciosa.

Quando un simile rapporto, poi, affronta l'indagine psicologica e i contributi di essa al problema della formazione di atteggiamenti e pregiudizi nell'infanzia, allora tutta la visuale acquista un significato più spinosamente delicato e più complesso.

«Noi e gli altri - atteggiamenti e pregiudizi nel bambino» è appunto il libro che presentiamo ai nostri lettori giudicandolo innanzi tutto utile e interessante, anche perché l'autrice, Maria Carmela Barbiero è particolarmente addentro in questo problema avendo insegnato Psicologia dell'Età Evolutiva all'Università di Salerno e ora Psicologia alla Facoltà di Scienze dell'Università di Napoli, e autrice, ancora, di numerose ricerche indirizzate all'approfondimento e scientifico dello sviluppo psicomotorio nella prima infanzia, allo studio della personalità del debole mentale, alla dissocialità minorile e alle componenti socio-culturali del pregiudizio.

«Come premessa al suo lavoro, M. Carmella Barbiero mette in rilievo le legittimità di una ricerca psicologica e definisce suoi obiettivi. E' vero si che atteggiamenti e pregiudizi sono funzionali a mantenere meccanismi di emarginazione o esclusione sociale, ma ciò nulla toglie al fatto che atteggiamenti e pregiudizi sono anche processi di natura soggettiva, con una dinamica psicologica molto complessa e ampiamente documentata, per cui essi vanno studiati anche sul versante della psicologia».

Muovendosi sul filone del funzionalismo percettivo, l'autrice svolge il suo studio in cinque capitoli: «Gli aspetti psicologici del problema», «Sviluppo degli atteggiamenti sociali», «Sviluppo dell'intelligenza e socializzazione», «Processi di acquisizione e principali agenti di formazione degli atteggiamenti sociali» e «Ricerche nel contesto napoletano», nei quali si fa diretto riferimento a noti studiosi e ricercatori quali Tajfel e Bruner, mentre occasionali rimangono i cenni ai contributi della Gestalt il cui strutturalismo è in netto contrasto con quel funzionalismo percettivo, nominato sopra, verso il quale la Barbiero sente maggiore rispondenza. L'autrice, poi, si è avvalsa in maniera opportuna delle ricerche di Piaget, ricollegandosi tra l'altro alla sua nozione di «decentramento dell'io» e di «reciprocità», che per lo stesso Piaget sono alla base del superamento del socio-centrismo infantile.

○

Vito Sinopoli: «L'uomo prima di nascere» (ERI - Edizioni Rai, Torino 1974; pagg. 461, l. 3.500).

Dopo il ciclo di lezioni che Vito Sinopoli ha tenuto alla Rai sullo sviluppo prenatale dell'essere umano, la ERI ha chiesto all'autore di mettere per iscritto quest'argomento di biologia generale che è indubbiamente difficile e complesso da presentare, ma che è anche fondamentale perché comporta la necessità di trattare le più svariate branche della biologia: dalla genetica alla biochimica, dall'istologia all'embriologia, dall'anatomia alla fisiologia.

«Questo mio libro — scrive con esemplare modestia Vito Sinopoli — non avrebbe forse mai visto la luce se la sua elaborazione fosse dipesa esclusivamente da una mia decisione spontanea, poiché sono troppo consapevole delle difficoltà e dei rischi insiti in tale arduo e delicato argomento».

Lo sviluppo crescente della scienza biologica, infatti, unito a un notevole incremento del suo contenuto e di innumerevoli nuove tecniche di indagine accompagnate dalle scoperte sensazionali fatte nel campo della genetica (i numerosi Nobel assegnati ai cultori di questa disciplina ne danno conferma) rendono consapevole ciascuno di noi di quale e quanta sia la vastità di una simile materia.

«Ma la difficoltà maggiore di questo lavoro — continua Sinopoli — è scaturita soprattutto da due esigenze: quella di contenere la trattazione in un numero di pagine quasi predeterminato, e quella di ottemperare, con quest'opera a un preciso scopo di volgarizzazione».

Che l'autore sia uscito lodevolmente «indenne» da questo suo lavoro, ci sembra opportuno - importante sottolinearlo, perché l'argomento svolto è veramente di tutto rispetto, rispetto che è soprattutto meraviglia sempre nuova per quel miracolo della natura che è la vita umana. «L'aspetto di altissimo significato biologico è che il nostro organismo viene dotato, fin dall'attimo stesso del concepimento, di una sua ben precisa individualità genetica: l'uovo fecondato, cioè, deve essere ormai considerato un vero e proprio essere umano fornito di una particolare caratterizzazione biologica e, in quanto tale, in nessun modo identificabile con l'organismo della madre né con quello del padre...».

Suddiviso in dieci capitoli, «L'uomo prima di nascere» è senza dubbio molto più che una lettura: l'utilità e l'interesse che questo libro emana, danno infatti al lettore una profonda consapevolezza pratica, umana e morale.

G. P.



Telefoto Upi

Madrid — Ultimi ritocchi alla statua di Peron che verrà collocata nella via della capitale spagnola che già porta il suo nome

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LA NUOVA FASE DEI PROGRAMMI URBANISTICI

«VERIFICA» NEI RIONI DEL PIANO REGOLATORE

Avviata un'indagine con tutte le Consulte per individuare le trenta aree di interesse collettivo per i servizi sociali

E' stata avviata in questi giorni per iniziativa del Comune una serie d'incontri — ai quali presiede l'assessore all'urbanistica De Luca — con le Consulte rionali per la messa a punto del piano di variante delle zone d'interesse collettivo, un piano la cui definizione presenta aspetti di notevole urgenza anche per la connessione con la delibera recentemente adottata dal Consiglio comunale la quale determina le quote del contributo a carico dei privati per le costruzioni in base alle lottizzazioni convenzionate, contributi richiesti per le opere di urbanizzazione secondaria (scuole, verde attrezzato, servizi pubblici). Ed ecco che il nuovo piano si propone d'individuare le zone d'interesse collettivo, fissando l'ubicazione delle aree ancora disponibili a tale scopo e la loro destinazione.

L'importanza di tale variante al piano regolatore generale della città è evidente: da un lato essa si propone di destinare una serie di aree a scopi d'interesse pubblico, sottraendole al rischio di un'utilizzazione diversa, e dall'altro essa integra la delibera sulle quote d'urbanizzazione (delibera che indica una trentina di aree a seconda della loro più o meno intensa edificabilità e della carenza, più o meno accentuata, di servizi pubblici nella singola area, da realizzare con il contributo dei costruttori): l'edilizia privata — intanto tenuta a contribuire al costo dei servizi che ogni nuovo insediamento residenziale automaticamente comporta — avrà così a disposizione anche una «mappa» che indichi le aree in cui sia possibile costruire, ad esclusione appunto di quelle che verranno riservate per fini pubblici e collettivi.

Già il decreto regionale con cui a suo tempo era stato approvato il piano regolatore generale della città, richiedeva la formulazione di scelte per le zone da riservare ai fini dell'interesse collettivo (per l'insediamento di nuove scuole, attrezzature sanitarie, impianti sportivi, parchi e campi gioco, parcheggi, ecc.) e prospettava l'esigenza di reperire in particolare nuove aree per lo sviluppo dell'edilizia scolastica, quelle indicate nel piano regolatore generale apparendo insufficienti. Si tratta, dunque, di un necessario completamento del piano regolatore generale, oltre che di uno strumento urbanistico che urge connettere con l'individuazione degli ambiti delle lottizzazioni convenzionate.

L'assessorato all'urbanistica ha già ultimato una serie di rilievi e d'indagini, estese all'intero territorio comunale, sulle attuali esigenze in fatto di servizi collettivi ed anche su quelle che si prospetteranno in futuro con la piena attuazione del piano regolatore generale, indagini preliminari alla redazione della variante riguardante appunto l'individuazione delle zone d'interesse collettivo. A questo punto viene chiesta la collaborazione diretta delle Consulte rionali per un esame comune delle singole e specifiche situazioni ed esigenze di ciascun quartiere cittadino. Un'opportuna verifica (intanto avviata negli incontri che l'assessore De Luca ha avuto con le Consulte di Roiano - Gretta - Barcola e di Cologna - Scorcola e che proseguiranno giovedì con la Consulta di San Giovanni per concludere il «giro» entro i primi giorni di giugno) a monte della quale esiste già un «inventario», operato dal Comune, delle infrastrutture pubbliche già esistenti e delle carenze che fin d'ora possono essere rilevate. La situazione viene ora analizzata, unitamente alle Consulte, in relazione alle esigenze che si presume emergeranno, come si dice, a «piano pieno».

Si tratta di valutazioni di presunte carenze per la cui determinazione esistono dei precisi standard: ad esempio, un parco di quartiere dovrebbe misurare 12 metri quadrati per abitante, e così sono fissati degli indici anche per gli altri servizi collettivi. Un'individuazione di aree, dunque, che deve aver anche presente una precisa indicizzazione ai fini del calcolo della loro estensione; da qui la difficoltà di reperirne di idonee, il tessuto urbanistico della città essendo quello che è.

Da questa «verifica» condotta insieme alle Consulte, il Comune sarà infine in grado di elaborare un discorso globale, la cui validità sarà commisurata — sentite le esigenze dei singoli rioni — sull'intero territorio comunale; discorso che prima di essere tradotto in una delibera sarà oggetto di un ulteriore confronto, stavolta globale, con le Consulte riunite in seduta plenaria, e ciò al fine del necessario coordinamento delle esigenze dei singoli quartieri con gli interessi dell'intera collettività civica. Un lavoro preparatorio di rilevante mole e improntato a criteri d'assoluta serietà, il quale dovrebbe giungere al traguardo finale entro l'estate. La «variante» dovrebbe infatti venir presentata per l'approvazione alla ripresa dei lavori del Consiglio municipale, dopo le elezioni del 15 giugno.

«Presentato» il volo per Vienna

«Con l'Alitalia in 55 minuti, da Trieste a Vienna», questo il tema di un incontro, promosso dalla camera di commercio, insieme all'Unione delle camere di commercio e al Consorzio per l'aeroporto regionale, per la presentazione del servizio aereo con Vienna che l'Alitalia inaugurerà il primo giugno prossimo all'aeroporto di Ronchi dei Legionari.

«Il servizio avrà frequenza bisettimanale e sarà mantenuto per tutto il periodo estivo — ha detto il presidente del Consorzio per l'aeroporto regionale ingegner Augelli — «saranno messi in evidenza i vantaggi che deriveranno, sul piano turistico e commerciale, nei rapporti tra il Friuli-Venezia Giulia e la capitale austriaca».

Alla manifestazione hanno partecipato, tra gli altri, il direttore dell'Alitalia per "Italia, dott. Francesco Trento; il dott. Michele Oberegger, direttore dell'ufficio di Milano dell'Ente nazionale austriaco per il turismo; l'assessore regionale ai trasporti, Cocianni, e gli esponenti degli enti turistici, degli uffici viaggi e delle aziende autonome del Friuli-Venezia Giulia.

Amministratori degli O.R. riuniti con i sanitari

Nella serata di ieri, presso la sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, il nuovo Consiglio di amministrazione dell'ente, insediatosi ufficialmente la settimana scorsa, si è incontrato con i componenti il consiglio sanitario centrale.

Il presidente, avv. Morgera, ha presentato i nuovi consiglieri ed ha quindi indicato, in rapida sintesi, i più interessanti ed urgenti problemi ospedalieri, cui sono seguiti numerosi interventi di primari e direttori di clinica.

IERI DOVEVA DELIBERARE LA REGIONE

ANCORA RINVIATA LA TUTELA DEL CARSO

Si è infatti riunita la commissione ma l'argomento non è stato trattato

Si è riunita ieri — come preannunciato dall'assessore Mizzau in occasione del dibattito al Circolo della stampa sulle riserve carsiche — la commissione regionale chiamata ad esaminare il progetto di legge regionale attuativo della legge nazionale sulla tutela naturalistica del Carso. Ma i lavori della commissione sono stati assorbiti dalla discussione e approvazione di altre due leggi, quella che regolamenta l'assunzione da parte della Regione dei dipendenti dell'Ises e quella che rifinanzia le provvidenze in favore della cooperazione e delle organizzazioni contadine. Al momento di passare all'esame della legge sulle riserve carsiche, i lavori sono stati sospesi anche per l'assenza dello stesso assessore Mizzau, presidente della commissione. Non è stata neppure fissata la data della prossima riconvocazione della commissione.

Giornata della sicurezza in tutte le scuole

Anche quest'anno gli insegnanti delle scuole elementari e medie della nostra provincia, concluderanno l'attività educativa prevenzionale svolta nel corso dell'intero anno scolastico, con una «Giornata della sicurezza» giunta ormai alla sua ottava edizione.

Scopo dell'iniziativa, promossa dal ministero della pubblica istruzione e organizzata dall'Enpi con la collaborazione dei provveditorati agli studi, è la formazione della coscienza alla sicurezza che la scuola intende perseguire fin dai primi anni della vita sociale del ragazzo.

Studi e ricerche hanno dimostrato che, nella maggioranza dei casi, l'evento dannoso che procura l'infortunio, può essere evitato in virtù di una maggiore conoscenza dei rischi e di un più accorto comportamento da parte di tutti.

Ma una conoscenza adeguata e un comportamento idoneo presuppongono la comprensione e l'assimilazione dei principi educativi, in linea con le esigenze della sicurezza. Compito, questo, affidato alla scuola.

In effetti, l'aumento conoscitivo dei «pericoli», la riflessione sul loro «proporsi» e lo stimolo a comportamenti positivi negli adolescenti delle scuole elementar. e medie, specie se psicologicamente si sviluppano come «partecipazione» ad esperienze di attività di gruppo, possono contribuire a rendere adeguato il processo educativo.

Pertanto gli alunni di tutte le classi della scuola dell'obbligo della nostra provincia, sono chiamati a svolgere un elaborato in orario extrascolastico, in modo da richiamare l'attenzione delle famiglie sulla gravità del fenomeno e sulla conseguente necessità che si operi attivamente da parte di tutti i cittadini per eliminare o, quanto meno, ridurre le conseguenze dannose degli infortuni che colpiscono il cittadino sia sul lavorc, sia nella strada, sia nell' ambiente domestico.

Tema di questa edizione della «Giornata della sicurezza» è l'inquinamento ambientale da gas e vapori. La sede provinciale dell'Enpi di Trieste, ha già provveduto a far pervenire alle singole scuole il materiale didattico specifico e, dopo una valutazione sia qualitativa sia quantitativa degli elaborati, provvederà a consegnare premi in libri alle scuole che avranno evidenziato un più specifico interesse al problema proposto dalla «Giornata della sicurezza».

Comizi e liste per le elezioni

E' atteso per oggi l'arrivo a Trieste del vicesegretario nazionale del PSDI, on. Nicolazzi, che in veste di commissario straordinario della federazione locale del partito darà il nullaosta alle liste dei condidati socialdemocratici alla Provincia e ai Comuni minori.

Lo stesso on. Nicolazzi aprirà domani la campagna elettorale del PSDI con un comizio al cinema Grattacielo. Il PCI terrà il comizio d'opertura venerdì sera, in piazza Goldoni, con l'on. Boldrini.

Dal MSI, infine, viene segnalato il completamento della lista dei candidati al Consiglio comunale di Duino-Aurisina: capolista l'on de' Vidovich.

INCIDENTE AL CAPOLINEA DI CATTINARA

Appena sceso dal bus rischia di finirvi sotto

E' passato dietro la vettura che faceva retromarcia Signora investita da un'automobile in via Cologna

Un incidente, che avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi, è accaduto ieri a Cattinara, al capolinea della linea «25». Un pensionato, Ermando Stanic, di 64 anni, abitante in via dei Giuliani 6, è stato urtato e gettato a terra dallo stesso autobus che lo aveva trasportato in periferia, e che stava effettuando una manovra.

Il passeggero, sceso dal veicolo pubblico, è passato dietro ad esso proprio nello stesso momento in cui l'autista dell'Acegat, Giorgio Carsi, abitante in via Flavia 80, stava iniziando la manovra di retromarcia per predisporre il «bus» alla partenza. Il passante, al momento dell'incidente si trovava in una zona «morta» dello specchio retrovisore, per cui il conducente del bus non è riuscito a vederlo. Finito a terra, il pensionato ha urlato di dolore e le sue invocazioni di aiuto sono state udite dall'autista e da un altro dipendente dell'Acegat. Il veicolo è stato così bloccato di colpo, evitando il peggio.

Sul posto dell'incidente sono accorsi i sanitari della Croce Rossa, i quali hanno soccorso il malcapitato e lo hanno trasportato con l'autolettiga all'Ospedale maggiore. All'astanteria il medico di turno ha riscontrato allo Stanic la lussazione della spalla destra e contusioni escoriate al ginocchio sinistro per cui lo ha fatto ricoverare nella divisione ortopedica giudicandolo guaribile in una ventina di giorni.

Sempre ieri, di prima sera, una «600» (TS 107600) diretta verso la via Fabio Severo ha investito in via Cologna, all'altezza dello stabile numero 43, la signora Graziella Nigris, di 53 anni, abitante in via Sinico 54. La passante è finita a terra e ha riportato contusioni alla spalla sinistra ed escoriazioni al ginocchio sinistro per cui è stata ricoverata nella divisione ortopedia dell'Ospedale maggiore con la prognosi di due settimane. L'incidente è stato rilevato dagli agenti della polizia stradale.

Incontro della Cisnal con il Prefetto

La giunta esecutiva della Cisnal, guidata dal segretario dell'Unione, Innocente Maccan, si è incontrata ieri con il Prefetto dott. Di Lorenzo, al quale ha fatto presente le preoccupazioni dell'organizzazione in ordine alle violenze quotidiane perpetrate contro i lavoratori nazionali e le sedi della Cisnal.

RIUNIONE DELL'APPOSITO COMITATO

«Contatto» a Vienna in preparazione a Suez

Frattanto l'agitazione dei doganieri crea difficoltà per le attività portuali

Si apprende da Vienna che nella capitale austriaca si riunirà il 21 maggio il comitato di contatto Austria-Trieste, per un'analisi degli sviluppi del commercio austriaco attraverso il nostro porto (costi, attrezzature, servizi). La riunione assume particolare importanza in questo momento, perché fornirà l'occasione per uno scambio di vedute sulla riapertura del Canale di Suez, prevista per il 5 giugno, e quindi sul probabile incremento dei traffici. La delegazione triestina sarà guidata dal presidente della Camera di commercio Romano Caidassi e quella austriaca dal presidente della commissione dei traffici della Camera federale dell'economia, Heinrich Menardi.

A questa notizia fa riscontro una nota negativa in sede locale.

Va registrata infatti la crescente preoccupazione degli spedizionieri del porto per il prosieguo dell'agitazione sindacale messa in atto dal personale della dogana. La situazione li ha spinti a rivolgersi direttamente al presidente del comitato intersindacale dogana di Trieste con una nota, nella quale si mettono in evidenza le conseguenze negative che lo sciopero causa presso gli operatori del retroterra europeo, con i forti ritardi nelle consegne delle merci. Gli spedizionieri si professano convinti che l'agitazione non dovrebbe colpire i traffici in transito e meno ancora le merci soggette a deperimento, e a tal proposito citano il comportamento eccezionale tenuto durante altre agitazioni da categorie diverse, portuali, trasporti ecc. Quello che in sostanza gli spedizionieri domandano al comitato intersindacale dogane è che si rivedano le linee di agitazione in sede locale, onde poter prevedere le eccezioni per i casi che abbiamo citato sopra.

Nel far questa richiesta formale l'Associazione spedizionieri si richiama al senso di responsabilità della categoria in questione, anche nell'esigenza di mantenere su di un piano umano, migliore possibile, il quadro dei normali rapporti di lavoro come è sempre avvenuto tra le due parti, pronte in ogni occasione al riconoscimento delle reciproche necessità.

SI DECIDE LA SORTE FUTURA DELLO STABILIMENTO

Annunciato alla Vetrobel lo spegnimento del forno

E' la premessa per la riconversione dell'attività sul cui piano oggi si pronunciano i lavoratori

Il problema della Vetrobel è stato oggetto di un incontro fra i responsabili dell'azienda e i rappresentanti sindacali svoltosi ieri l'altro presso l'Associazione industriali. Nell'occasione, da parte dell'azienda è stata confermata la decisione di una riconversione produttiva dello stabilimento da parte del nuovo gruppo industriale accordatosi con la Vetrobel per l'ulteriore gestione dell'attività dell'azienda di cui la casa-madre belga, la Glaverbel, aveva ventilato la chiusura. Lo stabilimento non produrrebbe più vetro piano, ma votro cavo, e potrebbe essere affiancato da nuove attività industriali nell'ambito del medesimo comprensorio (produzione di serramenti, infissi, materiali di prefabbricazione e in particolare di cementi preconfezionati).

La proposta d'accordo avanzata dall'azienda ai sindacati riguarda — è stato ribadito — la garanzia del posto di lavoro agli attuali dipendenti nel nuovo ambito d'attività, la collocazione dei dipendenti stessi in cassa d'integrazione durante il periodo necessario per la riconversione produttiva dello stabilimento, la corresponsione delle maggiorazioni derivanti dagli aumenti contrattuali alla scadenza, nel giugno del prossimo anno, degli attuali accordi di categoria. L'azienda si è dichiarata inoltre favorevole alla proposta sindacale per la gestione di corsi di riqualificazione per i dipendenti.

Alle proposte aziendali da parte sindacale — come si rileva in un comunicato del consiglio di fabbrica diffuso dopo l'incontro — è stato opposto un netto rigetto, anche nell'attesa dell'incontro che i sindacati avranno questa sera con l'assessore Stopper per l'esame delle possibilità di soluzioni più idonee per lo stabilimento». Nel frattempo, ieri pomeriggio la direzione della Vetrobel ha comunicato al consiglio di fabbrica la propria decisione di procedere allo spegnimento del forno domani alle ore 14.

«Ancora una volta — questa la reazione del consiglio di fabbrica — la direzione aziendale, malgrado tutte le assicurazioni date in precedenza di non procedere ad azioni unilaterali prima che il problema non fosse esaminato e risolto in sede regionale, ha voluto confermare una mentalità retriva, decisamente coloniale. Con l'aver voluto anticipare di un giorno l'intenzione di spegnere il forno, la direzione intende ricattare i lavoratori affinché accettino le condizioni da essa poste e già respinte. I lavoratori — conclude la nota — ribadiscono la loro volontà di resistere a queste intollerabili pressioni, e per stamane alle 7.45 è stata indetta un'assemblea di tutti i dipendenti».

Incarichi nelle Medie a tempo indeterminato

La segreteria provinciale del Sasmi segnala l'ordinanza incarichi e supplenze, che all'art. 5, stabilisce che i nuovi incarichi a tempo indeterminato possono essere conferiti unicamente agli aspiranti che siano in possesso di titoli di abilitazione valido per l'insegnamento delle discipline comprese nella cattedra per cui si richiede l'incarico: agli aspiranti all'incarico forniti del solo titolo di studio può essere conferito soltanto un incarico di durata annuale. Tali norme si riferiscono soltanto ai nuovi incarichi e non alle sistemazioni che conservano l'incarico a tempo indeterminato sia per gli insegnanti abilitati che per i non abilitati.

Le schede n. 2 - 3a - 4 - 5bis possono essere ritirate presso la sede di via Paganini 4 anche fuori dalle ore d'ufficio e precisamente dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Gita ai luoghi di Verdi e Puccini. L'Associazione triestina amici della lirica informa che, nelle giornate del 29, 30 e 31 maggio, avrà luogo una gita culturale con visita ai luoghi verdiani e pucciniani in un itinerario comprendente Le Roncole e Torre del Lago. Le iscrizioni e le informazioni si possono ottenere presso il C.C.A. di piazza Verdi 1, dalle ore 17.30 alle 19.

SIGNIFICATIVA SCELTA DEGLI ARMATORI BRITANNICI

A Trieste due delle navi bloccate nel Canale conteso

«Melampus» e «Agapenor» sono rimaste per otto anni alla fonda in mezzo all'istmo, con il carico a bordo

Uno dei primi frutti della tanto attesa riapertura del Canale di Suez si potrà toccare con mano a Trieste tra non molto. Il nostro porto è stato infatti prescelto per due mercantili che saranno «liberati» dallo sblocco del Canale. Le due unità sono il «Melampus» e l'«Agapenor», entrambe con equipaggio e bandiera britannici che sono state alla fonda per otto anni nelle acque del Canale, dall'inizio cioè delle ostilità arabo-israeliane che ebbero come effetto immediato la paralisi istantanea dell'importante via d'acqua. Il «Melampus» e l'«Agapenor» si trovavano, in quel famoso 1967, a transitare per il passaggio conteso quando furono colti «dall'embargo» posto dal governo egiziano a qualsiasi unità si trovasse nelle acque di Suez. Le navi avevano un carico misto, composto da legname, gomma, materie plastiche, tessuti e merci varie e stavano facendo rotta verso il Nord Europa.

Ora, a otto anni di distanza, dopo questa lunghissima sosta forzata, le unità potranno riprendere liberamente la navigazione portando qui il carico e affrontando i lavori di riassetto. In questo caso particolare il liberamente è peraltro pleonastico dal momento che i «cargo» dovranno essere trainati fino a Trieste da rimorchiatori, dal momento che lo «stop» imposto alle macchine non le ha certamente conservate fino al punto di avviarle e riprendere il mare. Si prevede pertanto che il lungo traino avrà fine nel nostro golfo verso la fine del mese di giugno, dovendo esso ancora iniziare.

Sono stati gli stessi assicuratori del carico e gli armatori delle navi a eleggere il nostro porto quale «il più idoneo a questo scalo» in una scelta che è stata operata tra diversi porti (il Pireo, La Valletta, Marsiglia) tutti quanti notoriamente attrezzati e funzionali. Questo è ancora una volta a riprova della realtà rinnovata della validità del binomio Trieste-Suez, realtà che sotto questi auspici non dovrebbe essere in alcun modo negata ad una città già pesantemente travagliata e colpita in quello che era e potrà tornare ad essere uno dei vettori di maggior rilievo: il porto.

Consiglio d'istituto al «Sandrinelli»

Si è riunito il consiglio d'istituto al «Sandrinelli» per eleggere il presidente del consiglio stesso ed i membri della giunta esecutiva. Dopo brevi parole di saluto del presidente, il dott. Leo Paschi, già presidente del consiglio d'amministrazione dal 1962 che cessa di funzionare a seguito delle recenti disposizioni, ha svolto una panoramica sulla cessata amministrazione e sulle prospettive future, tenendo conto dei finanziamenti che stanno alla base per le esigenze funzionanti degli istituti professionali.

I risultati delle elezioni sono stati i seguenti: sig.ra Giannina Kreus, presidente del consiglio d'istituto; docente prof. Frumenzio Tercelli; genitore Romano Capecchi; non docente Fausto Fait; alunno Pietro Luigi Bisaro (membri della giunta esecutiva della quale fanno parte di diritto il preside prof. Guido Schironi e il capo dei servizi di segreteria rag. Alice Scorcia). Le funzioni di segretario del consiglio d'istituto sono state affidate alla prof.ssa Alfonsa Terrano.

TRIESTINA SULLA STATALE 14

Seriamente ferita da un'auto sulla via

Una giovane donna che attraversava a piedi viale Cosulich la trentenne Cristina Petri, residente a Trieste in via Capodistria 1, è stata afferrata da una media cilindrata ieri pomeriggio nei pressi dell'incrocio tra la statale 14 e viale Cosulich. Una Fiat 850, proveniente da Trieste, targata GO 73351, condotta dal trentacinquenne Gianni Vangelista, residente a Monfalcone in via Pucino 15, aveva svoltato per immettersi in viale Cosulich andando a urtare la Petri, che attraversava il viale da destra a sinistra, rispetto il senso di marcia dell'850.

Il punto dell'impatto è a 5-6 metri dal passaggio pedonale. La donna è stata trasportata da un'ambulanza della CRI all'astanteria di via Rossini, dove i sanitari le hanno accertato un trauma cranico, una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto, una contusione in regione parieto-occipitale, delle ferite lacero-contuse al sopracciglio sinistro ed una contusione alla gamba destra. E' stata avviata in chirurgica; la prognosi è di una ventina di giorni. I rilievi di legge sono stati assunti da una pattuglia del nucleo radiomobile dei carabinieri di Monfalcone.

Macabra scoperta

Alcuni ragazzini, che stavano giocando a rimpiattino tra gli alberi di un mini-boschetto che si trova in via Negrelli all'altezza dello stabile numero 2, si sono improvvisamente trovati di fronte ad un impiccato. La macabra scoperta è stata fatta poco dopo le 17 e i ragazzi, terrorizzati, hanno subito invocato aiuto e qualcuno ha telefonato al «113». Sul posto sono accorsi la CRI e gli agenti della Volante con il maresciallo Maier e gli specialisti del gabinetto scientifico per i rilievi di loro competenza.

L'uomo è il manovale Giuseppe D'Arrigo, di 60 anni, abitante in via Manunzio 6, il quale viveva da solo ed era stato più volte visto in via Negrelli.

Opposte versioni su un litigio

Agenti della Volante sono accorsi di notte in via San Francesco dove era scoppiato un litigio abbastanza violento. La polizia era stata chiamata sul posto da un giovane, Claudio Pascolo, di 23 anni, abitante in via Matteotti 24, il quale — secondo il suo racconto — era stato malmenato da Rodolfo Formentin, di 38 anni, abitante presso il circolo ricreativo Cipar. il quale però ha sostenuto di essersi dovuto difendere dal Pascolo, che lo aveva colpito con la cinghia dei pantaloni. Claudio Pascolo è stato accompagnato dagli agenti all'ospedale maggiore, dove è stato medicato e quindi dimesso con la prognosi di alcuni giorni. Il «caso» potrà avere un seguito se i protagonisti presenteranno querela.

Manca molta roba dall'auto ritrovata

In un viottolo vicino alla via Costalunga, gli agenti della Volante hanno rintracciato la «Fiat 850», targata TS 92563, che ignoti ladri avevano rubato alla commerciante Cocetta Scarafico, abitante in via Cereria 2. Il furto era avvenuto nella notte tra il 10 e l'11 corrente, ed è stato scoperto all'indomani dalla proprietaria.

La vettura rubata è stata ritrovata senza le quattro ruote e priva pure della ruota di scorta. In più i ladri avevano tolto la batteria e le foderine causando un danno di un quarto di milione di lire. Il furto è coperto d'assicurazione.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Mattia apostolo — Il sole sorge alle ore 4.36 e tramonta alle 19.27; la luna nasce alle ore 7.03 e cala alle ore 22.36.

Ieri: temperatura massima 18; minima 14,3; pressione 1006,4 stazionaria; umidità 64 per cento; pioggia mm 9,1; temperatura mare 16,4.

Maree — OGGI: alta alle ore 11.45 con 30 cm ed alle ore 22.50 con 39 cm sopra il livello del mare; bassa alle ore 5 con 58 cm ed alle ore 17 con 9 cm sotto il livello del mare.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, 790015; Godina, All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; Chiari e Crotti, via Tor San Piero 2, telefono 421040.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Al S. Andrea, piazza Venezia 2, tel. 64905.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

STATO CIVILE

MORTI: Samer ved. Luin Anna, 81; Violin Vittorio, 85; Milio Ennio, 44; Facchini Libera, 69; Zanetti Carlo, 76; Batinovich ved. Ingrosso Maria, 87; Rener ved. Romagnoli Darinka, 62; Bolci Vittorio, 64.

NATI: 7.

Gite dell'Aurora Viaggi

29.5 - 2.6 — «Le due sponde dell'Adriatico». Viaggio in pullman e nave. Quota Lire 66.000.

31.5 - 2.6 — Gita in pullman a Selce e ai Laghi di Plitvice. Quota Lire 31.000.

1 - 2.6 — Gita sull'isola di Veglia. Quota Lire 19.000.

* * *

ATTENZIONE! Prenotate il Vostro soggiorno a Tunisi, a Rodi o a Palma di Majorca. Viaggio in aereo con 7 giorni di pensione completa da L. 92.000.

* * *

Informazioni e prenotazioni presso l'Aurora Viaggi, via Cicerone 4, tel. 60-261.

...FORNIRVI LE BOTTIGLIE È IL NOSTRO MESTIERE...

LiquorMarket CASH and CARRY INGROSSO

FORNITURE PER BAR ALIMENTARI - RISTORANTI ALBERGHI - CIRCOLI DISCOTECHE - NIGHT - ECC.

APERTO TUTTI I GIORNI anche lunedì e mercoledì dalle 8 alle 13 e dalle 16 alle 19.

OFFERTE SPECIALI

DUPLI-COLOR ITALIA SpA

VERNICI SPRAY per l'AUTO

Il perfetto sistema di riparazione della vostra macchina!!! Assortimento in tutte le tinte originali da

ZANCHI AUTOFORNITURE

Via del Coroneo 4 - Telefoni 62530 - 69588 TRIESTE

5 VILLE SIGNORILI l'ultima verde occasione a Opicina

VIA CARSIA/VIA DEI TIGLI

MUTUI fino all'80%! egena Via Trento 16 tel. 38.212

Prossime iniziative U.T.A.T.

18-19 maggio BERGAMO e LAGO D'ISEO L. 32.000
27/5 - 2/6 FORESTA NERA L. 172.000
29/5 - 2/6 BUDAPEST L. 115.000
29/5 - 2/6 VIENNA L. 112.000
29/5 - 2/6 NAPOLI e COSTA AMALFITANA L. 100.000
29/5 - 2/6 GARGANO e le TREMITI L. 89.000
29/5 - 1/6 ROMA e CASTELLI ROMANI L. 78.000
29/5 - 1/6 MONTECARLO, NIZZA e RIVIERA LIGURE L. 62.000
29/5 - 1/6 COURMAYER e i CASTELLI della VAL d'AOSTA L. 65.000

UTAT: Via Imbriani 11, tel. 767831 Galleria Protti 2, tel. 38517

CIT Viaggi - Cambio Valute Staz. Autolinee tel. 638 Documenti - Via Piazza Unità telef. 6262 Staz. Centrale telef. 41828

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.15 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8 e 14.50.
MILANO giornaliera ore 8,45 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

UCV CIT Soggiorni estivi da giugno a settembre

Una settimana di vacanza mare o in montagna da Lire 42.000 (pensione completa) posti limitati.

Ufficio Centrale Viaggi - CIT Piazza Unità 6 - Tel. 62827

dott. U. CIOLI SPECIALISTA PELLE e VENEREE ore 12 - 13.30 e 18 - 20 VIA TORREBIANCA N 43 (angolo via G. Carducci) TELEFONO 61740

OKRAŽNER Fabbrica salotti e materassi a molle Via Matteotti 2/C - Maggia TRIESTE

..... vi invita al nuovo

«CENTRO del MATERASSO» v.le miramare, 17

mollaflex l'unico materasso a molle fabbricato a trieste

mollaflex il materasso «su misura»: alto, basso, lungo, stretto ...

mollaflex il materasso con la garanzia in casa telefonando al 413208

DECAFFEINATO D.K. 005 Vale quanto un caffè normale. D.K. 005 è un prodotto «Cremcaffè» di Primo Rovis.

VIAGGIO A LOURDES in autopullman - 21-29 giugno L. 128.000 + tassa attraverso la Francia meridionale Prenotazioni Uffici UTAT

GIORNATA RECORD DELLA SOTTOSCRIZIONE REGIONALE

Nuovo generoso balzo in aiuto a Dario Comar

Si avvicina la «quota» tre milioni - Più che raddoppiata la cifra raggiunta nel primo giorno - L'offerta del Rotary Trieste Nord

Faremmo un inutile preambolo se ci dilungassimo a tessere le lodi della umana generosità e dei sentimenti che animano la cittadinanza in casi pietosi come questo del giovane Dario Comar. Le occasioni per verificare slanci così alti ci hanno scorrendo una casistica fatta di appelli e risposte immediate, a qualsiasi livello economico e senza alcuna esitazione da parte della popolazione. Ognuno, in queste circostanze, prende a cuore la vicenda come se si trattasse di un caso personale e conscio di prendere parte, anche con un contributo modesto, alla felicità di un essere umano e di una famiglia, o se non proprio alla felicità perlomeno ad alleviarne la sofferenza. Ogni volta che la cittadinanza è chiamata a questi slanci, la partecipazione assume la forma di un crescendo vorticoso proprio come sta accadendo con questo appello lanciato dal parroco di Tapogliano.

La cifra di 1.339.000 raggiunta altro ieri, è stata superata dalla sottoscrizione di ieri con oltre 1.547.615, che portano così al totale a 2.886.615 lire. Le cifre in questo caso parlano da sole e dimostrano ampiamente il fervido avvio che anche questa volta ha preso la raccolta. Tra i donatori di ieri la prima scuola, cioè l'Istituto tecnico Leonardo da Vinci che ha versato 110.615 lire e che sarà seguito a ruota dagli scolastici. Una parte notevole della somma raggiunta nella giornata di ieri si deve anche al Rotary club Trieste Nord, che ha offerto 500 mila lire tratte dal proprio fondo di beneficenza. Ed ecco l'elenco delle offerte pervenute ieri:

N.N. 100.000; degli Ivanissevich 10.000; Istituto Tecnico Leonardo da Vinci 110.615; Vittoria Chersi 2.000; Maria Lonzaro 2.000; Carmen e Rodolfo [illegible]000; N.N. 5.000; Ditta Barneri e Co 20.000; fam. Ognibene Mocenigo 20.000; Amorina Bruna 10.000; A.T. 10.000; Giorgio Masolini e zia Bruna 10.000; Lorenzi Gambini 2.000; coniugi Laura e Dino 2.000; Sergio Gabriella 5.000; Giulia Zuttioni e famiglia 10.000; N.N. 5.000; Robi 2.000; fam. Stranieri 5.000; Corrado 2.000; Nirvana 4.000; G.N. 2.000; Alma e Remi 5.000; Ruggero Zoratto 5.000; Luciana Zerjal 5.000; E.R. 5.000; Roberto Gianpaolo e Fabio Modolo 10.000; Alvise [illegible]000; E.C. 10.000; Resinovich 5.000; M.M. 10.000; C.L. 10.000; Lidia e Mario Rusca 5.000; Marcolin 5.000; Edda Tofful 1.000; N.N. 10.000; Dionisia Luciani 2.000; Enrico e Massimo 5.000; Daria Koenig 5.000; Yolanda Vignes 10.000; Micaela Cossetto 2.000; M.R. 5.000; L. e R.B. 10.000; Mario e Pasqualina Miliani cugini del compianto dott. Antonio Novello 10.000; Anna e Pietro Dollenz cugini del compianto dott. Antonio Novello 10.000; Silvia e Antonio Imperlini 5.000; Mary e Federico Sablich 5.000; Amalia 2.000; Irma 3.000; E.L. 10.000; G.S. 25.000; N.N. 5.000, F. e G. 3.000; Barbara e Manuela 1.000; sorella Enrichetta del compianto dott. Antonio Sanzin 10.000; famiglia Albrizio 3.000; Carla Salvi 3.000; Tomarro 3.000; C.C. 3.000; Germana Del Rivo 3.000; N.N 5.000; Elena Bozeglav 3.000; F. e L. 1.000; Emilia e Cristina Varin 10.000; F.S. 10.000; G.F 2.000; fam. Genzo 4.000; N.N. 2.000; A.C. 2.000; Carmen Giorgieri 2.000; Anita e Anteo 10.000; Marcella e Luciano 10.000; A.A. 10.000; Gabriella Franca e Fabio 2.500; Cristoforo Gino 10.000; A. Ragusin 10.000; N.N. 10.000; Jolanda e Maria Secoli 5.000; I.P. 5.000; N.N. 100.000; Luciano Pupis 5.000; dott. Luigi Rusin 50.000; N.N. 5.000; N.N. 20.000; famiglia Carlo Borgia 10.000, Mario e Ada Petti - Giuliano e Luciana 20.000; Max 3.000; N.M. 5.000; Rino Gavagnin 5.000; Eugenio Laurenti 10.000; Carolina 10.000; G.S. 20.000; Alessandra e Massimiliano 3.500; Daniela Caenazzo 2.000; Franco Pasut 20.000; N.N. 10.000; Elio Nevia Michela 5.000; A.F. 20.000; Liliana Puntar 10.000; Mauro e Daniela 8.000; L.Z. 2.000; Rotary Club Trieste Nord 500.000; per un totale parziale di lire 1.547.615, che sommate a lire 1 milione 339 mila sinora raccolte portano il totale a lire 2 milioni 886 mila 615.

Ricordiamo infine che oggi le offerte si raccolgono solo in mattinata, sino alle ore 12.

Demanio marittimo e norme sulle recinzioni

Chi intende costruire opere di recinzione di proprietà private confinanti con il Demanio marittimo, da oggi dovrà farlo usando solo recinzioni «a giorno» e ciò allo scopo di evitare che venga impedita la visuale del mare. Così è stato disposto dal ministro della Marina mercantile on. Gioia con un'apposita circolare, nella quale — riferisce un comunicato — si invitano le capitanerie di porto ad attenersi scrupolosamente alle disposizioni in occasione del rilascio delle relative concessioni o autorizzazioni (art. 55 codice nevigazione).

Le capitanerie di porto dovranno, inoltre, prospettare ai comuni rivieraschi l'opportunità di non concedere licenze edilizie per opere di recinzione, che impediscano appunto la vista del mare, anche quando tali opere saranno realizzate su proprietà private oltre il limite di trenta metri dal confine del Demanio marittimo allo scopo di salvaguardare la fascia costiera.

Inoltre — conclude il comunicato — è allo studio del ministero della Marina mercantile un disegno di legge per l'adeguamento dei canoni — compresi quelli in corso di validità — previsti per le concessioni di zone appartenenti al Demanio marittimo. Il decreto legge trae origini dalla constatata attuale inadeguatezza di tali canoni, rimasti fermi al 1961.

SEGNALAZIONI

Le impiegate di studi professionali

«In risposta alle lettere apparse nelle ultime settimane nel quotidiano "Il Piccolo" informiamo che si è costituito a Trieste un Comitato di impiegate di studi professionali. Ci siamo riunite per mettere finalmente la parola FINE a tutte quelle discriminazioni già descritte nelle lettere su citate e molte altre nate perché non abbiamo un contratto di lavoro.

«Le nostre rivendicazioni si basano principalmente sui seguenti punti: — al momento dell'assunzione immediata comunicazione all'Ufficio di Collocamento; — determinazione del periodo di prova; — abolizione del periodo di apprendistato non previsto per legge in quanto già assolto nelle scuole professionali commerciali; — minimi salariali garantiti; — stipendio a seconda dell'età — contingenza — regolamentazione degli straordinari — festività pagate — scatti paga — ferie — assicurazione per malattia — pensioni — preavviso di licenziamento come per tutti gli altri lavoratori — tutela delle lavoratrici nel periodo di gravidanza e puerperio ecc. ecc.

«Diciamo quindi basta alle paghe da fame e per di più al vederle sostanzialmente diminuire per il conteggio dei contributi previdenziali e nei registri "ufficiali". Vorremmo qui poter rispondere alla lettera dd. 20.4.75 apparsa nelle "Segnalazioni" a firma del direttore dell'INPS. Ci viene spontaneo un paragone tra le impiegate degli studi professionali e i dipendenti o lo stesso direttore dell'INPS! Ci teniamo a precisare comunque che la "comprensibile reticenza" delle dipendenti dei professionisti dipende nella maggioranza dei casi dal fatto che queste donne non sono a conoscenza degli importi denunciati dal professionista all'INPS o anche quando lo sono non possono dimostrare la differenza di stipendio percepito e denunciato (ammesso che differenza ci sia) poiché non hanno mai veduto un foglio o busta paga né tantonemo, dei resoconti annuali.

«La nostra città conta più di 1200 lavoratrici impiegate in studi professionali, amministrazioni, agenzie ecc., uffici che costituiscono una delle principali fonti di sottoccupazione femminile a Trieste. Queste donne che duramente vi lavorano ogni giorno stando per ore e ore attaccate alla macchina da scrivere o a spremersi gli occhi davanti a dei registri e che fuori orario devono magari svolgere le pulizie, chiedono di poter vivere e mangiare tutti i giorni coi soldi che guadagnano.

«Ci proponiamo di far adottare a tutti i professionisti nei rapporti coi lavoratori dipendenti il contratto nazionale del commercio per garantire almeno i diritti fondamentali promulgati dallo Statuto dei lavoratori. Rendiamo inoltre noto che si terrà il 15 maggio p.v. alle ore 20 presso il «Centro delle donne» di Via T. Tasso n. 5 (traversale di Via Udine e Vl. Miramare) un'assemblea generale di impiegate di studi professionali. Comitato impiegate studi professionali».

Via Tor San Piero: che abbandono!

«Mi rivolgo alla Vostra cortesia per segnalare il vero stato di abbandono in cui si trova la via Tor San Piero nel tratto dai Volti di Roiano a Viale Miramare. Gli alberi che fiancheggiano la via non vengono potati da moltissimi anni e fra non molto i rami toccheranno le case a essi prospicienti! Gli alberi inoltre oscurano la già fioca illuminazione della strada per cui favoriscono, com'è successo qualche notte fa, brevate teppistiche, come quando coloro che avevano parcheggiata l'automobile nel tratto di strada citato, l'hanno trovata con le gomme bucate. A quando il provvedimento di vedere gli alberi sistemati anche al fine di evitare inutili danni a cose e persone? A quando una illuminazione più decente? A tal fine non sarebbero sufficienti lampadine con un maggior numero di Watt?

«E per finire a quando una sistemazione dei marciapiedi ormai rovinati dall'uso che ne fanno anche gli autocarri? G. C.».

Sui turni a Sant'Anna

Il servizio pubbliche relazioni del Comune informa che l'assessore alla polizia e annona, Rino Bartoli, in merito alla segnalazione «Fiori e turni a S. Anna», pubblicata il 29 aprile scorso, nella quale si chiedeva la disponibilità di un banchetto di fiori all'entrata del cimitero nelle giornate del turno settimanale di riposo, ha precisato che la vigente normativa in materia di orari di apertura e chiusura dei negozi non consente purtroppo di autorizzare quanto suggerito dai cortesi segnalanti.

Tale normativa, infatti, applicabile unitariamente sia ai negozi e agli esercizi commerciali sia alle altre attività, anche ambulanti, di vendita al dettaglio, dispone che l'orario giornaliero può essere differenziato unicamente per settori merceologici. Sulla base di tali direttive, perciò, gli ambulanti esercenti la vendita di fiori nei pressi dei cimiteri devono osservare la disciplina degli altri negozi ed esercizi commerciali dello stesso settore merceologico, sia sotto l'aspetto di apertura e di chiusura, sia sotto quello della chiusura obbligatoria infrasettimanale.

Il transito in via Venezian

Il servizio pubbliche relazioni del Comune informa che l'assessore alla polizia e annona, Rino Bartoli, in merito alla segnalazione «Passano gli autobus ma non i pedoni», pubblicata il 12 aprile scorso, nella quale si lamentavano varie difficoltà per il transito dei pedoni lungo la via Venezian, ha precisato che quanto descritto dal cortese segnalante è in netto rapporto con le numerose attività artigianali e commerciali esistenti in via S. Michele e in via F. Venezian.

Tali attività comportano un frequente afflusso di veicoli adibiti al carico e scarico merci; operazioni non soggette attualmente ad alcuna limitazione oraria. Si informa che, al fine di prevenire e, se del caso, reprimere, il verificarsi degli abusi lamentati, è stato disposto che la sorveglianza lungo le vie S. Michele, F. Venezian e Cavana - S. Sebastiano venga intensificata.

Il voto sul Palasport

«Chiarissimo signor direttore, nel numero del suo giornale datato 12 maggio, si afferma, a proposito della recente discussione e del relativo voto al consiglio comunale sulla realizzazione delle tribune telescopiche al Palazzo dello sport, che "soltanto il gruppo comunista ha votato contro". Mi permetta di correggere tale inesattezza, in quanto proprio con le dichiarazioni rese dal sottoscritto, e riassuntivamente riportate dal suo cronista, i consiglieri comunisti avevano significato la propria perplessità sull'oggetto della delibera, preannunciando implicitamente un voto d'astensione (la votazione si svolgeva per scrutinio segreto): il che poi chiaramente è emerso dallo scrutinio della votazione stessa, che su 39 votanti faceva registrare 16 schede bianche e due voti contrari. Un tanto per la precisione e per una più esatta informazione dell'opinione pubblica. Fausto Monfalcon».

Il «grazie» per un concerto

«Care "Segnalazioni", lunedì 5 maggio alcuni allievi del Conservatorio Tartini sono gentilmente venuti a suonare, per noi alunni della scuola Elementare di via Ruggero Manna, bellissimi brani musicali di autori famosi, ma anche adatti alla nostra età.

«Oltre ai bravissimi musicisti del Tartini, ringraziamo particolarmente il vicedirettore del Conservatorio, professor Danieli, il direttore d'orchestra, professor Belli, e la signora Feriuga, che è stata l'organizzatrice. La classe V A a nome di tutta la Scuola di via Ruggero Manna».

Cercasi assessorato

«Dato che lo zucchero incomincia a scarseggiare nei negozi, avrei una proposta da fare: un assessorato ai dolciumi. Esso potrebbe risolvere molto bene la situazione.

«Intanto sistemare molte persone: un presidente (DC) un vicepresidente (PSI) e altre cariche ai soliti galantuomini, ma poiché ho saputo che un usciere guadagna il doppio di uno che lavora in fabbrica ed il triplo di chi vanga la terra, farei la proposta di essere assunto a tale carica. Non so se avrei la qualità, infatti non ho mai messo i bollini a tessere di partito (mio padre, invece, durante il ventennio si è fatto buttar fuori da capotreno F.S. perché era socialista, ora nel trentennio, sarebbe come minimo vicepresidente in qualche ente-parassita) ma, essendo io invalido con il 100 per cento e la pensione di circa 35 mila mensili mi basta e malapena per le medicine, potrei arrotondare le mie entrate.

«Ci si chiederà: troveremo poi lo zucchero nei negozi? Forse no, sarebbe lo stesso di adesso. Ma risolverei molto bene il mio problema. Vedi: assessorato ecologia, quando si arriva a giugno, si accorgono dei colibacilli nelle acque del golfo, e ci proibiscono i bagni, come se in gennaio, i residui organici si scaricassero da altre parti. Può darsi, chi è responsabile faccia il bagno di mare solamente alle Canarie. Pietro Orlando, Monfalcone».

IL PESO POLITICO DI TRIESTE

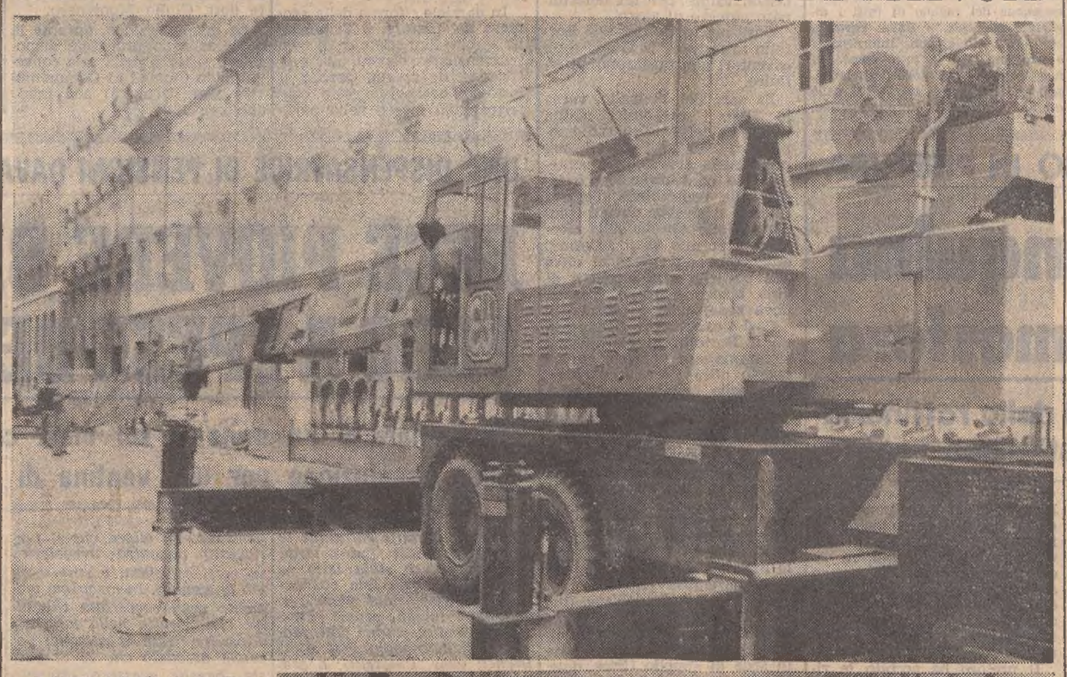
Schieramenti e divisioni

La lettera del sig. Fulvio Anzellotti ha avuto il merito di farmi ricercare l'altra lettera che un diverso lettore mi aveva scritto sullo stesso argomento e che mi era evidentemente sfuggita. Così ho potuto leggere cose molto sensate alle quali, come mio contributo, mi pare di poter aggiungere quanto segue e che deduco da una certa casistica locale. Infatti non solamente è vero che fra noi le divisioni fra i gruppi ancorché ideologicamente spesso inconsistenti sono drammatiche ai fini della collaborazione e dell'interscambio fra persone che se invece si aiutassero potrebbero fare molto e in ogni caso di più; ma si arriva addirittura al dileggio, al boicottaggio delle iniziative che solo per non essere proprie sono... «nemiche».

Trieste non ha avuto alcuno o solo poco vantaggio da deputati come quelli che oggi la rappresentano, tutti intenti a farsi dispetti fra loro se appartenenti allo stesso partito e comunque mai disposti a collaborare se appartenenti a gruppi diversi. Certo la nostra città che ha solo quattro deputati in tutto non può ottenere nulla se questi quattro non si uniscono fra loro almeno in alcune cose pratiche in cui l'ideologia non c'entra. Diciamo per esempio il bacino di carenaggio o una qualsiasi delle molte altre opere che si iniziano e non vanno a buon fine e fare l'elenco delle quali diventa noioso e inutile. E quanto si dice per i deputati si può ripetere per gli altri uomini politici locali i quali mai, dico mai, hanno saputo fare fronte comune, creare un caso cittadino veramente importante e per esso battersi tutti assieme facendo precedere il patriottismo generale a quello di partito o di corrente e addirittura personale. E del resto perché Trieste non ha un senatore democratico che si sarebbe potuto eleggere sempre quando si fosse voluto unendosi su qualche nome al disopra della mischia? Anche questo è un caso limite che veramente spiega tante cose.

Quanto poi al signor Anzellotti che ci ha spiegato come e perché egli appartiene al «gruppo uno» vorrei rispondere che ha sprecato tempo e argomenti. Egli appartiene a tale gruppo per ragioni di carica; come apparterranno al «gruppo uno» i suoi predecessori in ogni tempo e sotto ogni regime. Da che mondo è mondo queste cose vanno così, tanto che anche ieri si poteva leggere sul «Corriere della Sera» un interessante e istruttivo servizio sulla situazione in Portogallo. Vi si apprendeva che i grandi ricchi in quel paese, passata la tempesta sono ora in una posizione di attesa, ma già hanno stretto legami con i militari e si apprestano a rientrare nella vita attiva per contribuire al progresso. Al progresso della nazione, si capisce, alla democrazia e per combattere il fascismo che hanno appena finito di servire. Questa ultima, ovviamente, è una considerazione mia. Lettera firmata.

IL «MOSTRO» DI VIA TORREBIANCA



Il tratto iniziale di via Torrebianca, quello che va cioè da corso Cavour fino all'incrocio con la via Trento, è rimasto chiuso al traffico per tre giorni. La causa di questa interruzione è dovuta all'impiego di una mastodontica, quasi iperbolica macchina in grado di «affacciarsi» nel perimetro interno di un edificio e di prelevare, pezzo per pezzo, un'intera gru. L'edificio in questione è quello immediatamente adiacente la sede dell'Italcantieri, la cui costruzione è stata appena ultimata. Le difficoltà per l'impresa edile però sono arrivate al momento di portare via la grossa gru, 41 metri di altezza, usata appunto all'interno della casa.

Infatti, data la poca funzionalità che una gru rappresenta per un edificio completato, (anche il lato estetico non è che ne acquisti molto) bisogna provvedere a rimuoverla. La soluzione tradizionale a questa difficoltà, cioè lo smontaggio manuale con operai costretti a lavorare «sospesi» da terra, richiede di solito una gran mole di lavoro e di tempo ingiganti ancor più se si considera l'ubicazione e la conseguente «portata» di traffico della strada in questione.

Invece, con l'ausilio di questo «gigante», lavoro e tempo sono ridotti ai minimi termini. La macchina appartiene ad un impresa di Udine la quale opera quasi senza concorrenza in questo genere di «recuperi». Il suo costo, sia detto per la cronaca, raggiunge pressapoco le altezze alle quali è in grado di lavorare.

Nelle due immagini di Italfoto: il «mostro» in azione e la via Torrebianca chiusa al traffico per consentire il recupero della gru all'interno del palazzo.

Raccolti a Tapogliano oltre cinque milioni

«Tapogliano è in festa» ci ha detto il parroco don Gregori, e la sua voce tradisce commozione. «Non posso che manifestare commozione e felicità grande per quello che sta succedendo e che va veramente al di là di ogni mia speranza. Grazie a Trieste, grazie ai triestini». Don Gregori, l'uomo che ha fatto nascere il «caso Dario Comar» e lo ha diffuso in tutta la regione, è un uomo felice. «Soprattutto dal punto di vista cristiano, vedo che c'è ancora un po' di terra sana da qualche parte, con tutta la gramigna che si vede in giro. Proprio per questo, più che la cifra, mi commuove la solidarietà. Mi commuove il piccolo contributo di due ragazzini allo stesso modo di quel primo, indispensabile, milione di ieri».

Sino a domenica sera la raccolta, effettuata direttamente dal parroco, aveva raggiunto quota 5.307.185 lire. Da allora si sono aggiunte circa 300 mila lire, che vengono da sette parrocchie del circondario e di cui daremo l'elenco in uno dei prossimi giorni.

Questo è il primo elenco fornito da don Gregori: mons. Pietro Cocolin lire 50.000; presidente Regione Friuli-Venezia Giulia 50.000; Saciletto-Alture 63.000; Banca del Friuli, sede Cervignano 100.000; Cassa di risparmio di Udine e Pordenone 100.000; Nogaredo al Tagliamento 115.000; diverse 128.500; Terzo di Aquileia 125.000; S. Martino di Terzo 125.000; Strassoldo 183.120; Crauglio 296.500; Ioannis 309.500 S. Vito al Torre 321.565; direzione e dipendenti Cassa rurale e artigiana di Aiello 355.000; Visco 550.000; Aquileia 600.000; Tapogliano 505.000 Campolongo al Tagliamento 830.000; prefettura di Udine 400.000; per un totale di lire 5.307.185.

La protesta dei farmacisti

Il prossimo 23 maggio le insegne luminose di tutte le farmacie italiane, compreso il simbolo della croce rossa, resteranno spente per 24 ore, in segno di protesta contro la grave situazione economica in cui si dibattono gli oltre 13 mila esercizi. A questa prima agitazione, decisa dalla Federazione dei farmacisti, ne seguiranno delle altre, che potrebbero comportare disservizio nell'erogazione delle prestazioni, fino alla chiusura totale delle farmacie. I motivi che hanno portato i 37 mila farmacisti italiani alla protesta, illustrati recentemente nel corso di una conferenza stampa, sono rimasti immutati: lo sconto obbligatorio alle mutue, che rappresentano il maggior acquirente di medicinali, del 6 per cento; l'aumento dei costi di gestione; un utile lordo fissato dalla legge nel 25 per cento, ridotto in pratica al 23,40, che risulta il più basso tra tutti i paesi della CEE; il credito con gli enti mutualistici, che rischia ora forti lievitazioni con l'aumento del prezzo dei farmaci chiesto dal Cipe.

L'Ufficio Pegni della Cassa di Risparmio esporrà all'asta, alle ore 8.30, martedì i pegni preziosi e giovedì i pegni non preziosi assunti o rinnovati fino al 15 ottobre 1974.

SERIE CONSEGUENZE DI UN IMPRUDENTE ESPERIMENTO

COSTA CARA A UN RAGAZZO LA PASSIONE PER LA CHIMICA

Ustioni al volto provocate dall'esplosione di una miscela

La passione di «piccolo chimico» è costata cara al quattordicenne Maurizio Breazzano, abitante in via Tommaso Luciani 14 il quale si trova ora ricoverato nella divisione oculistica dell'Ospedale maggiore per ustioni di primo e secondo grado al volto con lesioni all'occhio destro. La prognosi del medico di turno all'astanteria, che lo ha visitato per primo, è di una decina di giorni salvo complicazioni.

Maurizio Breazzano è un appassionato di chimica e ieri pomeriggio ha voluto compiere un esperimento che si è dimostrato molto pericoloso. Egli ha preparato in una bottiglietta un «cocktail» di benzina ed alcool e poi ha avuto l'ardire di accendere un fiammifero. La miscela del tipo di quelle usate dagli extraparlamentari per fabbricare le così dette bottiglie «Molotov» ha provocato uno scoppio cui è seguita un'alta fiammata che, come abbiamo detto, ha lambito il volto del fanciullo.

Alle sue invocazioni di aiuto sono accorsi i familiari, i quali lo hanno subito soccorso ed accompagnato all'Ospedale maggiore. All'astanteria i sanitari di turno lo hanno medicato provvisoriamente e lo hanno quindi fatto ricoverare d'urgenza nella divisione oculistica.

Il referto medico è stato inviato per competenza ai carabinieri della stazione di Rozzol, i quali — come vuole la prassi — si interesseranno di questo esperimento di chimica finito male.

L'UOMO DEI CANI



Dopo l'arresto di Guido Giurmani (43 anni, via Tigor 6) per furti aggravati e false attestazioni della propria identità personale, gli agenti della squadra Mobile continuano le indagini sui furti di cani di razza avvenuti negli ultimi tempi a Trieste. Come abbiamo già pubblicato ieri, Guido Giurmani è accusato di aver «sequestrato» cani a scopo di estorsione per cui gli inquirenti ritengono che tutti gli animali spariti negli ultimi tempi e poi ritrovati grazie all'offerta di una buona mancia, siano passati per le mani dell'uomo arrestato.

Egli continua a negare proclamandosi innocente; sostiene di aver trovato gli animali per strada. Gli agenti della Mobile tentano di rintracciare tutti i proprietari dei cani scomparsi e ottenere così conferma dei loro sospetti.

Tre giorni di sciopero nel settore statale

La Federazione unitaria statali Cgil, Cisl, Uil ha proclamato uno sciopero nazionale di tutti gli statali dipendenti dai Ministeri, dell'Anas e dei vigili del fuoco per i giorni 15, 16 e 21 maggio.

Lo sciopero è causato dalla mancata attuazione, da parte del Governo, dell'accordo del marzo 1973. In particolare la categoria rivendica la qualifica funzionale, l'applicazione dello statuto dei lavoratori, la riforma della P. A. e l'aggancio delle pensioni alla dinamica salariale. Il giorno 21 avrà luogo a Roma una manifestazione alla quale parteciperanno delegazioni delle varie province.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. It. Staffetta Tirrenica; mn. Tu. Nigbolu; mc. Li. Maria Forsyth; mc. It. S. Catello; mc. It. Ilaria Montanari; mn. It. A. Pacinotti; mn. As. Nassau; mn. It. A. Mantegna; mn. It. Maria Costanza; mn. It. Gemini.

PARTENZE: mc. Fi. V. Madrigal; mc. Li Pacific Rainbow; mc. No Pepe; mn. Gr. Athinay; mc. It. S. Catello; mc. It. Bruna Montanari; mc It. Ilaria Montanari; mn. Ge. Burhaversand; mn. Is. Hanna; mn. Ge. Bernhard Baertlein; mn. Gr. Kerkis; mn. Tu. Antalya; mn. GGr. Atlantis; mn. Gr. Zephiros.

PARTITO SOCIALISTA DEMOCRATICO ITALIANO

Giovedì 15 maggio ore 19
Cinema Grattacielo

l'on. Franco NICOLAZZI

Vice Segretario Nazionale del P.S.D.I.

aprirà la campagna elettorale e presenterà i candidati del P.S.D.I. alla Provincia.

Dopo il comizio seguirà la proiezione del film «Delitto Matteotti».

UCV CIT **PONTI JET**

ATENE: 29/5 - 3/6 — da Trieste, mezza pensione . . L. 125.000
LONDRA: 29/5 - 2/6 — da Venezia, pernottamento e prima colazione . . . . . L. 124.000
COPENAGHEN: 29/5 - 2/6 — da Venezia, mezza pensione L. 135.000
CAGLIARI e TOUR DELLA SARDEGNA: 29/5 - 4/6 — da Venezia, pensione completa (— 1 pasto) . . . L. 163.500
più tassa d'iscrizione

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità 6 - Telefono 62521
e presso tutte le Agenzie di Viaggio

LE ORE DELLA CITTÀ

«Incontri di maggio»

Gli «Incontri fraterni di maggio» promossi dalla parrocchia di San Pio iniziano con oggi le giornate impegnative. Infatti nei giorni di martedì, giovedì e venerdì alle ore 18 nella sala San Michele (adiacente alla cattedrale) avrà luogo l'incontro con i genitori, diretto dal salesiano don Marco Cinquetti. Alla stessa ora, nella sede del Centro giovanile, in via Winckelmann, due esperti educatori laici intratterranno giovani e genitori con conversazioni, proiezioni e dibattiti. Alle ore 20, sempre in scala Winckelmann don Marco Cinquetti invita tutti gli adulti del rione di San Giusto per una conversazione sui problemi educativi del nostro tempo. Domani giorno alle 18.30 in cattedrale verrà celebrata la S. messa con omelia.

Per rimodellare...

la vostra pelliccia non attendete l'autunno, l'epoca migliore è questa. Una linea nuova, moderna, rifà completamente la vostra pelliccia. La pellicceria Beltrame vi proporrà la soluzione migliore. Beltrame Corso Italia.

Telefono amico 766.666 - 7

Un'occasione per un dialogo aperto.

Triestina premiata

La mostra di primavera, rassegna di pittura, scultura, ceramica e grafica allestita dalla Galleria Casabella di S. Margherita Ligure si è conclusa con l'assegnazione delle coppe d'oro 1975 rispettivamente al pittore Giovanni Zancolò di Belluno, al grafico Pini Segna di Bollate, allo scultore romano Bruno Schifano, al ceramista milanese Gianfederico Fergnani, e con l'attribuzione di un importante riconoscimento alla triestina Giusy Bradaschia.

Dirigenti commerciali

Questa sera, alle ore 18, presso la sala convegni della Camera di commercio, in via S. Nicolò 5 (anziché presso la Sala Rossa), avrà luogo, in seconda convocazione, l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione regionale dirigenti aziende commerciali.

«Club alta fedeltà»

Il «Club alta fedeltà» invita gli aderenti e gli appassionati di alta fedeltà all'incontro che si terrà oggi alle ore 20.30 nella sala musica della Casa dello studente nuova. In programma anche un confronto tra diverse testine magnetiche.

Arte pro Arte

Per i consueti incontri del mercoledì al caffè Tommaseo di riva III Novembre 5, l'Associazione arte pro arte invita soci e simpatizzanti alla «Serata della novella» con Giovanni Cumar. L'appuntamento con l'autore, non nuovo al genere letterario dei «tra il sì e il no della fantasia», è alle ore 21. Verranno lette: «Due barattoli di crema di bellezza» e «Serata in casa Dezarion», di Giovanni Cumar; parlerà Lucio Deveglia.

Mercoledì dei giovani

Oggi alle ore 19.30 presso l'aula magna del liceo «Dante» l'Escai XXX Ottobre presenterà il film intitolato «Air '67» per la regia di Franco Alletto sulla spedizione del CAI sulle montagne del Niger con traversata del Sahara. Alla manifestazione sono invitati gli studenti e simpatizzanti. Per informazioni rivolgersi presso la sede di via S. Pellico 1 (tel. 68795).

Ceramiche alla «Corsi»

In via Carducci, nella vetrina interna della *Ditta Godina (g.c.)* sono esposti i lavori in ceramica eseguiti durante l'anno scolastico 1974-'75 dalle allieve della scuola media statale «G. Corsi».

Rotary Club

Nella riunione conviviale di giovedì 15 c.m. alle ore 13 saranno trattati argomenti rotariani.

Visita alla G.M.T.

L'Associazione degli ingegneri e architetti visiterà domani la Grandi Motori Trieste. I tecnici saranno salutati dalla direzione e sarà loro illustrata l'attività aziendale con una conferenza appoggiata da proiezioni di diapositive e con la visita nei settori della produzione. Il ritrovo è fissato per le ore 18 all'ingresso principale del comprensorio.

Mostra ecologica

Oggi e domani dalle ore 18 alle 20 si terrà nella sede sociale di via Imbriani 4 dell'UMI - FMG una mostra ecologica, corredata da libri, fotografie, opuscoli e dati risultanti dagli studi condotti dal Centro studi di monarchico «San Giusto», settore ecologico. Lo scopo è quello di sensibilizzare la cittadinanza ai pericoli dell'inquinamento e di una rovinosa degradazione dell'ambiente necessario per le molteplici forme di vita.

Gara di pesca

Domenica scorsa ha avuto luogo nel porticciolo di Muggia la gara di pesca «Trofeo Totalina» organizzato dal CAR Aquila per i figli dei dipendenti. I trentacinque partecipanti divisi in due categorie (fino a 10 anni e da 10 a 15 anni) hanno gareggiato con vero spirito agonistico favoriti da un splendido sole. I trofei delle rispettive categorie sono stati assegnati a Giovanni Moro e Luisa Sfreddo.

Round Table 9

La riunione conviviale della «Round Table 9», che si terrà questa sera alle ore 20.30, sarà dedicata alla discussione dei problemi interni della «Tavola».

Mercoledì

Malossi, via Nordio 9.

Tende alla veneziana...

e da sole Malossi, via Nordio 9.

Porte a soffietto...

tradizionali. Malossi, via Nordio 9

Tende verticali

Malossi, via Nordio 9.

Avvolgibili in plastica

Malossi, via Nordio 9.

una vacanza indimenticabile serena, economica nel *paese delle rose* la **BULGARIA**

e ancora **Benzina gratis per gli autoturisti italiani**



ritagliare e spedire in busta
Nome
Cognome
Via
CAP Città

per informazioni rivolgeteVi alla Vostra agenzia di Viaggi di fiducia oppure a:

Ufficio del Turismo bulgaro
via Albricci, 7
20122 Milano tel. 866871

FRANCA DIAGNOSI NEL RAPPORTO ANNUALE

Mali degli ospedali e rimedi da adottare

Denunciate le carenze d'oggi in vista del domani nelle relazioni dei direttori sanitari dell'ente

La realtà operativa degli Ospedali Riuniti di Trieste è tuttora lontana dai livelli funzionali ottimali di un buon ospedale regionale; e, inoltre, è del tutto estranea all'impegno sociale richiesto dagli ospedali dalla legge regionale n. 58 del '72 con la costituzione dei consorzi sanitari di base che vedranno, elemento determinante degli stessi, accanto ai Comuni, gli enti ospedalieri.

Questa considerazione è contenuta nelle conclusioni — a firma del sovrintendente sanitario dott. Bevilacqua — del rapporto annuale sull'andamento sanitario degli O.R. (Maggiore, Maddalena, Santorio Santorio, Gregoretti e Sai), portato a conoscenza — oltre che del consiglio d'amministrazione, anche delle organizzazioni sindacali riflettenti il personale medico e paramedico.

Il rapporto, per la prima volta nel dopoguerra, risulta composto dalle relazioni dei direttori sanitari dei singoli nosocomi che compongono l'ente: esse sono state compilate rispettivamente dai dottori Romano Botteghelli, Claudio Bevilacqua (nel '74 era responsabile della Maddalena), Giulio Zmajevich, Giulio Frandoli e Danilo Dobrina. Il documento è concentrato in un'ampia panoramica di programmazione politico-sanitaria ospedaliera, con riferimento alla realtà del settore nella nostra provincia. La parte conclusiva programmatica e politica rappresenta il contenuto più qualificante, in quanto illustra al consiglio d'amministrazione uscente — ma soprattutto a quello che è stato appena insediato e che sta per iniziare l'attività — le reali esigenze dell'ente ospedaliero: in particolare quelle assistenziali della popolazione, che sono tuttora condizionate dalla precarietà di alcuni settori del nostro maggior nosocomio, carenze che saranno colmate solo con l'avvio del complesso di Cattinara, per il quale purtroppo si prevedono tempi lunghi, e non certamente prima dei quattro-cinque anni.

Nel commento finale si sottolinea che una programmazione ospedaliera che tenga conto solo di «Hinterland» e di parametri avrebbe il significato di un balzo nel passato, alla ricerca di schematismi organizzativi da piccolo antiquariato. Essa presuppone invece una programmazione sanitaria o quanto meno una chiara idea dei contenuti e delle finalità che l'ospedale dovrà avere, quando la riforma sanitaria sarà operante; e tali contenuti vanno individuati fin d'ora, per evitare l'elefantiasi di strutture che domani saranno anacronistiche, e potenziare invece quei presidi ritenuti indispensabili.

Il sovrintendente Bevilacqua afferma testualmente: «L'ospedale non dev'essere quel dinosauro della salute, a costi gestionali da grande albergo e servizi modesti da oscura locanda. Ne consegue pertanto l'opportunità che nel trattare dell'organizzazione dei nostri O.R. si abbia in mente più il futuro che non il presente, per evitare di programmare per il passato».

Ecco dunque — si rileva — che l'ospedale dovrà essere organizzato su una direttiva diversa, basata non più sul binomio spazio-degenza ma su quello dello spazio-lavoro, individuando più nel servizio che nella degenza e nella prevenzione la sua prioritaria finalità operativa. Ecco allora che si potrà parlare di posti-letto, da adeguare all'indice razionale di spedalizzazione, ma soprattutto di servizi speciali di diagnosi a cura, quali radiologia e laboratorio, di poliambulatori, di centri di medicina sociale, dipartimento d'emergenza e dell'anziano. L'elevato indice di spedalizzazione che oggi si registra — viene affermato — è a un tempo denuncia dell'insufficienza delle strutture-filtro extraospedaliere e conferma del fallimento dell'assistenza.

Le proposte avanzate dalla sovrintendenza sanitaria possono venir così sintetizzate: sanare con una serie di interventi coordinati ma tempestivi, le attuali carenze assistenziali dell'ente ospedaliero; approntare un piano organico per la soluzione dei molteplici problemi concernenti il personale; definire i contenuti operativi del costruendo ospedale di Cattinara; preparare un piano di programmazione a medio termine, che si possa realizzare al massimo entro cinque anni, cioè con l'avvio della riforma sanitaria e il concomitante funzionamento del complesso di Cattinara, piano che tenga conto dell'esuberanza dei posti-letto che si verrà a registrare con il nuovo ospedale, delle crescenti esigenze della medicine preventiva, del necessario coordinamento con le altre istituzioni sanitarie locali e soprattutto del piano ospedaliero regionale.

Si riconosce, concludendo, che quanto la sovrintendenza sanitaria propone non è né poco né facile: però più di qualcosa va realizzato concretamente. Indubbiamente occorrono idee e mezzi «ma soprattutto uomini che lavorino di più, con maggiore orgoglio per i propri doveri e minor ansia per i propri diritti».

Pittura e scultura di Ernst Fuchs a palazzo Costanzi

Dipinti e sculture di una bellezza armoniosa, accostati arditamente a opere di un penetrante spirito caricaturale, conferiscono un'attrattiva davvero singolarissima alla mostra personale di Ernst Fuchs — l'artista viennese «famoso e sconosciuto insieme», di recente rivelato a New York — che a cura del Circolo italo-austriaco, sarà inaugurata alle 18.30 di questa sera a palazzo Costanzi.

Specie dopo la sua ultima clamorosa affermazione americana, Fuchs gode di tale prestigio da essere l'unico artista vivente cui sia stato rivolto l'invito di allestire una mostra personale all'«Albertina», vero e proprio Tempio dell'arte viennese.

Realismo e fantasia si confondono suggestivamente nelle sue opere, che s'impongono all'ammirazione per la loro assoluta originalità e per l'impronta che ad esse conferisce l'immaginazione, spinta spesso ai confini del sogno.

Ernst Fuchs sarà oggi presente alla «vernice» della sua mostra.

L'«Unione degli Istriani» organizza una gita a Peschiera del Garda in occasione del raduno di tutti i dignanesi residenti in Italia. Partenza ore 6 del 1.o giugno. Informazioni e iscrizioni, fino a tutto sabato 17 maggio presso l'«Unione degli Istriani», via S. Pellico 2, tel. 795293, dalle ore 9.30 alle 12.30 di tutte le mattine.

«OSMIZA» ALLA RIBALTA D'UN GIUDIZIO D'APPELLO

Negli spacci alla frasca il vino va bevuto liscio

Contravvenzione confermata al gestore che servì ai clienti anche uova sode e prosciutto. Se ne riparlerà in Cassazione

Il gerente di uno spaccio di vino alla frasca incorre in una precisa contravvenzione, quando serve ai clienti uova sode o qualche fettina di prosciutto, sia pure con il solo scopo di farli bere con più gusto. Lo ha dichiarato il pretore e lo ha confermato il Tribunale, nella causa contro un agricoltore muggesano, Luigi Bortolin, di 54 anni, abitante in frazione San Rocco, strada per Lazzaretto 95.

Bortolin, che possiede vigneti, ricorre al vecchio sistema di vendere il vino di sua produzione allestendo nel cortile di casa la classica «osmiza», per la quale l'autorità competente rilascia una speciale licenza, valida per un determinato numero di giorni.

Così, nel luglio del 1973 Bortolin mise fuori la frasca e gli avventori non tardarono ad affluire.

La sera del 12 luglio, verso le 22.30, i carabinieri d'una pattuglia del Nucleo radiomobile di Muggia, entrati nel provvisorio spaccio per contestare la contravvenzione relativa alla protrazione d'orario (alle 22 si sarebbe dovuto chiudere), notarono che sulle tavole, attorno alle quali sedevano circa quaranta persone, oltre alle bottiglie e ai bicchieri di vino bianco e rosso, c'erano uova sode, pane e prosciutto.

Così i carabinieri dichiararono il Bortolin in contravvenzione non solo per aver tenuto aperto oltre l'ora «canonica», ma anche per aver somministrato ai clienti cibi cotti.

Bortolin si vide condannare con decreto penale, al quale egli fece opposizione; il relativo processo fu celebrato in pretura il 18 ottobre dello scorso anno, e il pretore riconobbe l'imputato colpevole di entrambe le accuse, infliggendogli complessivamente 80 mila lire di amenda (40 mila per ciascuna contravvenzione).

Con l'assistenza dell'avv. Riccardo Ghezzi, il Bortolin ricorse, e la causa è stata riesaminata ieri dal Tribunale penale in sede di appello (Pres. dott. Visalli; giudici dott. Vecchiom e dott. Cola; P.M. dott. Tavella; canc. Alice Sabadini).

Mentre il P.M. ha proposto l'assoluzione per insufficienza di prove, il difensore ha illustrato i motivi di appello, affermando che, per quanto riguardava lo spaccio dei cibi, si trattava di una vecchia consuetudine delle «osmize», che non andava considerata come somministrazione di vivande a scopo di ristoro. In merito poi alla protrazione di orario, l'avv Ghezzi ha sostenuto che il Bortolin aveva smesso all'ora stabilita di servire i clienti, ma che questi si erano attardati nell'«osmiza», anche perché molti di essi erano ospiti di un vicino campeggio.

In parziale riforma della sentenza del pretore, il Tribunale ha assolto l'imputato dalla contravvenzione relativa alla protrazione di orario, perché il fatto non costituisce reato, confermandola invece nella parte riguardante la somministrazione dei cibi.

L'avv. Ghezzi ha annunciato ricorso per Cassazione.

La serata al Cenacolo in memoria di Lucano

Sotto gli auspici dell'accademia di Studi economici e sociali «Cenacolo Triestino» si terrà venerdì prossimo, 16 l'annunciata serata di «Omaggio a Piero Lucano», accademico Fondatore dell'Ente.

La figura e l'opera dell'artista scomparso verranno rievocate dallo scrittore Oliviero Honoré Bianchi e dal critico d'arte dott. Giulio Montenero.

La manifestazione, durante la quale saranno proiettate diapositive, si terrà nella sala convegni della Camera di Commercio (via San Nicolo 5) con inizio alle ore 18.30.

A TRENT'ANNI DAL SACRIFICIO

LE CENERI DI RETI MONITO DI LIBERTÀ

Parole di omaggio dell'Arcivescovo Santin dedicate all'eroico martire della Risiera



Tra i martiri della Risiera il cui sacrificio viene rievocato con fervida riconoscenza a trent'anni dal crollo del nazismo, fa spicco la luminosa figura del cattolico Paolo Reti, combattente antifascista.

Uomo colto — così lo ha ricordato l'Arcivescovo, mons. Antonio Santin, nel trentesimo anniversario della sua morte — conosceva parecchie lingue. Era da tutti benvoluto. Cristiano convinto, era senza pose, ma di pietà schietta. La fede e la sua luce ed i sacramenti il suo nutrimento. Non era uno che potesse dire «sì» per opportunismo, quando doveva dire di no, pur essendo di una cortesia e di un'accondiscendenza squisite. Erano tempi quelli (sono sempre parole dell'Arcivescovo) nei quali qualcuno esigeva che si pensasse tutti ugualmente. Ma egli non era uomo da prestarsi. Era alieno da prepotenze ma anche da adattamenti suggeriti da vili. Per questo pagò. Fu trasferito a Genova, dove però ebbe superiori che lo compresero e lo aiutarono.

Subito dopo il 25 luglio 19[illegible] Paolo Reti entrò nella Resistenza. Viaggiava di frequente, facendo la spola dalla Svizzera ai vari punti d'incontro. Spesso arrivava a Trieste.

Un giorno del 1945 si seppe che egli era in viaggio per Trieste, ma che la sua casa era guardata a vista dalla polizia tedesca. Fu fatto il possibile per avvertirlo: fu atteso a Monfalcone e sulla strada litoranea, appena fuori Barcola. Fatalità volle che Paolo Reti avesse preso un'altra strada. I posti di osservazione per fermarlo e metterlo sull'avviso furono vani. Giunse all'improvviso a casa e catturato. La prigione era il Coroneo, ma gli interrogatori, martellanti e torturanti, avvenivano a «Via triste», come comunemente era stata definita la sede del commissariato speciale di polizia in via Bellosguardo, o meglio la sede della famigerata «banda Collotti».

Ed ecco come ancora mons. Santin ricorda l'eroica fine di Paolo Reti, che fu poi trasferito nella Risiera. Il pericolo era grande; le accuse gravissime e i tedeschi implacabili. Con Paolo Reti era in prigione molto Edoardo Marzari, altra nobile figura di resistente cattolico. Durante la Settimana Santa Paolo Reti volle passare in preghiera e raccoglimento gli ultimi tre giorni. Si preparava alla morte. Il cappellano che lo visitava lo trovava sempre sereno.

Soggiunge mons. Santin: «Mi presentai al gen. Schaeffer, capo delle SS, da cui dipendevano la sorte di Paolo Reti e quella di mons. Marzari. Le previsioni erano tristi. Trovai il generale duro e minaccioso. Difesi i due con calore e per mezza, ed ottenni almeno la promessa che non avrebbe fatto ceduto contro di loro se prima non mi avesse chiamato a un nuovo colloquio. Uscii da quell'incontro con qualche speranza. Nella settimana dopo Pasqua venne da me un amico pittore, Umberto Noni. Mi portò un biglietto di Reti, il quale aveva affidato ad una signora che il giorno prima era stata alla Risiera a cercare un congiunto. Il biglietto diceva di avvertire subito il Vescovo. Paolo Reti era quindi già in quel luogo di ferocia e di morte. Il biglietto aveva tardato un giorno; mi mossi subito ma Paolo Reti era già morto».

Questa è la via crucis di Paolo Reti che fece olocausto della sua vita. Morì il 7 aprile [illegible]

CONCLUSIONE DI UN PROCESSO IN PRETURA

L'«Aquila» non inquina né il mare né l'atmosfera

Proscioglimento di tutti i dirigenti della raffineria con la formula «il fatto non costituisce reato»

La Società «Aquila» nelle persone dei suoi dirigenti è stata assolta con formula piena dal pretore dott. Trampus (P.M. l'avv. prof. Caraccioli, canc. Liliana Treiber), al termine di un processo per contravvenzioni relative all'inquinamento del mare e dell'aria.

A rispondere erano chiamati il presidente Domenico Albonetti, l'amministratore delegato Jean-Louis Brevil Jurrage (che presiede la «Total») il direttore generale Tito Livio de Pastrovich e monsieur Armand Guilbaud, tutti residenti a Milano, il dott. Dario Doria, l'ing. Vittorio Polverigiani e Guido Luccardin. All'udienza erano presenti il presidente Albonetti, il dott. Doria, il direttore de Pastrovich e l'ing. Polverigiani; nei confronti degli altri si è proceduto in contumacia.

Le imputazioni erano quattro, e cioè: contravvenzione alla Legge 14 luglio 1965 n. 963, per avere nella qualità, rispettivamente di presidente e componenti il consiglio di amministrazione della S.p.A. Aquila, nonché di direttore generale, direttore tecnico e direttore amministrativo della predetta società e dello stabilimento di raffineria idrocarburi di Muggia, immesso nelle acque del mare, quali rifiuti della lavorazione, elevate quantità di fenoli, nonché di idrocarburi non volatilizzabili, intorno a 1.500-4.000 tonnellate all'anno, di ammoniaca e di altre sostanze atte ad intorpidire, stordire o uccidere i pesci e gli altri organismi acquatici;

b) sempre in riferimento alla Legge n. 963 del 14 luglio 1965, per avere creato, con l'immissione in mare di sostanze inquinanti, il pericolo di alterazioni chimiche e fisiche dell'ambiente marino, in modo da influenzare sfavorevolmente la vita degli organismi acquatici;

c) di avere danneggiato, nelle stesse circostanze, il mare e le spiagge viciniori allo sbocco delle acque di rifiuto della raffineria, rendendoli totalmente o parzialmente inservibili al pubblico servizio o utilità cui sono destinati (pesca, balneazione ecc.);

d) della contravvenzione al T.U. 8 ottobre 1931 n. 1604, per avere immesso nelle acque del mare rifiuti della lavorazione industriale, senza la preventiva autorizzazione dell'autorità competente;

e) di avere provocato emissioni di gas atti a molestare le persone stazionanti fuori del perimetro della raffineria stessa, e precisamente circa 21 tonnellate di anidride solforosa giornaliere, quali residui di combustione di sostanze liquide e gassose, ed altri gas maleodoranti (l'anidride solforosa è un gas tossico e comunque irritante).

Il lungo e circostanziato atto d'accusa conclude con l'osservazione che tutte queste contravvenzioni furono commesse dal 1970 in poi, e accertate in seguito a denuncia e perizia tecnica del 22 agosto 1972.

Gli imputati presenti si sono tutti richiamati ai verbali resi a suo tempo, nei quali respingevano le accuse. Il solo Polverigiani ha aggiunto che la società Aquila si è sempre attenuta alle prescrizioni impartite dalle autorità ed in particolare dalla Capitaneria di porto. Per di più — egli ha spiegato — recentemente è stato messo a punto uno speciale impianto che consente di ridurre la quantità di idrocarburi non volatili emessi dalla raffineria. Era in progetto anche un impianto di trattamento biologico dei residui scaricati in mare, ma, in vista dei risultati ottenuti con l'altro sistema, ne è stata, per il momento sospesa l'attuazione.

E' emerso poi che, per quanto concerne lo scarico abusivo dei residui della lavorazione del petrolio, la contravvenzione era stata definita in via amministrativa.

Di conseguenza, il P.M., prof. Caraccioli, ha proposto non doversi procedere in proposito, essendo il reato estinto per oblazione; in merito alle altre accuse ha chiesto l'assoluzione di tutti gli imputati, per mancanza dell'elemento psicologico.

I difensori, avv. Valentino Reggiardo, del Foro di Milano, per Albonetti, Breuil Jurrage, de Pastrovich e Guilbaud; Sadar, per Doria, e Morgera per Polverigiani e Luccardin, hanno rilevato che la società Aquila non solo ha mantenuto il tasso di inquinamento sotto il livello consentito dalla Capitaneria di porto, ma si è anche preoccupata di creare un apposito impianto per ridurre ancor di più questa percentuale. Essi hanno quindi concluso, perorardo l'assoluzione piena (per non avere commesso il fatto o perché il fatto non costituisce reato) da tutte le imputazioni, ad eccezione di quella di scarico abusivo, per la quale la richiesta è stata di non luogo a procedere, trattandosi di contravvenzione estinta per effetto dell'oblazione.

Il pretore ha accolto le richieste dei difensori, assolvendo tutti gli imputati dalle accuse relative all'inquinamento, perché il fatto non costituisce reato, mentre in ordine alla contravvenzione di scarico abusivo, ha dichiarato non doversi procedere essendo il reato stesso estinto per oblazione.

BIGLIETTI AEREI PER TUTTO IL MONDO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

UNA DISPENSATRICE DI PENSIONI DAVANTI AL TRIBUNALE

FECE PIOVERE BENEFICI PERÒ A SPESE DELL'INPS

Condannata a un anno e sei mesi con la condizionale Piena assoluzione per una ventina di donne e un uomo

Affollata durante entrambe le udienze di lunedì (fino a tarda sera, quando è stata letta la sentenza con una sola condanna e 22 assoluzioni piene), l'aula del Tribunale penale (Pres. dott. D'Amato; giudici dott. Moscato e dott. Amodio; P.M. dott. Brenci; canc. Chiarelli): a gremirla, oltre al pubblico, hanno contribuito gl'imputati, o meglio le imputate perché la causa riguardava un solo uomo (anch'egli per via di sua moglie) e ben 23 donne (il processo relativo a una di esse è stato poi stralciato).

Il giudizio si è imperniato su concorso in truffa pluriaggravata e continuata, in parte consumata e in parte tentata, ai danni dell'Inps, con un contorno di altri reati, e cioè: falsità materiale aggravata e continuata, falsità ideologica continuata, e soppressione di documenti (scritture private).

Tutte e quattro queste accuse sono state contestate a un'ex impiegata dell'istituto, Giustina Zaratin, di 50 anni, la quale si sarebbe adoperata per far ottenere a numerose donne, in gran parte profughe istriane, la pensione dell'Inps o l'ammissione al versamento volontario dei relativi contributi, in modo da far assicurare loro una pensione futura. In buona parte dei casi — come fu poi accertato da un'inchiesta — si trattava di persone che non avevano diritto a questi trattamenti, per non aver svolto la richiesta attività lavorativa come personale dipendente e quindi soggetto alle assicurazioni sociali.

Ma la Zaratin si dimostrò instancabile nel procurare questi benefici a destra e a manca (il presidente l'ha definita «dispensatrice di pensioni»), ricorrendo alla falsificazione dei relativi documenti (si è parlato di modelli «07» ed «SS 4»). Per compiere queste operazioni si fece aiutare da un'infermiera dell'Istituto, e perfino da una vicina di casa.

Il gioco durò per tre anni, cioè dal 1968 all'aprile 1971, prima di venire alla luce. E fu ora scoperta casuale, favorita — pare — da un intervento della stessa Zaratin, la quale avrebbe sollecitato un capoufficio a sbrigare certe pratiche per il rilascio dei libretti di pensione. Fu allora che il funzionario riscontrò irregolarità su certi cartellini, e così scoppiò la «grana». In un primo momento venne accertato che oltre alla Zaratin nella faccenda erano implicate 48 persone; poi venne assodato che 25 di queste, benché avessero ottenuto la pensione con pratiche irregolari, vi avevano ugualmente diritto. Rimasero in scena 22 donne e un uomo, oltre alla Zaratin, che era la principale responsabile. Da notare che la donna ha sempre sostenuto (e nessuno ha mai detto o dimostrato il contrario), di non aver lucrato una sola lira commettendo quegli illeciti.

Lunga è stata l'istruzione del processo, e ieri, finalmente, dopo quattro anni, si è giunti al dibattimento. Due sole donne non si sono presentate in udienza: una era malata e l'altra è stata dichiarata contumace.

Come s'è detto, la Zaratin doveva rispondere di quattro capi di imputazione; le altre persone erano accusate tutte di concorso in falsità ideologica, e parte di esse (cioè quelle che avevano ottenuto la pensione) di concorso in truffa aggravata; quelle che avevano ottenuto solo la possibilità di versare i contributi, dovevano, invece, rispondere di tentata truffa aggravata.

L'Inps si è costituita P. C. con il patrocinio dell'avv. Francesco Ianche (che poi ha fatto tacita rinuncia della costituzione), mentre la difesa era formata dagli avvocati Riccardo Gefter-Wondrich, Morgera, Jesu, del Foro di Udine, Masucci, Amodeo, Sardos Albertini, Filograna, Ulcigrai, Petracco e Carlini.

La Zaratin si è addossata la responsabilità per tutti i fatti, scagionando anzi le altre imputate (e l'unico imputato), sostenendo di avere agito per filantropia: voleva aiutare delle profughe istriane. Queste, dal canto loro, hanno tutte prote stato la propria buona fede.

Hanno deposto quindi quattro funzionari dell'Inps (gli ispettori De Pascoli e Giusberti e gli ex direttori della sede locale, Rosati e Perissutti), e i marescialli Sciuca e Cara della «Mobile» che condussero le indagini.

E' risultato che nel frattempo l'Inps era stata tacitata del danno (4 milioni 829.908 lire, in parte restituiti dalla Zaratin e in parte dalle persone che avevano riscosso indebitamente la pensione), con i relativi interessi (455.459 lire).

Il P.M. ha chiesto per la Zaratin un anno e 11 mesi di reclusione e 150 mila lire di multa; per l'infermiera che l'aveva coadiuvata nelle «operazioni» un anno e due mesi e 100 mila lire, proponendo quindi per un primo gruppo (comprendente l'uomo), 8 mesi e 30 mila, e per il secondo (quello che aveva fruito della pensione), 10 mesi e 50 mila.

Tutti i difensori hanno invocato l'assoluzione piena, eccetto l'avv. Gefter Wondrich, che patrocinava la Zaratin, per la quale ha sostenuto la tesi della continuazione dei reati, chiedendo attenuanti generiche e quelle relative al danno lieve e al danno risarcito, in modo che la pena fosse ridotta ai minimi termini e sanata dai benefici di legge.

Il Tribunale ha accolto le richieste della Difesa, riconoscendo la sola Zaratin colpevole, e con le attenuanti generiche le ha inflitto un anno e sei mesi di reclusione e 150 mila lire di multa, con la condizionale e la non menzione. Ha dichiarato la falsità degli atti, ordinando la loro distruzione. Ha assolto tutti gli altri imputati, per non avere commesso il fatto.

Gite e soggiorni

CAI ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 18 maggio traversata da Montenars alla sella Foredor ed escursione sul monte Cuarnan. Partenza in autocorriera alle ore 7.30. Iscrizioni presso la sede di piazza Unità 3, tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Oggi alle ore 19.30 presso la sede del C.A.R. Aquila - via Rossini 4, l'allenatore sezionale Giorgio Pachner illustrerà il programma per gli allenamenti estivi cui seguirà un documentario. Alla riunione sono invitati gentilmente tutti i soci e simpatizzanti. Per informazioni rivolgersi presso la sede di via S. Pellico 1 (tel. 68795).

Riunione sul referendum promossa dai radicali

Domani, alle ore 21 nella sede del Partito radicale, in S. Michele 9, si terrà una assemblea cui sono invitati tutti i cittadini che intendono sostenere la richiesta di referendum per l'abrogazione delle norme «sull'integrità e sanità [illegible] stirpe» promossa da «L'Espresso» e dalla Lega 13 Maggio. Durante la riunione saranno prese le iniziative che si terranno nelle prossime settimane in provincia di Trieste a sostegno della raccolta delle firme.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Antonietta Morelli dal Rotary Club di Trieste 10.000 pro Fondo beneficenza Rotary Club.

In memoria di Nella Polacco nel I anniv. (15-5) da Tea, Sandra e Sergio Cossi 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Nereo Del Negro per il compleanno (14-5) dalla moglie e figlie 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dai genitori 10.000, dalla sorella 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Amerigo Demarchi nel trigesimo (14-5) dal fratello e dalla sorella 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Aurelia ved. Demarchi nel X anniv. (18-5) dai figli Luigi e Maria 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Mario Tiberio nel X anniv. dalla moglie Italia 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Rosalia Tanos nel VI anniv. dalle figlie Alessandra e Maria 3000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Attilio Mizzan nel X anniv. dalla moglie e figlie 10.000 pro Chiesa S. Rita, 10.000 pro Oratorio S. Sergio e 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. Rita).

In memoria di Umberto Fabris nel IX anniv. dalla moglie 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria dell'arch. Arturo Baschiera nel IX anniv. dalla moglie e figlio Giorgio 5000, dalla figlia Amelia 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria della mamma nell'XI anniv. da Lidia Padroni 5000 pro Educandato Gesù Bambino (A mani suor Luciana).

In memoria di Anna Raccanelli nell'anniv. dai figli 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Nino Amoroso nel I anniv. (15-5) dalla moglie e figlia Patrizia 25.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino a suo nome).

In memoria di Pino de Robbio nel I anniv. (15-5) da Vera e Patrizia Amoroso 25.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino a suo nome).

In memoria di Armando Maranzana nel IV anniv. (14-5) dai fratelli Mario, Amalia e Anna 10.000 pro Centro rianimazione Ospedale Maggiore.

In memoria del rag. Ernesto Mea nel IV anniv. dalla famiglia Mosk 10.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza.

In memoria di Gianna Taucer nel I anniv. dalle sorelle 50.000 pro Istituto provinciale «S. Laghi» e 50.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»

In memoria di Aurezia Saule nel IV anniv. da M. L. 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Antonio Novello dalla moglie Frida Krpalek 25 mila pro Istituto Rittmeyer e 25.000 pro Assoc. assistenza spastici; dalle sorelle Francesca Frausin, Mina Svara, Maria Visintini e rispettivi mariti 50.000 pro opere parrocchiali Chiesa SS. Govanni e Paolo (Muggia); dai nipoti Pia Frausin, Giorgio e Piero Svara, Antonio e Paolo Visintini 50 mila pro Reparto cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini); dalla cognata Francesca Novello Postogna 25.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Mario Padovan da Ici e Giulio Roberti 5000, da Silvia e Nino Ban 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Antonia Buoso da Riccardo Stolfa 5000, dalla famiglia Spanghero 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giovanna Paternitti da N. N. 50.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da A. N. 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Eugenio Demitri dalle famiglie Bruno Sain, Giancarlo Moretti e Mario Benolli 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Patrizia Boccoli dai condomini degli stabili n. 3 e 5 di Pendice Scoglietto 55.000 pro Centro sociale lotta contro le nefropatie; da Elodia Bin 5000 pro Assoc. assistenza spastici; da Ada e Rodolfo Carlini 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dall'E. A. P. T. Eserc. Attr. Punto Franco Nuovo 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Francesco Murri dalla famiglia Nella e Ausilio Bracchi 2000, da Villi e Bruna Marsilio 5000, dalle amiche della moglie: Maria, Elsa, Bruna, Bruna, Licia e Bella 6000 pro Banca del sangue; dalle famiglie Consolo - Cattarini 15 mila pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Maria Poderi 5000 pro Assoc. assistenza spastici; dalla panetteria Lagoi 5000 pro Reparto cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini); da Anna Voltolina 2000 pro Istituto dei poveri; da Piero e Nivea Almerigogna 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Nives e Manlio Tiberio 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Luigi Cumani dalla famiglia Lucci 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Bruno Paoletti dalle famiglie Chierego, Fabrici e Risomondo 15.000, da M. Tiozzo e F. Paluello 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Adriana Marson Verbani 5000 pro Banca del sangue; da Emilia Marson 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Lilia Franchi dalle famiglie Bernetti-Chiasalotti 5000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini); da Ramiro e Lia de Haag 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Luigi Fabris 5000 pro Lega Nazionale; da Franco e Pia Di Francesco 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Antonietta Carlevaris Morelli da Luigi ed Herta Vittur 10.000 pro Banca del sangue; da Godenigo Mecozzi 10.000 pro Unione italiana ciechi; dalla famiglia Luciano Pupis 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Claudia e Paolo Vidoli 10 mila pro Assoc. assistenza spastici; da Concetta e Edwin Nachtigal 15 mila pro Centro tumori «M. Lovenati»; dall'ing. Renato Rostirolla 10 mila pro CRI.

In memoria di Anna Lucassi ved. Bosazzi da Carmela e Umberto Culiat 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giorgia Petronio Gregoretti dal dott. Ferdinando Ceretti 30.000 pro Assoc. istriana di studi e storia patria; da Loretta Stefani e famiglia 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Claudia e Giorgio Mizzan 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Gino e Lydia Polentarutti 10.000 pro Ente nazionale protezione animali; da Paola e Carlo Vernari 5000 pro Fondo «J. Serravallo»; da Vittorio ed Elsa Forli 10.000, da Ofelia e Maria Tuzzi 10.000, dal personale della Libreria Universitas 5 mila pro Lega Nazionale.

In memoria di Augusto Lupieri da Alma e Livio Baschiera 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Carmela Giacompol da Gioconda Marzari 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Lidia ved. Miani dalle amiche Esperia, Nera, Nives, Tosca, Netty, Dani, Cici e Mirella 24.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Eliana Maffi dalle amiche Tiziana, Sandra e Rita 6000 pro I. P. A. M. I.

In memoria di Mario Padovan dalla famiglia Valla 5000 pro Istituto Rittmeyer.

MOSTRE D'ARTE

Espone l'istriano Salvatore Venier

«Visioni istriane e triestine» s'intitola la mostra di Salvatore Venier in programma da sabato prossimo al giorno 27 nella sede di via delle Zudecche 1/C dell'Associazione delle comunità istriane. Nato a Capodistria nel 1933, l'artista risiede a Sassari.

Foto del Carso

Alle 19 di questa sera il Circolo culturale «Giuseppina Saragat», inaugura nella sala del PSDI di via Mazzini 44 (g.c.), una mostra fotografica di Giuseppe Sfregola intitolata «Il nostro Carso».

Circolo Italo-Austriaco

MOSTRA DI
ERNST FUCHS
Inaugurazione oggi alle ore 18.30 a Palazzo Costanzi
L'artista sarà presente.

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
SEDE DI TRIESTE DEL GOETHE INSTITUT
MANIFESTI ARTISTICI
da lunedì a venerdì
ore 17 - 20

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

I «Santi di ghiaccio» suggeriscono numeri

ENALOTTO
concorso pronostici gestito dal

n.	ruote del lotto	1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	2	X						
2	Cagliari	X							
3	Firenze	X	1						
4	Genova	2							
5	Milano	X							
6	Napoli	2	X						
7	Palermo	2							
8	Roma	1	2						
9	Torino	X							
10	Venezia	X	1						
11	Napoli	2							
12	Roma	X							

prima estrazione — Zeste

conc. n. 20 del 17-5-75

Questi i numeri in ritardo, con l'indicazione tra parentesi dopo ciascuno, delle settimane di assenza:

BARI: 43 (99), 35 (88), 36 (68), 70 (55), 33 (54), 72 (50), 41 (49), 24 (47), 26 (43), 37 (39).

CAGLIARI: 60 (99), 16 (70), 12 (59), 11 (52), 1 (46), 52 (43), 2 (42), 8 (42), 30 (41), 89 (41).

FIRENZE: 9 (158), 89 (55), 86 (50), 21 (46), 35 (44), 2 (41), 26 (41), 63 (40), 22 (37), 15 (35).

GENOVA: 59 (68), 43 (67), 84 (62), 24 (55), 3 (52), 66 (47), 82 (42), 32 (38), 75 (37), 63 (34).

MILANO: 53 (105), 90 (98), 82 (77), 61 (72), 2 (65), 87 (64), 32 (59), 80 (53), 3 (52), 30 (50).

NAPOLI: 75 (96), 20 (79), 40 (63), 79 (60), 1 (59), 42 (58), 87 (55), 14 (54), 44 (54), 9 (48).

PALERMO: 8 (72), 30 (67), 33 (67), 70 (51), 48 (46), 62 (38), 18 (37), 79 (37), 37 (35), 65 (32).

ROMA: 87 (80), 6 (51), 20 (51), 2 (46), 28 (45), 47 (42), 19 (39), 27 (38), 22 (37), 35 (37).

TORINO: 35 (99), 73 (56), 19 (50), 61 (50), 51 (45), 15 (44), 58 (42), 54 (40), 34 (38), 10 (33).

VENEZIA: 41 (101), 27 (81), 11 (76), 16 (70), 70 (59), 22 (57), 72 (56), 48 (50), 30 (48), 74 (48).

Il numero 10 corrispondente alla data di estrazione è emerso su Roma e su Bari. A Firenze questa coincidenza non si registra da 35 settimane e su Genova da 44.

Ricorrono a metà maggio i cosiddetti «Santi di ghiaccio» (4), e precisamente San (62) Pancrazio (14), San Servazio (17) e San Bonifazio (2). Il 22 maggio si festeggia la Santa (62) dei casi disperati, R

PUBBLICATA LA LEGGE REGIONALE

Esportazioni agevolate per consorzi d'imprese

Contributi fino al 50 per cento delle spese Maggiori disponibilità anche per i CONGAFI

Sul bollettino ufficiale della Regione del 12 maggio è stata pubblicata col n. 22 la legge regionale «Provvedimenti straordinari per il credito e gli incentivi nei settori produttivi», approvata dal Consiglio nell'aprile scorso, che assicura nuove linee e nuovi livelli di possibilità operative in settori importanti della nostra economia. Tale legge, in particolare, servirà ad incentivare l'esportazione dei prodotti delle imprese operanti in regione, mediante la concessione di contributi a consorzi fra imprese industriali, commerciali, artigiane e di servizi, fino al 50 per cento delle spese sostenute per l'attuazione dei loro programmi. Potrà inoltre favorire, attraverso una maggiore disponibilità dei Congafi (Consorzi provinciali garanzia fidi), l'accesso al credito a breve termine da parte delle piccole industrie della regione. E' infine previsto un nuovo strumento di intervento finanziario per la «Friulia», idoneo a portare a soluzione alcune crisi aziendali, come ad esempio quella dell'Aulan.

Per quanto concerne il sostegno alle iniziative per l'incremento delle esportazioni, l'assessorato regionale all'industria ha inteso richiamare l'attenzione degli imprenditori sulla nuova normativa, invitandoli a volersi avvalere delle provvidenze in essa previste, procedendo al più presto alla costituzione dei necessari consorzi.

Deliberati dalla Regione i fondi ospedalieri del terzo bimestre

La Giunta regionale ha deliberato la ripartizione della quota del terzo bimestre del Fondo nazionale per l'assistenza ospedaliera. Il nuovo stanziamento ammonta a 13 miliardi 456 milioni.

Collegi del mondo unito: un telegramma di Leone

In occasione della sessione annuale del Consiglio internazionale dei collegi del mondo unito, tenutasi a Vancouver, il Presidente della Repubblica on. Giovanni Leone ha indirizzato un messaggio augurale a Lord Mountbatten, presidente del Consiglio internazionale:

«Nel momento in cui il Collegio del Mondo Unito del Pacifico, tanto opportunamente dedicato alla memoria di Lester B. Pearson, vincitore del Premio Nobel per la pace e già presidente onorario della Commissione canadese per i Collegi del Mondo Unito, viene inaugurato a Vancouver, in coincidenza con la sessione del Consiglio internazionale, è per me motivo di grande piacere — è detto nel telegramma — inviare a tutti i partecipanti i miei migliori e più sinceri voti augurali per una cerimonia che sottolinea così bene l'anelito alla comprensione, all'amicizia e alla collaborazione tra tutte le nazioni».

Come è noto, il Presidente Leone è l'alto patrono di quella commissione nazionale italiana per i Collegi del Mondo Unito che, d'intesa con la Regione Friuli-Venezia Giulia ed altre istituzioni italiane e straniere interessate, sta operando affinché nei pressi di Trieste sorga il quarto collegio.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Ricorso lungo e difficile

«Tratto un argomento già sviscerato qualche anno fa e che serve a mettere ancora una volta in luce l'incuranza della Cassa Nazionale per la Previdenza Marinara. Dipendente da una Società di navigazione lasciai volontariamente il mio posto di lavoro quattro anni prima di aver maturato il diritto a percepire la pensione che, com'è noto, viene corrisposta alle donne al compimento del 55.o anno di età. Nel dare le dimissioni temi ovviamente conto del disposto di cui all'art. 34 della Legge allora vigente 27 luglio 1967, n. 658, che prevedeva, in caso di prosecuzione volontaria dell'iscrizione alla Gestione Speciale, senza versamento del contributo il calcolo della pensione in relazione alla retribuzione riferita alla data di cessazione dal servizio e la sua maggiorazione nella stessa misura e con le stesse modalità con le quali dovevano essere maggiorate le pensioni liquidate con decorrenza dalla suddetta data di cessazione dal servizio. Di un tanto mi fu data conferma scritta dalla stessa C.N.P.M. a seguito di un mio reclamo per un presunto errore di conteggio sulla pensione che si iniziò a corrispondermi dal 1971.

«Entrata in vigore la nuova Legge 22.2.1973, n. 73, beneficiai dell'adeguamento previsto dall'art. 29 ma limitatamente al 5,50 per cento decorrente dall'1.1.1973; per gli aumenti previsti per il quadriennio 1969-1972 invece niente. Non risultandomi che la nuova Legge avesse abrogato il precedente art. 34 sporsi reclamo nel luglio del 1973. Ricorsi per altre tre volte, a distanza di circa tre mesi l'una dall'altra, senza peraltro ricevere risposta alcuna. Consigliata, mi appellai, a metà del 1974, al Comitato Amministatore, risollecitando nello scorso gennaio. Finalmente, dopo oltre un anno e mezzo, la CNPM ritenne di farsi viva fecendomi presente che il mio ricorso involgeva una questione di carattere generale e che pertanto sarebbe stato, quanto prima, sottoposto all'esame del Comitato Amministratore!

«Mi sembra che sia tutto un menare il can per l'aia da parte di un organismo amministrativo che non funziona probabilmente perché non ha nessuna voglia di funzionare. Del resto basti pensare che altri miei ex-colleghi hanno un ricorso in piedi dall'estate del 1972 sul quale il Comitato Amministratore deve ancora decidere! A questo punto cosa dovrei ancora fare? N.P.L.».

Nessun articolo della legge 22 febbraio 1973, n. 27, abroga l'art. 34 della precedente legge 27-7-1969, n. 658, che prevede, per gli iscritti alla gestione speciale della Cassa previdenza marinara rimasti tali anche dopo la cessazione del servizio senza il versamento dei contributi volontari, il calcolo della pensione in relazione alla retribuzione percepita alla data della fine di servizio e la concessione delle successive maggiorazioni con le stesse modalità e nella stessa misura con le quali saranno maggiorate le pensioni decorrenti dalla data di cessazione del servizio.

Riteniamo pertanto che alla lettrice, pur avendo liquidato la pensione nel 1971, debbano essere riconosciuti gli aumenti concessi ai pensionati della «gestione speciale» dall'art. 19 della suddetta legge n. 27, considerando «decorrenza della pensione» la data di cessazione dal servizio anche se l'articolo stesso fa riferimento tornate alla reale decorrenza della pensione.

Sappiamo quanto sia lunga e difficile la via del ricorso amministrativo, ma esiste pure la possibilità di adire l'autorità giudiziaria dopo che sono trascorsi 90 giorni dalla data di presentazione del ricorso stesso senza che questo sia stato definito.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Incontro al CCA con Neri Pozza

L'annunciata conversazione dello scrittore-editore Neri Pozza sugli «Anni ideali» avrà luogo domani sera, alle 18.45, nella sala di piazza Verdi 1 del Circolo della cultura e delle arti. Il tema proposto dall'autore prende le mosse dal suo ultimo libro «Comedia familiare» la cui cronaca «ci restituisce, attraverso la vita di una famiglia, la vicenda storica di anni che vanno dal primo dopoguerra al 1932». Neri Pozza, prima di questa «Comedia» ha pubblicato «Processo per eresia» (1970) e «La putina greca» (1972); ha collaborato ai maggiori quotidiani italiani e, dal '74, al settimanale «Il Mondo». Nota è pure la sua attività di editore.

ESTATE 1975

Festa domenica del Campeggio Club

Domenica prossima a cura del «Campeggio Club Trieste», si svolgerà all'Obelisco la consueta festa di apertura della stagione estiva 1975.

La manifestazione avrà inizio alle 10.30 con la messa e proseguirà con le premiazioni dei partecipanti ai campionati di sci che si siano distinti in marzo a Piancavallo. Prima delle gare e dei giochi all'aperto ci sarà il pranzo sociale.

Cronache degli spettacoli

STAGIONE SINFONICA

I concerti al Verdi col maestro Bonavera

Il giovane maestro Alfredo Bonavera sarà il direttore ospite che guiderà i prossimi concerti dell'Orchestra del Teatro Verdi nel quadro della Stagione sinfonica di Primavera. Genovese di nascita, ha studiato all'estero ed è stato assistente di Bernstein e di Szell presso la Filarmonica di New York. Il programma che il maestro Alfredo Bonavera dirigerà, presenta alcuni brani di assoluto interesse; dall'iniziale «Ouverture da concerto» di Luigi Cherubini, al Concerto per violino e orchestra di Giancarlo Menotti, alla Suite dal balletto di Paul Dukas, che saranno presentati per la prima volta al nostro pubblico. Nel concerto di Menotti la parte solistica sarà affrontata dal noto violinista Baldassare Simeone. Nella replica del sabato (ore 18) in veste solistica subentrerà la pianista Anna Maria Cigoli nel Concerto n. 4 per pianoforte e orchestra di Beethoven.

Inizia da oggi alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per i posti disponibili per le rappresentazioni di venerdì (turno A) e sabato (turno B).

Incontro con Camerini

Pioniere e maestro del cinema italiano sarà ospite domani sera della «Cappella»

Domani sera, alle 21, la «Cappella Underground» organizza un incontro «storico» con uno dei pionieri e dei maestri del cinema italiano, Mario Camerini, in occasione dell'80.o genetliaco del grande regista ed a conclusione dell'ampia personale dei suoi film degli anni '30. Perciò domani, alle 19 e alle 21.30, sarà proiettato in «Cappella» una delle più famose commedie brillanti di Camerini: «Il cappello a tre punte» (1934), interpretato da Eduardo e Peppino De Filippo, Alida Valli, Leda Gloria.

Nato a Roma nel 1895, Mario Camerini si laureò in legge e partecipò alla Grande Guerra come bersagliere. Verso il 1920 debuttò come soggettista e aiuto-regista cinematografico, collaborando col cugino Augusto Genina, altro pioniere del nostro cinema. Nel 1923 iniziò la sua fortunata carriera di regista col film «Jolly, clown da circo», cui fecero seguito, negli anni '20, altri cinque film, fra cui uno dei più celebrati del gigante Maciste, «Maciste contro lo sceicco» (1925). Nel 1929 diresse «Catene» (presentato in Cappella), uno dei primi film sonori e un capolavoro che segnò una svolta, sia culturale sia industriale, per il cinema italiano. Nel 1931 diresse «Figaro e la sua gran giornata», una famosissima commedia che fu la prima di una serie di opere fra il comico e il melodrammatico, che imposero il suo stile personalissimo: «Gli uomini che mascalzoni!» (1932), «T'amerò sempre» e «Giallo» (1933), nel quale lanciò la diva Assia Noris, che sposò nel 1940 e da cui si separò nel 1943. Ricordiamo ancora titoli come «Darò un milione» (1935), «Il signor Max» (1937), «Grandi magazzini» (1939), «T'amerò sempre» (1943), nei quali diresse con grande bravura gli attori più celebri dell'epoca (De Sica, Ruggero Ruggeri, Nino Besozzi), e collaborò con gli sceneggiatori più in vista (Mario Soldati, Leo Longanesi, Ivo Perilli, Ercole Patti, Cesare Zavattini).

Nel dopoguerra la sua fama diminuì, ma egli continuò a dirigere film di grande successo, da «Due lettere anonime» (1945) a «Il brigante Musolino» (1950), «Ulisse» (1954), «Primo amore» (1959); ha lavorato ininterrottamente fino al 1972. Questo incontro di domani vuol essere un omaggio all'opera di Camerini, che attualmente i critici e gli storici vanno collocando sul piano che gli spetta.

«Il mostro di Londra» presentato dal CUC

Il CUC (a cui è ancora possibile abbonarsi al prezzo speciale di lire 1500, valido anche per il prossimo ciclo dell'underground belga) presenta oggi al cinema Radio, alle 18 e alle 20.30, il secondo film del ciclo dedicato al fantastico inglese: «Il mostro di Londra» (1960), diretto da Terence Fisher, il maestro dell'horror. Si tratta di una versione del dott. Jekyll gustosamente rovesciata nei termini, con Chistopher Lee e Oliver Reed. Il film è a colori.

Documentari sullo sport all'Italo-americana

Questa sera, alle ore 19, nella sala maggiore dell'Associazione Italo-Americana di via Roma 15, verrà presentato un programma cinematografico dedicato allo sport USA. Saranno proiettati i seguenti cortometraggi nell'edizione originale in lingua inglese: «Climb» (premiato come migliore film in senso assoluto al XXXI Concorso internazionale di cinematografia sportiva di Cortina d'Ampezzo); «Hang gliding: the new freedom», «First aid action», «A closer look at football». L'ingresso è libero.

Antologia del belcanto presentata dal CCA

Avrà luogo domani sera, alle 21, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2) il recital della contralto Luisa Gallmetzer. La cantante, che sarà accompagnata dal maestro Luciano Tomellari, del Conservatorio di Milano, interpreterà musiche di de Cavalieri, Monteverdi, Frescobaldi, Provenzale, Cavalli, Stradella, Bassani, Bononcini, Vivaldi, Mareello, Leo e Jommelli. In precedenza il maestro Tomelleri terrà un'introduzione sui caratteri e sui valori estetici del belcanto Sei - Settecentesco.

Saggio di studio del «Tartini»

Questa sera, con inizio alle 20.45, avrà luogo nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti di via san Carlo 2, il 1.o saggio di studio finale degli alunni del Conservatorio e della scuola media annessa.

Conferenza al CUT sul teatro naturalista

Per gli incontri-dibattito organizzati dal Centro universitario teatrale, domani pomeriggio, alle 17, nella sede di via dell'Università, la prof. Silvia Monti Orel, docente di storia del teatro, terrà una conversazione su «Il teatro naturalista».

DUE LIBRI D'ATTUALITA' PRESENTATI AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Famiglia e scuola in crisi alla ricerca di nuovi ruoli

Criteri diversi di pedagogia familiare suggeriti da Claudio Desinan Orizzonti scolastici più ampi tracciati nel volume di Tullio Foschian

L'associazione «Famiglia e scuola» ha voluto ricordare, con una manifestazione svoltasi al Circolo della Stampa, i dieci anni di vita e di attività del sodalizio. L'occasione è stata offerta dalla presentazione del libro «Genitori oggi», di Claudio Desinan, pubblicato a cura dell'associazione stessa.

Dopo alcune parole di saluto del presidente, Giovanni Palladini, la prof. Rita de Castro ha tracciato una breve sintesi dell'intensa attività che il sodalizio ha svolto nella nostra città, nonché del contributo di opinioni e di idee che esso ha portato nei più diversi settori scolastici ed educativi. Ha quindi preso la parola il prof. Enzo Petrini, direttore dell'Istituto di pedagogia del nostro Ateneo e del Centro didattico nazionale di Firenze, per presentare il volume, che, in uno stile agile e fresco, si rivolge a genitori, insegnanti ed educatori e presenta uno studio serio ed aggiornato sulla odierna struttura familiare e sull'influenza che oggi le scienze umane in genere riconoscono ai genitori nel processo di formazione dei figli.

«Di fronte alla crisi nella quale attualmente si dibatte l'istituzione familiare e che pare mettere in discussione le più intime motivazioni inter-personali, l'autore ravvisa la necessità fondamentale — ha osservato tra l'altro il prof. Petrini — di promuovere forme di pedagogia familiare più efficaci, appositamente adatte e progressivamente verificate». La seconda parte del volume raccoglie una serie di casi di educazione familiare rilevati attraverso l'attività del Consultorio pedagogico dell'associazione, che il prof. Desinan dirige ormai da sette anni.

Sempre al Circolo della Stampa, il prof. Duilio Gasparini, pure del nostro Ateneo, ha presentato inoltre il libro di Tullio Foschian «Papà e mamma tornano a scuola». Si tratta di una pubblicazione rivolta ai genitori che operano negli organi collegiali. La copertina della pubblicazione, illustrata da Aldo Bressanutti, rappresenta una scuola in rovina, cadente, l'immagine fedele di quella che, secondo l'autore, è la situazione scolastica attuale; il testo, infatti si propone di delineare i più grossi e più gravi problemi della struttura scolastica attuale, di specificare in che senso è necessario modificare tale struttura e cerca di indicare alcuni primi piccoli passi da compiere, in una direzione precisa, per giungere alla ricostruzione completa e totale della nostra scuola. Vengono così affrontati i temi più scottanti della nuova pedagogia: la scuola fatta a misura dell'individuo, il tempo pieno, l'educazione permanente, la valutazione, i voti, le bocciature.

«La fase più importante e valida del testo — ha osservato il prof. Gasparini — consiste proprio nel cercare di mettere in luce i compiti e le posizioni che, assieme agli studenti e agli insegnanti, papà e mamma potranno assumere nelle nuove strutture scolastiche. L'autore presenta soluzioni pratiche e suggerimenti concreti sull'edilizia scolastica, sui libri di testo, sull'uso delle strutture esterne alla scuola e su altre questioni di notevole interesse».

Gli anziani dei distretti militari



In occasione della festa degli anziani del lavoro» degli stabilimenti militari dei presidi militari di Trieste, Udine e Tolmezzo, 62 dipendenti civili sono stati premiati nel corso di una toccante cerimonia svoltasi alla caserma «Piave»; di questi quattro sono stati premiati con medaglia d'oro, gli altri con medaglia d'argento.

Questo l'elenco dei premiati. Con medaglia d'oro: Aldo Montiglio, Ugo Papa, Attilio Leeb e Giordano Pertot; con medaglia d'argento: Liliana Botti, Wally Carpanese, Elsa Petito, Angiolina Stella, Maria Casasola, Alfredo Calligaris, Giuseppe Della Rovere, Rinaldo Romano, Nadia Tucci, Giovanni Rossi, Attilio Bassi, Dino Coseano, Elisa Copetti, Romano Deganis, Elda Mauro, Adelchi Pizzamiglio, Albertina Menchini, Giuseppe Rosolen, Lidio Cossaro, Aurelio Marchiol, Aldo Mazzolo, Arturo Revelant, Alfredo Tonetti, Mario Comparini, Luigi Bredeon, Augusto Callegaro, Natale Callegaro, Italo Cardinali, Lorenzo Cossio, Ermes Del Fabbro, Alfeo Drigani, Luigi Drigani, Giuseppe Mazzei, Giovanni Monne, Antonio Montinaro, Giuseppe Muzzi, Michele Nigrelli, Antonio Pellazza, Cesare Pinton Virgilio Pozzo, Ferruccio Pravisano, Domenico Nobile, Onorina Covre, Giulio Modolo, Enzo Di Giusto, Otello Brezigar, Luigi Chiarandini, Adelio Lenisa, Stefano Pellis, Rosario Tumino, Anselmo Bergamasco, Emilio Cimenti, Giacomo Marini, Carmelo Ferrara, Gallo Cannone, Giuseppe Casarsa, Marcello Delle Vedove, Luigia Duca.

Nella foto: il gruppo dei premiati con in centro il comandante del presidio di Udine gen. Coniglio.

Vincitori a Lipizza gli scacchisti triestini

Si è conclusa la seconda edizione del torneo interleghe di scacchi a squadre, all'Hotel Majestic di Lipizza. Presenti 12 squadre: Cividale, Gorizia, Monfalcone, Pordenone, Trieste e Udine; per la Slovenia: Idria, Monte Nevoso, Nuova Gorizia, Pirano, Sesana e Tolmino.

Due squadre in testa alla classifica, la Triestina e l'Idria con 43 punti; dopo una lotta accanitissima, con fasi alterne, la Triestina riusciva ha ottenere un pieno successo contro la squadra di Idria, vinceva di squadra di Idrija, vinceva di stretta misura contro un agguerritissimo Cividale.

La Società scacchistica triestina ha così vinto con 48 punti e mezzo anche la seconda edizione del Torneo interleghe; al posto d'onore l'Idria (46 e mezzo).

Miss Trieste domani a Duino

Domani, con inizio alle 22, avrà luogo in un locale di Duino la 38.ma edizione dell'elezione di «Miss Trieste», manifestazione che consentirà alle neoregginetta e alle damigelle designate di partecipare alla fase regionale del concorso nazionale «Miss Italia».

Concorso per studenti sull'aviazione civile

«Le comunicazioni aeree e lo sviluppo regionale» è l'argomento del concorso Alitalia - Giovani 1975, bandito dall'Alitalia d'accordo con l'Unione nazionale giovanile aeronautica e riservato quest'anno agli allievi delle scuole medie superiori.

Il concorso propone ai partecipanti di effettuare un'inchiesta e di concluderla con un'opinione motivata sulle necessità future della propria regione nel campo dei collegamenti aerei passeggeri e merci. La manifestazione è realizzata con la collaborazione del ministero della pubblica istruzione e del ministero dei trasporti ed aviazione civile. I moduli di partecipazione possono essere richiesti alle segreterie dei vari istituti e ad esse dovranno essere riconsegnati una volta compilati. Il termine di partecipazione scade il 31 maggio 1975.

DOPO IL VOTO ALLA PROVINCIA

Il PSI e i sindacati solidali con il Sunia

Rifiutato dai socialisti il «baratto» proposto dalla DC - Serie di note

In merito al problema dell'assegnazione a un rappresentante degli inquilini di un posto nel consiglio di amministrazione dell'Iacp come disposto dalla legge 865 (che di fatto risulta operante solamente per la composizione dei consigli di amministrazione e non per costruire case per lavoratori) la segreteria del PSI sottolinea, anche per rispondere alle polemiche che sono sorte in seguito all'elezione da parte del Consiglio provinciale di un rappresentante dell'Ania, che il partito socialista riconosce nel Sunia l'unico rappresentante degli inquilini assegnatari. Soggiunge il PSI che «questo fatto fra l'altro è confermato dalla presenza nel vertice del Sunia di rappresentanti di tutte le forze politiche dell'arco costituzionale operanti a livello nazionale e locale».

In merito poi al fatto concreto della votazione nel Consiglio provinciale, il PSI rende noto «che l'assessore Volk ha votato a favore del rappresentante del Sunia e non per quello dell'Ania».

Per quanto infine riguarda il rifiuto da parte del PSI del «baratto» proposto dalla Democrazia cristiana fra il posto del rappresentante nel consiglio d'amministrazione dell'Iacp assegnato ai socialisti e quello assegnato al rappresentante dell'Ania, la segreteria del PSI fa notare a questo proposito «che una cosa è il partito politico e altra l'associazione unitaria degli assegnatari. Ne consegue che sono inaccettabili baratti che eludano il problema principale cioè quello del riconoscimento del Sunia come unica associazione rappresentante gli interessi degli inquilini assegnatari».

I socialisti infine auspicano un riesame delle posizioni dei rappresentanti delle associazioni degli assegnatari senza forzature o condizionamenti elettoralistici per arrivare ad una soluzione che tenga conto dell'effettiva rappresentatività.

La Federazione lavoratori delle costruzioni, da parte sua, ribadisce in una nota che ha sempre dato e continuerà a dare pieno appoggio al Sunia e questo «non per spirito di solidarietà ma in quanto pienamente concorde e partecipe alle politiche elaborate e relative alla globalità dei problemi della casa in quanto direttamente interessata».

Il Consiglio di fabbrica della Manifattura tabacchi, infine ha ribadito in una sua nota che «il Sunia ha svolto e svolge una innegabile ed inconfutabile attività promozionale fra l'inquilinato, sia del settore pubblico sia privato». E' stato altresì chiesto che gli organi competenti annullino la delibera provinciale e che la rappresentanza venga assegnata al Sunia.

DAL 1.o MAGGIO

Indennità di contingenza nelle piccole industrie

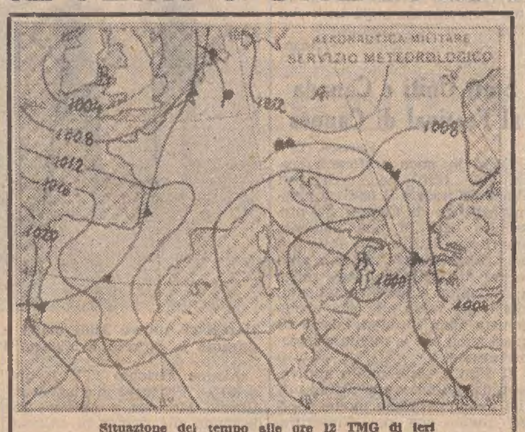
Questi i nuovi valori mensili dell'indennità di contingenza, a partire dal 1.o maggio scorso, per gli operai, gli impiegati e gli intermedi dipendenti dalle piccole industrie:

Operai - 1.a cat. O.S.P. - O.S.: sup. ai 20 anni, lire 64.295; 18-20 anni, 62.644. *2.a cat. O.Q.:* sup. ai 20 anni, 58.022; 18-20 anni, 56.493; 16-18 anni, 50.281; inf. ai 16 anni, 42.479. *3.a cat. O.C. 1.a:* sup. ai 20 anni, 54.903; 18-20 anni, 51.614; 16-18 anni, 45.350; inf. ai 16 anni, 40.301. *4.a cat. O.C. 2.a:* sup. ai 20 anni, 52.934; 18-20 anni, 49.597; 16-18 anni, 43.760; inf. ai 16 anni, 39.774. *5.a cat. M.C.:* sup. ai 20 anni, 49.998; 18-20 anni, 47.075; 16-18 anni, 38.306; inf. ai 16 anni, 33.806.

Impiegati - 1.a cat. (A-B): lire 119.144. *2.a cat.:* sup. ai 21 anni, 90.589; inf. ai 21 anni, 79.302. *3.a cat.:* sup. ai 21 anni, 68.747; 20-21 anni, 66.264; 19-20 anni, 63.855; 18-19 anni, 59.085; 17-18 anni, 51.614; 16-17 anni, 48.225; inf. ai 16 anni, 40.728. *4.a cat.:* sup. ai 21 anni, 61.616; 20-21 anni, 56.584; 19-20 anni, 55.295; 18-19 anni, 52.176; 17-18 anni, 46.757; 16-17 anni, 44.078; inf. ai 16 anni, 39.334. *5.a cat.:* sup. ai 21 anni, 58.022; 20-21 anni, 55.648; 19-20 anni, 54.206; 18-19 anni, 51.087; 17-18 anni, 44.017; 16-17 anni, 41.730; inf. ai 16 anni, 34.333.

Intermedi - 1.a cat. (2.a): sup. ai 21 anni, lire 90.162; inf. ai 21 anni, 80.339. *2.a cat. (3.a A):* sup. ai 21 anni, 67.854; 20-21 anni 64.600; 19-20 anni, 63.010; 18-19 anni, 58.706.

IL TEMPO CHE FARÀ



Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di:
A = ALTA pressione
B = BASSA pressione
ISOBARE ....mb
FRONTE FREDDO
FRONTE CALDO
FRONTE OCCLUSO
LINEA D'INSTABILITA'



Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e tirreniche e sulla Sardegna alternanza di schiarite e di annuvolamenti cui potranno essere associati piovaschi più probabili sui rilievi appenninici. Nel corso della mattinata tendenza a graduale peggioramento sulle regioni Nord occidentali. Sulle regioni centrali adriatiche, su quelle meridionali della penisola e sulla Sicilia molto nuvoloso con precipitazioni in prevalenza temporalesche. Durante la giornata attenuazione dei fenomeni con parziali schiarite. Temperatura: senza notevoli variazioni. Venti: sulle regioni centro settentrionali da deboli a moderati intorno a Nord Est; sulle regioni meridionali deboli di direzione variabile con raffiche di vento sulle zone temporalesche. Mari: da mossi a localmente molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	14	18	Bologna	13	19	Roma M.	12	20	Catanzaro	11	18
Bolzano	7	22	Firenze	16	20	Fiumic.	12	19	Reggio C.	14	21
Verona	13	18	Pisa	13	23	R.-Eur	12	18	Messina	13	21
Venezia	16	21	Ancona	12	17	Campob.	8	11	Palermo	14	18
Milano	12	19	Perugia	11	15	Bari	12	18	Catania	10	19
Torino	9	22	Pescara	13	16	Napoli	12	18	Alghero	14	19
Genova	16	20	L'Aquila	7	18	Potenza	7	9	Cagliari	12	18

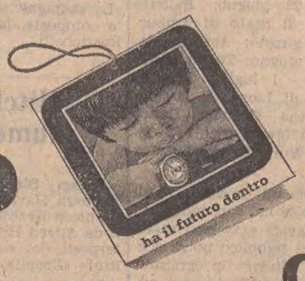
Temperature minime e massime di alcune città straniere: Belgrado, Ginevra 7 19, Atene 9 16, Parigi 10 17, Londra 11 13, Francoforte 5 15, Berlino 3 14, Amsterdam 10 17, Bruxelles 6 15, Madrid 8 19, Mosca 14 26, Stoccolma 9 16, Helsinki 7 19, Lisbona 11 16, New York 14 24, San Francisco 12 26, Los Angeles 13 27, Chicago 7 10, Miami 22 29, Montreal 9 20, Toronto 10 16, Buenos Aires 14 18, Rio 16 28, Honolulu 20 28, Tokio 15 24, Hongkong 25 31, Seul 12 16, Bangkok 26 33, Singapore 24 31.

Blackie N. 19525



Che ora è?...
...è ora dell'orologio Nero CITIZEN

C'è un Metallo Nero nuovo, leggerissimo, più resistente dell'acciaio: cos'altro potevamo farne (dal momento che ne abbiamo l'esclusiva mondiale) se non un elegante, leggero e moderno orologio Blackie Citizen? Tutti i Blackie Citizen sono ad alta frequenza, sono subacquei 40 metri, dotati di crystal-glass e parashock.



CITIZEN
la precisione dal Giappone



N.19535 N.19212 N.19257 N.59083 N.59042

TARGET CTZ/11

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

ALL'«ODEON» DI PARIGI

Un «Barbiere» secondo Ronconi

Condizionati come siamo dal disco, oggi ogni libertà d'immaginazione è autorizzata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 13

Un palcoscenico nudo, sul quale si trovano nel disordine più assoluto diversi oggetti: una pila di valigie dalla quale sorgerà Rosina per prendere il volo, su un letto, verso il soffitto, popolato di armadi e sedie, dal quale scenderà, seduto su una poltrona volante, Bartolo: questo il «paesaggio» del «Barbiere di Siviglia» di Rossini che Luca Ronconi presenterà da sabato prossimo, per un mese, al «Theatre de l'Odeon» di Parigi.

I cantanti saranno Maria Casula e Cynthie Buchan (Rosina); Antonio Barasorda e John Walker (Almaviva); Manuel Gonzales e Knut Skram (Figaro); Richard Mac Kee e Luis Masson (Bartolo); Joseph Rouleou e Noel Mangin (Basile). L'orchestra del teatro musicale di Angers sarà diretta dal maestro Diego Masson.

Ronconi, rivelato a Parigi cinque anni fa dall'«Orlando furioso» allestito in uno dei padiglioni metallici, ora demoliti, del quartiere delle «halles», ha idee ben precise. «La cosa più insignificante — afferma — sarebbe stata di fare all'Odeon una regia simile a quella dell' "Opera"».

Poiché «l'educazione musicale» si fa attualmente per mezzo di dischi, e c'è gente che conosce a memoria un'opera senza averla mai vista e se la illustra con la sola fantasia, «ogni libertà d'immaginazione — afferma Ronconi — è autorizzata. c'è sempre un motivo di scandalo... soprattutto quando essa non è convenzionale».

Carlo Rebecchi

I conti in tasca a «Papillon»

Hollywood, 13

L'attore Steve McQueen, nel corso di un processo con la casa di produzione del film «Papillon», ha chiesto al tribunale di Los Angeles di poter far verificare dai suoi esperti la contabilità relativa ai costi di produzione e degli incassi della pellicola.

Secondo accordi firmati nel 1972 l'attore avrebbe diritto ad una percentuale sugli utili del film.

(Ansa)

Stati Uniti e Canada al Festival di Cannes

Cannes, 13

Dopo le poco edificanti scene del film belga di ieri «Vase de noces» il festival cinematografico di Cannes ha presentato oggi in una pellicola americana, «Alice non abita più qui» (Alice doens't live here anymore) di Martin Scorsese, piena di umanità e sentimentalismo, che è già valso alla sua protagonista Elen Burstyn, l'oscar di quest'anno per la migliore interpretazione.

Il film è stato molto apprezzato dal pubblico ma alcuni critici hanno espresso molte riserve, meno che per l'interpretazione dell'attrice che sembrerebbe aver posto così una seria ipoteca alla sua candidatura al premio per la migliore interpretazione del festival.

Il secondo film della quinta giornata del ventottesimo festival è il canadese «Les ordres» (Gli ordini) di Michel Brault che affronta un problema attualissimo anche in Italia: il fermo di polizia e le sue conseguenze.

Il film ha preso lo spunto da alcuni fatti realmente avvenuti in Canada nel 1970 quando, ad Ottawa ed a Quebec, vennero portati a compimento alcuni rapimenti del movimento indipendentista «Fronte di liberazione del Quebec».

(Ansa)

I premi della critica discografica italiana

La giuria del «XIII Premio della critica discografica italiana» per la zione «musica lirica», presieduta da Rodolfo Celletti e composta da Rosanna Gualerzi, Laura Padellaro, Pietro Caputo, Gianni Gori, Mario Morini e Luigi Rossi, ha assegnato il premio a cinque edizioni operistiche, a due recital e ad una ristampa storica. Nella categoria delle «opere complete» il riconoscimento è andato all'«Incoronazione di Poppea» di Monteverdi (interpreti principali: Helen Donath, Elisabeth Söderström, Cathy Berberian, Paul Esswood; direttore Nikolaus Harnoncourt; incisione Telefunken), a «Death in Venice» di Benjamin Britten (interpreti: Peter Pears, John Shirley Quirk; direttore Steuard Bedford; incisione Decca), al «Ratto dal Serraglio» di Mozart (interpreti: Arleen Auger, Reri Grist, Harald Neukirch, Peter Schreier, e Kurt Moll; direttore Karl Böhm; incisione D.G.G.), all' «Assedio di Corinto» di Rossini (interpreti: Beverly Sills, Shirley Verret, Justino Diaz; direttore Thomas Schippers; incisione EMI), all'«Aida» di Verdi (interpreti: Montserrat Caballé, Fiorenza Cossotto, Placido Domingo, Piero Cappuccilli; direttore Riccardo Muti; incisione EMI).

Il disco della Cetra «Omaggio a Leyla Gencer» ha vinto il premio nella categoria dei Recital. Un premio è andato anche al disco RCA «Il miracolo d'una voce: Giacomo Lauri Volpi».

Infine, nella categoria delle ristampe storiche, è stato premiato lo «Strausslieder-album» edito dalla BASF e comprendente esecuzioni dei cantanti Maria Müller, Erna Berger, Peter Anders, Anton Dermota, Karl Schmitt-Walter, ecc.

Il pubblico è condizionato dal disco. Io lavoro quindi partendo dai ricordi degli spettacoli già visti e dalle impressioni suggerite dal disco».

Collaboratrice di Ronconi è, all'Odeon, Gae Aulenti, che ha già lavorato con lui per allestire «Le astuzie femminili» di Cimarosa a Napoli. Luca Ronconi, 42 anni, ha esordito quale regista lirico a Verona nel 1970, con «Carmen», e ha successivamente realizzato alla Scala la tetralogia di Wagner.

«Con il "Barbiere" — ha spiegato — le innovazioni saranno più importanti prima dello spettacolo; e durante il suo svolgimento, verranno proiettati su un vasto schermo estratti filmati del "Barbiere" nell'interpretazione di cantanti italiani del dopoguerra. Sul palcoscenico ci sarà sempre qualcosa che si muoverà seguendo la musica».

A un certo punto faranno la loro apparizione sul palcoscenico decine di carretti trasportanti «Jack pots»: «essi simbolizzano Figaro che è disposto a fare qualunque cosa per il denaro» dice Ronconi.

Ma cosa penserà il pubblico di questo Barbiere? «Avrà perfettamente il diritto di scandalizzarsi — ha dichiarato il regista al quotidiano parigino l' "Aurore" — in ogni opera d'arte

QUESTA SERA SUL VIDEO

Riuscirà il nostro Moravia a incontrare questi pigmei?



Il regista Andrea Andermann e lo scrittore Alberto Moravia durante le riprese in Congo del nuovo film «Alcune Afriche»

«Alcune Afriche» (TV 1, ore 20.40) — Prosegue il viaggio di Alberto Moravia e Andrea Andermann alla ricerca di «Alcune Afriche». Da Bangui, capitale della Repubblica centro-africana si parte verso l'interno, alla ricerca dei pigmei che vivono nella grande foresta pluviale, lungo la pista ci si ferma in una piantagione di caucciù, specie di caserme vegetali. Anche se si sa con relativa precisione dove è il villaggio dei pigmei il fatto che si tratti di un popolo di raccoglitori sparsi in poche migliaia su un vastissimo territorio, dà un senso di incertezza e di attesa come di qualche cosa che potrebbe anche avvenire. Si entra poi nella foresta. «E' una esperienza umana fondamentale, l'esperienza della foresta, anche perché probabilmente una volta questa foresta copriva tutto il globo, perciò noi conserviamo nell'inconscio il terrore della foresta e anche la riverenza della foresta, e persino forse la religione della foresta. A Booua, Mavode, il sindaco, mette il viaggiatore a contatto diretto con la vita del villaggio, nato nel 1956 sulla grande strada che attraversa la foresta. Nella foresta, la media della vita umana è intorno ai 40 anni, e non è da stupirsi che ci si imbatte spesso in un funerale; viene fatto di chiedersi se questo è il motivo per cui la morte sembra più clamorosa e festeggiata della vita». La ricerca dei mitici pigmei continua. Si riuscirà a incontrarli?

* * *

«Alle sette della sera» (TV 2, ore 19) — Gli ospiti di Gianni Morandi questa sera sono Christian e i Murple, Morabito, Niki, Memo Remigi e Luciano Tajoli.

* * *

«La ciociara» (TV 2, ore 21) — Per il ciclo dedicato a Vittorio De Sica va in onda stasera questo suo famosissimo film, tratto dal romanzo omonimo di Alberto Moravia. Per la sua interpretazione Sofia Loren, oltre all' «Oscar», vinse il Nastro d'argento e il Premio del festival di Cannes. Cesira, una giovane vedova, con una figlia di 13 anni, decide di lasciare Roma e rifugiarsi sui monti della Ciociaria per risparmiare alla ragazza le brutture e le angosce della guerra. I primi giorni al paese trascorrono felicemente e Rosetta scopre un tenero affetto nella persona di Michele. Ma la guerra non è lontana, il fronte, al contrario, si avvicina, i tedeschi che cercano scampo nell'avanzare degli alleati costringono Michele a far loro da guida. Mentre gli angloamericani arrivano, Cesira decide di rimettersi in viaggio verso Roma. Il cammino, a piedi, è lungo, e su di loro si abbatte improvvisa la tragedia quando un gruppo di soldati marocchini le aggredisce e le violenta. E' un'esperienza che soprattutto in Rosetta lascia tracce profonde: il gelo si scioglie in un benefico pianto liberatore alla notizia che Michele è stato fucilato dai tedeschi. Gli altri interpreti sono Jean Paul Belmondo, Eleonora Brown, Raf Vallone, Renato Salvatori, Carlo Ninchi, Pupella Maggio, Andrea Checchi.

APRIRÀ A VENEZIA LA RASSEGNA «DANZA '75»

La «Nona» sulle punte in Piazza San Marco

Venezia, 13

La «Nona sinfonia di Beethoven», la coreografia che Maurice Bejart ha realizzato con il «Ballet du XXeme siecle» di Bruxelles, aprirà il 14 giugno in piazza San Marco la rassegna «Danza 75» — incontri internazionali della danza. L'esecuzione è affidata all'orchestra e al coro del teatro «La Fenice», diretti da André Vandenoot; i solisti saranno il soprano Josella Ligi, il mezzosoprano Eleonora Jankovic, il tenore Ottavio Garaventa e il basso Silvano Pagliuca.

Il calendario degli spettacoli — che si terranno, oltre che in piazza San Marco, anche al teatro «La Fenice», al Teatro Verde dell'isola di San Giorgio e nel Campo del Ghetto Nuovo — prevede 53 rappresentazioni.

Alla rassegna «Danza 75» partecipano 16 compagnie: Ballet du XXeme siecle (Bruxelles) 14-18 giugno; Ensemble National du Senegal n. 2 15-17 giugno; Wayang Wong, di Bali 18 20 giugno; Ballet Rambert (Londra) 19-22 giugno; Centro «Mudra» di Bruxelles 21-23 giugno; The Original Hoofers (New York) 23-25 giugno; complesso «Zurkhaneh» (Teheran) 23-24 giugno; Balletto della Scala 24-25 giugno; Balletto dell'Opera di Stato di Amburgo 24-27 giugno; Antonio Gades 26-28 giugno; Tokyo Ballet 29 giugno - 1 luglio; Balletto dell'Opera di Lione 29-30 giugno; Martha Graham Dance Company (New York) 1-6 luglio; New York Dance Theatre 4-6 luglio.

Gli spettacoli saranno replicati più volte nei vari luoghi in cui si svolge la rassegna; quasi ogni sera il pubblico potrà scegliere tra diversi programmi contemporanei. Vi saranno anche repliche pomeridiane: avranno luogo nel Teatro Verde dell'isola di San Giorgio maggiore.

(Ansa)

A Scanno il premio «Libro per il cinema»

Roma, 13

Si terrà a fine giugno, a Scanno, parallelamente all'assegnazione del premio Libro per l'estate, la prima edizione un «Un libro per il cinema». Il nuovo premio si propone di segnalare un'opera particolarmente adatta ad essere trasferita sullo schermo, fermo restando ovviamente il suo valore letterario.

Saranno presi in esame libri di narrativa, umoristici, gialli, fumetti e per ragazzi. Alla designazione del premio (un milione di lire) si perverrà attraverso una giuria composta da Adriana Asti, Franco Brusati, Edoardo Bruno, Franco Cancellieri, Alberto Lattuada, Giulietta Masina e Ettore Zocaro. La premiazione avverrà a Scanno il 28 giugno 1975 in occasione del convegno «Le riviste letterarie italiane del dopoguerra - dibattito ideologico - incontri e proposte».

(Ansa)

Un disco per ricordare Pietro Germi

Cannes, 13

Una casa discografica italiana ha presentato a Cannes un disco con il quale intende ricordare la figura di Pietro Germi che a Cannes nel 1966 vinse il primo premio con il film «Signori e signore».

Si tratta di un LP contenente brani delle colonne sonore dei film «Il ferroviere», «L'uomo di paglia», «Alfredo, Alfredo», «Sedotta e abbandonata», «Un maledetto imbroglio», «Divorzio all'italiana», «Signori e signore», «Le castagne sono buone», tutte composte dal maestro Carlo Rustichelli

(Ansa)

Hitchcock numero 53

Hollywood, 13

Karen Black, Brece Dern, Barbara Harris, Roy Thinnis e Cathleen Nesbitt sono stati scelti da Alfred Hitchcock come interpreti del suo 53.o film, dal titolo «Deceit».

Si tratta di un film del terrore tratto dal romanzo «The Rainbird Pattern» di Victor Canning e sceneggiato da Ernest Lehman. La preparazione del film, le cui riprese sono previste a San Francisco e Los Angeles, è durata più di un anno.

(Ansa)

Sono cominciate le riprese di un film diretto da Sergio Martino, «Morte sospetta di una minorenne» con Mel Ferrer, Claudio Cassinelli, Jenny Tamburri. La lavorazione, che durerà otto settimane, si svolgerà tra Roma e Milano. Il film è prodotto dalla Dania e distribuito dalla Titanus.

Mario Soldati ospite di Malta

Malta, 13

Lo scrittore e regista Mario Soldati si recherà a Malta nella prossima settimana per presentare personalmente al pubblico maltese gli ultimi due dei sei film che hanno costituito il ciclo a lui dedicato dall'Istituto italiano di cultura.

I due film sono «La provinciale» e «Malombra», che seguono a «Tragica notte», «Quartieri alti», «Le miserie del signor Travet» e «Piccolo mondo antico».

Sabato 17 maggio, nella sede dell'Istituto, Mario Soldati sarà l'ospite d'onore in un incontro-dibattito durante il quale discuterà e scambierà idee con i presenti sugli orientamenti letterari e cinematografici.

(Ansa)

L'ultimo baluardo

Parigi, 13

La programmazione nelle sale cinematografiche francesi, da questa settimana, del film americano «History of the blue movie» segna l'inizio di una nuova era: per la prima volta i rapporti sessuali mostrati sullo schermo non sono simulati, ma sono «filmati dal vero», al pari dei film «speciali» venduti nei «sex shop».

La presentazione di «History of the blue movie», vera e propria antologia del film pornografico americano dal 1915 ai giorni nostri, è stata resa possibile in Francia dall'abolizione della censura sui film erotici. Il film, ovviamente, è vietato ai minori di 18 anni.

(Ansa)

Opera italiana in «prima» negli S.U.

Torino, 13

Andrà in scena il 16 maggio prossimo a Cincinnati, negli USA, in «prima» per gli Stati Uniti, un'opera lirica composta dal maestro Giorgio Ferrari, che fu per molti anni direttore artistico del teatro «Regio» di Torino. «I mantici», un atto unico particolarmente adatto per interpreti giovani e per un pubblico giovane, è stata rappresentata finora una sola volta, lo scorso anno, al festival musicale di Barga. L'allestimento americano è curato dal basso piemontese Italo Tajo, che è direttore della sezione musicale dell'università di Cincinnati. Una richiesta per una successiva rappresentazione negli USA è giunta al maestro Ferrari anche dalla città di Pittsburg.

(Ansa)

La Cina parteciperà al festival di Berlino

Berlino, 13

La Cina parteciperà per la prima volta quest'anno al festival cinematografico di Berlino.

Lo ha dichiarato un portavoce dell'organizzazione del festival, precisando che la Cina parteciperà con un lungo e un cortometraggio.

(Ansa)

Jean Seberg di nuovo in Italia

Roma, 13

Jean Seberg, che ha ultimato a Parigi le riprese del film «Prossima apertura: casa di piacere», diretto dal marito Dennis Berry e interpretato da Stefania Casini e Ives Beneton, è tornata in Italia per assistere alla prima romana di «Bianchi cavalli d'agosto» e per il doppiaggio in inglese del film.

La Seberg, che è stata la protagonista di questo secondo film scritto a diretto da Raimondo Del Balzo, venuto alla ribalta lo scorso anno con «L'ultima neve di primavera», sarà la protagonista anche del film giallo «Inferno» che Del Balzo sta preparando.

(Ansa)

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO

LA POLIZIA ACCUSA: IL SERVIZIO SEGRETO UCCIDE

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore

IL SOSPETTO
di Francesco Maselli

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica di Primavera 1975. Venerdì alle ore 21 concerto diretto dal maestro Alfredo Bonavera; violinista Baldassare Simeone. (Turno A). Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica di Primavera 1975. Sabato alle ore 18 concerto diretto dal maestro Alfredo Bonavera; pianista Anna Maria Cigoli. (Turno B). Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).
LA CAPPELLA (via Franca 17). 19 e 21.30: «Couche di Andy Warhol, con J. Kerouac, A. Ginsberg; e «Un chant d'amours di Jean Genet. Domani ore 21. Incontro col regista Mario Camerini, nel suo 80.o anniversario.. Ore 19 e 21.30: «Il cappello a 3 punte» di Camerini, con Eduardo e Peppino De Filippo.

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). Oggi e domani. 16, 18, 20, 22: «Il sospetto di Francesco Maselli». Technicolor con Gian Maria Volontè, Annie Girardot e Renato Salvatori.
EDEN. 16, 18, 20, 22.15: Frankenstein junior». Più pazzo, più divertente, più estroso di qualsiasi altro film. V.m. 14 anni.
EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Il seme del tamarindo». Julie Andrews, Omar Sharif. Due mondi diversi uniti nell'amore. Technicolor.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Un uomo chiamato cavallo» con Richard Harris. Grandioso, travolgente film in technicolor. Per tutti.
FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «La ragazzina perversa». In edizione integrale il film che ha scandalizzato ed entusiasmato migliaia di spettatori in Francia. Technicolor con Marianne Remont Sever. v.m. 18 anni. Ultimi due giorni.
GRATTACIELO. 16 ult. 22.15. L'unico film veramente nuovo sulla polizia italiana che vi offre 100 minuti di suspense eccezionale: «La polizia accusa: il servizio segreto uccide» con Tomas Milian, Luc Merenda, Mei Ferrer. Technicolor V.m. 14 anni.
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «I Kamikaze del Karatè». Avevano negli occhi l'odio, nelle mani la violenza. Technicolor. Viet. min. 18 anni.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15. III settimana: «Fantozzi». Un film di L. Salce con Paolo Villaggio. Il film è per tutti.

AURORA. Oggi e domani. 16.30. A. Maccione e A. Belli nel divertente technicolor: «Il piatto piange». V.m. 14 anni.
CAPITOL. Oggi e domani. 16.30. G. Giannini e G. Ralli sono i simpaticissimi interpreti del technicolor: «Una prostituta al servizio del pubblico e in regola con le leggi dello stato». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. Oggi e domani. 16.30. Tantissime straordinarie risate con «Paolo Barca maestro elementare praticamente nudista». Interpretato da Renato, T. Agren e M. Noel. Technicolor. V.m. 14 anni.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). Oggi e domani. 16. Divertentissimo, un turbine di risate «Piedone a Hong Kong» con Bud Spencer. Technicolor per tutti.

IMPERO. Oggi e domani. 16.30. O. Muti è la deliziosa interprete del piccante technicolor «Esperienze prematrimoniali». V.m. 14 anni.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Francois Truffaut presenta il suo ultimo «Premio Oscar» per il miglior film straniero «Effetto notte». Jaqueline Bisset, Jean Pierre Aumont, Valentina Cortese, Jean Champion. Lo sentono gli uomini come gli animali in particolare i gatti in particolare le donne.

ABBAZIA. 16: «Gli angeli del 2000». Un film crudo e spietato in tech. con Franco Citti e E. Rossi Drago. V.m. 18 anni. Domani ore 16: «Batanga». Un capolavoro di guerra in technicolor con Dennis Weaver, Vera Miles.
ALCIONE (tel. 796162). 16. Il capolavoro di Roman Polanski: «Per favore non mordermi sul collo». Un gioiello di umorismo. V.m. 14. a. Technicolor. Domani ore 16.30: «E' ricca, la sposo, l'ammazzo». Una divertentissima commedia con Walter Matthau.
ALDEBARAN. Oggi e domani. 16.30: «Scacco alla regina». Colori con Rosanna Schiaffino. V.m. 18 anni.
ASTRA. 16.30, ult. 21.45: «Quella sporca dozzina». Lee Marvin, Charles Bronson. Technicolor per tutti. Domani: «Jimi Hendrix Live Concert».
IDEALE. 16. Technicolor: «E alla fine lo chiamarono Jerusalem l'implacabile». Scott Holden, Delia Boccardo, Keenan Wynn. Avvincente western.
MIGNON. 16: «4 mosche di velluto grigio». Il capolavoro di Dario Argento con Bud Spencer e Mimsy Farmer. Colori. V.m. 14 anni.
RADIO. Sala riservata al C.U.C. Domani: «Chi ucciderà Charley Varrick?». Formidabile film d'azione con Walter Matthau e Felicia Farr. A colori.
SERVOLA. Oggi e domani. 16, ult. 20: «Speedy Gonzales il supersonico». Un meraviglioso programma di cartoni animati. Scopecolor.

Riduzioni ENAL: Nazionale, Aurora, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VOLTA. 16: «L'allegra brigata di Tom e Jerry». Technicolor. Un divertentissimo film di cartoni animati. Domani. 17: «Diavoli del mare». Un film di guerra.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17.30: «Donne in amore» con A. Bates e G. Jackson. Colori. V.m. 18 a. Ult. 22. Domani: «Fellini Satyricon» con M. Noel e M. Potter.
CORSO. 17: «L'amore uccide a Hong Kong» con J. Fuchsberger ed E. Garden. Colori. V.m. 14 a. Ult. 22.
VERDI. 17: «L'ultimo terminale» con G. Segal e J. Hackett. Colori. Ult. 22. Domani. 17.30: «Un uomo, una città» con E. M. Salerno e F. Fabian. A colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 16.30: «La banda di Harry Spikes» con L. Marvin e G. Grines. Scope a colori. V.m. 14 anni. Ult. 21.30. Domani: «Dopo l'urlo un uragano di violenza».
VITTORIA. 17. Oggi e domani: «Il prete sposato» con R. Podestà e L. Buzzanca. Scope a colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per restauro.
EXCELSIOR. 21: Concerto del Circolo filarmonico monfalconese.
PRINCIPE. 17.30: «Il bacio» con Eleonora Giorgi e Maurizio Bonuglia. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 19: «Sfida alla morte» con P. Ying e H. In. Ult. 21.30.

CORMONS

ITALIA. 19: «La città verrà distrutta all'alba» con L. Carrol e L. Hollar. Ult. 21.30.

CERVIGNANO

NUOVO. «Ogami, il pericolo giallo». Domani: «L'ultima chance».

RONCHI

RIO. «Il monello». Domani: «Colpo per colpo».

PALMANOVA

ITALIA. «Il fascino sottile della perversione». Domani: «Tutti fratelli nel West... per parte di padre».
GARIBALDI. «Harold e Maud».

TARCENTO

MARGHERITA. «La terrificante notte del demonio». Domani: «Un amore così fragile, così violento».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Mariarosa la guardona». Domani: «Violenze erotiche in un carcere femminile».

CASARSA

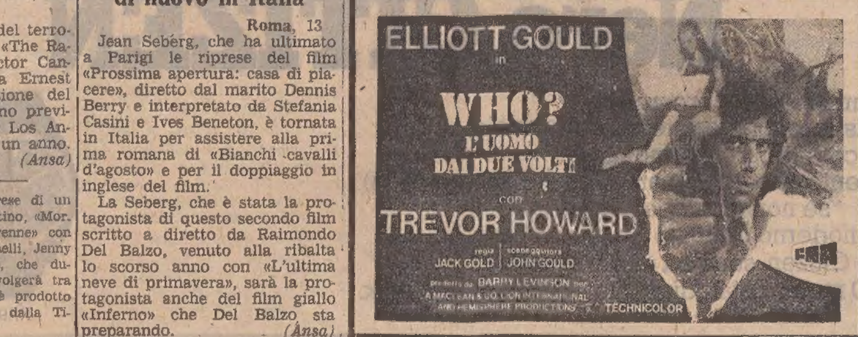
ROMA. «Johnny svelto». Domani: «I terrificanti delitti degli assassini di via Morgue».

FENICE
STREPITOSO

DUE ORE DI SPETTACOLO
ENTUSIASMANTE!
TRAVOLGENTE!
GRANDIOSO!
SUGGESTIVO!

UN UOMO CHIAMATO CAVALLO

IMMINENTE A TRIESTE



Dopo aver scandalizzato ed entusiasmato migliaia di spettatori in Francia
La ragazzina perversa
si scatena e trionfa al
FILODRAMMATICO

AL RITZ
Terza settimana di terrificante successo
IL MEGADIVERTIMENTO DELL'ANNO

RIZZOLI FILM presenta
Paolo Villaggio

FANTOZZI
Un film di
LUCIANO SALCE
Tratto dal libro di Paolo Villaggio «FANTOZZI» e «IL SECONDO TRAGICO LIBRO DI FANTOZZI» pubblicati da Rizzoli Editore
CINERIZ

Imminente a Trieste
il film che chiuderà ufficialmente il festival cinematografico di Cannes 1975

STEFANO FILM
ROBERT STIGWOOD presenta un film di KEN RUSSELL
Tommy
Tratto dall'opera rock di PETE TOWNSHEND
OLIVER REED ANN MARGRET
ROGER DALTREY ELTON JOHN
ERIC CLAPTON JOHN ENTWISTLE
KEITH MOON PAUL NICHOLAS
JACK NICHOLSON ROBERT POWELL
PETE TOWNSHEND TINA TURNER
THE WHO
Produttore esecutivo HARRY BENN
Direttore musicale PETE TOWNSHEND
Sceneggiatura KEN RUSSEL
Produttori esecutivi BERYL VERTUE e CHRISTOPHER STAMP
Prodotto da ROBERT STIGWOOD e KEN RUSSELL
Diretto da KEN RUSSELL
Colonna sonora incisa su disco POLYDOR
COLORI-COPIE della MICROSTAMPA
«la più importante opera rock finora realizzata»

RISTORANTI E RITROVI

TAVERNA DREHER
Concertini serali — Cucina tipica triestina.

ELEZIONE MISS TRIESTE AL KOALA
BOWLING DUINO. Domani, eccezionale.

ANTICA TAVERNA «ALL'ARCO DI RICCARDO»
«Citavecia torna a fiorir». — Questa sera si riapre l'antico ex locale «al trionfo» completamente rinnovato nel rispetto più rigoroso del passato — cucina tipica triestina affidata ai nostri rinomati chef.

DOMANI ALL'EXCELSIOR
Ricordate «Banditi a Milano»? Ora CARLO LIZZANI sposta l'indagine nell'ambiente della prostituzione minorile milanese, con un documento di agghiacciante attualità

ADELINA TATTILO e CARLO MAIETTO presentano
un film di CARLO LIZZANI

STORIE DI VITA E MALAVITA
(Racket della prostituzione minorile)
musiche composte e dirette da ENNIO MORRICONE
una produzione THOUSAND CINEMATOGRAFICA
realizzata da CARLO MAIETTO
regia di CARLO LIZZANI ■ colore della TELECOLOR
Per la scabrosità delle scene il film è rigorosamente vietato ai minori di anni 18

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con G. Romano; 10: Speciale GR; 11.10: Incontri; 11.30: Un disco per l'estate; 12.10: Quarto programma: 13.20: Giromike; 14.05: L'altro suono; 14.40: Il velo dipinto, di S. Maugham (3); 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Effortissimo; 17.35: Programma per i ragazzi; 18.05: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati 19.30: Musica 7; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Giona; 22.45: Gli archi di N. Candler; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con D. Modugno, Flashmen, W. Beltrami; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: Il velo dipinto, di S. Maugham (3); 9.55: Un disco per l'estate; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Un disco per l'estate; 13.35: Io sa so lunga, e voi?; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 20: Il convegno dei cinque; 20.50: Supersonic; 21.39: Io la so lunga, e voi?; 21.49: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Progression; 9.45: Concerto di apertura; 9.30: La radio per le scuole; 10: La settimana di Rachmaninov; 11: La radio per le scuole; 11.40: Due voci, due epoche; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.15: Le sinfonie di F.J. Haydn; 16: Avanguardia; 16.50: Poltronissima; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Musica sacra; 17.25: Classe unica; 17.40: Musica fuori scnema; 18.05: ...e via discorrendo; 18.25: Ping-pong; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: La religiosità nel nostro tempo; 20.45: Conversazione; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: L'interpretazione delle sinfonie di G. Mahler.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

10.30 Scuola secondaria superiore.
10.50 Corso integrativo di francese.
11.10 Lezioni di inglese per la scuola elementare.
12.30 Sapere: «Visitare i musei», 11.a puntata.
12.55 Inchiesta sulle professioni: «Artigianato».
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.
14.10 «Insegnare oggi», trasmissione per gli insegnanti.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

16.00 Scuola secondaria superiore.
16.20 Scuola media.
16.40 Scuola elementare.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15 «Le avventure di Robinson Crusoe».

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 «La grande barriera: Recupero pericoloso».
18.10 «L'avventura dei messaggi», documentario.
18.45 Sapere: «Olmedo: studio di una comunità».
— Segnale orario - Cronache italiane - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Alcune Afriche», di A. Moravia e A. Andermann.
21.45 Mercoledì sport.
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.00 TVE - Progetto.
18.45 Telegiornale sport.
19.00 «Alle sette della sera», spettacolo musicale.
20.00 Concerto della sera; musiche di F. Schubert.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «La ciociara», film di Vittorio De Sica; con Sophia Loren, Jean-Paul Belmondo, Raf Vallone.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 8.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Il portolano», radiorivista di Carpinteri e Faraguna; 15.40: Il quadrangolo; 16.40: Complesso Umberto Lupi e i Flash; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Trio di Sergio Boschetti; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica - Programmi TV, 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.15: Vai col liscio; 8.30: Cocktail musicale; 9: Piccoli capolavori di grandi maestri; 9.30: Ascoltiamoli insieme; 10: E' con noi...; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Canzoni; 11.30: Varietà; 11.45: L'orchestra La Vera Romagna; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13.30: Laurana in naturama; 14: Politica interna; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.40: Rifi; 14.50: Mini juke-box; 15: Coro «Marmolada» di Venezia; 15.15: Parata di dischi; 15.30: L'orchestra David Rose; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Cori nella sera; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Leggiamo insieme; 21.20: Coro e orchestra della Filarmonica slovena; 22: Pop jazz; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica per la buona notte.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.10: Telesport - calcio (Basilea): Finale Coppa delle Coppe; 21: Telegiornale; 22: Musicalmente: «Flamenco», spettacolo musicale.

TV Lubiana

17.30: TV per i bambini; 17.55: Orizzonti; 18.10: TV per i giovani; 18.45: Incontri; 19.30: Telegiornale; 20.05: Telefilm; 21.45: Le novità; 21.50: Telegiornale; 22.10: Telesport: calcio.

TV Zagabria

17.15, 19.30, 22.15: Telegiornale; 8.10: TV Scuola; 17.30: TV per i bambini; 18.35: Studio scientifico; 20: «I cinque venuti dal cielo», telefilm russo; 21.39: Ai ratti: Kosta Nadj; 22.35: Uomini nelle nuvole.

BORSE E MERCATI

Milano: erosioni

Milano, 13

Diffuse erosioni in chiusura attraverso scambi non molto attivi. Il presentarsi di vendite di realizzo, connesse soprattutto con la risposta premi di venerdì, per la quale alcuni operatori prevedono, dati gli attuali livelli di prezzo, una prevalenza di abbandoni dei contratti in scadenza, ha provocato un improvviso anche se non ampio cedimento della quota.

La seduta odierna ha ricalcato nella fase iniziale l'andamento di quella che l'ha preceduta con spunti selettivi della domanda su alcuni valori guida, quali le due Fondiaria e le Alleanza. Qualche intervento a sostegno ha inoltre tentato di imprimere una certa vivacità al mercato, agendo soprattutto sulle Viscosa e sulle Fiat. Ma si è trattato di iniziative poco convincenti, che sono ben presto rientrate.

In fase di compilazione del listino si sono poi accentrati ordini di vendita di una certa consistenza sulle Fiat e su qualche altro valore, che hanno contribuito a deprimere anche il resto della quota.

Infatti, a eccezione delle Alitalia, che hanno proseguito nella fase di recupero, guadagnando il 7,8%, solo le GIM e le Fond. Incendio (+2,6%) hanno conservato progressi di un certo rilievo.

Sul resto della quota, arretramenti consistenti si sono registrati per le Tilane (—8,5%), Magneti Marelli (—8%), Motta (—8,1%), Iniz. Edilizia (—4,9 per cento), SME (—2,8%) e Agricola (—2,5%).

Tra i titoli guida, le Imm. Roma hanno ceduto l'1,1% e le Fiat l'1%, mentre più contenute sono risultate le flessioni delle Montedison.

Su basi resistenti sono, invece, terminate le Viscosa e le Generali. Questi ultimi due titoli si sono però indeboliti nell'immediato dopo listino, insieme alle Interbanca e alle Centrale. Più calme sono risultate anche le Alleanza Fond. Incendio, Rinascente, Imm. Roma e Fiat.

Attività ridotta anche sul mercato obbligazionario, dove tuttavia sono prevalse contenute migliorie.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 292.000.000; Obblig. 1.715.000.000; Azioni 2.776.675.*

L'indice «Mediobanca» è a 52,98 (— 0,56%).

DOPOBORSA — Attività limitata, con prezzi più calmi. Imm. Roma 295-297; Generali 67.800-68.000; Montedison 703-706. (Prezzi rilevati a cura della Camera Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 31500-35500; sterline oro n.c. 32500-36500; marengo svizzero 32000-36000; oro fino 3150-3450; argento (più Iva . cambio uff.) 89250-92750; platino 3190.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 620-630; franco francese 151-160; sterlina 1430-1450; marco 263-272.

TRIESTE

Ass. Italiana 174.000; Ass. Generali 68.000; Ras 84.000; Anic 1.010; Liquigas 225; Liquigas priv. 164; Montedison 705; La Rinascente 99; La Rinascente priv. 67; Gerolimich 5.750; Fiumuda 2.925; Sip 1.550; Tripcovich 76.000; Bastogi 1.566; Finmare 181; Finsider 356; Pirelli Spa 826; Sme 1.270; Stet 1.730; Beni Stabili 5.515; Gen. Immobiliare 296; Fiat 1.305; Fiat priv. 980; Dalmine 478; Italsider 635; Terni 66; Marzotto priv. 1.160; Viscosa 1.680; Viscosa priv. 1.225.

NEW YORK

Chiusura leggermente in rialzo: l'indice «Dow Jones» ha guadagnato 2,86 punti, collocandosi a quota 850,13. 790 titoli hanno chiuso in rialzo, 610 in ribasso.

LONDRA

Netto indebolimento delle quotazioni dopo quattro giorni di rialzi. Moderata la trattazione. Perdite per i titoli guida e netto ribasso delle maggiori banche «clearing». Decrementi intorno agli 8-9 punti per la «BP» e la «Shell» tra i petroliferi. Invariati gli auriferi. Indice a 332,30 (—2,21%).

A ZURIGO — Prezzi irregolari: degli 86 titoli trattati, 40 hanno chiuso in ribasso, 25 in rialzo e 21 invariati. In leggero rialzo i bancari, irregolari i chimici, deboli i finanziari, gli assicurativi e gli industriali. In ribasso anche gli statunitensi. Indice a 202,60 (— 0,69%).

A FRANCOFORTE — Netto ribasso: l'indice della «Commerzbank» è ritornato al disotto della barriera dei 700 punti tra i bancari. Forti decrementi anche per i commerciali e le fabbriche di macchinari. Irregolari i chimici. Indice a 698 (— 1,36%).

Prezzi dell'oro

Londra, 13

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 13 maggio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	**165,70**	**(— 0,50)**
Francoforte	**165,89**	**(+ 0,14)**
Hongkong	**161,17**	**(— 0,44)**
Londra	**165,50**	**(+ 0,10)**
Milano	**168,49**	**(+ 0,52)**
New York	**165,75**	**(+ 0,10)**
Parigi	**169,15**	**(+ 0,40)**
Zurigo	**165,75**	**(+ 0,25)**

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	6,01	—
Capitalitalia	»	9,49	—
Equitalia	»	8,03	—
Europrogr.	trsv	138,49	—
First Fund	doll	14,56	—
Fonditalia	»	11,20	—
Intercontinental	»	10,60	—
Interfund	»	10,20	—
Interitalia	lire	7737	8455
Intern Sec.	doll.	6,42	—
Intertrust	doll	8,92	9,70
Italfortune	doll	8,83	9,36
Italunion	doll	10,18	11,10
Mediobanca S		11,38	12,91
Management	lire	5482,58	—
Rominvest	doll	11,15	12,04

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede	tel.	37941	
Trieste Borsa	»	64609	
Monfalcone	tel.	40400	
Udine	»	56045	
Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705	

Titoli azionari

TITOLI	12-5	13-5
Alimentari e agricole		
Alimont	3351	3351
Bonifiche Ferraresi	4955	4850
Chiari & Forti	1791	1771
Eridania	2222	2180
Ind. Buitoni Perug.	4631	4600
Motta	1720	1580
Romana Zucchero	374.87	355
Romana Zucch. pr.	528	528
Venchi Unica	539	545
Buton	5870	5370
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	33700	33900
Assicuratrice Ital.	174100	174200
Comp. Ass. Milano	13998	14100
» » » pr.	8280	8151
Comp. Latina	1375	1371
Comp. Latina priv.	1101	1125
Generali	68200	68070
Italia Assicuraz.	21650	21950
L'Abeille Italiana	—	16600
Fondiaria Incen.	15100	15499
La Fondiaria Vita	30340	30500
R.A.S.	83850	84040
S.A.I.	13450	13450
Toro Assicuraz.	16550	16380
Toro Assicuraz. pr.	8049	8000
Ausonia	5040	5020
Bowring	675	675
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	18650	18590
Banco di Roma	17700	17600
Banco Lariano	7550	7521
Credito Italiano	1972	1934
Interbanca priv.	18310	18305
Mediobanca	78150	77900
Credito Var.	8099	8000
Cartarie - Editoriali		
Binda	4780	4750
Burgo	14400	14280
Burgo priv.	6770	6850
Donzelli	1105	1120
Mondadori priv.	1878	1885
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1855	1841
Cer. Pozzi	1300	1300
Eternit	1350	1348
Italcementi	28150	28020
Richard Ginori	321	315,50
UNICEM	4205	4220
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1010	1005,25
Brioschi	83890	83750
Caffaro	338	335
Carlo Erba	3976	3976
Carlo Erba priv.	2330	2329
Italgas	558	549
Lepetit	12230	12120
Lepetit priv.	12310	12400
Liquigas	227.50	225
Liquigas priv.	163.75	164
Mira Lanza	28650	28700
Montedison	710	705
Napoletana Gas	705	699
Perlier	865	765
Petrolifera Italiana	2255	2225
Pierrel	1270	1278
Rumianca	2350	2350
Saffa	6080	6080
Siossigeno	6260	6230
Edison '74	635	632,50
Monted. Gemina	635.50	632,50
Commercio		
La Rinascente	101	99,50
La Rinascente priv.	69.25	67,50
Silos di Genova	3100	3150
Standa	10090	10000
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1205	1300
Ausiliare	4790	4760
Aut Torino Milano	2600	2553
Italcable	3885	3898
Nord Milano	3850	3600
S.I.P.	1554	1550
NAI	3780	3720
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	800	776
Marelli E	650	651
Pan Electric	1915	1920
Tecnomasio	237	237
Finanziarie		
Agricola	2000	1950
Bastogi	1575	1566
Centrale	10830	10740
Fin. Ernesto Breda	2680	2605
Finmare	181	181
Finsider	358.25	356
Flaminia Nuova	1166	1150
Generalfin	971	971
Gim	2480	2545
I.F.I.	2600	2800
I.F.I.L.	9990	9870
Invest	2305	2200
Mittel	3300	3275
Pirelli & C.	1445	1435
Pirelli S.p.A.	826	826
Riva Finanziaria	2215	2240
Sarom	2000	1998
S.M.E.	1410	1370
Stet	1750	1732
Part. Fin.	1555	1545
Svil. Bon.	13000	12955
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2950	2940
Beni Imm. Italia	787	773
Beni Imm. Italia pr.	530	539
Beni Stabili	5575	5515
Certosa	6150	6150
Coge	1510	1520
Condotte d'Acqua	696	700
De Angeli Frua	5940	5900
Gen. Immobil.	2995	296,25
Gilardini	3430	3460
Iniziativa Edilizia	4840	4600
La Milano Centrale	32800	31600
Risanamento	7926	7979
Trenno	3750	3750
Vittoria	6440	6450
Finrez	8785	8500
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1306	1293
FIAT priv.	980	971,50
Franco Tosi	9055	9055
Nebiolo	224.50	226,50
Olivetti	1241	1230
Olivetti priv.	1042	1030
Westinghouse	3220	3220
Worthington	2790	2790
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1056	1030
Dalmine	476	478
Falck	7125	7160
Falck priv.	5000	5008
Ilssa Viola	2030	2059
Italsider	640	635
Magona	2000	2000
Metalli	2430	2412
Monte Amiata	1090	1090
Pertusola	3500	3500
Siele	1280	1265
Terni	66.50	66,50
Trafilerie	991	971
Tessili		
Centenari e Zinelli	252	260
Cantoni	10150	10105
Cucirini	5930	5850
Cascami Seta	6495	6500
Fisac	3968	3938
Lanerossi	2380	2360
Lanificio di Gavardo	1670	1640
Linif. e Canapif.	670	666
Marzotto priv.	1151	1169
Montefibre	91.25	90,62
Montefibre priv.	169	168
Olcese Veneziano	324	330
Rotondi	113500	113500
Scotti	1420	1410
Snia Viscosa	1681	1631
Snia Viscosa priv.	1245	1225
Tilane	650	640
Unione Manifatture	40490	40850
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1835	1910
Acque Potabili	970	960
Calz. di Varese	4750	4785
C.I.G.A.	2596	2530
C.I.R.	6490	6440
Pacchetti	192.75	183,50
Rejna	1500	1500
Smeriglio	64.75	64
Terme Acqui	880	879
Acqua Marcia	3635	3591

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	13-5	TITOLI	13-5
Rendita 5%	97,—	Pubbl. Ut. Ed. (46) 5,50%	97,60
Prest. Red. 1934 3,50%	100,15	» » Ed. (55) 6%	98,—
Ricostruzione 3,50%	88,10	» » Ed (56) 6%	96,20
Redim. Trieste 5%	92,65	» » Monted. 6%	96,60
Rl Fondiaria 5%	93,50	Sviluppo Ind ss B 7%	82,—
Redimibile 54 5%	91,60	» » ss C 7%	81,50
Edil Scol 67 5,50%	83,30	» » ss D 7%	80,60
» » 68 5,50%	82,50	» » ss E 7%	81,20
» » 69 5,50%	81,90	» » ss F 7%	78,55
» » 70 6%	82,60	Isveim (61) III 5,50%	97,15
» » 71 6%	84,40	» (62) IV 5,50%	96,10
Cert. Cr. Tes 76 5%	101,—	» (62) V 5,50%	94,—
» » » 76 5,50%	100,—	» (62) VI 5,50%	92,15
» » » 77 5%	100,—	» (63) VII 5,50%	89,20
» » » 77 5,50%	101,—	» (63) VIII 5,50%	88,70
» » » 78 5,50%	100,—	» (64) IX 6%	89,40
» » » 79 5,50%	100,—	» (64) X 6%	88,—
B.T. 1975 II 5%	98,15	» (65) XI 6%	86,70
» 1977 5%	94,15	» (66) XII 6%	84,50
» 1978 5%	88,15	» (67) XIII 6%	80,80
» 1979 5,50%	87,05	» (67) XIV 6%	82,60
» 1980 5,50%	85,45	» (68) XV 6%	80,40
» 1982 5,50%	83,15	» (69) XVI 6%	80,30
Amm. FF.SS 67-87 6%	74,30	» (70) XVII 7%	83,80
» » 68-88 6%	73,80	» (71) XVIII 7%	79,40
» » 69-89 6%	—,—	» (71) XIX 7%	78,40
» » 70-90 7%	79,—	» (72) XX 7%	78,90
» » 71-86 7%	82,70	Enel 65 II 6%	78,80
I.M.I XX 6%	96,70	» 66 I 6%	75,30
» XXII 5%	91,65	» 66 II 6%	75,20
» XXIII 5%	83,15	» 67 6%	75,15
» XXIV 5,50%	80,40	» 68 I 6%	74,60
» XXV 6%	83,30	» 68 II 6%	74,—
» XXVI 6%	74,10	» 69 I 6%	73,95
» XXVII 6%	74,—	» 69 II 6%	74,—
» XXVIII 7%	80,60	» 70 7%	83,90
» XXIX 7%	80,90	» 71 7%	83,15
» XXXI 7%	93,05	» 72-87 7%	81,90
» XXXII 7%	85,90	» 72-92 7%	78,20
» XXIII 5%	80,90	» 73-93 7%	78,25
» XXXIII opt 7%	90,90	» Europa 6%	89,90
» 64 6,25%	86,80	E.N.I 58 vent 6%	93,80
» Autostrade 6%	70,60	» 64 6%	96,90
» Finan 66 6%	73,40	» 65 II 6%	89,60
» Finan 68 6%	79,50	» 66 6%	88,90
Cons. Op Pubbl. 5%	67,20	» Gela 5,50%	89,—
» » » 5,50%	67,80	» sud 59 6%	96,30
» » » 6%	70,30	» 60 5,50%	92,70
» » » 7%	74,20	» 61 5,50%	91,—
C.O.P ss I 6%	78,—	» IV 5,50%	85,85
» ss II 6%	76,60	» V 5,50%	84,45
» ss III 6%	76,60	» VI 5,50%	84,80
» ANAS '66 6%	69,90	» VII 5,50%	93,—
» ANAS '72 7%	72,35	» VIII 5,50%	91,20
» Dota. I 6%	78,—	» IX 6%	92,15
» Dota. II 6%	76,—	I.R.I. 57/75 6%	98,15
» In. St 1.a 6%	74,50	» 57-77 6%	97,20
» » » 2.a 6%	74,20	» 58-78 6%	94,90
» » » 3.a 6%	72,85	» 59-79 5,50%	90,10
» » » 4.a 6%	71,60	» 60-80 5,50%	87,30
» » » I 7%	78,40	» 61-86 5,50%	75,—
» » » II 7%	77,80	» 63-83 5,50%	80,35
» » » III 7%	78,—	» 64-82 6%	83,80
» » » IV 7%	76,30	» 65-83 6%	81,20
Ferrovie (59) 5,50%	92,30	» Alfa R. 7%	80,90
» (60) 5%	84,—	» Elett. opt. 5,50%	92,70
» (61) 5%	82,90	Autostr. C.O. 63 5,50%	72,20
» (65) I 6%	77,50	» » 65 6%	80,40
» (65) II 6%	76,—	» » 67 6%	74,40
» (66) I 6%	76,—	» » 68 I 6%	74,—
» (66) II 6%	74,50	» » 68 II 6%	76,—
» (69) I 6%	72,60	» » 69 6%	74,—
» 71 7%	78,—	» » 71 7%	81,65
» 72 7%	78,60	» » 72 7%	80,45
» 72 II serie 7%	77,50	B. Sic. Op. ex 5% 6%	95,—
Plan. Ver. (61) I 5%	82,60	Banco Sicilia OP 6%	95,—
» » (62) II 5%	83,—	C.R. IX-XII-XIV-XVI 6%	91,60
» » (63) III 5%	85,—	C.R. XI-XIII-XV 6%	91,60
» » (64) I 6%	78,90	C.F. Piemonte 6%	78,25
» » (65) II 6%	77,50	Gr. Fond. Toscana 6%	82,50
» » (65) III 6%	76,—	Cred. Fondiario 5%	80,75
» » (65) IV 6%	76,—	Cred. Fond. conv. 6%	73,90
» » (67) V 6%	75,20	» » 1985 6%	86,—
» » (67) VI 6%	73,—	» » 1986 6%	85,20
» » (68) VII 6%	72,25	» » 1987 6%	86,50
» » (69) VIII 6%	72,—	» » 1990 6%	75,10
» » (71) I 7%	78,10	» » 1991 6%	74,65
» » (71) II 7%	78,—	» » 1992 6%	73,90
Pubbl. Ut. 5,50%	83,10	» » 1995 6%	74,70
» » ord. 6%	97,—	» » 1996 6%	74,—
» » vent. 6%	73,90	» » 1997 6%	73,80

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	87,—	
E.N.I. 66-81	6%	88,—	
» 66-81	6,50%	88,—	
» 67-82	6,50%	84,—	
» 67-87	6,50%	80,—	
» 68-88 I	6,75%	91,50	
» 68-88 II	6,75%	91,50	
» 69-81	7%	92,80	
I.M.I 70-81	7,25%	91,—	
B.E.I. 66-86	6,50%	87,—	
» 67-82	6,50%	89,—	
» 67-82 II	6,50%	88,75	
» 68-80	6,75%	95,50	
» 69-84	7,50%	91,50	
C.E.C.A 66 giu.	6,50%	87,50	
» 66 dic.	6,50%	87,50	
» 67-87	6,50%	87,50	
» 67	6,50-8%	88,50	

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IL PRESIDENTE DELLA «CONFINDUSTRIA» SULLA CARENZA DI UNA GUIDA POLITICA

Un colloquio con le Regioni per superare la crisi dello Stato

Non si tratta di aprire uno «sportello» per l'assistenza alle imprese Bisogna invece innovare le leggi adeguandole al nostro sviluppo

Bologna, 13

Affrontare con decisione il vero nodo dei problemi nazionali, che è quello del sistema e dei metodi di governo, soprattutto nei confronti dell'economia, è oggi quanto mai necessario: lo ha detto Gianni Agnelli, presidente della «Confindustria», parlando a Bologna in occasione di un incontro con gli industriali dell'Emilia-Romagna.

Occorre, ha proseguito Agnelli, porre rimedio alla carenza di guida politica di cui soffre il paese, non solo per la dimostrata incapacità di realizzare alcune fondamentali riforme, fra cui quella della pubblica amministrazione, ma, più recentemente, anche per la crescente presenza di un pericolo di involuzione corporativa proveniente dall'incontrollata iniziativa di alcune parti sociali. Ed è proprio per fronteggiare questi pericoli che è necessario ridare ossigeno all'istituto regionale, che in cinque anni di vita sembra aver esaurito buona parte delle sue energie nella rivendicazione di un suo spazio politico e istituzionale.

Fin dal 1971 la Confindustria ha preso posizione sul problema regionale, affermando la necessità, per il sistema produttivo, di un interlocutore pubblico nel luogo stesso in cui le istanze dei cittadini si manifestano e assumono forma politica, e cioè la regione. Gli imprenditori si sono strutturati, organizzativamente, per dialogare con la regione su quegli indirizzi di sviluppo, senza i quali il sistema produttivo non è in grado di raggiungere livelli di efficienza ottimali.

Nel confermare le attese degli imprenditori nei confronti dell'istituto regionale — ha detto Agnelli — bisogna chiarire che non è mai stato nelle intenzioni un'alleanza tra il mondo delle imprese e le autorità regionali contro i poteri dello stato.

La crisi dello stato oggi si manifesta, ha proseguito Agnelli, come assenza nelle grandi scelte e, contemporaneamente, come soffocante presenza attraverso una serie di minute decisioni, che sottopongono ad autorizzazione ogni singolo atto economico. L'obiettivo è allora quello di restituire allo stato e agli organi centrali, attraverso cui esso agisce, una capacità di indirizzo generale, mentre agli organi locali, ai loro diversi livelli, spetterebbe la gestione di tutti i fatti amministrativi correnti.

L'impostazione che occorrerà a tutti i costi evitare è quella che vede le regioni in concorrenza con i poteri centrali per la gestione dei rapporti diretti e più o meno privilegiati con il mondo produttivo e con le singole imprese. Potrebbe sembrare conveniente l'apertura di un nuovo «sportello», quello regionale, ma gli imprenditori hanno per esperienza, che non è sul piano dell'assistenza e dei rapporti privilegiati che si risolvono i problemi dello sviluppo.

Secondo Agnelli, questo tipo di assistenza, che per la sua natura selettiva non può che essere discrezionale e quindi arbitraria, deve essere assolutamente rifiutata. Essa lascia sempre insoluti i problemi di fondo, anzi tende ad aggravarli: infatti, l'impostazione che finora ha prevalso in campo nazionale è quella che si traduce sempre in misure urgenti, particolari e non coordinate in termini di una efficace politica di sviluppo. Una ripetizione di questa impostazione da parte delle singole regioni non farebbe che disarticolare il quadro in cui l'impresa opera. Ma queste intenzioni, anche se non condivise, possono non essere sufficienti in mancanza di una precisa volontà politica.

Da qui — ha continuato Agnelli — la necessità di leggi-quadro, più adatte ad assicurare la tenuta e l'armonia dell'azione pubblica. Queste leggi, particolarmente necessarie nel settore produttivo — industria e agricoltura — per porre rimedio alle situazioni contraddittorie oggi esistenti, non devono però limitarsi a razionalizzare e a unificare le legislazione vigente, ma devono innovare profondamente le basi stesse della legislazione, determinando rapporti sociali e politici adeguati al grado di sviluppo raggiunto dal nostro paese.

«Ciò che chiediamo — ha concluso Agnelli — è un atto di fiducia nel sistema produttivo che, sia in tempo di miracoli, sia in tempo di crisi, ha dimostrato di essere vitale e di saper rispondere con prontezza, con precisione e con intelligenza creativa alle sollecitazioni del mercato interno e internazionale. Importante è che le regioni puntino sulla imprenditorialità per rivelarsi vera alternativa e per seguire la via più diretta ed efficace per soddisfare le esigenze di miglioramento della qualità di vita dei loro amministrati».

(Italia)

Pressione sul dollaro

Londra, 13

Il dollaro è precipitato questa mattina nei confronti delle divise europee in seguito a voci secondo le quali la città di New York sarebbe sull'orlo della insolvenza.

Il «Financial Times» ha riferito che il sindaco della città, Abraham Beame, ha ottenuto di parlare con il presidente Gerald Ford per esaminare urgentemente la situazione finanziaria della città; New York ha circa 1,5 miliardi di dollari di debiti, che scadrebbero il 30 giugno.

Il dollaro è sceso a 2,3395 marchi tedeschi contro i 2,5080 di lunedì e da 2,4925 franchi svizzeri contro 2,5080. La divisa statunitense ha raggiunto un nuovo primato negativo per il periodo '74-75 contro il franco francese, scendendo a 4,0430 franchi, in calo rispetto ai 4,750 di ieri.

Il dollaro sembra sotto pressione per il crollo dei tassi di interesse USA a breve termine.

(Italia)

I DATI DELLA GESTIONE IN MARZO

UN SALDO ATTIVO NEL CONTO DEL TESORO

Esso è dovuto soprattutto al versamento delle imposte sui depositi nelle banche

Roma, 13

Il versamento nelle casse dello stato delle imposte sui depositi bancari ha consentito alla gestione di bilancio di registrare, nel mese di marzo, un attivo di ben 1.087 miliardi. Il fenomeno, in un panorama di conti del Tesoro in cronico disavanzo, riveste le caratteristiche dell'eccezionalità e lascia comunque ben sperare per il futuro.

La gestione di bilancio (consistente, dal lato degli incassi, negli introiti tributari dello stato e, da quello delle spese, nei pagamenti correnti e in conto capitale) ha in particolare registrato, nel mese in esame, incassi per 2.544 miliardi contro pagamenti per 1.457 miliardi. Dell'eccedenza attiva già ricordata, 700 miliardi circa devono essere attribuiti appunto all'imposta sui depositi bancari.

L'attivo di marzo si riflette sui conti del primo trimestre, che hanno chiuso anch'essi con un avanzo di 694 miliardi (incassi per 4.871 miliardi contro pagamenti per 4.177 miliardi).

Quanto alla gestione di tesoreria (consistente nei risultati della Cassa depositi e prestiti, nei conti correnti che taluni enti intrattengono presso la tesoreria, nei conti delle aziende autonome), essa ha registrato, a marzo, maggiori pagamenti per 810 miliardi. Nel primo trimestre, la gestione di tesoreria — al netto della variazione del conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale — ha esposto un attivo di 847 miliardi.

Sempre dai dati pubblicati oggi dalla Gazzetta ufficiale, si apprende poi che il conto corrente presso la Banca centrale per i servizi di tesoreria provinciale ha, dal canto suo, registrato un debito del Tesoro di 2.973 miliardi.

Da ultimo, il debito fluttuante ammontava, al 31 marzo, a 22.581 miliardi. Nella cifra è compresa la circolazione dei buoni ordinari del tesoro, il cui ammontare, in valore nominale, risultava alla stessa data di 14.772 miliardi.

Quanto alla circolazione bancaria essa ha registrato, a marzo, un aumento di 357 miliardi, raggiungendo i 10.481 miliardi. Dalla situazione provvisoria della Banca d'Italia, pubblicata oggi dalla Gazzetta ufficiale, si apprende inoltre che, per quanto riguarda il portafoglio ordinario e le anticipazioni, la consistenza di tali operazioni è passata da un mese all'altro, da 2.371 miliardi a 2.509 miliardi, con un aumento di 138 miliardi.

L'ammontare del risconto per finanziamenti ammassi, pari a 1.191 miliardi, si è incrementato di un miliardo rispetto allo importo di fine febbraio 1975; pure in aumento, per 786 miliardi, si presenta l'impiego in titoli di stato, ammontante a 11.476 miliardi.

Il conto corrente ordinario dell'Ufficio italiano dei cambi, infine, presenta un saldo creditore di 59 miliardi, con un aumento di 53 miliardi rispetto al mese precedente.

(Italia)

CRISI NEL SETTORE DEI TRASPORTI CISTERNIERI

TROPPE LE PETROLIERE INUTILIZZATE NEL MONDO

Annullate negli ultimi mesi ordinazioni per 25 milioni di tonnellate La produzione capace di un ritmo di un milione di tonn. la settimana

Tokio, 13

Il settore dei trasporti cisternieri ha annullato negli ultimi mesi ordinazioni per la costruzione di 102 petroliere, per una stazza complessiva di 25 milioni di tonnellate.

Lo ha reso noto il presidente dell'associazione internazionale di categoria, Jorgen Jahre, il quale ha precisato, nel corso di una conferenza stampa, che il settore si troverà in «una situazione disperata» se non si procederà ad annullare molti altri ordinativi entro i prossimi due anni. Di recente, infatti, risultavano inutilizzate circa 358 petroliere, con una stazza di circa 25 milioni di tonnellate.

Altre fonti sostengono che per riequilibrare la situazione dovrebbe rimanere inevaso circa un terzo delle ordinazioni — ammontanti a 150 milioni di tonnellate — già prenotate fino al 1977. La flotta cisterniera mondiale risulterebbe altrimenti eccedente in ragione di circa 40 milioni di tonnellate.

I cantieri navali producono ad un ritmo di circa un milione di tonnellate di capacità la settimana. Molte delle ordinazioni da cancellare risalgono al 1973, periodo in cui esisteva una forte domanda petrolifera. L'elevato prezzo del greggio e la depressa situazione dei mercati mondiali hanno tuttavia rovesciato questo quadro.

Jahre ha poi proposto di stringere i tempi nel mettere in disarmo le imbarcazioni ormai vecchie. (Italia)

NEL 40.o DELL'AZIENDA DI SOGGIORNO

Domani a Lignano conferenza sul turismo

Salvaguardia dell'ambiente e lotta all'inquinamento Per l'inserimento dell'Italia nel mercato comunitario

Lignano, 13

Una conferenza nazionale sul turismo balneare si apre dopodomani a Lignano Sabbiadoro con l'intervento del ministro sen. Adolfo Sarti. La manifestazione, che richiamerà nel centro balneare adriatico studiosi ed esperti dei problemi turistici, oltre a numerose autorità di governo e regionali, è organizzata in collaborazione con l'Unione della stampa turistica italiana e viene a coincidere con la celebrazione del quarantesimo anniversario dell'Azienda di soggiorno di Lignano, costituitasi il 13 maggio 1935.

La conferenza esaminerà nei loro diversi aspetti i problemi di ambiente e di attrezzature che si impongono per il miglior sfruttamento di un mercato, quale quello turistico, che costituisce oggi uno dei più importanti cespiti di entrate per gli operatori del settore terziario e un capitolo fondamentale per l'alleggerimento della bilancia valutaria italiana.

Le relazioni previste nell'agenda della conferenza vertono sui temi della salvaguardia ambientale e della lotta contro gli inquinamenti, sulla modernizzazione dei servizi per le particolari esigenze del turismo balneare, sul migliore inserimento dell'Italia nel mercato turistico dell'Europa comunitaria, sugli sport nautici e su altri argomenti di vivo interesse.

L'inaugurazione della conferenza è annunciata per le 9.30 del 15 maggio nel salone dei congressi della terrazza a mare di Lignano Sabbiadoro.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 13.5 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	5-1/2	6-9/16	7-9/16
Sterlina	12-3/4	13-1/4	13-1/8
F.co sviz.	3-1/2	4-1/2	5-9/16
Marco	4-1/2	4-5/8	5-1/4

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	268,25	267,75	268,10
Fiorino olandese	262,49	262,00	262,46
Franco belga	18,04	17,30	18,03
Corona danese	115,27	115,00	115,33
Corona norvegese	127,94	125,75	127,87
Corona svedese	160,05	158,00	160,07

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	625,75	626,00	625,72
Dollaro canadese	604,80	595,00	604,75
Peseta spagnola	11,21	11,12	11,21
Escudo portoghese	25,80	23,10	25,80
Scellino austriaco	37,88	37,55	37,88
Franco francese	154,88	154,30	154,91
Franco svizzero	253,10	252,60	252,82
Yen nipponico	2,15	2,09	2,15
Lira sterlina	1443,75	1440,00	1444,00
Dracma greca	—	19,50	—
Dinaro jugoslavo	—	37,00	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 20,88% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

'74 Credito Italiano

**La politica dell'Istituto nella complessa realtà economica che ha caratterizzato il 1974 ha avuto come scopo il raggiungimento di due obiettivi fondamentali: da una parte, riservare i mezzi disponibili al sostegno delle attività produttive maggiormente impegnate alla salvaguardia del reddito nazionale e perciò

★ la pagina dei motori ★

PROVA DELLA «BAGHEERA» LA TRE POSTI DELLA MATRA SIMCA

UNA SPORTIVA «MISTA» DAL CUORE QUASI DI SERIE

Più di centottanta all'ora e una linea che fa girare le ragazze - Un'auto dal prezzo di quattro milioni e dai costi di gestione abbastanza limitati



Chissà perché, le sportive «miste» (motore quasi di serie su un telaio sportivo) sono macchine che riescono spesso bene. Gli organi meccanici collaudati assicurano un servizio lungo e senza problemi; a fare il resto, ci pensa la fantasia degli stilisti. Così era, tanto per fare un esempio riuscito, per la Opel «1900 GT»; e così è, sicuramente, per la Bagheera.

La linea fa sicuramente colpo all'esterno, e ancor più all'interno. Tappezzeria colorata su tutto, sedili, cruscotto, soffitto; strumentazione azzurrina, sedili alti ed anatomici; il sapore è quello del dream-car. Il pilota può aggiustarsi abbastanza bene, dato che le distanze pedaliera - cambio - volante sono quelle ottimali per una persona di media statura. Il passeggero sta comodo anche lui, anche se per puntare i piedi deve avere la statura di un pivot; l'eventuale secondo passeggero è invece uno destinato all'infelicità permanente, dato che non solo non sa bene dove sedere senza disturbare il guidatore, ma non ha neppure appigli, salvo una tenue cintura di sicurezza ventrale. Il suo imbarazzo fa definire quest'auto un'ottima due posti, con la possibilità d'emergenza di ospitare la suocera o il bambino in mezzo.

I comandi sono, per capirci, tipo Fiat: tastiera per i servizi, due comandi al volante, luci e frecce, posizione cambio normale con la retro in fondo a destra. La strumentazione abbonda: tachimetro, contagiri, contachilometri parziale e totale, pressione olio, temperatura acqua, carburante e voltometro (che i francesi preferiscono all'amperometro, forse più versatile).

La tastiera comandi comprende tergicristallo a due velocità, sbrinatore elettrico posteriore, antinebbia, segnale di pericolo (tutte le frecce accese contemporaneamente) e comando fanali. Quest'ultimo permette alla Bagheera di interpretare la sua sceneggiata di maggiore effetto, sotto forma di sollevamento automatico dei fanali, altrimenti retratti nella carrozzeria. A destra della strumentazione, il comando della climatizzazione, con ventilatore reostatato; sotto, l'accendino. C'è anche una luce per lettura mappa, precariamente appesa al cruscotto.

Un giro di chiavetta, e il motore rivela subito la sua origine. Il respiro è ampio e sincero, tipico dei quattro cilindri ad aste e bilanceri. Quasi inutile il contagiri: questo è un propulsore che si sente a orecchio in tutti i suoi contrappunti. Una bella sorpresa, ora che siamo ormai abituati al ronfare sostanzialmente uniforme dei mono-alberi. Andando via piano, la Bagheera segue docilmente i comandi, ma non è che mostri grande entusiasmo. Sino ai tremila giri si comporta come una berlina svogliata. Il meglio lo si cava tra i quattro e i cinquemila giri, lanciandosi dopo aver contratto l'abitudine al fatto di guardare le Cinquecento dal basso in alto.

Sopra i quattromila, infatti, viene la potenza. Volendo si può andare a semilacinque-settemila giri; ma le valvole fanno capire che seimila sono abbastanza. Terza e quarta lunghe fanno subito passare l'abitudine a quelli che amano mettere la diretta a quaranta e scordare il cambio. La terza va tirata almeno sino ai centodieci-centoventi, altrimenti il motore si siede e va a farsi benedire tutto il sugo della sportiva.

In curva quest'auto a motore centrale è docile e obbediente, anche in virtù dello sterzo estremamente diretto. Ai limiti dell'aderenza e della legalità somiglia un po' a una trazione anteriore, nel senso che sembra poco incline a chiudere la curva. La cura consiste nell'applicare abbondantemente potenza alle ruote: in sostanza si stacca prestino, si punta molto decisamente l'interno della curva e si esce dando gas senza paura. Non capita mai, sia detto a lode del telaio, che il retrotreno lamenti i troppi i cavalli slittando.

Dello sterzo molto diretto abbiamo detto. Il cambio ha un'escursione abbastanza lunga, come capita per tutti i leveraggi rimandati verso il posteriore. La frizione è poco progressiva ma molto resistente. I freni, infine, quattro dischi, sono da sportiva: nel senso che o si frena oppure no, senza molte possibilità in mezzo. Ad alta velocità l'auto richiede un minimo di concentrazione, ma non ha «tic» notevoli: segno che il telaio sopporterebbe anche propulsori di maggiori dimensioni.

Le prestazioni: 185 la velocità massima, raggiungibile dopo un lancio discreto. Per una crociera tranquilla siamo sui 150-155, che vogliono dire un soffio più di cinquemila giri. Chilometro da fermo sopra i 33"; infine il consumo, virtù davvero insolita in una simile sportiva, che si mantiene anche sotto le mani più feroci attorno al dieci per cento. L'appariscenza esteriore, una volta tanto, ha costi di gestione non proibitivi.

Fabio Amodeo

Caratteristiche tecniche

MOTORE

Centrale trasversale, davanti all'assale posteriore, inclinato di 15° all'indietro. Albero motore: a 5 supporti di banco. Numero e disposizione dei cilindri: 4 in linea. Potenza fiscale (CV): 15. Cilindrata (cc.): 1294. Alesaggio - corsa (mm): 76,7x70. Rapporto di compressione: 9,8/1. Potenza effettiva (CV DIN a giri/min.): 84 a 6000. Coppia massima (DIN kgm a giri/min.): 10,8 a 4400. Carburatore: 2 invertiti doppiocorpo. Raffreddamento: ad acqua con pompa e ventilatore a comando elettrico termostatico. Batteria (V/Ah): 12/45. Generatore di corrente (V/W): alternatore monofase 12/420.

TRASMISSIONE

Frizione: monodisco a secco con molla a diaframma - comando idraulico. Scatola cambio: meccanica a 4 rapporti tutti sincronizzati. Ruote motrici: posteriori.

DIREZIONE

Tipo: a cremagliera e pignone - colonna di direzione in due parti con cardano a giunto elastico. Raggio di sterzata (m): 5.

FRENI

Tipo idraulico: con compensatore di frenata - servofreno a depressione - circuito sdoppiato. Anteriori: disco - Posteriori: disco.

CAPACITA'

Serbatoio benzina (litri): 60. Coppa olio (litri): 3. Circuito raffreddamento (litri): 16.

PNEUMATICI

Pneumatici posteriori: 135 HR x 13. Pneumatici posteriori: 185 HRx13.

SOSPENSIONE

4 ruote indipendenti. Anteriore: a barre di torsione longitudinali e triangoli trasversali - barre antirollio. Posteriore: a barre di torsione trasversali e bracci tirati - barre antirollio. Ammortizzatori idraulici telescopici sulle 4 ruote.

PESI e MISURE

Peso a vuoto in ordine di marcia (kg): 958. Numero posti totale: 3. Lunghezza massima (m): 3,974. Larghezza massima (m): 1,734. Altezza massima a vuoto (m): 1,175. Altezza minima dal suolo (m): 0,110. Passo (m): 2,370. Carreggiata anteriore (m): 1,401. Carreggiata posteriore (m): 1,443. Volume cofano bagagli (dm): 320.

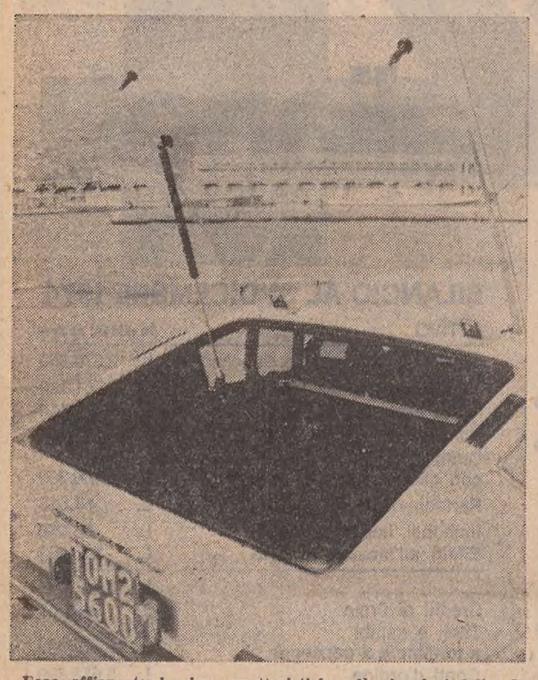
PRESTAZIONI

Velocità massima (km/h): 185. Km con partenza da fermo: 33"5.

Prossimo rincaro dei modelli dell'Alfa (tranne l'Alfasud)

Milano, 13

Dal 30 maggio l'«Alfa Romeo» aumenterà i prezzi delle sue autovetture, ad esclusione dei modelli «Alfasud», in una percentuale che varierà tra il sette e l'otto per cento. La casa informa, inoltre, che è imminente la presentazione di una versione ancora migliorata dell'«Alfetta 1800» berlina.





Ecco affiancate le due caratteristiche più singolari della «Bagheera»: i tre sedili affiancati e il portellone posteriore trasparente, che dà accesso al motore centrale e al bagagliaio posteriore, insospettabilmente ampio per un'auto di questo tipo

34 MILA CHILOMETRI DALLA TERRA DEL FUOCO ALL'ALASKA

Raid transamericano con due «131 mirafiori»

Due berline Fiat «131 mirafiori», una 1300 ed una 1600, hanno portato a termine nei giorni scorsi un eccezionale raid attraverso l'intero continente delle due Americhe, dall'estremo Sud, la Terra del Fuoco, all'ultimo lembo raggiungibile al Nord, l'Alaska: 34701 chilometri in totale, di cui quasi 8000 su strade non asfaltate. Organizzato da uno dei settimanali italiani di maggiore diffusione, questo «Raid delle due Americhe» è stato effettuato con due «131 mirafiori» strettamente di serie: per il lungo viaggio era stata predisposta soltanto una accurata messa a punto dopo il rodaggio.

Quale equipaggio speciale erano state applicate griglie protettive al parabrezza e alla calandra, contro l'insidia dei sassi «sparati» dagli altri autoveicoli sulle strade sterrate e ghiaiose del Sud America; una piccola «corazza» sotto il carter del motore, a riparo dagli urti sui peggiori fondi stradali; e apparecchiature radio ricetrasmittenti per le comunicazioni a distanza tra gli equipaggi delle due vetture. Null'altro, se non una scorta di viveri, di acqua, di carburante, di alcuni pezzi di ricambio, ed un abbondante materiale cinematografico che avevano portato le due vetture al limite del carico ammissibile.

Le difficoltà più aspre sono state superate nel continente sudamericano, che è stato attraversato non lungo le più comode strade del Cile, bensì percorrendo le aride lande di cespugli nani della Patagonia, in Argentina, il desolato e ventoso altopiano boliviano, i sabbiosi deserti d'alta montagna delle Ande Peruviane. Viaggiando per 4500 chilometri su tratturi a volte imondati, a volte sottoposti ad una pioggia di sassi fatti franare dalle scosse telluriche, e sulla massacrante «tôle ondulée» dove è necessario correre a 80 km/h per evitare che le oscillazioni delle sospensioni entrino in risonanza, uomini e mezzi sono stati messi a durissima prova, spesso al limite della resistenza.

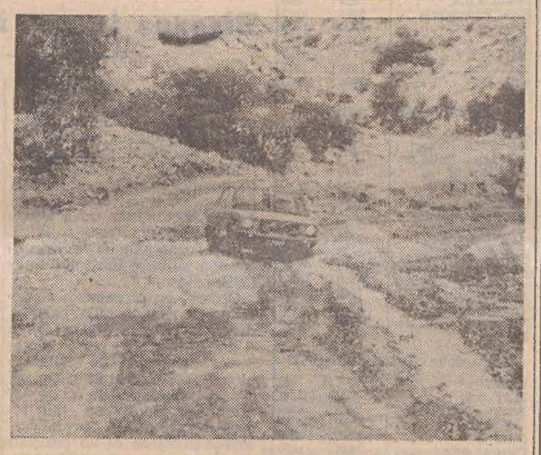
Sulla strada principale della Bolivia, dal confine con l'Argentina fino a Oruro non esistono ponti e occorre guadare numerosi fiumi e torrenti. In Perù, lungo la dorsale delle Ande, le «131» hanno impiegato 16 ore per percorrere 536 km: una strada strettissima, piena di buche, che costeggia la montagna. Sull'altro lato, il precipizio. Si viaggia ad una quota di oltre 4500 metri sopra il livello del mare ed i motori respirano a fatica. La benzina è quella che si riesce a trovare sul posto: una mistura tra il gasolio da riscaldamento e la nafta. L'olio si compra sciolto: quel che si riesce a trovare di «meglio».

Caldo, umidità e strade infide hanno «tormentato» il raid in Centro America. Le strade delle repubbliche centroamericane sono tra le più traditrici: l'asfalto ha buche profondissime, mai segnalate.

Nella seconda parte del Raid, in Nord America, le «131 mirafiori» hanno percorso delle tappe anche di 2500 km nelle 24 ore, riuscendo a mantenere medie ampiamente superiori ai 100 km/h. Nei pressi della Valle della Morte, a 100 km da Los Angeles, le vetture si sono imbattute in una tempesta di sabbia di violenza eccezionale: ne sono uscite con i cristalli smerigliati, ma carrozzeria e parti meccaniche hanno dimostrato un'ottima tenuta alla polvere, nonostante il tremendo trattamento «vibratorio» cui erano state sottoposte in America Meridionale.

Nel corso del «Raid delle due Americhe» gli equipaggi delle «131 mirafiori» hanno apprezzato in modo particolare il comfort delle vetture oltre che la qualità della climatizzazione dell'abitacolo. Quasi lungo l'intero percorso le condizioni climatiche e ambientali, con escursioni di temperatura dai 47°C della zona argentino-boliviana ai —35°C della Transalaskana, costringevano infatti a viaggiare con tutti i finestrini chiusi.

Il consumo medio di benzina è risultato di 9,2 km al litro, con punte massime di 8,67 km/litro nell'impegnativo tratto sudamericano e punte minime di 10,2 km/litro sulle strade ghiacciate dell'estremo Nord.



ORIGINALE TEDESCA



PREZZI DI FABBRICA
CONCESSIONARIA
GARAGE REGINA
TRIESTE - VIA RAFFINERIA, 6 - TEL. 725346

PER L'AUTOFFICINA E LA CARROZZERIA
ABBIAMO GLI ATTREZZI E LE MACCHINE PER FARVI LAVORARE MEGLIO E GUADAGNARE DI PIU'
Visitate la nostra mostra, interpellateci!
GUSELLA & co. - Reparto auto
TRIESTE — VIA GAMBINI, 26 — TELEF. N. 766300 763750

JUNIOR 2000
DI PESCE E BUSETTI
VENDITORE AUTORIZZATO:
LEYLAND INNOCENTI, MINI, REGENT, AUSTIN, MORRIS, TRIUMPH, ROVER, JAGUAR.
VOI COMPRATE LA MINI ....
NOI VI DIAMO IL RESTO ....
1 serie tappeti moquette
1 serie cinture di sicurezza
1 coppia stuoie estive
1 specchietto retrovisore
1 trouse lampade di scorta
1 triangolo auto ferma
.... e naturalmente cortesia ed amicizia
VIA PICCARDI, 17 (ANG. VIA GAMBINI) TEL 768077

Citroën GS, je t'aime.



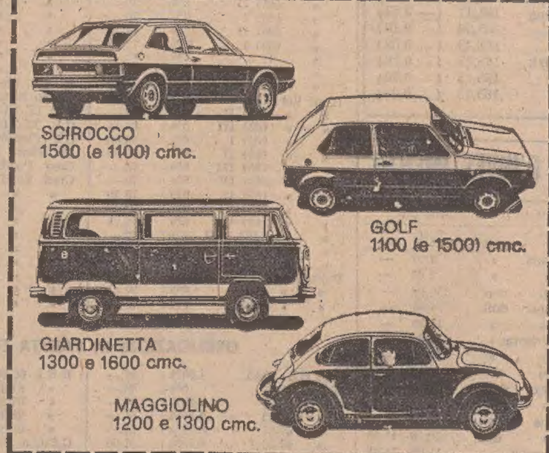
Perché sai darmi le cose che desidero in un'automobile: la sicurezza, il benessere, la libertà, il confort...
Ma soprattutto ti amo perché hai cervello.
Tu sai il valore del denaro: costi meno di tante altre e non fai pagare assolutamente niente per il tuo nome e cognome illustri.
Tu hai il buon senso di non sprecare le nostre risorse energetiche: consumi poco più di una utilitaria (7,4 litri per ogni 100 km), e non solo in autostrada...
Tu sei tanto intelligente da non rinunciare alla sicurezza per fare degli inutili risparmi: preferisci le soluzioni tecniche più aggiornate e collaudate, come il tuo sistema frenante ad alta pressione con doppio circuito e ripartizione di frenata, e le tue inimitabili sospensioni idropneumatiche.
Tu hai anche il buon gusto di non limitare lo spazio a niente e a nessuno: dentro, assicuri 5 posti comodi in lungo e in largo; e in 465 dm³ di bagagliaio fai stare le valige di tutti.
Per questo, perché sai dare alle cose importanti il giusto valore, io dico: je t'aime, Citroën GS.



CITROËN preferisce TOTAL
CITROËN GS

PASSAT
la più acquistata in Europa nella sua categoria. Lo sapevate?
E non soltanto per l'originale eleganza della sua linea all'italiana, ma anche perché offre di più per chilometro.
più economia
14,3 chilometri per litro alla velocità di 100 km/h;
più sicurezza
trazione anteriore, correttore automatico di sbandata (braccio a terra negativo);
più confort
5 grandi posti e 490 litri di bagagliaio;
più modelli
berlina a 2 o a 4 porte e Familcar nelle versioni normali, Lusso e TS, motore di 1500 e 1300 cmc. di 65 oppure 85 CV (DIN)





Concessionari in tutte le province. Vedere gli indirizzi negli elenchi telefonici alla seconda di copertina, e nelle Pagine Gialle alla voce Automobili.

anche questa è una VOLKSWAGEN

PROIBITA LA PUBBLICAZIONE E SEQUESTRO DELLE NOTE RACCOLTE DALL'AUTORE

Tel Aviv censura un libro sui negoziati di Kissinger

Il testo comprometterebbe il segretario di stato al punto da obbligarlo a dare le dimissioni
Una fuga di notizie che coglie in contropiede il governo israeliano - Disposta un'inchiesta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tel Aviv, 13

L'«Ufficio di Tel Aviv» ha proibito la pubblicazione di un libro sulle trattative di Henry Kissinger alla ricerca della pace nel Mediterraneo orientale. L'«Ufficio di Tel Aviv» (così viene comunemente chiamata la censura, che in Israele vige soltanto per argomenti di sicurezza militare) dipende direttamente dal governo di Gerusalemme, e questa volta è stato mobilitato dal primo ministro in persona. E' stata vietata la pubblicazione del testo integrale di «Confronto e dimpegno» di Mati Golan, commentato politico del quotidiano «Ha 'Aretz».

Mati Golan scrive oggi inoltre che la notizia del divieto è stata trattenuta per sei giorni dallo stesso «Ufficio». Yitzhak Rabin ha disposto il divieto, e anche la confisca delle note personali raccolte da Golan, e di tutte le copie del manoscritto.

Il testo contiene registrazioni integrali di quanto s'è detto durante segretissime riunioni fra Kissinger e i dirigenti di Gerusalemme, in cui il segretario di stato americano ha espresso «disparate considerazioni» sui dirigenti sovietici e arabi. Secondo l'odierno numero di «Ha 'Aretz» Rabin ha detto: «Dopo la pubblicazione di questo libro Kissinger avrebbe dovuto rassegnare le dimissioni». Non solo, ma secondo il primo ministro il testo avrebbe compromesso ogni prospettiva di nuovi tentativi americani di negoziato nel Medio Oriente.

La notizia del divieto ha dato luogo a una ridda d'ipotesi su chi può aver fatto pervenire a Golan le informazioni riservatissime, e sui motivi che possono aver indotto a far «uscire» tali notizie. Dal canto suo un altro quotidiano, «Yedioth Aharono'th», del pomeriggio, scrive che il governo ha ordinato intense e immediate indagini sulla fuga, e che i sospetti si concentrano su due ex ministri, di cui non si fa il nome.

Il libro si riferisce ai negoziati successivi la guerra dell'ottobre 1973, nel periodo fino al giugno 1974, quando il capo della diplomazia americana è riuscito a far concludere l'accordo siro-israeliano per il disimpegno sulle alture del Golan. Che il nome del giornalista coinvolto sia identico a quello delle alture è una pura coincidenza.

Mati Golan ha detto che da otto mesi il libro era in preparazione, e che avrebbe dovuto essere stampato dalla casa editrice «Schoken». Responsabile della «Schoken» è Gershom Schoken, direttore di «Ha 'Aretz». A causa dell'intervento dell'«Ufficio di Tel Aviv» i giornali, la radio e la televisione di Israele non hanno potuto fornire dettagli sul libro, e l'autore stesso ha detto che, vista la situazione, non intende parlare del contenuto specifico.

Oggi Golan scrive: «Credevo davvero che probabilmente alcune parti del libro sarebbero state eliminate dall'Ufficio di Tel Aviv, davo per scontato che mi avrebbero chiamato, che avremmo discusso a lungo come ripetta in casi del genere, e che poi si sarebbe raggiunto un compromesso, avrei cambiato qualcosa, e accettato qualche cancellatura. Invece l'Ufficio non mi ha nemmeno parlato. Ho avuto la prima notizia sul bando completo solo mercoledì scorso, un'ora prima che il consiglio dei ministri si riunisse, in seduta straordinaria. In Israele quando si scrive un libro di attualità militare o di politica internazionale, c'è sempre buona probabilità d'aver di che discutere su brani sparsi con l'Ufficio di Tel Aviv».

Qualcuno ha chiesto a Golan se la o le persone da cui ha ottenuto le informazioni riservate per il libro, potesse proporsi di indebolire la posizione di Kissinger, l'autore ha risposto laconicamente: «Non lo so». Dopo aver attentamente letto il manoscritto, scrive «Yedioth Aharono'th», Yitzhak Rabin ha convocato in riunione a porte chiuse la commissione parlamentare per la difesa e per gli affari esteri. Poi ha chiamato i direttori dei quotidiani israeliani, per informarli e spiegare loro i motivi del bando. Dal canto suo Golan ha detto che non intende lasciar le cose come stanno, e che ha deciso di andare per vie legali fino alla corte suprema.

Allen Alter

Sequestrate in Libano cinque tonn. di hascisc

Beirut, 13

Gli agenti della dogana libanese hanno sequestrato, in pochi giorni, uno dei più grossi quantitativi di hascisc da molti anni a questa parte: circa cinque tonnellate e mezzo di stupefacenti.

Nella notte fra domenica e lunedì, una motovedetta della dogana ha bloccato al largo di Tripoli (Libano settentrionale) un motoveliero turco a bordo del quale gli agenti della dogana hanno scoperto 1550 chilogrammi di canapa indiana destinata all'Egitto. Il capitano del moto-veliero, Hussein Yeldiz, di nazionalità turca, e tre marinai sono stati arrestati.

Un palestinese ed un libanese sono, altresì, stati arrestati ieri dopo che sull'imbarcazione sulla quale si trovavano e che era stata fermata da una vedetta della dogana, erano stati rinvenuti 685 chilogrammi di hascisc anch'essi destinati all'Egitto. I due trafficanti sono tuttavia riusciti a gettare fuori bordo 400 chilogrammi di hascisc prima di essere raggiunti dalla vedetta libanese.

Un'altra banda di trafficanti, composta da sette cittadini egiziani, è stata arrestata sabato scorso a bordo di un piccolo battello che trasportava tre tonnellate di hascisc con destinazione l'Egitto. Secondo i primi elementi emersi dall'inchiesta, i tre casi sarebbero collegati. I trafficanti arrestati opererebbero per conto della stessa persona un certo Ali Kilani, al quale dovevano consegnare gli stupefacenti una volta arrivati in Egitto. Kilani è attivamente ricercato da numerose polizie. *(Ansa - Afp)*

PRIMA UDIENZA AL TRIBUNALE DI CAGLIARI

Pilia non si presenta al processo degli ultrà

La corte ha respinto tutte le eccezioni avanzate dalla difesa - Interrogati i primi due imputati

Cagliari, 13

E' cominciato oggi davanti ai giudici della seconda sezione del tribunale penale di Cagliari (presidente Floris, giudici Lai e Morittu, pubblico ministero Altieri) il processo contro Luigi Pilia e undici suoi presunti complici appartenenti a schieramenti diversi della sinistra extraparlamentare, accusati di associazione per delinquere.

La prima udienza è stata occupata dalle formalità di rito, appello degli imputati e dei testimoni e lettura dei capi d'imputazione; da alcune eccezioni procedurali sollevate dai difensori e respinte dal tribunale, e dall'interrogatorio di due imputati minori: la guardia carceraria Giovanni Antioco Pischedda di 27 anni, accusata di falsa testimonianza, e il commerciante Quinto Asunis, di 36, accusato di ricettazione, detenzione e porto abusivo di una pistola e di una dozzina di proiettili.

Erano presenti in aula Giampaolo Pili, Salvatore Careddu, Ettore Martinez, Ernesto Todde, Giuseppe Saba, Piero Bruno Golosio, Sergio Coi, Francesco Maria Branca, Tommaso Gino Liverani, Pischedda e Asunis, tutti in stato di detenzione. In apertura d'udienza il presidente Floris ha fatto l'appello e ha disposto che si procedesse in contumacia contro Carlo Coglia e Alberto Ambu, latitanti. Anche Luigi Pilia, il personaggio attorno al quale ruota tutta la vicenda, che si trova in libertà provvisoria, non si è presentato al processo: è rimasto, pare, nello studio del suo difensore, prof. Luigi Concas, per evitare possibili gesti di contestazione da parte del pubblico. Pilia comunque pare intenzionato a presentarsi davanti ai giudici quando decideranno di interrogarlo.

Il tribunale si è riunito in camera di consiglio per decidere su alcune istanze presentate dal difensore di Giuseppe Saba e di Golosio, avv. Giannetto Soddu, che ha eccepito la nullità degli atti istruttori compiuti prima dell'emissione del mandato di cattura nei riguardi dei suoi clienti, per non essere stata notificata agli stessi nessuna comunicazione giudiziaria; e la nullità dell'intera istruttoria, perché non esisterebbe nessuna correlazione tra le accuse contestate agli imputati e l'ordinanza di rinvio a giudizio.

Il tribunale, dopo un'ora di permanenza in camera di consiglio, ha respinto tutte le istanze, alle quali si era opposto il pubblico ministero, e ha cominciato l'interrogatorio degli imputati. Pischedda ha negato di essersi prestato a far da tramite tra Pilia, che si trovava in carcere, e persone all'esterno.

Quinto Asunis ha rievocato le circostanze del suo arresto, avvenuto il 29 agosto presso Oristano mentre si trovava in compagnia di Todde, Saba e Golosio. *(Ansa)*

Crociata «antitabacco» promossa da Simone Veil

Parigi, 13

Mentre i fumatori parigini trovano sempre maggiori difficoltà a procurarsi un pacchetto di sigarette (per lo sciopero del personale del monopolio tabacchi) e mentre il governo è preoccupato per la diminuzione di introiti in questo settore, il ministro della sanità, signora Simone Veil, insiste nella sua idea di lanciare al più presto una grande «crociata anti-tabacco».

«Il consumo di sigarette aumenta in Francia di circa il 10 per cento all'anno: è necessario perlomeno arrestare questo preoccupante fenomeno», ha dichiarato alla televisione il ministro Veil (peraltro nota come accanita fumatrice), affrontando il problema del fumo e dei suoi effetti sulla salute dell'uomo. *(Ansa)*

Arrivano le bobine



Telefoto Ansa

Roma — Il maggiore dei carabinieri Antonio Varisco assiste all'arrivo al tribunale di numerose casse contenenti bobine e documenti sequestrati all'investigatore Tom Ponzi a Lugano

All'«Umberto I» di Mestre

TOPI IN OSPEDALE: dipendenti in sciopero

Mestre, 13

Si è conclusa oggi una prima fase di scioperi articolati dei dipendenti dell'ospedale civile «Umberto Primo» di Mestre per protestare contro la situazione igienica di alcuni reparti, ed in particolare contro la presenza di grossi topi nelle cucine dell'ospedale. Secondo i sindacati, la presenza dei topi è un vecchio problema dell'ospedale, mai risolto radicalmente in quanto le numerose campagne di derattizzazione, condotte a più riprese, sia dall'amministrazione comunale sia dall'ufficio medico provinciale, non hanno avuto positivi risultati.

«Bisognerebbe — ha detto Enrico Biscaro, della Federazione dei lavoratori ospedalieri — rifare completamente la pavimentazione della cucina, ostruendo certi passaggi dei topi: solo così si potrebbe eliminare il fenomeno». Nemmeno il direttore sanitario dell'ospedale, dott. Marcello Forte, smentisce la presenza dei topi all'interno del recinto ospedaliero. «E' una guerra che continua da otto anni — ha detto il dott. Forte — e le nostre armi, essenzialmente chimico-biologiche, sono impotenti contro quella fonte inesauribile di ratti rappresentata dal canale Marzenego che costeggia per un certo tratto, l'ospedale». Il dott Forte ha però escluso che la presenza di topi all'interno dell'ospedale sia tale da creare pericoli di tipo epidemiologico. *(Ansa)*

PIENA DI RIFIUTI la baia della Senna

Parigi, 13

Dopo il Mediterraneo, anche nell'Atlantico l'inquinamento assume aspetti sempre più preoccupanti. L'ennesimo grido d'allarme è stato lanciato dai pescatori e dagli abitanti della Normandia: nella baia della Senna le acque sono piene di rifiuti industriali e i pesci sono in via di graduale sparizione. Di conseguenza, i pescatori sono in grave crisi e i turisti vanno su altre spiagge, con seri danni per la vita economica di tutta la regione.

Per difendersi dall'inquinamento, i «comitati d'azione» costituiti a Le Havre, Honfleur, Ouistreham e Trouville hanno fatto appello all'avvocato parigino Bernard Huglo, che ha recentemente ottenuto la condanna della società Montedison per gli scarichi di «fanghi rossi» effettuati nel Mediterraneo, a partire dallo stabilimento di Scarlino.

«Il problema della baia della Senna — ha dichiarato l'avvocato Huglo alla stampa — non è meno grave. Le tre industrie chimiche della regione riversano ogni giorno in mare 2700 tonnellate di solfato di calcio destinato all'agricoltura, cui si aggiungono 230.000 tonnellate all'anno di acido solforico e tonnellte di «fanghi rossi».

Protesta di operai a Montreal



Telefoto Upi

Montreal — Un'auto della polizia con alcuni degli ostaggi a bordo, dopo la fine dell'occupazione della «United Aircraft» da parte di una cinquantina di operai, attaccati dai poliziotti

FABBRICA OCCUPATA CON DIECI OSTAGGI: LA POLIZIA ASSALTA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Montreal, 13

Un assalto della polizia con lacrimogeni e sfollagente ha posto termine all'occupazione dello stabilimento della «United Aircraft» da parte di una cinquantina di operai, che avevano con sé dieci ostaggi. Sono state tratte in arresto almeno trentacinque persone: cinque i feriti, tra cui tre poliziotti. Gli ostaggi, dice la polizia, erano stati legati a piloni di cemento armato durante l'occupazione. I dimostranti all'esterno dello stabilimento hanno rovesciato cinque auto della polizia bruciandone due. Vasti i danni all'interno della fabbrica, secondo quanto ha detto ai giornalisti uno degli ostaggi.

Una cinquantina di scioperanti dell'industria aeronautica canadese, armati di catene, tubi di piombo e bastoni, aveva fatto irruzione nello stabilimento della «United Aircraft», prendendo in ostaggio otto uomini e due donne ed esigendo, per il loro rilascio, l'immediata composizione della disputa di lavoro. Oltre duecento agenti della squadra anti-disordini del Quebec e della polizia locale avevano circondato lo stabilimento, che è situato a Longeuil, appena fuori Montreal sulla riva meridionale del San Lorenzo.

Il drammatico episodio — che fa seguito a quattordici mesi di sciopero di una parte dei lavoratori della «United Aircraft» — è cominciato con una dimostrazione di centinaia di persone. Circa semila aderenti alla federazione dei lavoratori del Quebec si erano radunati iersera in un palazzo dello sport attiguo allo stabilimento, per protestare contro la legge intesa a combattere corruzione e violenza nel mondo delle costruzioni. Terminata la riunione circa duemila lavoratori si sono diretti verso la fabbrica di aerei. Era di servizio la polizia di Montreal. Centinaia di dimostranti hanno attorniato le vetture, hanno costretto gli agenti a scendere; poi hanno rovesciato le auto e le hanno incendiate.

E' sopraggiunta la volante. Sono volati nell'aria i sassi. La polizia ha lanciato candelotti lacrimogeni. E' stato a questo punto che circa cinquanta lavoratori della «United Aircraft» hanno sfondato una staccionata e si sono barricati nello stabilimento. Minacciavano, ha detto un poliziotto, di sfasciare preziosi macchinari, e chiedevano la soluzione della vertenza di lavoro in cambio del rilascio dei loro ostaggi.

Due sindacalisti dell'organizzazione alla quale appartengono i dipendenti in sciopero, una sezione locale della «United Auto Workers», hanno avviato le trattative, che venivano svolte a mezzo delle apparecchiature radio del giornalista prigioniero. «Con l'aiuto di Dio» ha detto Jean-Marie Gonthier, segretario e tesoriere del sindacato «potremo risolvere questa faccenda senza che si faccia del male ad alcuno. La polizia ci ha assicurato che vuole ristabilire l'ordine. Ma anche se la polizia estromettesse gli uomini dalla fabbrica non potrebbe impedire loro di danneggiare i macchinari».

Gli autori dell'occupazione, poco prima dell'assalto della polizia, avevano diramato una dichiarazione nella quale dicevano: «Il dado è tratto. Se la compagnia non vuol negoziare nei modi dovuti autorizzi il governo ad adottare una legge speciale, che ci consenta un equo distacco dalla United Aircraft». E aggiungono: «Siamo pronti a prendere qualsiasi misura. Stiamo aspettando solo il momento giusto. Non stiamo scherzando».

Frisco Carey

DA TEMPO NON SI REGISTRAVANO TANTE DISGRAZIE IN SOLE VENTIQUATTRO ORE

MIETE OTTO VITTIME IN PUGLIA UNA SERIE DI SCIAGURE STRADALI

Tre scontri frontali - Un passante falciato da un'auto - Un incidente anche vicino a Messina dove un'utilitaria è andata a schiantarsi contro una cabina telefonica: un morto e due feriti

Bari, 13

Gravi sciagure automobilistiche oggi sulle strade della Puglia. Nel giro di sole 24 ore otto persone hanno trovato la morte in quattro diversi incidenti, che hanno causato anche due feriti, fortunatamente non gravi.

Nel giro di poco meno di ventiquattr'ore, otto persone hanno perduto la vita sulla strada in Puglia. Da tempo non si registrava un numero così alto di vittime. Tre morti sulla SS. 98, presso Corato, per uno scontro tra una veloce auto ed un camion: le vittime, un uomo e due donne, tutti di Bari.

Altre due persone di Giuggianello, in provincia di Lecce, hanno perduto la vita sulla statale Monopoli - Brindisi, all'altezza di Ostuni, in seguito ad un altro scontro tra la 500 nella quale si trovavano ed un autotreno.

Un'auto è uscita di strada in curva nei pressi di Gallipoli e si è capovolta facendo un'altra vittima, un giovane di Collepasso che era al volante della macchina. Inoltre, un uomo è stato investito e ucciso sul colpo da una macchina alla periferia di Lecce.

L'ultimo anello di questa tragica catena di incidenti si è avuto questa mattina presso Mottola. Una utilitaria guidata da un uomo di 50 anni si è scontrata frontalmente con un'altra vettura nella quale si trovavano due coniugi, di 35 e 33. Il guidatore dell'utilitaria è morto sul colpo. Per estrarlo dalle macerie dell'auto sono intervenuti i vigili del fuoco. Ferite non gravi hanno riportato gli altri due automobilisti.

Un morto e due feriti sono il bilancio di un incidente stradale avvenuto nei pressi di San Filippo del Mela, in provincia di Messina. Le vittime sono tre persone, componenti della stessa famiglia, che viaggiavano su una «1100» che è andata a schiantarsi, per cause in corso di accertamento, contro una cabina telefonica. I tre passeggeri, raccolti in gravi condizioni da automobilisti di passaggio, sono stati trasportati all'ospedale di Milazzo, dove poco dopo il ricovero è spirata la 37enne Francesca Scibilia. Il marito, Angelo Scibilia, di 39 anni, che era alla guida dell'auto, e la suocera di 73 anni, sono stati ricoverati con numerose fratture. (Italia)

SCOPPIO DI UNA GOMMA

Muoiono due austriaci sulla Cremona-Brescia

Brescia, 13

Due austriaci, Gloria Falkner, di 28 anni, e Walter Gatscher, di 31, entrambi di Solden, sono morti in seguito a un incidente stradale accaduto sull'autostrada Cremona - Brescia. A pochi chilometri dal casello di Brescia - Centro, la «Porsche» sulla quale viaggiavano, in seguito allo scoppio di una gomma, è entrata nella zona spartitraffico e quindi è rimbalzata sulla carreggiata opposta. Nell'urto i due occupanti sono stati proiettati sull'asfalto e sono morti. *(Ansa)*

RAPINA IN BANCA presso Salerno

Vietri sul Mare, 13

Due giovani armati di pistola e con il volto coperto da calzamaglie hanno fatto irruzione oggi nell'agenzia del Monte dei Paschi di Siena, in via Mazzini, a Vietri sul Mare (Salerno). Dopo aver ingiunto al direttore, Maurizio Soricella, al cassiere Giovambattista Cimmino e all'impiegato Carmine Colarusso di alzare le mani, i rapinatori si sono impossessati della cassaforte contenente venti milioni. Mentre era in corso la rapina è entrato in banca l'agente di commercio Mario Stanzione che, per lo spavento, è caduto sul pavimento rimanendo privo di sensi. I banditi, impauriti, sono fuggiti impugnando le armi e lasciando su un tavolo una somma di denaro. *(Ansa)*

L'INDUSTRIALE FARMACEUTICO IN CARCERE

Nuova grave accusa contro Antonio Alecce

Avrebbe tentato di corrompere un maresciallo dei carabinieri per evitare il proprio arresto

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

Nuova grave accusa contro l'industriale farmaceutico Antonio Alecce, in carcere da una settimana per aver posto in vendita con un sistema truffaldino un prodotto medicinale ritenuto dannoso per i malati di mente ai quali era destinato. Secondo una denuncia presentata dal Nucleo antisofisticazioni dei carabinieri (Nas), Alecce avrebbe tentato di corrompere il comandante del nucleo di Roma, maresciallo Francesco Paonessa, per sfuggire all'arresto ordinato dal pretore Giuseppe Veneziano. L'episodio, avvenuto il 5 maggio scorso quando i carabinieri del Nas si presentarono negli uffici dell'Istituto farmacoterapico italiano (Ifi) per notificare il provvedimento, venne subito denunciato da Paonessa, ma solamente oggi, con lo stralcio degli atti inviati per competenza dal pretore al sostituto procuratore della Repubblica Franco Marrone, se ne è avuta notizia. Per questo fatto Antonio Alecce rischia di vedersi notificare un altro ordine di cattura. Comunque Marrone non si è ancora pronunciato e, secondo quanto si è saputo, sta esaminando la denuncia.

In attesa dei risvolti di questo episodio, continua l'indagine del pretore, il quale ha allargato i confini dell'istruttoria ad altre ditte farmaceutiche ed ai prodotti medicinali da essi posti in commercio. Ciò ha determinato la necessità di affidare una parte dell'istruttoria al pretore Gianfranco Amendola il quale, per i fatti che non riguardano Alecce, collaborerà con il collega Veneziano. In particolare al dottor Amendola (che due anni fa arrestò e condannò per inquinamento Alecce) è stata affidata quella parte riguardante le nuove industrie coinvolte nell'indagine. Anche se il nome di queste società non è ancora noto, si è saputo con certezza che tre medicinali da esse prodotti sono stati affidati per una perizia ai professori Claudio Botrè, dell'ufficio del medico provinciale, Bignami e Carpi, entrambi dell'istituto superiore di sanità. Quando i risultati di laboratorio saranno noti, il dottor Amendola prenderà le sue decisioni.

Per quanto riguarda l'inchiesta su Antonio Alecce, il pretore Veneziano ha disposto una serie di atti istruttori. Tra l'altro si vuol stabilire come mai il medicinale «Amilit-Ifi», prodotto per curare taluni tipi di malattie depressive, era già menzionato nell'elenco ufficiale dei farmaci in dotazione alle farmacie prima ancora che il ministero della sanità lo registrasse la sera del 5 maggio scorso, poche ore dopo l'arresto dell'industriale.

Sergio Geraldini

MORTO IL RAPINATORE della «Snia Viscosa»

Varese, 13

Il bandito gravemente ferito nel corso della rapina alla «Snia Viscosa» di Ceriano Laghetto (Milano) e identificato per Loris Valentino Visentin, di 17 anni, abitante con la famiglia in frazione Mulinello di Cesano Maderno, è morto poco prima di mezzogiorno nella sala di rianimazione dell'ospedale di Circolo di Varese.

La salma è stata composta nella camera mortuaria dell'ospedale, a disposizione del magistrato, che ha già disposto per domani l'autopsia. Il giovane era stato raggiunto da due proiettili, al malleolo destro e alla tempia sinistra. Mentre non ci sono stati problemi per estrargli il proiettile dal piede, i medici non sono potuti intervenire per quello che si è conficcato nel cervello. *(Ansa)*

UN PITTORE DI PESCARA

DIPINGE I GRADINI d'una chiesa: a giudizio

L'Aquila, 13

Il pittore Franco Summa, di Pescara, comparirà innanzi al pretore dott. Agrelli il 17 maggio, imputato a norma dell'art. 635 del C.P. per aver «imbrattato la scalinata di un edificio pubblico, la chiesa di Sant'Agostino in Città S. Angelo (Pescara) con colori diversi».

E' l'epilogo di un esperimento artistico del pittore, il quale, attuando una sua forma di pittura provocatoria da lui definita «didattica della città», dipinse usando 12 colori diversi 24 scalini appartenenti ad un'ala settecentesca dell'edificio, di recente restaurata a suo giudizio in modo sbagliato.

La «protesta» pittorica di Summa ha però urtato la suscettibilità dei cittadini di Città S. Angelo, e la faccenda è finita in pretura.

(Italia)

NON CREANO PROBLEMI I PRIMI CONTATTI FRA I VINCITORI E LA POPOLAZIONE

A SAIGON I SOLDATI DEL NORD SEMBRANO DEI TRANQUILLI TURISTI

Nei mercati contrattano per comprare radio a transistor od orologi, ma i venditori non accettano il denaro di Hanoi - Il loro comportamento ingenuo e puritano sta conquistando la gente del sud

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 13

I soldati del Vietnam del Nord e del Vietcong, terribili e determinati nella giungla, appaiono come placidi turisti nelle strade di Saigon. Nelle loro divise verdi, senza gradi o mostrine, passeggiano a gruppi tra la folla in cui numerose sono ancora le donne che indossano abiti eleganti di foggia occidentale. Nei mercati rionali, questi combattenti coriacei e tenaci contrattano per ottenere a borsa nera radioline a transistor e orologi, e con gettoni appositi consumano le coca-cole che vengono distribuite dalle cassette installate in ogni strada.

I resti dell'esercito sudvietnamita scomparvero nel giro di una sola ora il 30 aprile scorso, il giorno della resa incondizionata del vecchio regime. Alle 10 di quel mattino le truppe saigonesi erano ancora abbarbicate alle loro posizioni per quella che si stava profilando come l'ultima, disperata battaglia per la capitale. Un'ora dopo non c'era più nessuno. Tutti scomparsi. A mezzogiorno, pochi minuti prima dell'ingresso in città delle prime truppe del fronte di liberazione nazionale e del Vietnam del Nord, pile di uniformi, scarpe, fucili e munizioni erano un po' dappertutto ai margini delle strade.

Il giorno prima mentre gli elicotteri dei marines evacuavano in fretta e furia la comunità americana dalla città, molti alti ufficiali dell'esercito sudvietnamita fuggivano a bordo di aerei, elicotteri e navi. Nello stesso istante, soldati sbandati e gruppi di teppisti si davano al saccheggio delle abitazioni e degli uffici abbandonati dagli americani, passando quindi al saccheggio delle automobili e dei negozi di civili vietnamiti.

I carri armati nordvietnamiti scesero lungo il boulevard dell'Unità giusto in tempo per impedire che l'intera Saigon venisse saccheggiata, che le toccasse la stessa sorte di Nha Trang, una cittadina balneare sulla costa orientale. «Ancora un giorno e molta gente sarebbe stata ammazzata da queste bande di teppisti», ha detto Ky Nhan, componente del governo rivoluzionario.

Centinaia di migliaia di soldati nordvietnamiti sono scesi al sud negli ultimi 10 anni: le unità americane e i bombardamenti, pesanti e costanti, non sono mai riusciti a fermare questo flusso. Se presi prigionieri, non avevano molto da dire. L'unica cosa che sapessero era: il loro reparto, nome, età, famiglia e provincia di provenienza. Non sapevano neppure in che regione si trovassero. Avevano ricevuto l'ordine di scendere a sud, e combattere e avevano eseguito l'ordine.

Dopo la liberazione di Saigon, gli stessi soldati hanno assunto l'aria di studenti in vacanza, impegnati in giri turistici per la città di Saigon. Gruppi si formano ogni momento davanti alle statue e ai monumenti della capitale per essere ritratti in fotografia. Al mercato centrale essi cercano di acquistare merci cercando di pagare con denaro di Hanoi che nessun venditore, a Saigon, accetta. Inutile dire che presto la moneta sarà cambiata. «Ritornate quando i soldi saranno cambiati. Oggi, quelli che valgono sono ancora quelli di Saigon», dicono i venditori ambulanti.

Inutile dire che chi compera paga salato, come tutti gli stranieri che si sono succeduti negli anni in questa città. Bisogna però dire che la popolazione di Saigon è conquistata dal comportamento ingenuo e innocente dei soldati di Hanoi. Hanno tutti l'aria di puritani, con anacronistiche idee sulla moralità e il comportamento. In questi primi giorni di contatto tra nuovi soldati e popolazione non sono pochi gli incontri sentimentali, ma è come ammirare un quadro stucchevole dell'800. Il soldato in uniforme verde e la sua ragazza siedono compunti, senza toccarsi, e quando si alzano per una passeggiatina, la ragazza cammina a un passo da lui in posizione arretrata.

I saigonesi erano abituati alle truppe straniere — francesi, giapponesi, americane e altre. — Ma i nuovi soldati sono diversi. Non bevono, si comportano con decenza e dignità. Esternano solo curiosità passeggiando per le strade. A qualcuno non piace che vengano scattate fotografie delle carcasse dei carri armati che ancora giacciono sul bordo di qualche strada del centro. Un militare, con lo sguardo duro, il dito sul grilletto del suo AK-47, mi ha infatti confiscato un rullino fotografico che avevo appena impressionato con la visione di un mezzo cingolato completamente distrutto.

Matt Franjola

NELL'HIMALAIA

RINUNCIA AL LHOTSE la spedizione italiana

Katmandu, 13

Si è appreso oggi a Katmandu che la spedizione italiana che aveva intrapreso la scalata della parete Sud del Lhotse, nella catena dell'Himalaia, ha rinunciato all'impresa. Secondo un messaggio ricevuto dal campo base, la decisione è stata presa a causa «dei venti molto forti e delle cattive condizioni atmosferiche». Il capo della spedizione, Riccardo Cassin, ha indicato, nel messaggio inviato al ministero degli esteri nepalese, che tutti i membri della spedizione, compresi gli «sherpa», sono ridiscesi al campo base. Essi erano giunti a 1100 metri di distanza dalla vetta quando hanno dovuto desistere dal loro tentativo. *(Ansa)*

TURISTI SUDAFRICANI

NOVE MORTI A TEHERAN in un incidente stradale

Teheran, 13

Nove turisti sudafricani sono morti e altri 24 sono rimasti feriti in un grave incidente stradale: il torpedone sul quale stavano viaggiando è uscito di strada rovesciandosi. La polizia ha detto che l'autista, nel tentativo di evitare lo scontro con un gregge di pecore, ha sterzato troppo bruscamente facendo capovolgere il pesante automezzo. Il gruppo di turisti si stava dirigendo verso le rovine di Persepoli, nell'Iran meridionale. *(Ap)*

TERREMOTO A CORFU': colpiti 5 villaggi

Corfù, 13

Tre forti scosse di terremoto hanno colpito nel tardo pomeriggio di ieri l'isola di Corfù, causando danni a 13 case, una scuola e una chiesa. Principalmente colpiti sono stati cinque villaggi, secondo quanto reso noto dalla polizia greca. Non vi sono state però né vittime né crolli. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

LA CLAMOROSA ROTTURA DEL GIOCATORE CON BUTICCHI E IL SUO ANNUNCIATO RITIRO DALLA SCENA AGONISTICA

RIVERA IL GIORNO DOPO: «CONFERMO»

«Rimpianti? Quelli per la serietà che aveva un tempo il Milan!» - Accuse al presidente - «Padre Eligio non c'entra»



Milano, 13

Quella di Rivera non è stata dunque una «boutade»: l'ex «golden boy» ha ribadito la sua intenzione di scrivere la parola «fine» sulla sua lunga storia vissuta con il Milan. Almeno fino a quando ci sarà Buticchi presidente. Rivera in proposito è stato categorico ed ha confermato che l'unica probabilità che la sua decisione rientri «è che Buticchi vada via. Le offerte fatte da me, in prima persona, rimangono valide». Rivera è stato, naturalmente, «bombardato» di domande. «Lascio da domani» — ha precisato — ed ha aggiunto che, per quelle che potranno essere le ripercussioni contrattuali, rinuncerà ai compensi previsti per quest'ultima fase di attività della stagione sportiva.

— Pensa che questa sua decisione costerà cara a Buticchi sul piano della popolarità? gli è stato chiesto.

«Perché? Buticchi ne ha tanta di popolarità?...».

— Ritiene di aver meritato la deplorazione contenuta nel comunicato della società?

«Evidentemente il consiglio di amministrazione non era bene al corrente di come sono andate le cose. Mi sono fatto avanti per acquistare delle azioni in vendita. Non penso che ciò possa farmi meritare una deplorazione».

Così diceva a botta calda Rivera. A poche ore dall'annuncio del suo ritiro dal calcio, il «Gianni nazionale» ribadisce e conferma la sua decisione. Dopo aver dichiarato che la notte non gli aveva portato alcun consiglio, «perché — ha detto — non avevo bisogno di questa notte per prendere decisioni di questo genere».

Circa le possibilità di riprendere le trattative col Milan, Rivera è stato esplicito: «Direi che finché il Milan rimane con questa conduzione, non è possibile. D'altra parte per me non era possibile accettare una situazione di compromesso, quando mi sono reso conto che la parola per qualcuno non vale proprio niente». Quanto ai rimpianti, l'ex giocatore ha dichiarato di averne solo «quelli per la serietà che aveva il Milan fino a qualche tempo fa». Rivera ha poi escluso di aver ancora parlato con i giocatori del Milan e soprattutto con Rocco. «Ho telefonato — ha precisato — soltanto a Bigon per pregarlo di dire che oggi non sarei andato al campo, di salutare gli altri ragazzi, e di informare Giagnoni che non mi sarei presentato, perché ovviamente quando uno si ritira, credo che non sia più il caso di andare a fare allenamenti».

Quando gli è stato ricordato che su alcuni giornali si era letto che la Juventus sarebbe propensa ad averlo nelle sue file, l'ex capitano del Milan ha dapprima ringraziato i dirigenti della Juventus, «ammesso che abbiano deciso una cosa del genere», ma ha voluto subito dopo confermare quanto detto ieri sera: «Per me sarebbe un tradimento nei confronti dei tifosi milanisti accettare di giocare con una casacca diversa da quella rossonera». Poi ha aggiunto: «Non me la sentirei un giorno di presentarmi a San Siro e giocare contro le maglie del Milan. Giocherei con un patema d'animo troppo forte e non sarebbe onesto nei confronti della nuova società. Avevo detto ormai da molto tempo che le mie intenzioni erano quelle di terminare la mia carriera al Milan, perché mi ero affezionato, perché il Milan mi aveva dato tutto ed io avevo dato tutto al Milan».

Rivera ha infine escluso che la sua decisione sia stata suggerita da altri. «Nessuno mi ha mai consigliato — ha soggiunto — perché per mia fortuna i miei non sono amici che mi spingono ad assumere determinati atteggiamenti». E a tal proposito ha chiesto formalmente di voler fare una precisazione: «Ultimamente la stampa si è buttata a catapulta contro padre Eligio perché, secondo me, faceva parte di un certo sistema da demolire, demolendo le persone che mi sono vicine, demolire una mia possibile candidatura alla presidenza del Milan. Evidentemente il sistema non vuole accettare questo innovamento, e non potendomi attaccare direttamente, ha deciso di attaccarmi nelle persone che mi sono vicine, sperando che fosse l'obiettivo giusto, cioè che fosse padre Eligio a consigliarmi tutto questo, a trovarmi i soldi e via dicendo. Niente di vero. Stimo molto padre Eligio al quale voglio molto bene, però tutto quello che ho fatto, l'ho fatto di mia iniziativa, convinto, nel limite delle mie possibilità, che avrei potuto dare una mano al Milan».

Primi commenti di tecnici e colleghi

Ecco i commenti di alcuni personaggi del calcio italiano sulla decisione di Rivera di abbandonare il calcio.

Nils Liedholm: «Penso che sia ancora presto per dare un giudizio sereno sulla vicenda. Credo innanzitutto che il gesto di Rivera sia una diretta conseguenza di una reazione piuttosto affrettata. In linea di principio non lo ritengo giusto soprattutto nei confronti dei suoi tifosi che vanno allo stadio per vedere le sue imprese.

«Rivera, come giocatore di così ampie possibilità, ha anche il dovere di dare sempre il meglio di se stesso e finché può — e fisicamente lo considero valido ancora per vari anni — ha anche il dovere di divertire il pubblico del calcio in genere.

Ripeto, la sua è senza dubbio una decisione affrettata. Tutti noi che abbiamo la stessa passione per il calcio, abbiamo cercato di allungare il più possibile la carriera di giocatori, perché abbandonarla è come morire.

Il giocatore del Bologna Giacomo Bulgarelli ha affermato: «E' probabile che Rivera avesse già in animo di arrivare a tale decisione nel caso non fosse riuscito ad ottenere quanto aveva richiesto. E' necessario comunque molto coraggio per tener fede al pensiero di lasciare il calcio. Se quindi Rivera manterrà quanto affermato, si dimostrerà senz'altro coerente fino alla fine.

«Sicuramente avrebbe potuto proseguire la sua carriera per altri due o tre anni e ha senz'altro deciso "a caldo" e probabilmente senza troppa meditazione. E' indubbio comunque che se effettivamente abbandonerà il calcio, si dimostrerà coerente in tutto e del resto le brutte figure le hanno fatte altri dicendo che avrebbe agito in maniera ben diversa da quanto poi effettivamente hanno concluso».

Il giocatore del Napoli Tarcisio Burgnich ha dichiarato: «Credo che Rivera abbia sbagliato almeno in parte. Non avrebbe dovuto dire: va via Buticchi o vado via io, perché così facendo si è posto al di sopra della società. Avrei capito se avesse detto: se resta Buticchi, è giusto che cambi squadra.

Quello che è accaduto, almeno come stato di tensione, non si può cancellare. Rivera a mio parere — ha proseguito Burgnich — aveva però fatto bene, invece, nella prima fase della vicenda, quando cioè aveva risposto ai propositi di rinuncia di Buticchi, comunicando la sua disponibilità a rilevare o far rilevare il Milan.

A Milanello, intanto, atmosfera in apparenza normale, ma si avverte chiaramente una certa amarezza per quanto sta succedendo in seno alla società. L'allenatore Giagnoni non ha voluto commentare la decisione dell'ex «golden boy». «Non ho niente da dire — ha affermato al suo arrivo a Milanello per la ripresa della preparazione in vista dell'ultimo impegno di campionato — speravo che si appianasse tutto per il bene del Milan, cosa volete che aggiunga a questo?».

Qualcuno tra i giocatori non è sembrato del tutto convinto della irrevocabilità delle decisioni del capitano. Come Anquilletti ad esempio. «Ma voi — ha chiesto ai giornalisti — siete proprio convinti che sia finita così? Io non penso che Gianni non giochi più».

L'abbandono di Rivera conferirà a Romeo Benetti la fascia di capitano. Il bolzanino, che fra i giocatori attualmente in forza al Milan come anzianità è secondo soltanto ad Anquilletti, è parso piuttosto preoccupato per questa pesante eredità: «Mi dispiace della rinuncia di Gianni dal punto di vista umano e personale — ha commentato — ma non posso far altro che prenderne atto. Non vorrei solo che la gente si arrabbiasse con me, se sarò capitano, pensando che usurpi il posto che non mi compete».

Chiarugi è sfuggito letteralmente ai giornalisti mettendosi con i compagni agli ordini di Giagnoni per l'allenamento. Un allenamento diverso, senza il giocatore che è stato la «bandiera» della società per tanti anni. Era già successo tre settimane fa ed allora la «fuga» di Rivera sembrò un episodio clamoroso ma con possibilità di essere circoscritto. Oggi la situazione è veramente mutata. C'è un «addio» che — secondo chi conosce bene il personaggio — ha tutto del definitivo e dell'irrevocabile.

Rocco: «Una disgrazia»

«E' un'autentica disgrazia per il calcio italiano, se Rivera molla, perché Gianni ha ancora molto da insegnare», ha dichiarato «paron» Nereo Rocco quando si è potuto rintracciare a Trieste. Per quasi tutta la giornata il telefono di casa Rocco era stato staccato, oppure i giornalisti avevano ottenuto una sola risposta: «Il signor Rocco non c'è. E' uscito e non sappiamo quando rientrerà».

Il «paron» non ha voluto aggiungere altro al suo amaro commento sulla decisione di Rivera, soprattutto perché non è riuscito ancora a parlare col giocatore.

DOPO L'ENNESIMA FARSA DI CAMPIONATO A ROMA

Pallamano nel caos: la federazione cosa fa?

Adesso non si capisce proprio più niente. Stilare la classifica del massimo campionato di pallamano sta diventando veramente impossibile. A parte la gara tra Modena e Volani, che aspetta di essere ripetuta dal lontano dicembre; a parte il «giallo» tra Duina e Volani (ora sembra che anche il Teramo abbia inoltrato reclamo per la posizione di Ackun), ecco aggiungersi l'incredibile rinvio delle tre partite che dovevano essere giocate a Roma.

Insomma il caos imperversa inesorabile su questa benedetta pallamano, trascinando nel ridicolo centinaia di persone che con entusiasmo si erano avvicinate a questa disciplina. Una domanda viene quasi spontanea: se il fatto successo a Roma, dove la responsabilità è interamente della federazione, si fosse verificato in un'altra città come avrebbe agito l'organo competente? Per logica la partita sarebbe stata senz'altro assegnata per 2-0 a tavolino alla squadra viaggiante, ma in questo caso di una soluzione simile non è neppure il caso di parlarne. La federazione si è limitata a confermare che le spese di viaggio della Duina e del Cus Verona saranno interamente rimborsate, e che nella seduta del consiglio federale di sabato prossimo verrà esaminato anche questo caso.

Per sabato dunque si annuncia una seduta-fiume, visto che i problemi da risolvere sono molti e alcuni veramente importantissimi. Soprattutto verrà deciso in maniera definitiva il «caso Ackun». Per quanto riguarda il ricorso inviato dalla Duina, esso è soprattutto basato sul punto che se la posizione di Ackun era considerata irregolare, la stessa doveva essere considerata uguale per tutte le gare in cui il giocatore è sceso in campo.

GIUDICE DILETTANTI

Bongiorno (Brugnera) squalificato a vita

Il giudice sportivo del Comitato Regionale della Federcalcio ha deliberato in merito alle partite disputate domenica scorsa nei campionati dilettanti. Il provvedimento più severo riguarda la squalifica a vita inflitta al giocatore Mario Bongiorno (Brugnera) per aggressione all'arbitro verificatasi in una gara valida per un torneo ricreativo. Questa le altre decisioni:

Squalifica 1 giornata: Zabeo e Zanetto (Sangiorgina), Fabbris (Basiliano), Ronchese (Pasianese), Tassan (Aviano), Roveredo (Montereale), De Re (Cavarzerana), Seculin (Gemonese), Battistutta (Trivignano), Milani (Pozzuolo), Di Lenarda (Lucinico), Nadalutti, Cozzo, Don (Serenissima), Montico (Juventina), Tenze S. (Vesna), Bacilieri e Stocco (S.P. Isonzo), Civicivizzo (Edera), Cudelli (Libertas Trieste), De Martin (Ipla), Fortunato (Cumini), Bomben (Zaule), Nardini (Mortegliano), Bassi (Premariacco), Lacurre e Visintin (Tricesimo), Laveroni (Buttrio), Zorzin e Sgobbi (Pro Romans), Tonut (Duina).

Squalifica sino al 28-5: Visintin (Tricesimo).

Squalifica sino al 3-6: Russo (Crearo caffè), Miani (Natisone), Del Zotto (Lucinico).

Triestina: normalità

La Triestina ha iniziato a prepararsi nella giornata di ieri la partita di domenica con il Legnago che segnerà il congedo degli alabardati dai loro tifosi. Tagliavini, che lunedì aveva allenato i giocatori non utilizzati nella trasferta di Conegliano, ieri ha avuto a disposizione tutti gli uomini della «rosa». Per misura precauzionale sono rimasti a riposo Lucchetta, Zanini, Veneri, Fontana e Oggian.

Quest'ultimo, assieme a un paio di altri giocatori della prima squadra fra i quali Zamparo, sarà impegnato a Prosecco in una amichevole con la formazione «Berretti» disputata contro il Primorje. La Triestina proseguirà la preparazione domani pomeriggio e giovedì darà vita alla consueta partitella di metà settimana.

IL «BEL GIANNI» E' SEMPRE STATO UN IDOLO DEL GENTIL SESSO

Rubacuori tra un gol e l'altro

L'aria da «ragazzo per bene» di Gianni Rivera non ha mai mancato di far breccia nel cuore delle donne: eccolo assieme a Irene Zarphanely in una foto di qualche tempo fa quando la loro amicizia aveva destato parecchio scalpore anche negli ambienti del «jet set». Del resto le voci sulle vicende sentimentali del «golden boy» del calcio italiano si sono sempre sprecate: tra le sue fiamme sono state indicate di volta in volta le attrici Lisa Gastoni, la principessa Ira Fürstenberg oltre alle collaboratrici di «Mondo X», l'associazione cui collaborava assieme a Padre Eligio. Insomma il bel Gianni, tra un gol e l'altro, ha sempre trovato il modo di fare breccia nei cuori femminili...



SEDICI ANNI NEL CALCIO IN UN'ALTALENA DI TRIONFI E POLEMICHE

Dall'esordio in «A» alla nazionale: storia di una prestigiosa carriera

Gianni Rivera ha 31 anni. E' nato il 18 agosto 1943 ad Alessandria ed ha esordito il serie A il 2 giugno 1959 contribuendo al pareggio conseguito dalla sua prima squadra, l'«Alessandria», contro l'Inter, la formazione che negli anni successivi avrebbe avuto per avversaria negli infuocati «derby» di San Siro. Con quell'incontro Rivera si rivelò al punto da meritare, nonostante i suoi quindici anni, la conferma nella formazione-base dei grigi alessandrini. Nel successivo campionato, inserito stabilmente nella «rosa» dei giocatori della prima squadra, militante in serie A, ha disputato 25 partite segnando anche sei reti.

Nella stagione 1960-61 è passato al Milan giocando 30 delle 34 partite (6 reti) ma già di Rivera si interessava la rappresentativa nazionale, seppure a livello giovanile. Alle Olimpiadi di Roma, l'Italia partecipò con una squadra giovanile e tra gli atleti più rappresentativi figurava appunto l'astro sorgente Rivera. Erano con lui altri ragazzi che negli anni successivi si sarebbero imposti alla ribalta del calcio internazionale come Bulgarelli, Salvadore, Trapattoni. L'Italia, contro rappresentative nazionali del livello della Jugoslavia (vincitrice), Danimarca e Ungheria, si classificò quarta, battuta nelle semifinali dalla Jugoslavia per sorteggio.

Al suo secondo campionato nelle file dei rossoneri Rivera ha conquistato il suo primo scudetto (10 reti in 27 partite) al fianco di Altafini. Nel 1962-1963 il Milan è giunto terzo nel campionato ma ha vinto (prima vittoria italiana nel torneo) la prestigiosa Coppa dei Campioni battendo in finale il Benfica (2-1) a Wembley. Il 13 maggio 1962 è cominciata per Rivera anche l'avventura azzurra nella nazionale maggiore. Ha giocato la sua prima partita a Bruxelles contro il Belgio (vittoria per 3-1) in una gara di preparazione ai mondiali cileni. Da allora il giocatore è diventato un elemento essenziale della nazionale rimanendovi praticamente senza interruzione, se si esclude l'ultimo controverso periodo, fino agli ultimi campionati mondiali in Germania per un totale di 60 presenze e 14 reti all'attivo.

Nelle tre stagioni successive (1963-'64; '64-'65 e '65-'66) la popolarità del giocatore ha avuto un costante progresso e Rivera ha costituito con Bulgarelli, la coppia fissa delle mezze-ali della nazionale. Ai mondiali inglesi del 1966 ha giocato la prima partita vincente contro il Cile e la terza, la disastrosa sconfitta con la Corea del Nord. Da allora è cominciato per Rivera un periodo caratterizzato da polemiche tecniche, ma ciò non gli ha impedito di trovare ancora posto in nazionale e di vincere nella stagione 1967-68 il suo secondo scudetto (11 reti) e la prima Coppa delle Coppe. Nel 1968 ha contribuito alla vittoria nel campionato europeo anche se nella fase finale giocò una sola partita (URSS). L'anno successivo ha ripetuto il successo nella Coppa dei Campioni e sullo slancio ha vinto la Coppa Intercontinentale (contro gli argentini dell'Estudiantes). La popolarità di Rivera ha ottenuto in quell'anno uno dei maggiori riconoscimenti internazionali risultando migliore giocatore d'Europa nel referendum («Ballon d'or») indetto da «France Football». Lo stesso riconoscimento ha premiato di anno in anno tra gli altri Di Stefano, Suarez, Sivori, Jascin, Eusebio, Charlton, Mueller, Beckenbauer e, ultimo della serie, Cruyff.

Il 1970 è stato per Rivera un anno di amarezze. Quarto in campionato, andò ai mondiali messicani con un ruolo non bene definito. Valcareggi «inventò» la staffetta Rivera-Mazzola ma la trovata tecnica non venne accettata di buon grado dal milanista che, nel raduno messicano, fu protagonista di una clamorosa ribellione composta diplomaticamente soltanto dopo l'arrivo in Messico del presidente federale Franchi. La partecipazione di Rivera a quei mondiali è legata a due episodi: il gol della vittoria nella storica semifinale con la Germania (4-3) e i «sei minuti» giocati dall'84' al 90' nella finale contro il Brasile.

Negli ultimi campionati il Milan si è classificato secondo nel 1971, secondo nel 1972, (da ricordare in questo campionato complessivamente 116 reti; delle 443 partite, ne ha disputate 26 nell'Alessandria (6 reti) e 417 con la maglia del Milan (110 reti). A queste partite vanno aggiunte le 60 presenze in nazionale A, una in nazionale B e 9 nella «giovanile». Quello in corso è stato il suo quindicesimo nelle file del Milan.

CALCIO AZIENDALE

Domani a Villa Ara il torneo dei «regionali»

Prenderà il via domani sul campo di Villa Ara il quarto torneo di calcio fra dipendenti regionali di Trieste. La manifestazione calcistica «a sette» che è organizzata dal Circolo Dipendenti del Friuli-Venezia Giulia vedrà in lizza sette squadre: Assessorati vari, Coas, Consiglio, Lavori Pubblici, Miramar, Ragioneria e Segreteria Generale. Questi gli incontri della prima giornata: domani: Miramar-Lavori Pubblici (ore 19), Coas-Ragioneria (ore 20); lunedì 19: Segreteria Generale-Assessorati vari (ore 19).

PALLACANESTRO: LA SFORTUNATA TRASFERTA DELLA GINNASTICA A COMO

E ora le «mule» sperano nel reclamo

Julia: finalmente le ragazze di Levi sono riuscite a compiere il... miracolo

A Como, come si sa, è finita in modo sfortunato per la Ginnastica Triestina che ha conosciuto una sconfitta doppiamente amara perché giunta dopo un tempo supplementare e dopo che erano state contestate certe decisioni arbitrali. I dirigenti biancocelesti, con in testa il cav. Guarini che si è dato da fare immediatamente a rovistare nelle pieghe del regolamento e nei «precedenti», sporgeranno reclamo. Il perché è presto detto: in due occasioni (e con la Ginnastica in vantaggio) i fischietti hanno interrotto il gioco quando il pallone era in possesso delle lombarde (le sospensioni erano derivate da infortuni capitati alle giocatrici della Comense); a questo punto, logicamente, erano trascorsi diversi secondi dall'inizio del gioco e, come noto, una squadra non può trattenere la palla oltre trenta secondi, pena l'infrazione.

Cosa hanno fatto i direttori di gioco? Hanno riconsegnato la sfera alle padrone di casa e hanno «azzerato» il conteggio dei trenta secondi. Pacifico a questo punto che una squadra — l'ultimo episodio accadeva a meno di un minuto e mezzo dalla conclusione — la quale si trovi in vantaggio (il punteggio parlava in favore della compagine di Ghietti e Drocker per 50-48) ne risulti danneggiata. Fatto sta che le lombarde sono riuscite a raddrizzare le sorti e a ricorrere a un tempo supplementare dove l'imprecisione nei tiri liberi delle triestine è costata molto cara. Francamente è difficile dire se il reclamo verrà accettato: per come è riuscita a funzionare finora la Federbasket diremmo che abbiamo fiducia più in una reazione «vittoriosa» delle giocatrici biancocelesti che non nelle decisioni dell'organismo deliberante.

Il regolamento in proposito, come spesso succede in questi casi, è alquanto vago ed allora tutte le considerazioni pro e contro diventano buone; la logica dà senza dubbio ragione alla Ginnastica ma non vorremmo che il ricorso venga esaminato «all'italiana», magari a campionato concluso quando è facile decidere a seconda della classifica e tenendo conto magari dell'«influenza» delle varie società.

Chiuso provvisoriamente il capitolo Ginnastica, che speriamo di riaprire con una lieta notizia, parliamo finalmente della Julia. Le gialloblù di Levi hanno compiuto il miracolo: sono riuscite cioè a centrare la prima vittoria, quella vittoria che inseguivano dall'inizio della prima fase. L'avversario, il Cus Padova, non era irresistibile, la salvezza è sempre una specie di chimera ma chissà che dopo questo brodino non giunga un pasto più abbondante...

La Julia ha espugnato il rettangolo patavino per due punti (60-58) dopo aver chiuso in svantaggio di quattro lunghezze la prima frazione. Non è stata certamente una partita entusiasmante. Le migliori, fra le triestine, sono state la Sora e la Fabris con un bottino personale rispettivamente di 21 e 11 punti. Ottima in fase difensiva la prova, particolarmente nel secondo tempo, della Pavanello. La Julia ha giocato con: Rotta-Degano, Sferco, Valli M., Vigini, Stefani, Fiedrich, Perissinotto e Pavanello.

Edera-Aurisina per la Coppa Regione

Edera e Aurisina stanno affilando le armi in vista della finalissima della «Coppa Regione» di calcio che verrà disputata domani sera allo stadio «Grezar». La manifestazione, giunta alla terza edizione, ha visto inizialmente in gara trentasei squadre che si sono ridotte a due dopo i turni a eliminazione diretta. La «Coppa Regione», che nelle due annate precedenti è stata vinta dalla Maranese e dalla Stock, è riservata a squadre dilettanti di seconda e terza categoria. L'Aurisina, alla sua prima esperienza in questo torneo, è giunta alla finalissima dopo essersi assicurata un paio di settimane fa la promozione in «seconda categoria». Negli ambienti dell'altipiano l'attesa per questo match con l'Edera è vivissimo. Saranno molti i tifosi che raggiungeranno il «Grezar» dai vari centri periferici per incoraggiare i ragazzi di Cimador.

Le due squadre si presentano nella formazione migliore. In caso di parità al termine dei regolamentari 90' verranno disputati due tempi supplementari e quindi, se nessuna delle due squadre sarà riuscita a prevalere si procederà con i calci di rigore.

All'incontro, che avrà inizio alle ore 20.30, presenzierà anche l'assessore regionale allo sport prof. Renato Bertoli che ha messo in palio l'artistico trofeo.

DOMANI AL «GREZAR»

Edera-Aurisina per la Coppa Regione

Edera e Aurisina stanno affilando le armi in vista della finalissima della «Coppa Regione» di calcio che verrà disputata domani sera allo stadio «Grezar». La manifestazione, giunta alla terza edizione, ha visto inizialmente in gara trentasei squadre che si sono ridotte a due dopo i turni a eliminazione diretta. La «Coppa Regione», che nelle due annate precedenti è stata vinta dalla Maranese e dalla Stock, è riservata a squadre dilettanti di seconda e terza categoria. L'Aurisina, alla sua prima esperienza in questo torneo, è giunta alla finalissima dopo essersi assicurata un paio di settimane fa la promozione in «seconda categoria». Negli ambienti dell'altipiano l'attesa per questo match con l'Edera è vivissimo. Saranno molti i tifosi che raggiungeranno il «Grezar» dai vari centri periferici per incoraggiare i ragazzi di Cimador.

Le due squadre si presentano nella formazione migliore. In caso di parità al termine dei regolamentari 90' verranno disputati due tempi supplementari e quindi, se nessuna delle due squadre sarà riuscita a prevalere si procederà con i calci di rigore.

All'incontro, che avrà inizio alle ore 20.30, presenzierà anche l'assessore regionale allo sport prof. Renato Bertoli che ha messo in palio l'artistico trofeo.

Trofeo Nacmias

Sabato scorso ha avuto inizio il Trofeo Nacmias di calcio. La prima giornata ha visto il successo del Credito Italiano sulle Assic. Generali per 3 a 2, mentre Lloyd Adriatico e Banca Nazionale del Lavoro hanno pareggiato a reti bianche. Sconcertante la terza partita tra i Giornalisti dell'USSI e l'Ospedale Burlo Garofolo. In assenza dell'arbitro ufficiale, l'accordo fu trovato con un direttore di gara di fortuna si è rotto al 22' della ripresa quando i giornalisti stavano vincendo per 2 a 1. A questo punto due espulsioni (Trevisciani e Pellaschiar) e reiterate proteste, consigliavano l'improvvisato arbitro ad abbandonare il campo, sicché la partita verrà ripetuta in data da destinarsi.

Giornalisti: Di Davide; Cappellari, Redavid; Trebiciani, Baf, Possa; Fongordo, Pellaschiar, Terlizzi, di Ragna. Dellavalle. *Burlo:* Toppan; Tavatti, Cosolo; De Lorenzi, Sincovich, Antonione; Samez, Modonutti, Abram, Benedetti, Mindotti.

Lloyd Triestino: Manfredi; Tulli, Oliviero; Azzolin, Pertout, Occoni; Dese, Tosti, Purin, Duva, Caretti. *Banca Nazionale del Lavoro:* Valjak; Weber, Fant; Matessi, Canzia, Russo; Cok, Hmaljak, Lucchini, Rapini, Perossa.

Assic. Generali: Pinato; Chersi, Pegatto; Celant, Corsi, Pohlen; Moscon, Rogli, Vascotto, Tonsi, Furlani.

Credito Italiano: Scocchi; Camolli, Favretto; Ravalico, Pipan, Dandri; Sambo, Sincorezzi, Denicolai, Prombon, Zari.

Il giornata sabato 17 maggio sul campo di Villa Carsia: ore 9 Credito Italiano-Lloyd Adriatico; ore 11 Giornalisti-Assic. Generali; ore 14 Banca Naz. Lavoro-Burlo Garofolo; riposa Lloyd Triestino.

BOXE

Il triestino Crapes vince per abbandono

Nei giorni scorsi nel corso di una riunione di pugilato svoltasi a Pordenone il dilettante triestino Adriano Crapes, della SPT «Pino Cuiot», ha colto una brillantissima vittoria a spese del pordenonese Ismoli II. Il triestino vane e promettente pugile, che è allenato da Barbadoro e Bembo, ha vinto per abbandono nella seconda ripresa. Si è trattato di un combattimento assai valido e Crapes ha stroncato l'avversario con dei ganci sinistri. Ismoli, contato due volte, ha preferito abbandonare. Per Crapes, classe '57, successo che fa ben sperare.

GIOCHI DELLA GIOVENTU'

Sabato alla «Bianchi» fasi regionali di boxe

Sabato prossimo sul ring appositamente allestito nella piscina Bruno Bianchi si svolgeranno le fasi regionali di boxe dei Giochi della gioventù. La manifestazione, che è organizzata dalla SPT «Pino Cuiot», avrà inizio alle ore 16. Alla riunione prenderanno parte tutti i migliori elementi della regione.

Autorevoli promesse per il Centro Chiarbola

Si è conclusa la prima edizione della «Coppa Chiarbola», di calcio a 7, giocatori che ha visto impegnate 8 formazioni. Nei «pulcini» si è imposto il Chiarbola «B» che ha avuto la meglio sulla «A» a conclusione di una finalissima quanto mai equilibrata, decisa solo sui calci di rigore. Tra i giovanissimi netta affermazione del Fulgor sul San Vito per 5-0.

Alle premiazioni, sul campo, ha presenziato il prosindaco Gianni Bricin, l'assessore comunale allo sport prof. dott. Mario Lanza e il consigliere comunale Vergerio Ranieri. Nell'arrizzo di saluto, il presidente della società biancoazzurra Colizza ha sottolineato la necessità di dotare la zona di nuovi impianti sportivi. A tale proposito è stato consegnato alle autorità presenti il progetto di massima per la costruzione del «Centro sportivo ricreativo Chiarbola» che dovrebbe sorgere sul terreno di via Umago su un'area già destinata dall'amministrazione comunale a zona verde.

Il prosindaco, l'assessore Lanza, Vergerio, rivolgendosi ai piccoli protagonisti di questa manifestazione e al numeroso pubblico presente, hanno assicurato il loro incondizionato appoggio e l'impegno di adoperarsi al massimo per la realizzazione del nuovo Centro.

APPUNTAMENTO ALLA GINNASTICA CON ITALIA, UNIONE SOVIETICA, UNGHERIA, POLONIA

DOMANI IL «TROFEO MARZI» COCKTAIL MONDIALE DI SCHERMA

E' giunto il momento tanto atteso: domani, nelle sale della Ginnastica, si rinnoverà ancora una volta l'incontro con il «Trofeo Marzi», l'ormai classico appuntamento triestino di metà maggio con la scherma mondiale. Abbiamo detto classico, ed è proprio il caso di sottolinearlo perché sono ormai otto anni che la manifestazione si ripete e l'edizione di quest'anno sarà particolarmente interessante per il fatto che l'Italia e la Russia potrebbero assicurarsi definitivamente il prestigioso secondo Trofeo, avendo già vinto due volte ciascuna; per conquistarlo definitivamente manca ancora una vittoria, essendo necessari tre successi anche non consecutivi.

Veniamo ora alla gara: un quadrangolare internazionale di sciabola a squadre. Quest'anno scenderanno in pedana gli schermitori polacchi, ungheresi, russi e italiani. Chi parte favorito è difficile dirlo, tutte e quattro le formazioni presentando tra i loro quadri nomi di rilievo; è certo comunque che Italia e Russia hanno qualche «chance» in più e combatteranno con il pungolo di una conquista definitiva, impresa già riuscita alla Russia nel '70.

I sovietici, capitanati dal «superstar» Sidiak, si presenteranno anche con i fortissimi Nazljmov e Vinokurev e inoltre con Burtsev e Prikhodkos ai quali l'Italia opporrà i suoi due numeri uno Mario Tullio Montano e Michele Maffei. Saranno inoltre presenti Tommaso Montano, Marco Romano e Gianfranco Dallaborga. Certamente la Polonia e l'Ungheria non staranno a guardare: Nowara e compagni faranno il possibile per dare del filo da torcere ai loro avversari.

E allora? Allora non rimane che attendere l'ora «X» che scoccherà domani alle 9 quando scenderanno in pedana la nazionale ungherese e quella russa, mentre l'Italia se la vedrà con la Polonia; la finale si disputerà alle 21. Vogliamo concludere con un appunto sul pubblico: di sicuro a tale appuntamento i tifosi non potranno certamente mancare per incitare gli azzurri in questa difficile impresa.

Fabio Cescutti

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO L'INCURSIONE OLTRE CONFINE DELL'ALTRA NOTTE

Libano: nuovo attacco di commando israeliani

Sequestrati altri tre presunti terroristi - Non è stato sparato neppure un colpo - Peres denuncia movimenti di truppe giordane

Tel Aviv, 13

Forze israeliane sono penetrate oggi per il secondo giorno consecutivo in territorio libanese, portandosi via tre persone sospette di appartenere alla guerriglia palestinese. La notizia è stata data dal comando militare israeliano. Gli incursori (sembra un centinaio) sono penetrati nel villaggio di Ataroun, un chilometro e mezzo circa dal confine. E' il quarto villaggio ad essere perquisito dai «commandos» israeliani in due giorni.

Il comando militare ha definito questa operazione «un rastrellamento di elementi terroristi». Le tre persone sospette sono ora trattenute dagli israeliani insieme ai cinque uomini catturati ieri. La ragazza catturata nell'incursione di ieri, invece, è stata riaccompagnata al confine e liberata.

Radio Israele ha precisato che le incursioni di ieri e oggi sono state motivate dal crescente rafforzamento dei guerriglieri palestinesi nella regione, ma autorevoli fonti militari hanno osservato che la forza dei guerriglieri non è aumentata in misura rilevante. «Niente di speciale ci ha fatto agire — ha detto una fonte — a parte il fatto che avevamo informazioni secondo cui le persone catturate alutavano i terroristi». Le incursioni potrebbero anche avere avuto lo scopo di mettere in guardia i guerriglieri dal compiere operazioni terroristiche in coincidenza con la giornata dell'indipendenza israeliana, che cade il 15 maggio e che coincide con il primo anniversario della strage di Maalot.

Un portavoce israeliano ha poi smentito il comunicato del ministero della difesa libanese, secondo cui gli israeliani hanno lanciato una bomba contro una casa e che la pattuglia era stata bersagliata dall'artiglieria libanese. «Durante l'operazione — ha detto il funzionario — non è stato sparato un colpo. E' stato tutto tranquillo e non c'è stato fuoco di artiglieria». Il comando ha evitato di fare commenti in merito alle notizie da Beirut, secondo le quali due elicotteri israeliani avrebbero tentato di atterrare in prossimità del villaggio di Yater, a 8 chilometri dal confine.

«Israele è "preoccupata" per le recenti mosse della politica giordana e per gli spostamenti di truppe giordane verso il confine». Lo ha affermato oggi il ministro della difesa Shimon Peres, durante una visita agli insediamenti israeliani creati lungo la valle del Giordano dal 1967 in poi. Peres ha detto ancora che «è bene che i giordani non si trovino più nella valle del Giordano, altrimenti avrebbero avvicinato le loro forze verso Gerusalemme».

Durante i recenti contatti tra la Siria e la Giordania, ha affermato il ministro, «è la Giordania che si è avvicinata alla politica siriana, non il contrario». La politica siriana è considerata in Israele come «rigidamente anti-israeliana». Il ministro della difesa ha concluso ribadendo che la valle del Giordano verso la Giordania, e la piana di Rafiah, verso il Sinai, rimarranno zone di frontiera con una densa popolazione israeliana. «Esse saranno zone agricole di prim'ordine — ha aggiunto Peres — quando verranno scoperte ulteriori sorgenti di acqua».

Ampliando gli stessi concetti in un secondo discorso pronunciato poco dopo alla scuola allievi ufficiali, Peres ha esplicitamente accusato la Giordania di avere avanzato «negli ultimi giorni» proprie «truppe corazzate» verso la linea di demarcazione che corre lungo il Giordano, affermando che questo, «più che una minaccia nei confronti di Israele, è un errore della Giordania».

«E' lo spiegamento delle nostre truppe lungo il confine — ha sottolineato il ministro della difesa — che impedisce alla Giordania di avanzare».

LA CONTROVERSIA SULLE ACQUE DELL'EUFRATE

«Rottura» in vista tra la Siria e l'Iraq

Damasco ha chiuso il suo spazio aereo ai velivoli di Bagdad Tentativo di Sadat di «ricucire» i rapporti fra i due paesi

Beirut, 13

Siria e Iraq sarebbero prossimi ad una rottura diplomatica ed il Presidente egiziano Sadat si appresterebbe a offrire i suoi buoni uffici per cercare di dirimere la vertenza — originata dalla questione relativa all'uso delle acque dell'Eufrate — che si è rapidamente deteriorata.

Oggi, intanto, la Siria ha deciso di chiudere il suo spazio aereo ai velivoli iracheni. Un comunicato del ministero dei trasporti di Damasco afferma che il provvedimento è stato preso per protestare contro «il trattamento barbaro e inumano» riservato da funzionari e ufficiali iracheni agli impiegati delle linee aeree siriane a Bagdad.

La chiusura dello spazio aereo, secondo gli osservatori, dà un nuovo colpo alla già fragile compattezza del fronte arabo. A Tripoli e al Cairo si è confermato che la notte scorsa sono avvenuti, nella capitale egiziana, gravi incidenti davanti al locale ufficio libico d'informazione. Secondo fonti egiziane alcune persone hanno lanciato pietre contro le locandine per le affissioni, «senza causare molti danni». Le stesse fonti hanno reso noto che alcuni giorni fa un ufficiale della polizia egiziana aveva chiesto ai responsabili del centro di togliere i giornali affissi, a causa del loro «carattere provocatorio».

Sempre oggi, la Siria ha proceduto alla chiusura del suo centro commerciale a Bagdad e ha deciso di richiamare in patria tutti i lavoratori siriani. Il ministero dell'industria di Damasco, Shtewi Seifo — secondo quanto riferisce un annuncio — ha chiesto all'Iraq di chiudere a sua volta il suo centro commerciale a Damasco a partire da domani e di richiamare il personale in patria.

Intanto fonti diplomatiche arabe a Damasco hanno affermato che la tensione sta crescendo in modo «molto pericoloso» fra i due paesi confinanti, ipotizzando un'imminente rottura delle relazioni diplomatiche.

Il deterioramento dei rapporti siro-iracheni è stato probabilmente uno dei temi discussi oggi dai dirigenti kuwaitiani e da Sadat miranti a promuovere l'unità araba. L'agenzia «Medio Oriente» ha riferito che Sadat e lo sceicco del Kuwait Sabah el Salem el Sabah hanno esaminato gli ultimi sviluppi della situazione mediorientale, le prospettive di un vertice arabo per il mese prossimo e l'imminente incontro del leader egiziano con il Presidente Ford in Austria.

Sadat parte domani per Bagdad, successivamente si recherà in Giordania e quindi in Siria. Radio Bagdad ha comunicato che l'Iraq ha preparato un piano particolareggiato in vista dell'arrivo di Sadat, primo Presidente egiziano a visitare il paese dalla caduta della monarchia irachena nel 1958.

Sono proseguiti intanto i colloqui di Kossighin con i dirigenti libici. Il primo ministro sovietico ha rinnovato gli appelli affinché gli arabi trovino concordia fra loro, soprattutto in vista della conferenza di Ginevra sul Medio Oriente.

Oggi il settimanale «Beirut Al Massa», che normalmente riflette la posizione del governo libico, scrive che nell'incontro con Kossighin il colonnello Gheddafi intende proporre l'attuazione del piano delle Nazioni Unite del 1947, sulla spartizione della Palestina fra arabi e ebrei. Anche dopo l'attuazione, scrive il periodico, i palestinesi dovranno riottenere le loro proprietà nel settore ebraico, «che ammontano ai nove decimi del totale nel settore».

Secondo la rivista i colloqui Kossighin - Gheddafi debbono controbilanciare il «summit» Ford-Sadat, in programma in Austria per i primi due giorni di giugno. La pace nel Medio Oriente, ha ricordato a Tripoli Kossighin, dipende «direttamente dall'unità dei paesi arabi nella lotta contro l'imperialismo e contro l'aggressione». *(Ap - Ansa - Upi)*

I COLLOQUI DI PARIGI

Teng Hsiao-ping esalta Giscard

Parigi, 13

«Un successo per la diplomazia francese»: così vengono definiti dagli osservatori parigini i colloqui franco-cinesi iniziatisi ieri in occasione della visita ufficiale a Parigi del primo vice-primo ministro della Repubblica popolare di Cina, Teng Hsiao-ping.

Fanno notare al riguardo gli stessi osservatori, non solo che la domanda dell'Eliseo di organizzare ormai consultazioni politiche regolari fra i due governi è già stata accolta dal rappresentante di Pechino, ma anche che Teng ha reso ieri sera, al Quai d'Orsay, un vibrante omaggio a Giscard d'Estaing, che, ha detto, «si attiene alla politica d'indipendenza, rafforza la difesa del paese e preconizza l'unione dell'Europa occidentale».

Parole che sono duramente criticate oggi dal quotidiano comunista «L'Humanité», il quale, sotto il titolo «Il primo vice-primo ministro cinese fa l'apologia della politica di Giscard d'Estaing», sottolinea anche che Teng «ha osato accusare l'URSS di minacciare la pace» e deplora che, per quanto riguarda la Cee, il «numero tre» cinese caldeggi «la pace e la sicurezza garantita per i grandi monopoli capitalistici della "piccola Europa"».

Teng Hsiao-ping è stato ricevuto questo pomeriggio all'Eliseo dal Presidente Valery Giscard d'Estaing, con il quale ha avuto un colloquio di circa due ore in presenza dei ministri degli esteri, Jean Sauvagnargues e Chiao Kuan-hua e di altre personalità.

Al pari di quello svoltosi ieri fra il «numero tre» cinese (Teng è anche vice-presidente del PCC) e il primo ministro Jean Chirac, l'odierno incontro all'Eliseo ha assunto il carattere di una seduta di lavoro — allargata ai ministri degli esteri e ai principali componenti delle due delegazioni — dedicata alle relazioni bilaterali e a uno scambio di vedute sull'evoluzione della situazione mondiale, con particolare riferimento alla politica dei «supergrandi» (la cui «rivalità specie in Europa — ha detto ieri sera Teng — fa aumentare senza posa i rischi di guerra»), al Sud-Est asiatico, all'Europa. *(Ansa)*

IN SEGUITO ALLA PROGRESSIVA ELIMINAZIONE DEGLI ESPONENTI ANTICOMUNISTI

Via gli americani dal Laos? Il Pathet controlla l'esercito

Washington avrebbe deciso di richiamare parte degli 820 funzionari (con le famiglie) che vivono nel paese - I khmer rossi impongono alla Thailandia di arretrare il confine

Vientiane, 13

Una fonte autorevole oggi ha detto che il governo degli Stati Uniti ha deciso di richiamare in patria dal Laos alcuni americani. Gli Usa, inoltre, intenderebbero sospendere ogni attività in alcune parti del paese, in seguito alla caduta della parte filo-americana del governo laotiano. A quanto s'è appreso, non è ancora stato deciso quanti americani (sono 820 funzionari con le famiglie) dovranno tornare in patria, in seguito agli sviluppi della situazione. Si è diffusa la voce che alcune famiglie abbiano già cominciato a prepararsi a partire.

Il Pathet Lao ha consolidato intanto il suo potere politico e militare con una «purga» contro altri generali di destra. I pro-comunisti, inoltre, hanno dato ordine all'aviazione di decollare solo su istruzioni del ministro comunista della difesa.

Il generale Bouathong Phothithongsa, comandante dell'aviazione, ha diffuso un comunicato che dichiara la fedeltà della sua arma al governo di coalizione controllato dai filocomunisti. Egli ha aggiunto che tutti gli apparecchi si staccheranno dalle piste solo a ordine di Kham Ouane Boupha, membro del Pathet Lao e facente funzioni di ministro della difesa.

Oltre ad eliminare la minaccia di possibili attacchi aerei contro forze del Pathet Lao, la messa a terra di ogni apparecchio può consentire ai comunisti di affamare le superstiti «enclave» di lealisti oltre le linee di tregua, che dipendono dai rifornimenti aerei.

Il comandante dell'esercito, dal canto suo, ha annunciato di aver sostituito due altri comandanti «di destra», uno dei quali aveva prestato servizio solo 48 ore, come comandante della regione militare di Vientiane. Il secondo è un esponente della altolocata e ricca famiglia Sananikone: guidava il corpo dei cadetti militari, ed è ora rifugiato in Thailandia. Gli avvenimenti della scorsa settimana, incluse le dimissioni di quattro ministri della fazione «di destra», hanno esteso l'influenza del Pathet Lao praticamente a tutto il governo.

Circa 200 soldati laotiani che si erano rifiutati di obbedire agli ordini impartiti dai loro ufficiali di tendenze di destra, sono stati scortati da truppe del Pathet Lao fino ai loro alloggiamenti. I soldati ammutinati, per la maggior parte allievi ufficiali, hanno chiesto al Pathet Lao di proteggerli da eventuali rappresaglie.

In Cambogia, intanto, i «khmer rossi» hanno minacciato ieri le autorità thailandesi di compiere un'incursione nel loro paese se esse non accetteranno, nel giro di una settimana, di arretrare la frontiera di un chilometro nella provincia di Trat, nella parte sudorientale della Thailandia. Secondo le guardie di frontiera thailandesi, i «khmer rossi» hanno rifiutato la proposta che il problema venga discusso direttamente dai governi di Phnom Penh e di Bangkok.

«Thai Rath», uno dei maggiori quotidiani thailandesi, ha riferito le dichiarazioni di un soldato «khmer rosso» alla frontiera khmero-thailandese, il quale ha affermato che sei stranieri e un cambogiano sono stati passati per le armi, la settimana scorsa, in un piccolo villaggio cambogiano a dieci chilometri dalla frontiera.

Il soldato, certo Souk Wan, avrebbe visto, secondo il giornale thailandese, il gruppo dei prigionieri uccisi ed avrebbe precisato che si trattava di tre uomini di razza bianca, due di razza negra, un indiano e un cambogiano. Quest'ultimo, che secondo Souk Wan teneva stretta fra le dita la propria carta di identità, sarebbe Ouk Phan, un giornalista domiciliato a Phnom Penh.

Il soldato «khmer rosso» ha affermato, secondo quanto riferisce «Thai Rath», che «gli stranieri sono stati giustiziati in quanto appartenevano alla Cia». Souk Wan ha aggiunto che «tutti i cambogiani con un grado superiore a quello di tenente vengono uccisi, mentre i soldati sono mandati a coltivare la terra insieme al popolo.

(Ansa - Upi - Ap - Reuter)

Sovietici a Boston



Telefoto Upi

Boston — Marinai del cacciatorpediniere sovietico «Boyky» all'arrivo nella città americana in occasione delle celebrazioni del trentennale della vittoria. Da Leningrado, intanto, si apprende che migliaia di cittadini fanno la fila per salire a bordo dei caccia USA «Leahy» e «Tattnall»

IN VISTA DEL 15 LUGLIO

VOLO SIMULATO APOLLO - SOYUZ

New York, 13

I preparativi per la prima missione spaziale USA-URSS, un programma per il prossimo 15 luglio, sono entrati oggi in fase pre-finale con l'inizio di una settimana di volo simulato da parte degli equipaggi della «Soyuz» e dell'«Apollo», destinati ad incontrarsi nello spazio per una difficile manovra di aggancio.

Stamane i due cosmonauti russi scelti per la missione (Alexei Leonov e Valeri Kubasov) sono stati «lanciati» dal centro spaziale sovietico di Kaliningrad con un perfetto volo decollo simulato, seguito più tardi dall'analogo lancio simulato dei tre astronauti americani (Thomas Stafford, Vance Brand e Donald Slayton) dal centro spaziale della Nasa, a Houston. I due lanci simulati sono stati eseguiti rispettivamente alle 8.20 e alle 17.50 (ora americana), cioè alla identica ora in cui il vero e proprio lancio avrà luogo il 15 luglio.

Le fasi del conteggio alla rovescia ed il decollo dei due cosmonauti dovevano essere seguiti in diretta dal centro spaziale di Houston, ma difficoltà tecniche sopravvenute a Kaliningrad lo hanno impedito, con grande delusione dei giornalisti e dei dirigenti della Nasa presenti nella grande sala di controllo» del centro spaziale americano. Secondo un portavoce della Nasa, «è stato un lieve intoppo» che non dovrebbe ripetersi durante il lancio vero e proprio, e che apparentemente è stato causato da «un equivoco» tra due centri di volo.

Come dovrebbe avvenire realmente tra due mesi, dopo circa otto ore di «volo» ai comandi del loro simulatore, i cosmonauti Leonov e Kubasov hanno stabilito il contatto radio con l'equipaggio americano, a sua volta «in volo» con un facsimile dell'«Apollo» che avrà il prossimo luglio lo porterà nello spazio.

Come è noto, l'«Apollo» separatosi dalla «Soyuz» per due giorni, dopo di che le due navicelle, una volta stabilito il contatto visivo, eseguiranno la manovra di aggancio. Seguiranno due giorni di esperimenti spaziali in comune; poi «Soyuz» e l'«Apollo» torneranno a separarsi per restare nello spazio rispettivamente altri due e altri cinque giorni.

(Ansa)

FULMINEA AGGRESSIONE DI UN GIOVANE ESTREMISTA AD ANKARA

ATTERRATO CON UN PUGNO IL PRIMO MINISTRO TURCO

Il colpo ha fratturato il setto nasale di Demirel - Accuse a Ecevit

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ankara, 13

A undici anni dell'assassinio del primo ministro turco Ismet Innonu, Ankara è stata teatro di una nuova aggressione contro un presidente del consiglio dei ministri. Contro Suleyman Demirel, primo ministro turco in carica, si è scagliato un giovane, che l'ha colpito al volto con la mano chiusa in un «pugno di ferro». Demirel è stramazzato al suolo, ma è riuscito a risollevarsi quasi subito con le sue forze, mentre gli uomini dei servizi di sicurezza si precipitavano sull'aggressore immobilizzandolo.

Il colpo, ha poi accertato un medico, ha fratturato il setto nasale del primo ministro, e le punte dello strumento impugnato dall'attentatore hanno causato lacerazioni sull'epidermide del volto. I chirurghi hanno dovuto applicare quattro punti per suturare le ferite.

Autore dell'aggressione, che un ministro del governo Demirel ha definito un «vero e proprio tentativo di assassinio», è un disoccupato di 34 anni, certo Vural Onsel, che un comunicato governativo ha identificato come un militante dell'organizzazione giovanile del maggiore partito di opposizione, il repubblicano popolare, capeggiato dall'ex primo ministro Bulent Ecevit. Onsel, subito perquisito, è stato trovato in possesso di volantini e pubblicazioni di sinistra, e di un biglietto stilato a mano che auspicava il ricorso alla «lotta armata per realizzare una rivoluzione sacrosanta»

Onsel s'è avvicinato al primo ministro mentre questi stava lasciando l'aula in cui aveva avuto luogo una riunione di governo. A chi gli ha chiesto che volesse, l'uomo ha risposto di voler stringere la mano al capo di governo, ma giunto a ridosso di Demirel, l'attentatore ha fulmineamente allungato il pugno atterrando lo statista.

Accanto a Demirel, al momento dell'aggressione si trovava il ministro senza portafoglio Seyfi Ozturk, che dopo l'incidente ha dichiarato: «Quest'uomo, ovviamente, è stato mandato qui con il preciso incarico di cercare di assassinare il primo ministro».

Dopo essere stato sottoposto alle cure mediche del caso, Demirel, le cui condizioni sono state definite soddisfacenti, ha rilasciato una dichiarazione in cui, dopo aver invitato la popolazione a mantenere la calma, soggiunge: «Nulla che possa capitare a me personalmente potrà indurci ad abbandonare la causa comune».

Ecevit, capo del partito cui — stando alle dichiarazioni del governo — era affiliato l'aggressore, ha inviato a Demirel un messaggio per esprimergli il suo rincrescimento e per fargli gli auguri di pronta guarigione. Nel messaggio Ecevit ha approfittato per accusare Ozturk di aver voluto trasformare l'incresciosо episodio in materia per una campagna propagandistica a sfondo politico.

A. Anil

A BILBAO

TERRORISMO ANTI-ETA

Bilbao, 13

Nuovi attentati si sono verificati nella provincia basca di Bilbao, in un'ondata terroristica che si è iniziata dopo l'assassinio dell'ispettore di polizia Fernando Llorente avvenuto nei giorni scorsi, e che sembra ispirata da un'azione contro elementi ritenuti simpatizzanti o vincolati all'organizzazione clandestina separatista basca «Eta».

La scorsa notte alcuni sconosciuti hanno incendiato diverse automobili con targa francese che si trovavano parcheggiate nelle strade di Bilbao. Come è noto, è in Francia che si rifugiano i principali dirigenti dell'«Eta».

Alcuni sconosciuti hanno rotto le vetrine di una gioielleria proprietà di una signora il cui marito è in carcere. Un bar e un negozio di abbigliamento per signora sono stati danneggiati con raffiche di mitra.

Infine, un anziano sacerdote, di cui non è stata resa nota l'identità e che appartiene alla parrocchia bilbaina di Santa Maria di Portugalete, è stato aggredito e gravemente ferito da elementi di estrema destra. *(Ansa)*

MARCIA INDIETRO

ELOGI SOVIETICI alla resistenza jugoslava

Mosca, 13

Un ampio articolo sull'esercito di liberazione jugoslavo durante la guerra, scritto dal ministro federale della difesa jugoslavo, generale Nikola Ljubicic, è stato pubblicato dalla «Pravda».

Esso mette in rilievo che la resistenza armata in Jugoslavia cominciò già nel 1941, sotto l'impulso dei comunisti che le impressero un orientamento sociale molto avanzato, e che quando l'esercito sovietico giunse in Jugoslavia, nel settembre 1944, l'esercito di Tito contava oltre quattrocentomila combattenti bene armati. «In cooperazione di combattimento — si legge nell'articolo — i due eserciti liberarono Belgrado e la Serbia orientale. Nelle vie di Belgrado morirono 961 militari sovietici e 2953 combattenti jugoslavi».

Da anni non si ricorda un articolo così particolareggiato e di questo tenore comparso sulla stampa sovietica, la quale non aveva mai precisato cifre del genere, in particolare quelle dei caduti a Belgrado, la cui liberazione, nella pubblicistica e nelle dichiarazioni ufficiali sovietiche, viene regolarmente attribuita all'esercito sovietico, come quella delle altre capitali est-europee.

L'impostazione sovietica tendente a sottovalutare la funzione dell'esercito e dei comunisti jugoslavi, riaffermate settimane fa in un articolo dei marescialli Jakubovski e Grechko, ha suscitato violente proteste jugoslave e lo stesso Tito ha parlato di «falsificazione della storia». L'argomento è stato sollevato durante la recente visita a Mosca del primo ministro federale jugoslavo Bijedic. Si sono avute dichiarazioni riparatorie di Kossighin e Breznev, che però sono rimaste ovviamente nel generico. Ora l'articolo di Ljubicic, pubblicato dalla «Pravda» (a differenza di una intervista di uno storico sovietico che avallava le tesi jugoslave, ma che fu diffusa dalla «Tass» soltanto nei notiziari per l'estero), acquista il valore di un preciso riconoscimento ufficiale da parte di Mosca. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Munito dei conforti religiosi è spirato serenamente la sera di lunedì 12 corrente il

CAV.
Francesco Perco

Ne danno il mesto annuncio la moglie DINA, le figlie ANNAMARIA e MARIA, i generi NATALE MARTINI e MARIO FONZAR, i nipoti CARLO, con la moglie ESPERANZA, FEDERICA, ALBERTO, BETTY, ANDREA e ALESSANDRA.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 10.45 a Grado, partendo da piazza Carpaccio (stazione autocorriere).

Dopo la cerimonia funebre nella Basilica di Sant'Eufemia, la salma verrà fatta proseguire alla volta di Lucinico, dove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Grado, 14 maggio 1975

L'AMMINISTRAZIONE e il personale dell'AZIENDA AUTONOMA di CURA e SOGGIORNO di Grado, partecipano al cordoglio per la dipartita del

CAV.
Francesco Perco

per molti anni prezioso collaboratore e autorevole rappresentante nel Consiglio di Amministrazione della stessa Azienda.

Grado, 14 maggio 1975

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI GRADO, partecipa commossa al cordoglio per la scomparsa del

CAV.
Francesco Perco

già vicesindaco della città nella prima amministrazione democratica del dopoguerra, e ne ricorda le alte doti di sagace amministratore e di benemerito cittadino.

Grado, 14 maggio 1975

†

Dopo lunga malattia il giorno 13 maggio si è spento

Pompeo Borghese

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, le figlie, il fratello, la sorella assieme ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 15 c. m. ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 maggio 1975

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Bolci

Ne danno il triste annuncio la moglie CARLA, i figli VILLI e OTTORINO, le sorelle, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 15 corrente alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 maggio 1975

†

Il 12 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Violin

Lo annunciano la moglie ARMIDA i figli UMBERTO e VITTORIO, le nuore, gli adorati nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 maggio 1975

15-5-1974 — 15-5-1975

Nel primo doloroso anniversario della immatura scomparsa della nostra cara e adorata

Nadia Sterni in Cecada

La ricordano con immutato dolore la mamma CARMEN, la figlioletta PAOLA, la nonna VERA, gli zii ORTENSIA, RUDI, AURELIA, RICCARDO e le cugine DONATELLA, LOREDANA e GIORDANO.

Una S. Messa verrà celebrata giovedì 15 maggio 1975 alle ore 8, nella chiesa del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 14 maggio 1975

Domani ricorre il primo anniversario della scomparsa della cara

Nella Polacco

I fratelli, le sorelle e i parenti tutti La ricordano con l'affetto e il rimpianto di sempre.

Trieste, 14 maggio 1975

Una S. Messa verrà celebrata in suffragio di

Giuseppina Bonetti

nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo il 15 maggio, ore 10.

La figlia LYDIA LIPPERT

Trieste, 14 maggio 1975

†

Il 12 corrente si è spenta serenamente

Libera Facchini

Ne danno il triste annuncio i cugini BUTTAZZONI, DE FILIPPI, IANATTI.

Si ringraziano i medici e il personale tutto del reparto di Patologia Medica.

Un ringraziamento al medico curante dott. ARRIGO SPIVACH.

I funerali seguiranno domani alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 maggio 1975

Prendono parte al lutto le amiche VIDONIA, CORNELIA, NELLA, PALMIRA, VALERIA, EUGENIA, MARIUCCIA, ANDREINA.

Trieste, 14 maggio 1975

Ieri, all'Ospedale Civile di Gorizia, si è spenta

Amalia Winkler ved. Winkler mamma Malia

Ne danno il triste annuncio i figli FERDINANDO e GISELLA con il marito MARIO MERLUZZI e i nipoti MARIO, NIVES, PAOLO, DANIELE, PIER LUIGI ed ERALDO.

I funerali seguiranno a San Lorenzo Isontino domani, giovedì 15 corrente, alle ore 15.30.

Dopo le esequie la Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Farra d'Isonzo.

Gorizia - San Lorenzo Isontino - Farra d'Isonzo, 14.5.1975

ANNIVERSARIO

15-5-1974 — 15-5-1975

Nel primo anniversario della scomparsa di

Nella Petelin Polacco

La ricordano con rimpianto

DINO e WALTER

Trieste, 14 maggio 1975

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Gianna Taucer

le sorelle La ricordano con rimpianto a quanti La conobbero e le vollero bene.

Una Santa Messa di suffragio, verrà celebrata domani giovedì 15 maggio alle ore 9 nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 14 maggio 1975

†

Il 13 corrente è mancato al nostro affetto

Ennio Millo
d'anni 45

Con profondo dolore lo annunciano la moglie AMALIA, l'adorata figlioletta MARIALUISA, la nonna MAIA, il papà MICHELE, ZORA, la sorella MARISA e parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. RAGUSIN, ai medici e personale della Patologia medica.

Un grazie particolare al prof. ZUCCONI.

I funerali seguiranno oggi 14 corrente alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 maggio 1975

Partecipano al lutto:
— Le cugine DORINA e MARIZA

Partecipano al lutto gli amici ALDO CLEBER e ATTILIO BUFFOLO.

Trieste, 14 maggio 1975

†

Il giorno 12 maggio dopo lunga malattia è spirato serenamente il nostro caro

Antonio Becci

Ne danno il triste annuncio la moglie PINA, la suocera e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 maggio alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 maggio 1975

Siamo vicini alla cara PINA — SILVANO e MELITA

Trieste, 14 maggio 1975

Sono vicini alla cara PINA — Famiglie BELLELI e BERNARDO

Trieste, 14 maggio 1975

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Emma Turko ved. Gregori

Ne danno il triste annuncio il suo VITTORIO, il figlio PINO, le nuore MARIUCCIA e ALMA, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

Si ringraziano di cuore i signori medici dott. FRANGINI e dott. ZUCCA del Sanatorio Pineta del Carso per le cure prestate.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì, alle ore 15, dalla Cappella dell'ECA di Muggia alla volta del Duomo.

Muggia, 14 maggio 1975

Il Condominio di via G. PARINI 5 partecipa al lutto della famiglia BOCCOLI per la perdita della cara

Patrizia

Trieste, 14 maggio 1975

La sorveglianza diurna e notturna partecipa al lutto della famiglia BOCCOLI per la perdita della cara

Patrizia

Trieste, 14 maggio 1975

Organi centrali, Associazione Nazionale Reduci dalla Prigionia, dall'internamento e dalla guerra di liberazione, Federazioni Provinciali, Sezioni et Reduci tutti chinano reverenti loro Bandiere per la scomparsa dell'amato Presidente Nazionale

COMM. AVV.
Sergio Chiamberlando

e partecipano al dolore della famiglia.

Formia, 12 maggio 1975

14-5-1973 — 14-5-1975

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Clotilde Zanor

il marito ELLERO La ricorda con affetto e rimpianto.

Trieste, 14 maggio 1975

ANNIVERSARIO

14-5-1965 — 14-5-1975

Mario Ziberio

Con rimpianto e tanto affetto Lo ricordano la moglie ITALIA e familiari.

Trieste, 14 maggio 1975

Nel primo anniversario della scomparsa del suo caro

Gino Barazzetti

la moglie ANITA lo ricorda con immutato dolore.

Trieste, 14 maggio 1975

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI donna referenziata stabile anche dormire per signora sola. Telefonare 422513 pomeriggio. 44715 B

DOMESTICA stabile pratica cucina, stirare cerco per casa signorile Barcola con altro personale, stipendio adeguato, telef. ore ufficio 741594. 44632 B

DOMESTICA stabile referenziata eccellente retribuzione due persone sole cercano. Telefonare 724345. 24249 B

PERSONA anziana distinta cerca inserviente con mansioni di infermiera non diplomata. Tel. 68186 ore 9-12. 44602 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

CORRISPONDENTE tedesco, telescriventista, pratica lavori ufficio offresi. Cassetta 13-C SPI. 44697 C

ELETTROMECCANICO cognizioni elettronica offresi anche part time. Cassetta 13-C, SPI. 44697 C

GIOVANE signora occuperebbesi bambini o ambulatorio medico, orario da convenirsi. Tel. 71863, 8-12. 24259 C

PULITRICE per uffici offresi. Telefonare 744358. 24251 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, tel. 62890. 44586 CC

A.A. PARCHETTI posa legno moquettes plastica raschiatura verniciatura e battiscopa. Bezzi, D'Annunzio 24. Telefono 768606. 44731 CC

A.A. PITTORE tapezziere prezzi modici, preventivi gratuiti, telefonare 761531. 44650 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonare 754229. 24255 CC

AVVOLGIBILI veneziane porte soffietto tende verticali riparazioni. Lady Plast, via U. Foscolo 5, tel. 744520. 23526 CC

MONTONI pelle pellicce pulisce tinge con garanzia tintoria specializzata Cattaruzza, Giulia 13. 24210 CC

PARCHETTI riparazioni posatura raschiatura verniciatura plastica cera, telefonare 38265. 44652 CC

SARTORIA uomo confeziona abiti maschili tailleurs mantelli signora, assume riparazioni pelle montone abiti maschili. Piazza Garibaldi 11, telefono 790280. 44753 CC

SGOMBERI rapidi cantine abitazioni mobili cose ogni genere. Telefonare 794417. 44640 CC

TRASLOCHI CITTÀ 41 42 44 TUTTA ITALIA

SGOMBERIAMO appartamenti cantine ritiriamo elettrodomestici usati eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 44365 CC

TAPPEZZIERE offresi lavori tendaggi divani poltrone, anche domicilio. Tel. 826828. 44747 CC

TRADUZIONE sloveno serbocroato tedesco copiatura a macchina eseguo domicilio. Tel. 418267 dopo ore 13. 44723 CC

TRASLOCHI Giona, ovunque, smontaggio montaggio mobili, deposito, esperienza. Telefonare 814319. 24184 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A. INTERNISTA pratica cercasi prontamente Gambrinus, via Crispi 8. 72400 D

AGENZIA di assicurazioni assume impiegata max anni 18, presentarsi via Diaz 7, giovedì ore 10.30. 72392 D

AIUTO pasticciere cercasi, telefonare 209372. 420 D

ALBERGO cerca cuoco e aiuto stagione giugno - settembre. Scrivere con referenze, Miramonti Auronzo, tel. 0435-9302. 6455 D

CERCASI commessa pratica conoscenza lingua croato slovena buona presenza, ottima retribuzione. Negozio nuovo. Tel. 62852. 44642 D

CERCASI per subito tornitore attrezzista macchine utensili, pratico lavorazione barre ottone et rame per stabilimento zona Monfalcone. Scrivere referenziando a Cassetta 27-A, SPI Udine. 6422 D

CERCASI pasticciere, via Giulia 11, panificio. 24257 D

CERCASI apprendista o commessa per abbigliamento conoscenza sloveno o croato, presentarsi magazzini di piazza S. Giovanni via Imbriani 12 44576 D

CERCASI signorina per custodia bambino anni 1, telefono 68319. 723398 D

CERCASI esperta amante bambini. Telef. 413289. 2403 D

CERCASI lavorante parrucchiera salone Lida. Telefono n. 814345. 44660 D

CUOCO, aiuto cuoco cercansi, telefonare 209372. 420 D

FELICE intercoiffure cerca pedicure manicure capace, Muratti. 44701 D

IMPIEGATA/O pratici paghe edili et lavoro ufficio assumesi. Presentarsi ore ufficio in via Beirut 9, Grignano. 44600 D

IMPORTANTE industria cerca impiegato magazzino spedizioni militesente 23-30 anni, ottima retribuzione, assunzione immediata. Inviare curriculum con referenze. Cassetta 8 C, SPI Trieste. (72374 D)

LAVANDERIA cerca stiratrice mezza giornata possibilmente pomeridiana. Telef. 68606.

MAGAZZINIERE ricambi auto solo se lunga pratica massimo 35-enne cercasi per pronta assunzione. Telefono 796089. 44588 D

PARRUCCAIA lavorante o apprendista per lavorazione manuale assumesi. Si garantisce stabile sistemazione e buon stipendio. Telef. 31306.

PASTICCIERE cercasi, telefonare 209372. 420 D

STIRATORE o stiratrice sarti per presse confezioni cerca Beltrame, corso Italia 25 II piano. 2386 D

STUDIO consulenza fiscale assume giovane ragioniera anche primo impiego. Casseta 15-C, SPI. 44705 D

20.000 giornaliere ad ambosessi disposti occupare tempo libero distribuendo depliants propria città, comuni limitrofi. Scrivere casella 233 N SPI - 20100 Milano. 6256 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

STANZA mobiliata centrale bagno ascensore a 1-2 persone distinte affittasi, escluso donne. Tel. 31872. 44735 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

RINVENUTO cucciolo bracco tedesco femmina, telefonare 766266. 44745 H

SMARRITA racchetta metallica tennis zona via Belpoggio, telefonare 767231 ricompensa. 44737 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI a Codroipo esposizione con 2 appartamenti per qualsiasi attività mq 3000 coperti più mq 6000 scoperti, finiture lusso. Per informazioni telefonare 0432-92588. 530 I

AFFITTASI centrale camera, cucina, WC, solo referenziati 30 mila mensile, Centro Immobiliare, Slataper 6. 44743 I

AFFITTO tre stanze cucina servizi riscaldamento. Zona Gretta 111.000, teelf. 41704. 44717 I

ALLOGGIO zona Rossetti, 2 stanze, cucina, gabinetto promiscuo, affittasi. Telefonare 795982. 44739 I

ALLOGGIO San Giacomo, ammezzato, stanza, cucina, bagno-gabinetto, affittasi. Telefonare 795982. 44739 I

APPARTAMENTO pressi Corso salone 3 stanze cucina bagno riscaldamento centrale ascensore affittasi. Tel. 795982.

APPARTAMENTO in villetta Sistiana 2 stanze soggiorno servizi comforts 90.000 mensili affittasi. Telefonare 35111. 800 I

CUMANO, 1 stanza, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 24261 I

LOCALE d'affari con soppalco zona Viale-Timeus, affittasi prontamente, telefonare 772922 44743 I

LOCALE zona Capuano mq 50 adatto deposito vini affittasi. Telefono 795982. 44739 I

LORENZA affitta prontamente bellissimo in palazzina tutti i confort 2 stanze soggiorno cucinetta bagno poggiolo. Informazioni. Tel. 734257. 72402 I

MOBILIATO in soffitta stanza cucina, WC 60.000, affitta Immobiliare, Oriani 2. 44757 I

RESTAURATO pressi S. Antonio, 2 stanze, stanzetta, soggiorno-cucinino, bagno, riscaldamento autonomo metano, affittasi. Telefonare 795982. 44741 I

UFFICIO zona Battisti, secondo piano, sei locali, servizi, riscaldamento centrale, affittasi. Telefonare 795982. 44739 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

COPPIA cerca affitto appartamento anche restaurare, massimo 50.000 .Telefono 728151. 44620 L

COPPIA sposi occupati cerca con urgenza appartamento max 70.000. Tel. 810162 dalle 8.30 alle 11. 44733 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

BARBONCINI meravigliosi nanissimi privato vende. Telefono 790126 - 795182. 72390 M

MUSICA per pianoforte classica opere operette e canzoni viennesi vendesi. Telefonare 750069. 44751 M

PELLICCE pregiate e comuni sempre modelli superelegante tutte le qualità! Zampe teste persiano 270.000 in poi, persiano 440.000 in poi; taglie da 42-56; giacche colli cappelli guarnizioni varie. Prezzi sempre stra-occasioni. Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16 terzo piano, ascensori. 34 M

VENDESI lavatrice Rex e cucina economica Greengas cinque fiamme ottimo stato. Telefono 768558. 44713 M

VENDO pastore tedesco pura razza 5 mesi prezzo modestissimo. Tel. 826882. 24267 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO orologi, quadri, tappeti, studi stanze letto, mobili intagliati. Tel. 31428. 44598 N

A. COMPERO quadri, orologi, pianoforti, mobili, valutazione massima. Tel. 38196 - 39620. 24176 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 24253 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO pianoforti, mobili antichi, moderni, e sgombero appartamenti. Telefonare 30358. 44608 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto, cucine, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 44608 NN

A. LETTINI prezzi reclame lire 15.000. Grandioso assortimento carrozzine passeggini Peg, Giordani, recinti, seggioloni, materassini, guancialini, brandine, scale, scarpiere, lettistipo, armadietti, armadiguardaroba, famose reti Ondaflex Regina materassi Permaflex. Negozio specializzato poltrone ammalati, divanietto bellissimi, salottiletto, cucine, matrimoniali, soggiorni. Prezzi bassissimi. Tarabochia n. 6 telefono 793840. 24226 NN

VISITANDO il mobilificio Biecher Istria 27 rimarrete soddisfatti per la qualità della merce a prezzi ribassati. Occasione anche usato. 24230 NN

GIULIO BERNARDI
NUMISMATICO
TRIESTE
VIA ROMA 5 TEL. 69-086

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 125 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

MATERIE plastiche, cerco introdotto presso consumatori di granulati, macinati e resine di ogni tipo e scelta, per vendita esclusiva con ottime possibilità di guadagno. Massima riservatezza. Scrivere Casella Pubbliman 322 - 24100 Bergamo. 6459 P

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2 PRONTA CONSEGNA VETTURE NUOVE. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. Massime facilitazioni di pagamento. **FIAT** 850, 124 berlina, 124 special, 1100 R Familiare, 125. **FORD** Escort 1100, Cortina. **OPEL** Kadett, Rekord coupé. **LANCIA** Flavia. **VAUXALL** Viva. **AUTOBIANCHI** Primula. **N.S.U.** Prinz 4. **INNOCENTI** Mini Minor. **SIMCA** 1000 LS, 1000 GLS. 1100 GLS. 1301 Special 1501. **CHRYSLER** 180. 53 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA SUNBEAM MATRA PADOVAN DECARLI, Sanzio 13: 600 D, 850, 850 special, 850 coupé, 128 69 71 74, 1100 R, 124 67 68, 124 fam., A 112 70 71, Primula 68, Renault R 6 R 6, Sunbeam 1250 TC 73, Citroen GS 74, Simca 1000 69 70 71 72, 1100 GLS 68 74, 1301 70 72, 1501 74, Chrysler 2 L 73. 44285 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 812256. 44437 Q

BARCHETTE Rio 310 - 300 autotrasportabili, motori «Tomos» sensibili, leggerissimi: Adriaboats, Grumula 2. 24255 Q

A-1 L'USATO CON LA GARANZIA VIA CABOTO 24 - TS

BATTELLI pneumatici di qualità superiore: Zodiac Novurania Garma. Ultime disponibilità a prezzi incredibili. Adriaboats, Grumula 2. 24225 Q

CERCASI lavagista esperto retribuzione adeguata. Presentarsi Concessionaria Renault, Rotonda del Boschetto 3/1 ore ufficio. 40 Q

CICLOMOTORE Ciao e Morini 50 ottime condizioni vendonsi. Telefonare 32614. 72388 Q

OCCASIONE vendo causa partenza Simca GLS fine 1974 lire 1.250.000 trattabili. Telefono 231285 dalle 19 alle 20. 44699 Q

ROULOTTES Pioneer, un grande successo anche a Trieste. Leggere, robustissime, moderne disposizioni interne, esclusive. Prezzi veramente competitivi. Autocaravan, via dell'Istria 155. 23606 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

BAR moderno ottima posizione per motivi familiari cedesi con licenza superalcoolici e arredamento. Tel. 795982. 44741 R

INCASSATE 250.000 trimestralmente impegnando 2.400.000. Il capitale resta vostro rivalutandosi. Garanzie contrattuali. Polizza assicurativa. Per documentazione completa scrivere: Società Gestione Servizi, via Don Lago 68 - Padova. Telefono 049-628555. 6207 R

VENDO salone parrucchiera rimesso a nuovo. Telefonare al 722890 ore pasti. 44727 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A. UFFICI CENTRALISSIMI MODERNI ELEGANTI UNITA' GRANDI E PICCOLE VENDESI CON FACILITAZIONI DI PAGAMENTO RATEAZIONE FORTISSIMA ANCHE INTERO IMPORTO. TEL. SOCIETA' EGENA N. 38585. 44384 S

APPARTAMENTI liberi signorili 3 4 stanze rifiniture accuratissime box mutuo eccezionale 3 percento Conti 28 Impresa vende, tel 31830. 24150 S

APPARTAMENTO seminuovo 2 stanze cucina poggiolo tutti i confort vendo. Tel. 796290. 44721 S

APPARTAMENTO signorile D'ANNUNZIO saloncino stanza cucina bagno ripostiglio terrazzo centralnafta ascensore vende libero Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 24261/1 S

APPARTAMENTO paraggi ISTRIA 3 stanze cucina bagno balconata centralnafta posto macchina vende primingresso Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 24261 S

APPARTAMENTO libero stanza soggiorno cucinino bagno poggioli riscaldamento vendesi. 15 milioni possibilità mutuo. Telefonare 727365. 44743 S

APPARTAMENTO libero pressi Viale 3 stanze cucina gabinetto vendesi. Tel. 795982. 44741 S

CASA carsica o villetta cerro oppure scambio con appartamento nuovo libero in Telefonare 750910. 44

CASETTA villetta rustico terreno cerco urgentemente pagamento contanti. Telefonare 227238 pomeriggio. 72

DOMUS Ippodromo in nuova: soggiorno, matrimole, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, moderni comfort vendesi pronta entrata Immobiliare Domus Galleria Tergesteo.

DOMUS Perugino in casa va: soggiorno, matrimocucina, bagno, poggiolo, derni comforts vendesi pro entrata Immobiliare Domus Galleria Tergesteo.

DOMUS miniappartamento casa nuova centrale piano to, moderni comforts vesi occasione pronta en Immobiliare Domus Galleria Tergesteo.

DOMUS Fabio Severo in alto: salone, tre stanze, cina, servizi moderni comfvendesi occasione Immobire Domus Galleria Tergest

GORIZIA società SIPRI via Cipriani prezzi convenienti appartamenti varie grandezze anche con giardino pronta consegna. Telefonare 0481-

IL Tetto Clivio Artemisio giorno ampio salone due stanze cucina bagno poggiolo pia vista, Tel. 722338.

IL Tetto Cologna salone 1 stanze cucina doppi servizi poggiolo mutui concessi. 722338.

IL Tetto, Lazzaretto Vecchio due camere soggiorno cabitabile bagno ascensore scaldamento in perfette condizioni, 16 milioni. Tel. 72

IL Tetto Servola soggiorno cina due stanze bagno poggiolo mutuo approvato prezzo interessante. Tel. 722338.

IL Tetto, Valmaura appartamenti varie grandezze pronti ingressi prezzi interessanti Tel. 722339.

IL Tetto via Flavia salone tre camere cucina abitabile bagno poggiolo posto macchina prezzo interessante. Tel. 722338.

IMPRESA costruzioni Rinaldo stero vende direttamente partamenti a prezzi convenienti a Lignano, Ravascletto, vignano del Friuli. L'ufficio Ravascletto è aperto il sabato la domenica mattino via Spirito, tel. 0433-70123. L'ufcio di Lignano aperto tutti giorni in viale dei Platani tel. 0431-71230. 64

LORENZA vende zona Commerciale villetta 4 stanze cucina bagno cantina mq 400 giardino riscaldamento. Informazioni tel. 734257. 72

LORENZA vende casetta Luigi 4 stanze saloncino stiglio 2 bagni garage mq giardino. Informazioni tel no 734257. 72

MANSARDA signorile tranquillissima soleggiata rifinitura cercate Conti 28 Impresa vende, tel. 31830. 24

MARINA Julia appartamentino tico bellissimo con terrazza vicino spiaggia vende prezzo Telefonare 31021 Trieste. 44

MINI appartamento ammobiliato cercasi. Telefonare 820091 ore 13.30 - 14.30. 44

OCCASIONE liberi 2 trisole vendonsi 3.850.000 acconto manenza 65.000 mensili. tare Molino a Vento 70 15-17. 44

OCCASIONE causa parte vendesi appartamento 3 ze cucina cameretta libero Tor S. Piero. Tel. 793090.

SIGNORILE salone 5 stanzetta cucina doppi servizi riscaldamento centrale assore vendesi. Telefono 79

VILLA signorile Opicina salone 5 stanze grandi cu tripli servizi soffitta riscamento garage vasto giavendesi. Telefono 795982

ZONA Tribunale vendo appamento libero casa signodue stanze cameretta cubagno cantina soffitta riscamento ascensore. Telefo 727365. 44

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI ARMANDO DE GREGORI vi dà la ca
TRIESTE VIA PASCOLI, 10 TEL.

Boario porta in vacanza il tuo organismo

Giorno dopo giorno, con la vita che si fa l'organismo si appesantisce e si intossica. Bisogna fare qualcosa per ritemprarlo.
Boario. Le famose Terme del Nord. Boario. Una piacevole località di soggiorno, ricca di acque salutari, per ritrovare equilibrio e benessere.

L'acqua minerale Boario, stimolando le funzioni del fegato, aiuta ad eliminare le scorie del tuo organismo.
L'acqua che sgorga pura dalle Terme di Boario, arriva pura fino a te in questa bottiglia. E la puoi bere tutti i giorni.



Boario, acqua di Terme.

AUT. MIN. SAN. N. 4043

"il denaro non è tutto"

ma per tutto ci vuole del denaro.

E il denaro non è così facile da trovare, quando se ne ha bisogno. Per fortuna c'è chi lo presta, e a condizioni chiare. Compass per esempio. Veniteci a trovare: sarete accolti da uno di noi, che vi spiegherà tutto: a quali condizioni e in quanto tempo potrete restituire la somma richiesta.

Naturalmente, il fatto di venire da noi, non vi impegna in nessun modo.

Se, dopo averci pensato, deciderete di accettare il nostro prestito, basterà documentare di avere un reddito (per esempio portandoci la striscia del vostro stipendio) e potrete ritirare in poco tempo il denaro che vi occorre.

Tutto chiaro? Se avete ancora dei dubbi, e per qualsiasi informazione, siamo sempre a vostra disposizione.

COMPASS
Prestiti Pronta Cassa
Trieste - Via Donota, 4 - Tel. 38957
o presso le Assicurazioni Generali della zona.
In Veneto siamo presenti anche a Padova, Pordenone, Verona, Vicenza.

LE ORE

della settimana



oggi in tutte le edicole

contiene in ogni copia un favoloso ciondolo-talismano azteco

affrettatevi prima che si esaurisca